Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 373 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DA RUMOR IL CAPO DELLA P.S. E IL GENERALE DELL'ARMA

«ESTREMO RIGORE» CONTRO LE VIOLENZE

Ferma volontà del governo di stroncare la sovversione
Ampia eco dei fatti di Milano nei discorsi elettorali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'esplosione di teppistica violenza che ha sconvolto ieri Milano, ha avuto immediata eco in sede governativa e ampia condanna da parte di esponenti di tutti i partiti democratici. Non è possibile non cogliere l'aspetto provocatorio della guerriglia urbana scatenata dalle organizzazioni extra parlamentari di sinistra proprio all'indomani della riunione presieduta a Milano da Rumor con i prefetti della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, per assicurare l'ordine pubblico e predisporre tutte le misure per evitare che un civile e democratico confronto, quale deve essere una pur accesa campagna elettorale, sia messo in forse dalla teppaglia estremista che ha tutto l'interesse a pescare nel torbido.

E' per questo che il ministro dell'interno ha oggi stesso presieduto al Viminale una riunione con il capo della polizia. Vicari e il comandante generale dell'arma dei carabinieri San Giorgio, i quali hanno riferito sui problemi dell'ordine pubblico con particolare riguardo ai fatti di Milano. «Rumor, ribadendo le direttive già impartite, ha dato — informa un comunicato — precise disposizioni perché siano perseguiti con estremo rigore responsabili e mandanti ai fini di una rapida denuncia alla magistratura».

Ancor più dei comunicati e delle precisazioni, la ferma volontà governativa di stroncare ogni forma di violenza è dimostrata dall'immediata trasformazione in arresto dello stato di fermo a carico dei 99 estremisti protagonisti della guerriglia urbana a Milano. Fermezza e decisione contro qualsiasi forma di estremismo sono tanto più necessarie nel momento in cui l'approssimarsi del traguardo del 7 maggio rende sempre più accesa la competizione tra le forze politiche.

Ormai la macchina elettorale è da tempo in movimento e giunge ogni giorno a nuove scadenze. Domani si aprirà la corsa per la presentazione delle liste elettorali, la cui definitiva messa a punto impegnerà ulteriormente, nei prossimi giorni, gli organi direttivi dei partiti. Oggi c'è stato l'ufficiale avvio della campagna elettorale che ha registrato interventi di esponenti di tutti i partiti fatta eccezione per quelli del PLI, impegnati nei lavori del consiglio nazionale, e per quelli del PCI, occupati nella preparazione del congresso che prenderà il via domani a Milano.

Pur nella consueta differenziazione di posizioni e di strategie, la serie di interventi dei «big» di tutti i partiti ha avuto un comune denominatore: la unanime condanna dell'esplosione di violenza che ha sconvolto il capoluogo lombardo. «Vi sono forze — ha detto Forlani aprendo la campagna elettorale per la D.C. a Jesi — che credono sia arrivato il momento per far saltare il sistema e spingono sull'acceleratore della disgregazione. Esse alimentano il disordine e cercano di esasperare il contrasto sociale».

Definita «faziosa e criminale» la manifestazione di Milano, Forlani ha aggiunto che «lo Stato democratico non abdicherà e non ci sarà resa delle istituzioni. A qualsiasi minaccia, a qualsiasi tipo di violenza i nemici della democrazia vorranno ricorrere, lo Stato democratico non rinuncerà a colpire chi si pone fuori e contro le regole della convivenza civile». Forlani si è poi soffermato su problemi più propriamente politici, rilevando che la D.C. non cerca «il monopolio del potere» ed è impegnata «ad operare per una rigenerazione politica, per una riscossa civile, per fare avanzare la società, difendendo l'ordine, la libertà e la Costituzione repubblicana».

A giudizio di Forlani, il partito è tanto alieno dal monopolio del potere che se esistessero attorno alla D.C. altre forze politiche, largamente rappresentative, capaci di offrire una reale e democratica alternativa di governo, «noi non avremmo affatto paura di passare all'opposizione». Ma «se la D.C. va all'opposizione, il partito comunista va al governo. I comunisti sanno bene che è così, e puntano su questo obiettivo, sperando anche nei missini per raggiungere il risultato che si propongono».

Forlani ha pertanto concluso con il seguente appello all'elettorato «diciamo al Paese e al popolo italiano: vogliamo la collaborazione con altre forze, ma metteteci nella condizione di poter trattare da posizioni di sicurezza, se è vero che di fatto siamo la forza decisiva per garantire la prospettiva democratica del Paese. Vogliamo raggiungere un rapporto di collaborazione con altri partiti, con altre forze che siano espressione di esigenze popolari, di rinnovamento e di libertà, ma facciamo in modo che queste collaborazioni possano essere il risultato di una libera scelta della Democrazia cristiana, non di ricatti e di stati di necessità».

Anche Scelba, parlando in provincia di Catania, ha osservato che «l'opinione pubblica è rimasta giustamente allarmata di fronte alla scarsa reattività dei poteri dello Stato — dall'esecutivo alla magistratura — di fronte al dilagare e all'esaltazione della violenza». E' su questo terreno che la destra cerca di battere la DC sul terreno che fu il suo punto di forza e cioè la difesa inflessibile della legalità. «La violenza — ha aggiunto — e negazione del metodo democratico e come tale essa va repressa da qualunque parte provenga».

«Distinguere tra violenza di sinistra o di destra così come pretende il PSI, dimostra — ha aggiunto Scelba — non soltanto la sua immaturità come partito di governo, ma anche la sua incapacità a rescindere i legami pericolosi con la sinistra eversiva». «Al persistere di questi legami, durante la partecipazione del PSI al governo, si deve anche se il PCI ha potuto estendere la sua influenza in settori vitali per la formazione democratica».

Ma il socialista Pieraccini, in un discorso ha Firenze, ha continuato a insistere sugli equilibri più avanzati pur non menzionandoli esplicitamente. Accusata la D.C. di voler fare ricadere sui socialisti le maggiori responsabilità della crisi e di spostarsi a destra per cercare di recuperare voti, Pieraccini ha aggiunto che «la politica socialista resta fondata sull'incontro e sul dialogo con le forze cattoliche, non propone funzioni frontiste e non accetta funzioni centriste, ma sottolinea che il terreno per permet-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN URTO, UNO SCHIANTO E POCHI MINUTI DOPO L'AFFONDAMENTO IN PIENA OSCURITA' NEI CARAIBI

E' stata fulminea la tragedia che ha finito la «San Nicolas»

Il drammatico racconto di uno dei due naufraghi triestini, Giorgio Gagliardo, tratti in salvo da una petroliera greca
Erano riusciti ad aggrapparsi in cinque su una zattera: tre sono scomparsi mentre per sei giorni andavano alla deriva
Gli spaventosi momenti vissuti a bordo della cisterna spaccata in due - Angosciose grida di soccorso dopo la sciagura

Ancora nessuna traccia certa della «San Nicolas», la motocisterna battente bandiera liberiana affondata il 5 marzo alle 23 (ora locale corrispondente alle 6 del giorno 6 in Italia). A quanto pare, il naufragio sarebbe stato causato da uno scoglio, contro il quale la motocisterna è andata ad urtare. Il basso fondale potrebbe essere il «Fanthoms Bank» che emerge dal mare per un paio di metri nel punto più alto.

Oltre ai due triestini Giorgio Gagliardo, 28 anni, terzo ufficiale di macchina, e Danilo Pizziga, 20 anni, meccanico, fino a questo momento non vengono segnalati altri superstiti. Si è avuta invece da parte dei naufraghi salvati la conferma della morte di tre di loro: il capo fuochista Franco Grande di La Spezia, l'ingrassatore Jelko Vendramin di Abbazia e il cuciniere Sergio Tagliapietra di Venezia.

A bordo erano in trenta: 17 italiani, 9 spagnoli e 4 istriani, comprese due donne: la signora Laura Malle, moglie del «secondo» di macchina, e la signorina Maria Antonia Cont, terzo ufficiale di coperta. In conclusione, mancano notizie di venticinque persone, per la cui sorte si nutrono legittime apprensioni.

Come è noto, i triestini Gagliardo e Pizziga sono stati raccolti, dopo essere rimasti per sei giorni alla deriva, dalla nave greca «Simsmetal» che era diretta a Mobile, nell'Alabama. Il salvataggio è avvenuto il giorno 11, alle ore 21 GMT, e la loro zattera è stata individuata in questa posizione: 24 gradi 51 Nord, 86 gradi 07 Ovest. Il punto-nave era invece 23 36 5 Nord, 87 07 Ovest. Raccolti dalla nave greca — — pressappoco a 600 chilometri a Sud-Est di New Orleans, — i due giovani ieri mattina sono stati prelevati da un elicottero della Guardia costiera americana e trasportati a New Orleans, dove era ad attenderli il rappresentante dell'Agemar, capitano Claudio Mattossovich.

Ricoverati subito in ospedale, i sanitari hanno riscontrato che le condizioni dei due italiani sono nell'insieme soddisfacenti, sebbene Gagliardo e Pizziga abbiano alquanto sofferto per disidratazione e per il lungo periodo trascorso senza alcun riparo (peraltro con temperatura mite e mare tranquillo). Inoltre essi non avevano nulla di che nutrirsi; e uno ha bevuto un po' di acqua marina. Ma — hanno detto i medici — entrambi sono giovani e, senza dubbio, le eccellenti condizioni fisiche hanno permesso loro di superare senza gravi danni la durissima prova.

Sulla tragedia della «San Nicolas» la commissione d'inchiesta dovrà chiarire molti lati oscuri, che riguardano soprattutto la rotta della nave e il ritardo accertato di ventidue ore sul piano di viaggio. La rotta che doveva seguire la nave era di 330 gradi, una linea retta che porta a New Orleans; il «Fanthoms Bank» contro cui la «San Nicolas» sarebbe andata a urtare, si trova a 315 gradi, con una deviazione quindi di 15 gradi rispetto alla rotta giusta. Come si spiegherebbe tale «errore»?

L'ipotesi che si avanza negli ambienti dell'Agemar di Trieste — l'agenzia della «San Nicolas» in Italia — è quella che la motocisterna sia stata costretta a fermarsi, su richiesta del direttore di macchina Elio Camali, per una riparazione urgente all'apparato motore. Questa sosta, protrattasi a lungo (circostanza che giustificherebbe anche il forte ritardo), può avere fatto scarrocciare di parecchi gradi la nave, tanto che una volta rimessasi in moto si sia trovata notevolmente fuori rotta. L'errore facilmente rilevabile da parte del comandante, il monfalconese Pino Vidali, avrebbe creato a bordo uno stato d'allarme, che però dal racconto di Gagliardo e Pizziga non traspare.

Dopo essere stati rifocillati, Giorgio Gagliardo e Danilo Pizziga hanno fatto una breve relazione sull'affondamento della «San Nicolas». Tale relazione è stata telefonata da New Orleans a Trieste ieri sera alle 20.10 dal cap. Mattossovich. Ecco il testo della comunicazione ricevuta dal direttore locale dell'Agemar, Giorgio Vassilà:

«Questa mattina Gagliardo e Pizziga sono arrivati al „Publim Health Service Hospital" verso le 7.15. Era presente anche il console italiano a New Orleans e ho potuto parlare con loro. Le loro condizioni sono buone, i medici li hanno visitati accuratamente. Però dovranno stare qui quattro o cinque giorni per rimettersi in forze prima di partire. Mi sono fatto spiegare cosa e come è successo. Il terzo macchinista Gagliardo, che dei due è quello che è in migliori condizioni, mi ha detto che verso le 23 del 5 marzo era in cabina che dormiva, visto che doveva montare di guardia a mezzanotte, quando ha sentito un rumore molto forte, seguito da oscillazioni longitudinali della nave e subito dopo da uno schianto, come se si fosse rotto qualcosa. Ha sentito gli allarmi che suonavano in macchina e allora, in pigiama, è uscito dalla cabina. Molta gente stava correndo verso poppa, perché la nave si stava inclinando a prua. Tutto è successo in pochi minuti: cinque, al massimo sette.

«Da poppa hanno visto che la parte prodiera stava andando a fondo, così come il ponte, perché la rottura, da quello che hanno potuto vedere approssimativamente dato che era notte, era localizzata verso il ponte, verso le cisterne cinque-sei, quindi il ponte di poppa è andato a fondo meno rapidamente del ponte di prua. Per questi motivi non hanno potuto vedere il personale che di solito sta sul castello di prua. A quell'ora presumibilmente dovevano esserci il comandante che era di guardia con il terzo ufficiale, e due marinai. Queste quattro persone normalmente stavano sul ponte. Degli altri, Gagliardo non ha la più pallida idea. Una delle cause più grosse della tragedia è stata la piena oscurità: infatti quando l'acqua ha incominciato a invadere il locale macchine, i motori si sono spenti e tutti sono rimasti al buio».

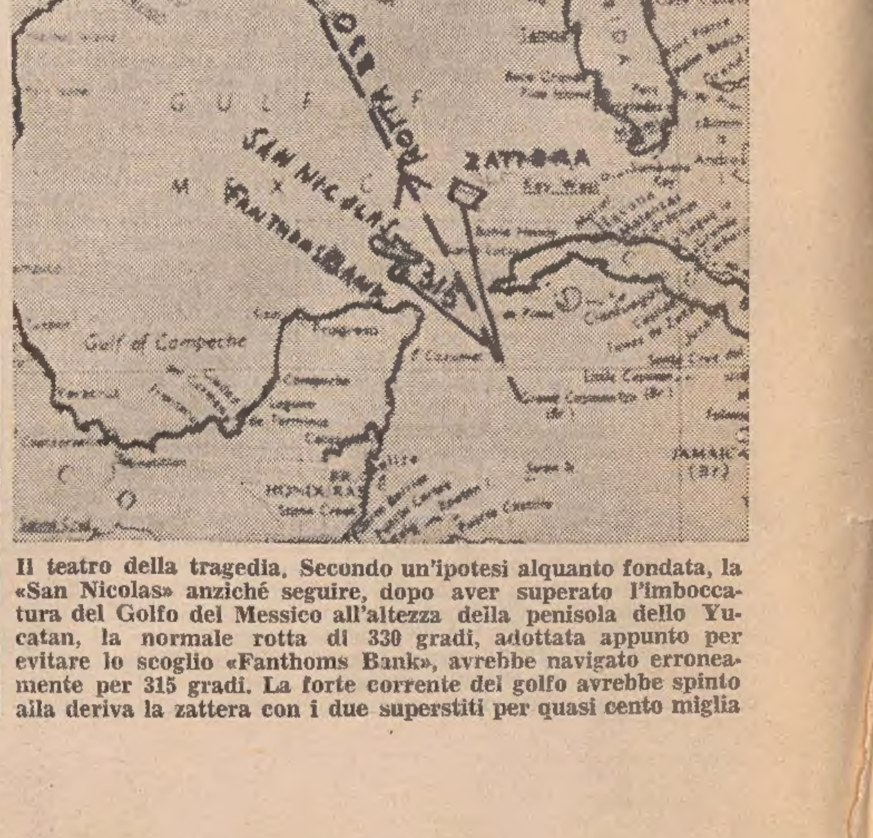
Gagliardo ha precisato che non si potevano mettere assolutamente in acqua le lance di salvataggio, perché la nave era inclinata verso prua, e d'altronde non ci sarebbe stata la possibilità di farlo, anche perché l'unità stava affondando rapidamente. Per dare un'idea della fulmineità della tragedia, è da dire che il terzo macchinista, sentito l'urto, si è precipitato fuori dalla cabina ed è salito a poppa mentre l'acqua stava già invadendo le cabine dei fuochisti e la sala macchine. Molti membri dell'equipaggio avevano fatto in tempo a indossare le cinture di salvataggio, mentre altri, che stavano dormendo al momento dello schianto, sono stati presi alla sprovvista e non hanno pensato di prendere il salvagente in dotazione in ogni cabina.

Gagliardo ha raccontato che nei locali di poppa si era raccolta molta gente, tra i quali il nostromo Camali, il secondo macchinista Malle e sua moglie. Mentre altri membri dell'equipaggio si buttavano in acqua, loro sono rimasti fino a che la poppa non è stata sommersa. Al momento dell'affondamento, essi sono stati risucchiati nel vortice. Gagliardo non sa spiegarsi come, ma ad un certo momento si è ritrovato in superficie proprio vicino alla zattera che usavano per pitturare la nave fuori bordo, sulla quale si trovavano già il capofuochista Grande e il meccanico Pizziga, che lo hanno aiutato a salire. Successivamente hanno imbarcato altri due naufraghi che erano nelle vicinanze: il garzone di cucina Tagliapietra e l'ingrassatore Vendramin. In seguito hanno sentito molte grida di aiuto provenienti dall'oscura distesa del mare, ma non hanno potuto fare niente per prestare soccorso a quanti erano

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New Orleans — Danilo Pizziga e Giorgio Gagliardo abbracciati dopo il ricovero all'ospedale: le loro condizioni sono buone



Il teatro della tragedia. Secondo un'ipotesi alquanto fondata, la «San Nicolas» anziché seguire, dopo aver superato l'imboccatura del Golfo del Messico all'altezza della penisola dello Yucatan, la normale rotta di 330 gradi, adottata appunto per evitare lo scoglio «Fanthoms Bank», avrebbe navigato erroneamente per 315 gradi. La forte corrente del golfo avrebbe spinto alla deriva la zattera con i due superstiti per quasi cento miglia

LA DIFESA CONTRO I TENTATIVI DI EVERSIONE DA PARTE DEI MOVIMENTI ESTREMISTI

Quasi cento arresti a Milano dopo la guerriglia di sabato

Vaste perquisizioni operate nelle sedi dei gruppi extraparlamentari e in numerose abitazioni private
Sempre disperate le condizioni del pensionato ferito negli scontri - Proteste di partiti e sindacati

Milano, 12

Novantanove sono le persone dichiarate in arresto dopo i fermi operati dalla polizia e dai carabinieri nel corso degli incidenti che ieri hanno sconvolto la città. Si tratta, come ha detto il questore dott. Allito Bonanno, di appartenenti nella quasi totalità a movimenti extra-parlamentari di estrema sinistra. Tra di essi figurano due esponenti di «Lotta continua», Michelangelo Spada e Luca Lovati. Tutti sono stati denunciati per resistenza aggravata e devastazione. E' stato arrestato anche un appartenente a un movimento di destra, Roberto Panzeri di 26 anni, perché trovato in possesso di una sbarra di ferro, nonché per oltraggio e resistenza.

La questura ha anche denunciato a piede libero per concorso ideologico nella resistenza aggravata e nella devastazione l'avv. Leopoldo Leon, del «Comitato di difesa e lotta contro la repressione», ritenuto uno dei promotori della manifestazione indetta dal «Comitato nazionale di lotta sulla strage di stato» e da diversi gruppi della sinistra extra-parlamentare.

Da parte del questore Bonanno è stato precisato che gli assalti dei manifestanti alla sede del «Corriere della sera» sono stati due: oltre a quello, violento, che ha portato al lancio di pietre, biglie di acciaio e bottiglie incendiarie contro le finestre dell'edificio, ve ne è stato un altro, che è stato però respinto dalle forze di polizia. In questo secondo tentativo, vi sono stati scontri tra agenti e dimostranti, e una quindicina di persone sono state arrestate.

Tra il materiale sequestrato figurano caschi, bastoni di legno, spranghe di ferro, biglie d'acciaio, traversine in legno per i binari ferroviari e bottiglie incendiarie, alcune delle quali sono state trovate ancora stamane all'alba nei luoghi dove sono avvenuti gli scontri.

Nel corso del pomeriggio sono state compiute alcune perquisizioni in sedi di movimenti extraparlamentari di sinistra e in abitazioni private. A tarda sera le operazioni erano ancora in corso. Gli agenti hanno compiuto sopralluoghi nelle due sedi milanesi di «Lotta continua», in via San Prospero e in via Col di Lana; nella sede di «Soccorso rosso», in via Cesare Correnti; di «Lotta comunista» presso la casa dello studente in viale Romagna; di «Avanguardia operaia» in via Vetere del «Gruppo comunisti rivoluzionari - Sezione italiana dell Quarta Internazionale»», in via Broggi; nella libreria «La Vecchia Talpa» di corso Garibaldi dove sono soliti incontrarsi gruppi di anarchici; nell'università statale, in via Festa del Perdono. Nella casa dello studente è stato arrestato un giovane, del quale non è stato reso noto il nome, per oltraggio a un sottufficiale di polizia. Le abitazioni private perquisite sono state 27. Non sono stati forniti particolari circa l'esito delle perquisizioni.

I feriti e i contusi negli scontri sarebbero circa un centinaio per la maggior parte agenti di polizia e carabinieri. In giornata sono peggiorate le condizioni di Giuseppe Tavecchio, il pensionato di 60 anni rimasto coinvolto casualmente negli incidenti. L'uomo si trova sempre nel reparto di rianimazione del padiglione neurochirurgico «Beretta» del policlinico. Il prof. Maspes, direttore del padiglione, ha detto che «se si può aggiungere qualcosa, si può dire che il ferito è peggiorato rispetto al momento in cui è giunto in clinica. E' arrivato in stato comatoso e rimane in tale stato. La prognosi è sempre riservata». Il questore Bonanno ha dichiarato in serata che il magistrato ha raccolto le dichiarazioni di tre vigili i quali hanno visto un fotografo mentre, all'angolo di piazza della Scala con via Verdi, spingeva con un calcio un candelotto lacrimogeno contro il pensionato Tavecchio, già caduto a terra, per fotografarlo.

Secondo il «Soccorso rosso», invece, il Tavecchio è stato colpito alla testa dal candelotto lanciato dalla polizia, e pertanto è una sua vittima. Dopo aver sostenuto che la polizia ha fatto «cariche selvagge» e che «la questura si è schierata come sempre a difesa delle attività degli assassini fascisti», il comunicato degli estremisti conclude affermando che «la mobilitazione delle prossime settimane proseguirà sulle seguenti parole d'ordine: la strage di stato ha fatto un'altra vittima: Giuseppe Tavecchio. Continuiamo la lotta contro la strage di stato per la liberazione di Valpreda e dei compagni anarchici arrestati. Cacciamo dalle piazze gli assassini fascisti».

L'esplosione teppistica provocata ieri a Milano dagli opposti estremismi è stata duramente condannata oggi dalla DC, dal PSDI ed anche dal MSI per bocca del sen. Nencioni. Anche le confederazioni sindacali hanno preso posizione. I poligrafici della Cgil, della Cisl e della Uil hanno deciso di effettuare domani una «fermata di protesta di mezz'ora», ribadendo «la più recisa condanna degli atti terroristici da qualunque parte essi provengano. Un analogo sciopero dimostrativo sarà effettuato dai giornalisti a seguito dell'assalto operato contro «Il Corriere della Sera» e dell'aggressione a danno dei colleghi che seguivano le fasi degli scontri.

BOMBE INCENDIARIE contro una sede di P.S.

Torino, 12

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate durante la notte contro il commissariato di polizia situato in via Malone 4. Due hanno bruciato superficialmente la porta di ingresso, una terza, invece, ha rotto il vetro di una finestra ed è caduta all'interno; l'immediato intervento dell'agente di turno ha però subito spento il principio d'incendio.

La paternità dell'attentato è rivendicata dalle «forze rivoluzionarie per la lotta armata degli operai e dei proletari», che hanno fatto pervenire all'Ansa un comunicato, in cui affermano che si tratta di una «rappresaglia in risposta alla provocazione messa in atto dalla polizia ieri a Milano, dove essa ha difeso il corteo dei fascisti e attaccato quello dei compagni».

«Salta» un deposito di bottiglie Molotov

Milano, 12

Bottiglie incendiarie in numero imprecisato sono esplose in un appartamento di via Pacinotti 8. La polizia ritiene che si tratti di un deposito di ordigni. Lo scoppio è avvenuto poco prima delle 15. La esplosione ha mandato in frantumi i vetri dell'appartamento, ed ha provocato un principio d'incendio che è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco.

Gli esperti della polizia scientifica sono orientati a pensare che lo scoppio sia stato provocato da un ordigno esplosivo a strappo per l'improvviso logoramento di un filo del dispositivo di sicurezza. In seguito all'esplosione avrebbero preso fuoco le bottiglie di benzina, che, secondo un più attento controllo, sarebbero una cinquantina, quasi tutte andate distrutte. In un cassetto sono state trovate alcune eliche di plastica, lunghe una decina di centimetri, del tipo di quelle che solitamente vengono applicate alle bottiglie incendiarie per favorire il lancio.

L'appartamento è stato affittato un mese fa da uno studente universitario con contratto che scade il prossimo settembre. Da un libretto universitario il giovane risulta iscritto alla facoltà di filosofia. Nei locali è stato trovato un secondo libretto universitario intestato a un altro giovane, anche lui iscritto a filosofia. La polizia ha trovato anche un'agendina con parecchi nomi e indirizzi, che gli investigatori stanno controllando. Manifesti e volantini affissi ai muri e sparsi per terra fanno supporre che gli inquilini appartengano a movimenti di estrema sinistra.

I due giovani, secondo quanto ha riferito la custode, dovrebbero trovarsi fuori Milano. Come ogni sabato, infatti, anche ieri si sono allontanati con una grossa valigia, dicendo che sarebbero tornati domani.

Al momento di chiudere la pagina apprendiamo che Giuseppe Scarpina, uno dei due studenti che abitavano nell'appartamento, è stato bloccato dalla polizia al valico di frontiera italo-svizzero di Ponte Chiasso.

MANDATO DI CATTURA DELLA MAGISTRATURA TEDESCA A CARICO DI ATTILIA LAZZERI

IN CARCERE A MONACO LA «PIRATA» CHE HA DIROTTATO IL «CARAVELLE»

Al giudice ha confermato di aver voluto protestare con il suo gesto per il trattamento usato alla sorella



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Monaco — Attilia Lazzeri mentre viene portata dal giudice

Monaco di Baviera, 12

«Ho dirottato l'aereo della linea Roma-Milano verso la Germania federale in segno di protesta contro l'ingiusto internamento di mia sorella in una clinica neurologica in Italia», ha dichiarato stamane al magistrato istruttore di Monaco di Baviera la signorina Attilia Lazzeri, che ieri ha fatto dirottare il «Caravelle» dell'Alitalia a Monaco, durante il volo Roma-Milano. Secondo fonti della polizia, la donna — la quale aveva trascorso la notte in carcere — ha fornito, nel corso dell'interrogatorio, una impressione di calma e di distacco, ma anche quella di una certa sensibilità all'interesse sollevato dal gesto compiuto. La Lazzeri ha risposto senza difficoltà alle domande del giudice.

Dopo il breve interrogatorio, la dirottatrice è stata associata alle carceri di Monaco. Il giudice istruttore ha accertato formalmente la responsabilità della donna nel dirottamento e ha emesso contro di lei mandato di cattura. La Lazzeri è accusata di aver dirottato, facendo uso di violenza, un aereo civile di linea, incorrendo nella sanzione dell'articolo 316-C del codice penale tedesco, che prevede pene detentive non inferiori ai cinque anni; ma nei casi meno gravi (come sembra essere quello del volo Roma-Milano) il limite minimo è abbassato a un anno. Comunque le autorità italiane — ha riferito oggi un portavoce della prefettura di polizia di Monaco — hanno già presentato richiesta di estradizione e non sembra vi saranno difficoltà, da parte delle autorità tedesche, ad accedere alla richiesta italiana

L'interrogatorio della donna, (stamane si è trattato di un interrogatorio molto sommario) riprenderà domani: la donna ha accusato oggi disturbi allo stomaco e il giudice istruttore ha deciso di non proseguire la indagine rinviandola appunto a domani. Attilia Lazzeri verrà quasi certamente, sottoposta a perizia psichiatrica allo scopo di accertare le sue condizioni mentali e se abbia agito non in pieno possesso delle sue facoltà. La polizia ha accertato che la donna non aveva con sé, al momento del dirottamento, bombe a mano e che la pistola che teneva in pugno, una «Walter 635», era scarica. Domani le autorità consolari italiane di Monaco di Baviera si recheranno a far visita alla detenuta nelle carceri della città.

Resta da chiarire perché Attilia Lazzeri abbia chiesto allo equipaggio del «Caravelle» dell'Alitalia di venire condotta in Germania, accettando poi Monaco come destinazione. Ieri sera, come è noto, la donna si decise a scendere dall'aereo solo dopo essere stata convinta che l'apparecchio era effettivamente atterrato in Germania.

In Italia, gli agenti di Bagni di Tivoli hanno accertato che Attilia Lazzeri, aveva abitato fino a due mesi fa nel piccolo centro a 20 chilometri da Roma sulla via Triburtina. La donna che è nata ad Acqualagna, in provincia di Pesaro, il 12 luglio 1917 (ha quindi 55 anni) era nota alla polizia per i continui esposti da lei presentati alle autorità in difesa della sorella Gesuina che ella riteneva ingiustamente ricoverata in manicomio. La Lazzeri a Bagni di Tivoli viveva insieme al marito della sorella, Michele Maiorano; prima di trasferirsi in questa località, la donna, fino a otto mesi fa aveva abitato con il Maiorano a Roma. La donna, secondo quanto dichiarato da alcuni suoi compaesani, avrebbe sempre avuto una salute incerta.

Il «Caravelle» dell'Alitalia è rientrato all'aeroporto milanese di Linate la notte scorsa poco prima delle 2.

NUOVA STRATEGIA LIBERALE IN UN APPELLO AGLI ELETTORI

Malagodi indica la strada per una «riscossa democratica»

Dopo i fallimenti del centro-sinistra si pone in evidenza il ruolo del PLI a fianco di una DC «centralizzata» - Ribadita intransigenza verso le estreme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

«Il PLI fa appello agli italiani perché si mobilitino attorno a esso per vincere la decisiva battaglia del 7 maggio, che ha per segno i valori della Patria, della libertà, del progresso»: questo il senso del documento-appello elettorale approvato all'unanimità del Consiglio nazionale liberale, dopo che la replica di Malagodi aveva posto oggi la parola fine a un animato e serrato dibattito, che ha impegnato il partito per due giorni. Il documento espone dettagliatamente le ragioni della mutata strategia liberale, del ruolo nuovo che il partito, acquisito il fallimento del centro-sinistra, si ritiene chiamato a svolgere accanto alla D.C. per la ripresa di una linea di «riscossa democratica».

«Dopo dieci anni di infausti governi di centro-sinistra, che hanno deliberatamente disatteso le istanze liberali, il PLI — rileva innanzitutto il documento — torna nel vivo della vicenda politica come elemento determinante di un nuovo indirizzo, che potrà garantire sicurezza alle istituzioni democratiche e progresso ai cittadini e alla collettività. Gli elementi più rilevanti del nuovo orientamento politico sono da una parte la caduta del mito dell'irreversibilità di formule di governo e di maggioranze parlamentari, dall'altra l'indicazione che il maggior partito di democrazia va facendo, pur fra persistenti incertezze, di un indirizzo di centralità».

«Le coalizioni di centro-sinistra — aggiunge il documento — hanno fallito lo scopo proclamato al loro originario formarsi, anche perché la collaborazione con il socialismo ebbe inizio e si svolse in tempi e modi affettati e prematuri. Ciò ha, nel corso della sua travagliata esistenza, sospinto nuovamente il PSI sulla sponda del massimalismo, sicché la sua posizione di oggi delude le speranze di quanti auspicano l'acquisizione di quel partito, alla democrazia senza riserve ed equivoci. Le altre forze di democrazia laica, pur corresponsabili, unitamente alla D.C., dei guasti causati dalla politica di centro-sinistra, recano nella loro tradizione e anche nei loro attuali programmi elementi che dovrebbero indurli a riconoscere la validità di una politica di solidarietà democratica, come l'unica, nella presente contingenza, atta a risollevare il paese e a ricondurlo sulla strada della ripresa.

«La chiave politica sta, quindi, nella coscienza dei cittadini elettori. Il PLI, già con la sua attuale rappresentanza parlamentare, ha avuto un ruolo decisivo nella elezione a Capo dello Stato di Giovanni Leone, atto questo che ha costituito la riprova del determinante contributo liberale anche nella politica costituzionale. Il voto liberale favorevole al governo dell'on. Andreotti, poi, ha voluto significare soprattutto appoggio al manifestarsi concreto d'una prospettiva di politica nuova.

«Un PLI più forte — aggiunge l'appello-documento — sarà la espressione certa della volontà degli italiani di realizzare, senza riserve e coraggiosamente la politica nuova, dopo i danni provocati dal centro-sinistra».

Il documento definisce poi un grave errore «un voto di dispetto e di sterile protesta», cioè a favore dell'estrema destra, e ribadisce l'impegno del partito per il ritorno di un clima di fiducia e per la soluzione dei molti problemi esistenti in campo economico, industriale e sociale. Temi che avevano avuto ampia eco nella relazione introduttiva, nella odierna replica di Malagodi.

Concludendo un dibattito che, per l'ormai imminente scadenza elettorale, ha visto passare in secondo piano le divergenze interne emerse apertamente nell'ultimo congresso, Malagodi ha innanzitutto rilevato che l'appello unitario dei liberali agli elettori italiani è veramente un appello unitario, un appello che non nasce nella confusione, non nasce nell'unanimismo, come dimostra del resto la contemporanea presentazione delle altre mozioni di «Rinnovamento» e di «Presenza liberale»: esso costituisce «la puntuale risposta del partito alla sfida che gli eventi, il paese gettano di fronte a noi».

Malagodi non ha mancato di polemizzare con la D.C., replicando al «Popolo» e sostenendo che «nessuno identifica il filone centrale con una linea politica eterna, commettendo gli stessi errori che hanno commesso coloro che definirono il centro-sinistra come irreversibile: il filone centrale è un filone nel quale noi ci troviamo per grandi ispirazioni ideali e per luminose tradizioni politiche, al centro del centro».

Ma il leader liberale ha rivolto i suoi strali soprattutto contro l'opposizione di estrema sinistra e di estrema destra. «Il PCI — ha detto — nonostante la valutazione che sembra darne il PSI, valutazione viziata dall'errore analogo con cui fu frettolosamente giudicata la piena acquisizione del PSI all'area democratica al momento della nascita del centro-sinistra, non è capace di correggere gli errori che si sono commessi in Italia, non perché non esprima una protesta storica, ma perché la congela, la tradisce e, al limite, la conculca e la opprime». Il MSI esprime, d'altra parte, il momento di una riluttanza e sfida alla democrazia, è il residuo di un modo di vedere predemocratico e pre-liberale di coloro che non credono che gli uomini possono vivere in libertà.

Il PLI, ha proseguito l'on. Malagodi, deve ribadire la sua ferma intransigenza nei confronti del fascismo e del comunismo, forme degenerative, fra loro diverse, ma convergenti nel minacciare la democrazia.

Per ciò che concerne i rapporti con gli altri partiti dell'arco democratico, Malagodi ha rilevato che critiche devono essere indirizzate in primo luogo, con tono severo ma giusto, nei confronti del PSI per la carica di equivoco e di confusione, per il vuoto di modello, che sono propri di tale partito, che non soltanto è in gran parte responsabile degli errori denunciati, ma si è posto anche in condizione di non contribuire alla correzione di essi.

Del pari critico, per quanto differenziale e obiettivamente diverso da quello usato verso il PCI e il MSI, deve essere — ha aggiunto — il tono del PLI nei confronti del PSDI e del PRI, partiti che portano particolari responsabilità per la fine anticipata della legislatura e che, proprio perché partiti laici, «sono più responsabili di ogni altro per la irreversibilità del centro-sinistra».

«In un'Italia, in cui c'è più da riformare che da conservare, per costruire occorre — ha detto ancora Malagodi — ricostituire la fiducia del paese in sé medesimo e nelle sue istituzioni. Costruire significa oggi superare la crisi immediata, che è una crisi politica, ma che è anche crisi economica e sociale, affrontando al contempo la crisi di crescenza che il paese attraversa».

Passando a trattare alcuni punti specifici del programma elettorale liberale, Malagodi si è soffermato sul problema della attuazione degli artt. 39, 40 e 46 della Costituzione e sull'esigenza di quella che i liberali definiscono, «l'autodisciplina» dei sindacati.

Circa le prospettive politiche post-elettorali, il segretario liberale ha detto che «i lunghi anni dell'opposizione sono la prova che i liberali non intendono andare al governo a ogni costo, per mera cupidigia di potere. Se essi chiedono all'elettorato un voto per governare è perché sono convinti che il loro contributo è indispensabile per correggere gli errori compiuti nel passato e per costruire il domani».

«I pericoli insiti nel momento politico italiano sono grandi. Essi — ha concluso Malagodi — non si esauriranno con il voto del 7 maggio e quindi la battaglia liberale sarà di nuovo lunga faticosa e tutto il partito dovrà essere preparato a sostenerla».

R. P.

IL PRESIDENTE LEONE alla Fiera di Verona

Verona, 12

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha inaugurato stamane la 74.a Fiera di Verona, la rassegna internazionale dell'agricoltura. L'arrivo del Capo dello Stato a Verona è avvenuto alla stazione di Porta Nuova in forma privata, sotto una pioggia fredda.

Il programma ufficiale della visita si è iniziato a Palazzo degli Scaligeri, sede della prefettura, presente per il governo il ministro Natali. Nel corso della cerimonia dell'inaugurazione della Fiera, svoltasi al teatro Filarmonico, ha parlato il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, il quale ha fatto una relazione sul tema «La civiltà della macchina»». Il discorso inaugurale è stato tenuto dal ministro Natali.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica ha consegnato i premi del «Seminatore d'oro» a dodici personalità italiane e straniere, pionieri ed artefici della motorizzazione agricola mondiale. Successivamente, acclamato da numerosa folla, il Presidente Leone ha visitato il quartiere fieristico, dove, nonostante l'inclemenza del tempo (un vento freddo accompagnato a tratti da pioggia) si è soffermato in diversi padiglioni.

Sempre salutato con simpatia dalla folla, il Presidente ha infine lasciato la Fera, ripartendo subito per Roma con un treno speciale, sul quale ha preso parte anchei l ministro Natali.

(Ansa)

LA TRAGEDIA DELLA «SAN NICOLAS»

Dalla prima pagina

in difficoltà, perché la corrente li sospingeva lontano.

Il mare brulicava di rottami e di pezzi di legno, ed è probabile che più d'uno si sia aggrappato, come i cinque, a qualche zattera di fortuna.

I cinque naufraghi erano abbastanza fiduciosi che qualche nave li potesse scorgere. Sapevano infatti di essere a diciannove ore di navigazione (circa 250 miglia) da New Orleans e in una zona di traffico intenso. Invece le navi, pur passando molto vicine, non riuscivano a vederli, anche perché dalla zattera non avevano alcuna possibilità di fare segnali. Al momento del naufragio, due navi stavano navigando vicino alla «San Nicolas», ma non si sono accorte di niente. Quindi i cinque continuavano ad andare alla deriva con la zattera. Di giorno erano bruciati dal sole e dalla salsedine, mentre di notte soffrivano molto freddo, anche per il calore accumulato durante la giornata; allora si tenevano stretti l'uno all'altro per riscaldasi.

La terza notte, senza sapere come, hanno perso il fuochista Grande; la stessa cosa è successa la notte seguente con il garzone di cucina Tagliapietra e poi con l'ingrassatore Vendramin. Così quando la nave greca li ha trovati, solo perché è passata a cento metri da loro, erano rimasti solo in due. Anche molti aerei sono passati sopra la zattera; i naufraghi hanno fatto cenni e segnali, ma appena si alzavano sul relitto, la zattera si ribaltava e cadevano in acqua. La corrente era fortissima e per raggiungere di nuovo il galleggiante dovevano compiere sforzi sovrumani; così cercavano di stare il più fermi possibile per non sprecare energie.

Le ricerche degli altri naufraghi continuano ininterrottamente. In base al punto in cui sono stati trovati i naufraghi, gli aerei stanno setacciando una zona compresa in un raggio di cento miglia, assieme a navi, elicotteri e navi porta-elicotteri. Può darsi che ci sia ancora qualche superstite, qualcuno che, come i due triestini, abbia resistito, trovando una tavola, un pezzo di legno, un rottame qualunque.

Le autorità americane si stanno dando molto da fare. Ma le ricerche fino al rinvenimento dei due naufraghi erano molto problematiche: non si aveva un punto di riferimento, lavoravano alla cieca. L'unico dato era la segnalazione fornita dalla nave secondo la quale mancavano 22 ore all'arrivo. Adesso, secondo la dichiarazione fatta dal secondo macchinista, la tragedia è avvenuta esattamente tre ore dopo che il comandante aveva mandato l'ultimo messaggio. «A questo punto — ha detto il cap. Mattossevich — si tratta di minuti, si tratta di combattere contro il tempo. E questo pare che lo abbiano capito tutti e si sta facendo il massimo possibile per trovare qualche altro superstite».

Gagliardo e Pizziga rientreranno a Trieste non appena si saranno completamente ristabiliti. Forse dalle loro dichiarazioni successive si potrà ricostruire la tragedia nei particolari che ancora mancano. Perché è umano sottolineare che tutto ha congiurato contro la «San Nicolas» e il suo equipaggio, formato da elementi scelti, espertissimi e affiatati. L'ora in cui è avvenuto l'urto, in piena notte, la sconcertante rapidità con cui la nave, dopo essersi spezzata in due, è colata a picco, il buio, l'impossibilità di mettere in mare le scialuppe, le numerose navi transitate vicino ai naufraghi senza che nessuna di esse si accorgesse di quanto era successo, ed altre inspiegabili circostanze, hanno fatto sì che un sinistro navale si sia trasformato in una vera e propria tragedia.

Ieri sera alcuni familiari dei marittimi dispersi hanno atteso con composto dolore le ultime notizie negli uffici dell'Agemar. L'attesa relazione del capitano Mattossovich, pur nella sua cruda verità, si è conclusa con la rinnovata speranza che le ricerche, che continueranno oggi, possano strappare al mare altre giovani vite.

Da Roma si è appreso che il ministero della marina mercantile ha comunicato che «le autorità americane hanno assicurato l'ambasciata italiana a Washington che saranno continuate le ricerche di altri eventuali superstiti con mezzi navali ed aerei. Il ministro della marina mercantile sen. Cassiani ha già impartito disposizioni per ogni possibile assistenza sia ai naufraghi che ai familiari di tutto l'equipaggio italiano».

La «Mardi Gras», ex «Empress of Canada», appartiene alla compgnia «Carnival Cruise Lines». E' alla sua prima crociera per conto dei nuovi proprietari.

PER LE RICERCHE

SETTE MOTOVEDETTE e quattro aerei USA

New Orleans, 12

La guardia costiera USA di base a New Orleans, ha annunciato che le ricerche del relitto della «San Nicolas» e degli altri superstiti continueranno, con sette motovedette e tre aerei della marina e uno dell'aeronautica.

Estremo rigore

tere l'incontro può essere trovato soltanto su una più avanzata politica riformatrice».

A sua volta Mariotti, parlando a Firenze, ha polemizzato con il PLI per rivolgere le accuse alla D.C. «Appoggiare i liberali — ha detto — significa voler tornare al vecchio e squallido centrismo di un tempo». Anche il vicesegretario del P.S.D.I. Cariglia non ha lesinato polemiche alla D.C. partendo dalla condanna dei disordini di Milano, Cariglia ha parlato di «pretesa velleitaria della D.C. di presentarsi agli elettori come la forza politica che da sola può porre rimedio ad una situazione che ogni giorno di più diventa insostenibile». Sottolineato il ruolo del PSDI per la difesa della libertà e della democrazia, Cariglia ha sostenuto che «solo i socialdemocratici rifiutano la violenza qualunque sia la sua matrice e la sua ispirazione».

Più centrato sulla condanna della violenza il discorso fatto a Ravenna da Preti. Premesso che i socialdemocratici formulano da tempo la più ferma condanna morale e politica nei confronti dell'estremismo di destra, l'ex ministro delle finanze ha aggiunto che «le imprese violente e teppistiche della estrema sinistra hanno superato il limite della tolleranza».

Rilevata la gravità dell'assalto al «Corriere della Sera» come attentato alla libertà di stampa, Preti ha aggiunto: «E' ora di dire basta. Gli onorevoli Andreotti e Rumor ce ne devono dare garanzia. Non si può consentire che a Milano continui a vivere una organizzazione di teppisti pseudo-studenti e pseudo-operai che ha la propria caserma in un edificio universitario e che ha assalito la polizia con una colonna paramilitare, la quale avanza in file compatte, tra una selva di manganelli, di spranghe di ferro, di tascapane pieni di bottiglie incendiarie, marciando a passo di carica».

Anche Preti ha criticato le forze di sinistra che condannano solo le violenze degli estremisti di destra, ma hanno sempre scusato o addirittura giustificato le contestazioni e le violenze provenienti da sinistra.

Una richiesta al governo di intervento energico in difesa della libertà è stata fatta anche dal segretario del PRI che ha parlato a Ravenna. La Malfa ha giudicato inconcepibili manifestazioni violente come quella di Milano e ha osservato che l'Italia subisce lo stillicidio di un continuo maggio di tipo francese col risultato di una crescente disgregazione del quadro istituzionale; ovviamente a sinistra il giudizio è diverso.

R. P.

MENTRE BERLINGUER SI PREPARA AD ASSUMERE L'EREDITA' DI LONGO

Diverse sfumature nel PCI alla vigilia del 13.o congresso

Il nodo da sciogliere per la nuova direzione consiste nell'atteggiamento che essa dovrà assumere verso la DC nel corso della campagna elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Perso ormai da tempo il tradizionale monolitismo dell'epoca togliattiana, il PCI si presenta all'impegnativa scadenza del 13.o congresso, i cui lavori si apriranno domani al Palladio di Milano, con una certa articolazione di posizioni. Ovviamente la struttura verticistica e la assenza di una vera e propria opposizione interna ufficialmente riconosciuta come tale impediscono l'esistenza di un vero contraddittorio interno e di un libero e articolato dialogo tra le varie posizioni, ma non mancano divergenze più o meno sfumate su problemi di ordine interno e internazionale.

Le posizioni dei vari dirigenti risultano, oltre che dal dibattito svoltosi in sede di comitato centrale l'11 novembre scorso (in esso venne approvata la prima stesura della relazione congressuale dell'on. Berlinguer, in questi giorni largamente modificata per inserirvi le valutazioni dei più recenti sviluppi della situazione politica), soprattutto da testi pubblicati dall'«Unità» e da «Rinascita», e di interviste rilasciate a diversi settimanali.

Al comitato centrale dell'11 novembre, nel dibattito seguito al rapporto Berlinguer, furono notati principalmente due interventi, sostanzialmente critici nei confronti delle tesi del vicesegretario, svolti dall'on. Ingrao e dal sen. Terracini (come si ricorderà, Giorgio Amendola, dopo un brevissimo cenno di adesione al rapporto Berlinguer, preferì parlare esclusivamente dell'integrazione europea).

Ingrao rilevò che in Parlamento era ormai tempo per i comunisti di «andare oltre la tattica» e cercare «un nuovo livello di unificazione delle forze politiche». Insistette poi perché le riforme divenissero «elemento di un disegno generale, nel cui quadro viene in primo piano la questione della trasformazione dello Stato». Terracini, dal canto suo, lasciò chiaramente trasparire il suo disaccordo dalla linea di Berlinguer riguardo al referendum anti-divorzio: «Se è giusto cercare la comprensione e la convergenza con imponenti masse cattoliche — disse Terracini — non per questo deve essere trascurato il problema del contatto con le istanze di una piccola borghesia dalle forti venature laiciste, e che deve essere considerata un'importante alleata potenziale».

Durante lo svolgimento del dibattito precongressuale poi, il ventaglio delle posizioni venne completato, almeno per quanto riguarda i personaggi di maggior spicco. Luigi Longo, in interviste a «Rinascita» e a «L'Unità», ha detto che «l'obiettivo di un nuovo corso politico è attuale e realistico» e rappresenta il «dato essenziale» anche se non si tratta di «una prospettiva facile e realizzabile a breve termine».

Secondo Longo, il «nodo politico da sciogliere» è assicurare un avanzamento delle lotte popolari, respingendo il riflusso moderato e il contrattacco della destra reazionaria; per quanto riguarda i rapporti con la DC, «la battaglia che oggi si combatte ha per noi l'obiettivo di ottenere uno spostamento reale e profondo delle forze dei cattolici democratici: perché questo avvenga, però, è necessario che venga battuta la direzione di destra e la linea di destra della DC, e vengano rovesciati i rapporti interni di quel partito».

Più cauto nei rapporti con la DC Giorgio Amendola, che in un'intervista a «L'Espresso» ha detto, fra l'altro, che «oggi il ruolo essenziale del PCI come partito di governo va riaffermato», che per la formazione di una nuova maggioranza il PCI si rivolge anche «a settori della stessa DC, che sanno comprendere le esigenze della base popolare e antifascista di quel partito», che «una componente democristiana è essenziale per la formazione della nuova maggioranza».

A giudizio di Ingrao, invece, «non è possibile una via indolore». Ingrao, in un'intervista a «Rinascita», ha infatti rilevato che la svolta a destra della DC non è un «errore dell'attuale dirigenza politica» di quel partito, ma è un atteggiamento radicato nella «specificità» del blocco di potere democristiano.

Lo spostamento degli equilibri politici, dunque, non potrà non passare per «rotture», «momenti di opposizione», né potrà precedere la formazione di un «forte potere democratico».

Come si vede, quindi, ci sono notevoli sfumature, se non vere e proprie divergenze tra i «big». Resta da vedere se il traguardo elettorale imminente permetterà un vero e prorio dibattito o farà del 13.o congresso solo una campagna pubblicitaria per il 7 maggio.

Gino Roberti

NELLA SCIA DEI FATTI DI MILANO

Attentati alla Cisnal e ad altre sedi del PRI

Lanciati degli ordigni incendiari pure a Torino - Devastazione nella notte

Milano, 12

Bottiglie incendiarie sono state lanciate stamane, poco prima delle nove, contro la sede della Cisnal a San Giuliano Milanese, in via Giovanni XXIII. Gli ordigni sono stati gettati da un'autovettura di grossa cilindrata, che è transitata a forte velocità nel centro della cittadina. Le bottiglie incendiarie hanno sfondato una vetrina, causando un principio d'incendio, che ha distrutto parte dello schedario del sindacato, un tavolo e una macchina per scrivere. Carabinieri e vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio.

Sono in corso indagini per identificare i responsabili dello attentato, che la Cisnal, in un comunicato, indica come appartenenti alle «sinistre estreme».

Anche a Torino la porta di ingresso della sede della Cisnal è stata in parte bruciata da un rudimentale ordigno incendiario. Nella sede, al terzo piano di uno stabile di via Mercantini, al momento dell'attentato non vi era nessuno. Le fiamme non hanno fatto gravi danni.

Ancora a Milano. I locali dell'unione cittadina del PRI sono stati messi a soqquadro, la scorsa notte, da alcuni sconosciuti che, forzata la porta d'ingresso, hanno rotto le serrature dei cassetti dei tavoli e degli armadi, rovesciando sui pavimenti il materiale che vi era custodito; hanno poi rubato alcune macchine per scrivere e materiale di propaganda.

Un comunicato dell'on. Bucalossi, segretario della consociazione provinciale, afferma che questo episodio «si inquadra nel clima di violenza, di arbitrio e a creare nella nostra città».

(Ansa)

DAVANTI A MIAMI

NAVE PASSEGGERI su un banco di sabbia

Miami, 12

Crociera bruscamente interrotta per i circa 530 turisti che vi erano imbarcati sulla «Mardi Gras», una nave da 27 mila tonnellate costruita nel 1961 e attrezzata per compiere crociere di lusso.

Ieri pomeriggio, poco dopo essere salpata da Miami per una crociera nei Caraibi, la nave si è arenata su un banco di sabbia a circa mezzo miglio fuori dal porto. La situazione non presenta pericoli e tutti i passeggeri sono rimasti a bordo. La guardia costiera ha fatto però sapeche che non sarà tanto semplice rimettere a galla la nave.

DOPO L'ANNUNCIO DEL «MANIFESTO»

La zia non vuole Valpreda candidato

Controproducente per la sua salvezza la prospettiva di immunità parlamentare

Roma, 12

I congiunti di Pietro Valpreda si stanno battendo affinché il presunto responsabile della strage di Milano non accetti la candidatura alle elezioni. Valpreda, come è noto, ha deciso ieri di partecipare alle elezioni per il «Manifesto». I suoi familiari, però, non approvano questa iniziativa, ritenendo che Valpreda debba far trionfare la propria innocenza non trincerandosi dietro l'immunità parlamentare, ma affrontando il processo per giungere a una sentenza di assoluzione.

Sua zia, Rachele Torri, si è recata ieri in carcere e ha avuto un lungo colloquio con il nipote. C'è stata una discussione piuttosto accesa, al termine della quale la donna non è riuscita a convincere il detenuto a rinunciare al suo progetto.

Rachele Torri ha avuto un colloquio anche con gli esponenti del «Manifesto». In proposito la donna ha fatto ai giornalisti questa dichiarazione: «Mi sono incontrata con alcuni esponenti del "Manifesto" perché, in relazione alla proposta di candidatura alle prossime elezioni, Pietro Valpreda aveva posto come condizione essenziale per la sua accettazione la mia approvazione. L'incontro è stato teso e vivace, in quanto mi sono opposta con tutte le forze a che mio nipote accettasse.

«Essendosi diffusa la voce — ha aggiunto — che mio nipote aveva inviato una lettera al "Manifesto", mostrando di accondiscendere alla richiesta di candidatura, mi sono recata ieri nel carcere di Regina Coeli. Qui è avvenuto un incontro con Pietro, il quale mi ha confermato l'invio della lettera. Ho fatto presente di nuovo le ragioni umane e politiche che mi impediscono di essere d'accordo con la decisione presa, soprattutto nell'interesse della salvezza di mio nipote e dell'affermazione piena della sua innocenza. Tra le altre considerazioni, vi è anche quella della crescita nella opinione pubblica del convincimento che Valpreda è soltanto un capro espiatorio, crescita che può essere frenata dagli interessi elettorali che nulla hanno a che vedere con l'ideologia anarchica di mio nipote e con i suoi interessi di libertà e verità».

La Torri ha così concluso: «Lo stato di tensione di Pietro, determinato da 27 mesi di detenzione, dalle ingiustizie e dai soprusi ricevuti, dall'incredibile recente sentenza che lo ha privato dell'opportunità di affermare pubblicamente la sua assoluta estraneità agli attentati terroristici del 1969, ha turbato la serenità dell'incontro, che è stato sovente interrotto da momenti drammatici».

(Ansa)

CHIUSI PER SCIOPERO i cinema a Roma

Roma, 12

Seconda giornata di chiusura delle sale cinematografiche a Roma per lo sciopero dei lavoratori dipendenti proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil. La chiusura è stata pressocché totale, fatta eccezione per poche sale minori.

(Ansa)

INDAGINE PERIZIALE ALLA QUESTURA DI MILANO PER LA MORTE DELL'ANARCHICO

Cinque prove con il manichino sul posto dove precipitò Pinelli

Discutibili esiti delle prove - Probabili altri tentativi con un tuffatore in piscina

Milano, 12

Un manichino di gomma pressata, con rivestimento di canapa, riproducente le caratteristiche antropometriche di Giuseppe Pinelli è stato fatto cadere stamane per cinque volte da una finestra al quarto piano della questura di Milano, la stessa dalla quale, la notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969, precipitò il ferroviere anarchico, fermato dalla polizia nel corso delle prime indagini sulla strage di piazza Fontana, avvenuta tre giorni prima.

L'esperimento giudiziale è cominciato poco dopo le nove, con il giuramento dei periti e la stesura dei verbali di presenza. Alle 9.50 è stata eseguita la prima prova, che presupponeva l'ipotesi della caduta per malore. Il manichino color carne, svestito, del tipo di quelli che vengono usati dagli esperti di effetti scenici nelle riprese cinematografiche (ordinato a un tecnico di Cinecittà, è costato circa 800 mila lire), è stato posto sulla ringhiera metallica della finestra dell'ufficio politico.

Essendo inanimato e non perfettamente articolato, il fantoccio è stato appoggiato in bilico e trattenuto per la schiena dal gancio di una robusta corda collegata a un argano appositamente allestito. Poi, mentre tre cineoperatori, per incarico del magistrato, riprendevano la scena da tre angolazioni diverse e i fotografi scattavano i loro «flash», il manichino è stato lasciato cadere nel sottostante cortile. Senza incontrare ostacoli è caduto con un sordo tonfo su alcuni materassini, disposti per attutire l'urto, ed è rimbalzato di un paio di metri, finendo con i piedi contro un muro laterale.

Il punto di impatto sui materassini posti sul terreno molle dell'aiuola è risultato distante un paio di metri da quello in cui cadde Pinelli. I materassini hanno fatto finire il fantoccio sul lato destro, rispetto al punto di caduta, mentre il corpo dell'anarchico venne raccolto dai primi soccorritori steso dalla parte opposta.

Dopo una quindicina di minuti è stata fatta la seconda prova, anche questa riproducente l'ipotesi del malore. Il manichino è stato lasciato cadere, questa volta, senza che fosse trattenuto in bilico mediante la corda. Dopo essere stato appoggiato sulla ringhiera, è stato leggermente sospinto in fuori. Dopo avere sbattuto violentemente contro la grondaia sottostante, ammaccandola vistosamente (Pinelli non urtò la grondaia), è finito contro un secondo cornicione posto lateralmente e più in basso. Il fantoccio è finito ancora più lontano dal punto in cui era caduto in precedenza, rompendosi, oltre tutto, la gamba sinistra all'altezza del ginocchio.

Si è così dovuta legare con dieci lacci la gamba rotta per poter compiere i successivi esperimenti. Col terzo, quarto e quinto esperimento sono state simulate le ipotesi del suicidio e di un corpo che venga spinto da tergo. Il manichino, che, come in precedenza, è stato fatto precipitare da una posizione leggermente spostata a sinistra rispetto al centro della finestra (la notte in cui Pinelli piombò nel cortile l'anta di destra della finestra, secondo le testimonianze agli atti, era chiusa) è stato letteralmente lanciato nel vuoto. Un operaio in tuta e un tecnico della ditta costruttrice hanno preso ai lati il fantoccio e, dopo averlo dondolato un paio di volte, lo hanno scaraventato fuori dalla finestra.

Sull'esito delle prove non è possibile per il momento trarre conclusioni. E' tuttavia convincimento di tutti coloro che hanno assistito ai lanci — magistrati, periti legali di parte — che l'esperimento di stamane non può dare i risultati auspicati. A questo proposito è significativo il fatto che il dott. D'Ambrosio si sia consultato con il prof. Magaria e con gli altri esperti circa la possibilità di fare un nuovo esperimento, questa volta in piscina, dove sarebbe possibile ricostruire una finestra e un cornicione, quest'ultimo in cartapesta, con le caratteristiche del tutto simili a quelli della questura e fare poi in modo che un esperto di tuffi si lasci cadere in acqua da un'altezza di cinque-sei metri.

Il prof. Magaria si è dichiarato favorevole al nuovo esperimento «se non altro per il fatto — come egli stesso ha osservato — che una prova con un uomo in carne e ossa può offrire cognizioni più verosimili, anche se non più precise, di quanto non possa offrire un semplice manichino».

La data per l'esperimento in piscina sarà fissata dal dott. D'Ambrosio nei prossimi giorni, dopo che il magistrato avrà preso contatti con i competenti uffici per avere a disposizione il locale adatto.

(Ansa)





Milano — Due momenti delle prove con il manichino eseguite per il «caso Pinelli» sul posto dove avvenne la morte dello anarchico: il fantoccio visto mentre cade dalla finestra (a sinistra) e la sua posizione a terra dopo la caduta (a destra)

ATTERRAGGIO A ROMA

FALSO ALLARME su un «Boeing» greco

Roma, 12

Un «Boeing 707» della compagnia greca «Olympic» in volo da Atene a Milano e Duesseldorf con 130 passeggeri a bordo e otto persone di equipaggio, è stato costretto a fare alle 12.28 un atterraggio di emergenza a Fiumicino.

Il caposcalo della compagnia ellenica nell'aeroporto della Malpensa aveva ricevuto mezz'ora prima una telefonata con la quale una voce sconosciuta, che parlava inglese con accento tedesco, lo aveva informato che a bordo del quadrigetto era stata collocata una bomba che stava per scoppiare. Egli si era affrettato di conseguenza ad avvertire il comandante dell'aereo, il quale ha ritenuto opportuno di atterrare a Roma.

Dopo lo sbarco rapido dei passeggeri, sono stati effettuati i più minuziosi controlli che hanno avuto esito negativo. Il «jet» è quindi ripartito per Milano e Duesseldorf alle 15.50. Tutti i passeggeri, tranquillizzati, si sono regolarmente imbarcati.

FRANA IN EMILIA travolge tre case

Reggio Emilia, 12

Una frana, che da ieri minacciava l'abitato di Ciano D'Enza, un grosso centro dell'Appennino reggiano, ha travolto tre case. Gli abitanti, insieme a quelli di altre tre costruzioni minacciate da vicino e già lesionate, si erano già allontanati.

SPARATORIA NOTTURNA IN UN «LUNA PARK»

Giovane nomade uccisa dopo una rissa

Anche il marito gravemente ferito

Treviso, 12

Una giovane nomade, Lucia Cara, di 24 anni, è stata uccisa a colpi di pistola e suo marito, Roberto Renardi, di 28 anni, di Torino, è rimasto gravemente da uno zingaro, poco dopo una rissa avvenuta la scorsa notte in una località di campagna nei pressi di Castrette di Villorba, un paesino a circa otto chilometri da Treviso. L'omicida è fuggito ed è ora ricercato dalla polizia. Si tratta di Remo Gabrielli, di 48 anni, originario di Borgovalsugana (Trento).

L'assassino e le sue vittime lavoravano in un «luna park» accampato nelle vicinanze. I motivi del delitto non sono stati accertati. I tre, assieme ad altri giostrai, si erano recati iersera all'osteria «Alle Castrette» per la cena. Nel locale è entrato a un tratto un altro nomade, Nello Spada, piuttosto alticcio, il quale ha cominciato a provocare un giovane, Mario Giudici. I due si sono sfidati a pugni e il gestore del locale li ha spinti nel cortile retrostante, dove i due nomadi, circondati da una ventina di avventori — tra i quali Renard e Gabrielli — hanno cominciato a picchiarsi.

Il gestore ha telefonato al «113» avvertendo che c'era una rissa e i contendenti e gli altri si sono allora allontanati, dirigendosi verso il loro accampamento.

Quello che è accaduto da quel momento in poi non è stato acora chiarito: fatto sta che Gabrielli ha sparato con la pistola, ferendo la donna e il marito. Poi è fuggito, a bordo di un'auto.

Colpita all'addome, la giovane donna è morta mezz'ora più tardi all'ospedale di Treviso, dove il Renard — colpito al torace — è stato ricoverato in gravi condizioni: il giovane non può muovere le gambe, e i medici temono che una delle pallottole gli abbia leso il midollo spinale, determinando la paralisi degli arti inferiori.

(Ansa)

L'ULTIMA REALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DI RICERCHE SPAZIALI «ESRO»

«TD-1A» SATELLITE EUROPEO A CACCIA DI NUOVE STELLE

In orbita da ieri all'alba, vi resterà per sei mesi e permetterà di tracciare una vera e propria «carta del cielo» - Due dei sette esperimenti sono italiani

Vandenberg, 12

Il sesto satellite scientifico dell'Organizzazione europea di ricerche spaziali «TD-1A» è stato lanciato questa notte alle 2.56 (ora italiana) dalla base aerea di Vanderberg in California con un razzo americano «Thor-Delta». Il «TD-1A» è un satellite destinato a ricerche astronomiche; reca a bordo apparati per la realizzazione di sette esperimenti elaborati da laboratori francesi, inglesi, italiani, belgi, tedeschi e olandesi. L'orbita del satellite europeo, è stato dichiarato in una conferenza stampa, è «perfetta». I parametri sono i seguenti: apogeo 557 chilometri, perigeo 541 chilometri, inclinazione 97 gradi.

Il «TD-1A», dell'ERSO è il più grande e perfezionato satellite scientifico costruito finora dall'Europa, dotato di sistema di stabilizzazione a tre assi per assicurare il puntamento direzionale delle esperienze di bordo.

Pesante quasi mezza tonnellata (472 chilogrammi), esso reca a bordo sette esperienze scientifiche di eccezionale interesse per la ricerca astronomica, lo studio del sole e quello dell'irraggiamento cosmico, fornite da università ed organizzazioni di ricerca di sei nazioni europee (Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Olanda). L'esperimento italiano, dell'università di Milano, riguarda la rivelazione di raggi gamma di origine solare.

L'impresa, che fa parte del programma scientifico dell'ESRO, è costata 35 miliardi di lire, compresi quattro miliardi e 200 milioni per il vettore e i servizi di lancio. Il progetto è stato gestito dal centro europeo di ricerca e tecnologia spaziale — Estec — di Noordwijk (Olanda). La missione è controllata dal centro operativo europeo dell'ESRO-ESCOT di Darmstadt (Germania federale), mediante la rete europea di inseguimento con stazioni in Belgio, Alaska, Spitzberg e isole Falkland, collegate con altre americane (NASA) e francesi (Cnes).

Il satellite è stato costruito per l'ESRO dal consorzio internazionale «Mesh», comprendente la capocommessa Matra (Francia), l'Erno (Germania federale), la Saab-Scania (Svezia), l'Hawker Siddley Dynamics (Gran Bretagna) e la Fiat (Italia). I dieci paesi europei membri dell'Esro sono Belgio, Danimarca, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera.

Cinquantamila nuove stelle costituiranno, fra sei mesi, il «bottino» scientifico del satellite europeo «TD-1A». Scopo della più recente realizzazione dell'ESRO, infatti, è la redazione di una vera e propria carta del cielo, nella quale figurino le stelle che emettono raggi ultravioletti.

Il lancio di «TD-1A» corona otto anni di studi da parte di scienziati e tecnici dei dieci paesi europei appartenenti all'ESRO. Infatti il primo progetto risale al 1966 e, dopo varie modifiche, il via al programma fu dato nell'ottobre 1968. «TD-1A», è alto metri 2,20 e la sua larghezza raggiunge i cinque metri, una volta spiegate in orbita le ali che recano le celle solari per la produzione di energia elettrica.

Sul satellite è montato un complesso sistema per la stabilizzazione, in modo che uno degli assi sia sempre puntato verso il sole e «TD-1A» ruoti su se stesso alla velocità di un giro per percorso orbitale. In tal modo, nei sei mesi di vita utile prevista, sarà possibile agli strumenti di bordo completare l'esame di tutta la volta celeste, per individuare le sorgenti di radiazioni ultraviolette e di raggi «X» e gamma. L'orbita è circolare intorno ai 550 chilometri di altezza e, data la forte inclinazione, fra 230 giorni «TD-1A» entrerà nell'orbita della terra; finito questo periodo, se le apparecchiature di bordo non avranno subito danni, saranno possibili altri sei mesi di osservazioni. I sette esperimenti scientifici di bordo riguardano l'astronomia stellare nell'ultravioletto, le particelle cariche provenienti dai raggi cosmici, i raggi «X» e gamma cosmici e i raggi «X» e gamma solari.

Due gruppi scientifici italialiani partecipano ad altrettanti esperimenti. Il primo, «S.88», è stato preparato dal gruppo del laboratorio di fisica cosmica di Milano, è dedicato allo studio dell'emissione di raggi gamma del sole, particolarmente durante le eruzioni solari. Il gruppo è guidato dal prof. O. Citterio. L'altro esperimento, «S. 133» è frutto di una collaborazione trinazionale, perché oltre all'università di Milano (prof. G. Boella) vi partecipano l'istituto Max Palanck di Monaco di Baviera e il centro studi nucleari di Saclay. Mediante uno speciale telescopio sensibile ai raggi gamma, si misurerà l'intensità di queste radiazioni emesse da corpi stellari situati in prossimità del piano, del centro e dei Polo Nord della galassia, e da altri oggetti. In base a questi risultati si traccerà una carta celeste con l'indicazione delle varie sorgenti. *(Ansa)*

BISCA CLANDESTINA scoperta a Roma

Roma, 12

Gli agenti del terzo distretto di polizia hanno fatto irruzione in una bisca clandestina in via Milazzo. Al momento dell'irruzione, 60 persone erano sedute ai tavoli da gioco. Nel locale gli agenti hanno sequestrato 200 mila lire in contanti ed alcuni mazzi di carte italiane ed estere. Il presidente, il direttore e il personale del locale sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per gioco d'azzardo e esercizio pubblico abusivo. I giocatori che si trovavano nel locale sono stati invece deferiti al magistrato. *(Ansa)*

SPARATORIA AL NIGHT Due feriti a Torino

Torino, 12

Due uomini sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria avvenuta durante la notte nel club «Santa Tecla», situato in via Cigna 21. Uno dei feriti, Ciro Baldeschi, di 47 anni, originario di Caserta, ma abitante a Torino, in via Cardinal Massaia 30, è ricoverato con prognosi riservata alle «Molinette» poiché un proiettile gli ha trapassato il collo uscendo sotto l'ascella sinistra; l'altro, Romeo Desiato, di 28 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi), residente a Torino in via Oropa 110, ha invece riportato la frattura della tibia della gamba destra e guarirà in 40 giorni. Quando è arrivata la polizia, nel locale sono stati trovati soltanto i due feriti.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, durante la notte un gruppo di persone stava discutendo animatamente intorno a un tavolo. A un certo momento si sono alzate e si sono dirette verso l'uscita, probabilmente per «regolare i conti» fuori dal locale. Erano ormai sulla porta quando uno del gruppetto ha estratto la pistola e ha incominciato a sparare, colpendo Romeo Desiato, che si trovava nelle vicinanze, e era del tutto estraneo alla discussione; lo sparatore ha poi inseguito Ciro Baldeschi, che cercava rifugio nell'interno del locale e lo ha ferito gravemente. Proseguono le indagini della polizia. *(Ansa)*

SPAVENTOSA AVVENTURA A LIETO FINE PER UNA COMITIVA DI SCIATORI IN SVIZZERA

In settanta per tutta la notte nella funivia a 250 metri d'altezza

La cabina, poco dopo aver iniziato la discesa, si è bloccata per un inspiegabile groviglio dei cavi - Tutti in salvo con gli elicotteri - Coperte e viveri per i passeggeri - Eccezionale sangue freddo

Interlaken, 12

Notte che non sarà facile dimenticare quella trascorsa da settanta turisti svizzeri, sospesi nel vuoto a 250 metri d'altezza a bordo di una cabina della funivia che collega la sommità del monte Schilthorn, a 2970 metri di quota, con il fondovalle. Il gruppo, salito ieri a bordo della cabina che è in grado di contenere un massimo di cento persone, per scendere a valle, è stato salvato soltanto stamane da tre elicotteri che, levatisi in volo dalla vicina Muerren, hanno raggiunto la funivia bloccata e hanno quindi proceduto a trasbordare uno per uno, e a mettere in salvo, i settanta malcapitati.

Un lavoro, quello dei piloti, improbo se si pensa che per riportare tutti i settanta passeggeri della funivia a valle sono stati necessari ben trentacinque voli. A bordo della cabina della funivia del Schilthorn, fermatasi improvvisamente a metà corsa, non vi sono state scene di panico. Ed è stato probabilmente proprio il sangue freddo dimostrato dal gruppo a evitare che l'incidente potesse avere gravi conseguenze. L'incidente è avvenuto alle 20.10, quando la cabina aveva lasciato da poco la vetta del monte per la discesa a valle: due cavi della funivia si sono aggrovigliati e la cabina è rimasta bloccata.

I viveri di cui era dotata la cabina, e soprattutto le coperte, che le autorità sono riuscite per mezzo di una fune a far giungere ai malcapitati prima che la temperatura scendesse sotto lo zero, hanno scongiurato casi di assideramento. A sollevare il morale dei passeggeri e a rincuorarli è servita l'opera di due impiegati della funivia che erano a bordo della cabina sospesa nel vuoto. Via radio, le stazioni centrali della funivia situate a Schilthorn e Muerren hanno seguito per tutta la notte l'evolversi della vicenda.

Prima di far intervenire stamane gli elicotteri, due meccanici erano riusciti a portarsi a ridosso della cabina con sedili di emergenza calati da un elicottero. Le operazioni di soccorso iniziate alle 10 sono durate circa due ore. I passeggeri usciti dal tetto della cabina si sono legati ai seggiolini che penzolavano dagli elicotteri e quindi sono stati tratti a bordo. Un'operazione che ha ricordato quella che di solito avviene per gli astronauti americani dopo l'ammaraggio.

L'operazione presentava una certa pericolosità, soprattutto per le condizioni di grande stanchezza dei settanta a bordo della cabina. Dopo una giornata trascorsa sciando, infatti, i settanta escursionisti erano stati costretti in piedi per tutta la notte dall'esiguità dello spazio disponibile. Uno per volta, come si è detto, aiutati dai due operai, sono saliti sul tetto della cabina e da qui sono stati issati sugli elicotteri. «Temevo di non farcela — ha detto uno degli intrappolati dopo il salvataggio —: avevo i muscoli tutti rattrappiti».

Meno precaria, ma sempre scomoda, la situazione di un altro gruppo di una trentina di turisti che, con la funivia bloccata, hanno trascorso la notte nel rifugio del monte Schilthorn, in attesa di essere riportati anche loro a valle stamane. Fra quest'ultimo gruppo anche l'ambasciatore americano in Svizzera Shelby Davis. *(Ansa - Ap - Afp)*

SALVEZZA DAL CIELO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Interlaken — Uno dei tre elicotteri che hanno portato a termine l'operazione di salvataggio dei 70 prigionieri della funivia

STUDIO DEMOGRAFICO: due figli a famiglia

New York, 12

Una politica nazionale per lo «sviluppo demografico zero», basata sulla limitazione di due figli per ciascun nucleo familiare e intesa a sventare la minaccia futura di una «società controllata», è stata auspicata al termine di studi durati due anni da una commissione presidenziale istituita dal Congresso americano nel marzo 1970, dietro suggerimento di Nixon, allo scopo di valutare gli effetti dell'incremento demografico e della distribuzione della popolazione sui servizi governativi, sull'economia e sulle risorse naturali degli Stati Uniti.

Nel rapporto presentato al Congresso e alla Casa Bianca la commissione, presieduta da John Rockefeller III, padre di quattro figli, afferma che si presenta attualmente, «ci piaccia o meno», un lungo periodo di sviluppo demografico ed è meglio essere preparati. Esso non è per ora né motivo di compiacimento, né causa di allarme, ha detto Rockefeller in un colloquio con la stampa; tuttavia gli attuali tassi di sviluppo mostrano che, se il «boom» di incremento demografico del dopoguerra si è esaurito, la nazione deve nondimeno nutrire ogni anno e dare lavoro e casa a 2 milioni e 250 mila nuove persone, cioè a una popolazione pari alla città di Filadelfia.

Il rapporto si basa su indagini svolte in varie città americane, e ad esso faranno seguito nelle prossime settimane altre relazioni sull'aborto e sulle nascite non desiderate, con specifiche raccomandazioni per limitare l'incremento demografico. Una delle conclusioni principali della commissione è la seguente: crescendo al ritmo dell'uno per cento l'anno, gli attuali 208 milioni di abitanti dell'America diventeranno 258 nel duemila e «non esiste alcun convincente argomento economico che dimostri la necessità d'una popolazione più numerosa. Al contrario, essa ci pone una serie di problemi quali il rapido esaurimento delle risorse internazionali e interne, sempre più acute pressioni sull'ambiente naturale, una maggiore dipendenza dal continuo sviluppo tecnologico, che dovrà essere sempre più veloce, e una società sempre più costretta e controllata». *(Ansa)*

RECUPERATA REFURTIVA per cento milioni

Roma, 12

La Squadra mobile ha scoperto un'organizzazione specializzata in furti in appartamenti e negozi, che, agendo per molto tempo a Roma e provincia, aveva rubato merce per cento milioni di lire. L'operazione, diretta dal dott. Jovinella, ha portato all'arresto di sette persone che sono state denunciate per associazione per delinquere e ricettazione. Altre otto persone, anch'esse colpite da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Paolino Dell'Anno, sono ricercate.

Gli investigatori, circa quattro mesi fa, accertarono che in un bar, di proprietà di Ada Mappelli, in via Donna Olimpia, i figli della proprietaria, Alfredo e Franco De Rosa, avevano continui contatti con pregiudicati. Dopo una serie di pedinamenti e perquisizioni, la polizia accertò che i due uomini erano a capo di una grossa banda composta da 15 persone, per l'organizzazione di furti e la ricettazione della refurtiva. In particolare si stabilì che a organizzare i furti erano i fratelli Alfredo e Franco De Rosa, rispettivamente di 44 e 40 anni, coadiuvati dalle loro mogli, Graziella Beati, di 39 anni e Valeria Volpini, di 43 anni.

Gli esecutori materiali dei furti erano invece quattro girovaghi, il cui capo, Romolo Fusser, di 30 anni, era già ricercato da tempo per reati contro il patrimonio. La refurtiva veniva poi ammassata all'interno di un casale a Riano, a 3 chilometri da Roma, di proprietà di Francesco Venti, di 47 anni, che è stato arrestato per ricettazione. *(Ansa)*

IL REGIME DICHIARA GUERRA ALLA SCHIERA DEI «MILIONARI CLANDESTINI»

Troppe ville nell'URSS per i dirigenti disonesti

Sfruttando la cronica mancanza di generi di consumo, direttori di fabbriche e privati accumulano in breve tempo grossi capitali - Severi i tribunali: condanna alla fucilazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Lotta senza quartiere decretata dalle autorità centrali sovietiche contro i dirigenti regionali di fabbriche e industrie e quei privati che, avvalendosi di particolari omertà, sfruttano la nota penuria di generi di consumo in Russia e arrivano a costruirsi ville con piscine dove danno favolosi ricevimenti che non hanno nulla a che invidiare a quelli dei milionari capitalisti.

La carriera, quanto mai rapida, di questi «milionari clandestini» è da alcune settimane argomento della stampa ufficiale sovietica e oggetto di un'approfondita inchiesta da parte dell'«Obks», l'apposito dipartimento governativo per la lotta ai furti della proprietà socialista. Fino a oggi gli ispettori di questa divisione si occupavano più che altro di capi-mastri, che approfittando della loro posizione rubavano mattoni e altro materiale di costruzione dai cantieri cui erano addetti. Ma nelle ultime settimane di pesci ben più grossi si è dovuto occupare l'«Obks».

Ismail Murmukhamedov, condannato a morte da un tribunale dell'Uzbekistan per i suoi ingiusti profitti, si era costruito un autentico impero clandestino in cinque repubbliche dell'Asia centrale. Forte della sua carica di direttore dell'ufficio di Tashkent di una compagnia di navigazione statale, il nostro dirigente, insieme ad altri venti complici è riuscito ad accumulare, in brevissimo tempo, 366 mila rubli, che al cambio con il dollaro corrispondono a circa 250 milioni di lire.

Il dirigente, con l'aiuto dei complici, rubava o meglio si impossessava di prodotti dello Stato come tappeti, coperte di lana, sete e altri generi piuttosto rari al dettaglio e li rivendeva a direttori di negozi e a privati a prezzi esorbitanti. I direttori dei negozi, i cui esercizi sarebbero stati quasi vuoti se dovevano far conto esclusivamente sulle scorte ufficialmente consegnate loro dallo Stato, rivendevano le mercanzie al mercato nero ricavandone lauti guadagni.

Verso Murmukhamedov, che da solo avrebbe guadagnato 130 mila rubli, i giudici della corte suprema dell'Uzbekistan sono stati durissimi. Lo hanno condannato a morire sotto il piombo del plotone di esecuzione.

Non meno clamoroso il caso di Otari Lazishvili, un parrucchiere disoccupato, e a tempo perso studente in economia nella città di Tiblisi, capitale della Georgia.

Servendosi di una propria e agguerrita rete di informatori, e sfruttando si può dire il metodo del sondaggio, lo studente setacciava in lungo e in largo la Georgia per informarsi dei gusti del pubblico. Una volta in possesso di aggiornatissimi dati, Lazishvili e un suo amico, nonché socio, tale Metzaberidze, capo-reparto di una fabbrica di fibre sintetiche di Tiblisi, passavano all'azione. Nelle ore in cui la fabbrica era chiusa, confezionavano borse di nylon per la spesa.

Le borse venivano rivendute a 1,80 rubli ciascuna mentre la fabbrica specializzata in borse da viaggio, vendeva le sue a un rublo e quaranta. Da notare che per ogni borsa Metzaberidze aveva bisogno di soli 38 grammi di nylon contro i 400 necessari per le borse da viaggio. Il caso di Lazishvili, che ha potuto agire comprando anche i dirigenti della fabbrica, sarà esaminato quanto prima dal tribunale. Non è da escludere che anche il giovane e il suo complice vengano condannati alla pena capitale. Quando i giudici pronunceranno la sentenza, dinanzi agli occhi avranno le due ville con piscina costruite da Lazishvili con i suoi ingiusti profitti. Il giovane era solito festeggiare in queste ville, con brigate chiassose di amici, le vittorie della sua squadra di calcio.

A. P.

IMPRENDITORE DONA un mini-zoo a Palermo

Palermo, 12

Un imprenditore veneto, il cavaliere del lavoro Armando Furlanis, ha regalato all'amministrazione provinciale di Palermo un piccolo zoo. Il singolare dono comprende: dieci piccioni colorati, due cigni, due capretti nani, quattro gallinelle, due orsi, due orsetti e due pony. Gli orsetti e i pony vivranno a Villa Giulia, mentre tutti gli altri animali saranno ospitati temporaneamente nel parco di Villa d'Orleans.

Il cav. del lav. Furlanis recentemente è stato insignito della cittadinanza onoraria di un piccolo comune montano delle Madonie dove, a sue spese, aveva sistemato la strada per raggiungere il santuario. *(Italia)*

GRANE GIUDIZIARIE PER L'ORIGINALE DELLA TELEVISIONE

«Pinocchio» sotto sequestro ma la lavorazione continua

Il provvedimento è dovuto all'esposto di un inventore di meccanismi per l'animazione della marionetta - Precisazioni del regista Comencini

Roma, 12

Il pretore di Roma dott. Marinaro, che ieri ha disposto il sequestro del «Pinocchio» televisivo diretto da Luigi Comencini, ha autorizzato la società cinematografica «San Paolo e Cinepat», che ha realizzato lo sceneggiato per la televisione, a proseguire la lavorazione della stampa delle copie della pellicola. Questa fase della produzione («Pinocchio» è già stato interamente girato) viene compiuta dalla società «Technicolor».

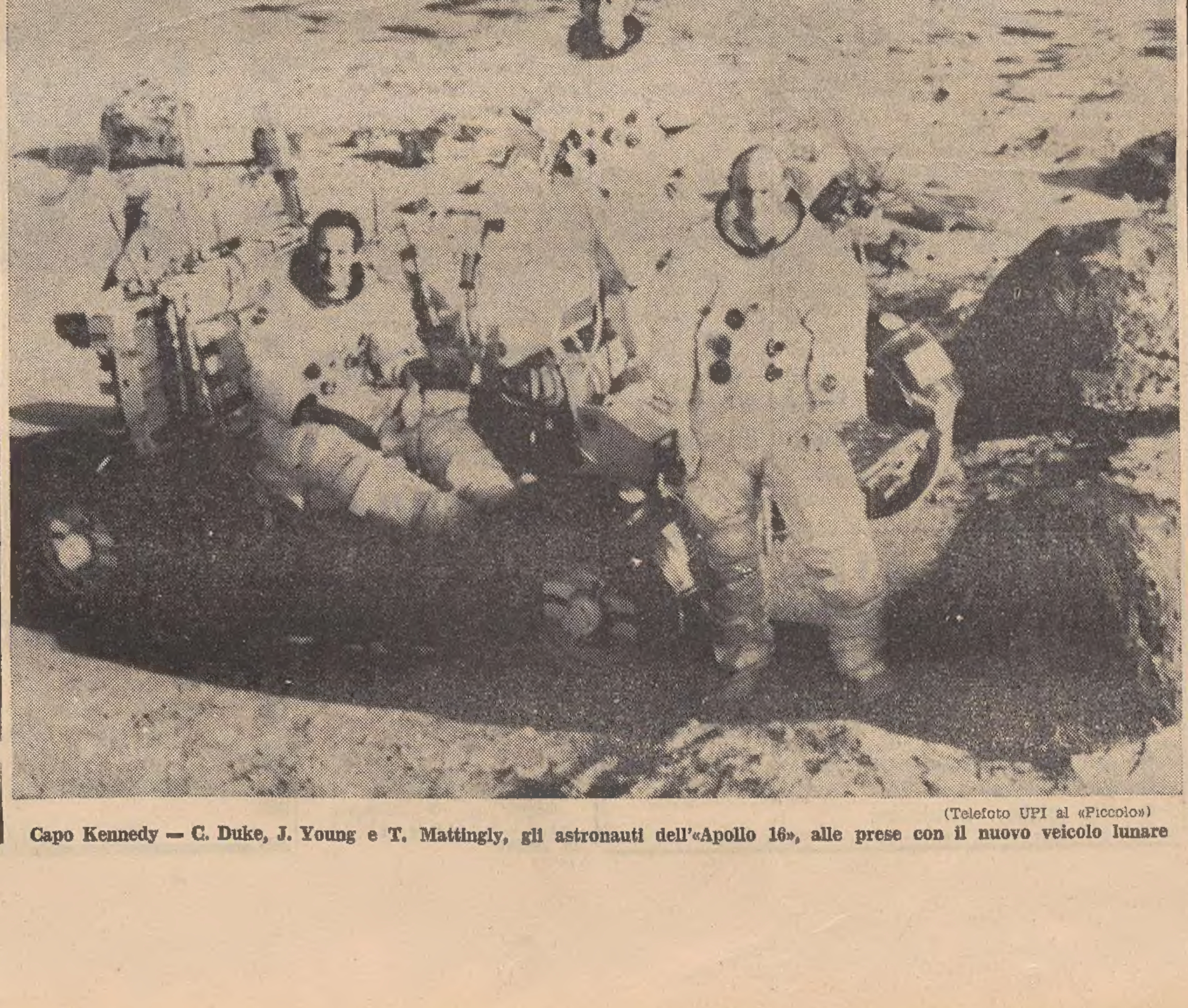
Il provvedimento di sequestro, dopo l'esposto di Carlo Rambaldi, il quale sostiene che il meccanismo di animazione della marionetta è stato copiato da un suo progetto, è stato preso per consentire al pretore di esaminare le scene nelle quali compare il burattino, ma non ha lo scopo di interrompere la lavorazione dello sceneggiato. Domani stesso è previsto un chiarimento della vicenda: impressione dei realizzatori del film è che la prima puntata andrà in onda regolarmente alla data fissata, cioè sabato 8 aprile.

Luigi Comencini ha reagito oggi alle affermazioni di Rambaldi chiarendo il proprio punto di vista. Il regista ha innanzi tutto riferito che questa è la terza istanza fatta da Rambaldi e che le precedenti, promosse in sede civile, hanno avuto esito negativo. «In un primo momento Rambaldi — ha detto il regista — ha reclamato i diritti artistici, ma i progetti da lui preparati non erano che rifacimenti da una cinquantina di disegni del Chiostri; poi ha denunciato l'originalità dei movimenti meccanici del burattino da lui ideati, quando il sistema è quello universale, conosciuto e usato da tutti chissà da quanti anni. Comunque ci siamo sempre affidati al perito di parte, senza nemmeno nominare il nostro, e il pretore ha sempre dato torto a Rambaldi, il quale ha ora promosso un nuovo giudizio, questa volta penale. Dati i precedenti, naturalmente, il provvedimento di sequestro mi ha stupito ma sono sicuro che tutto sarà chiarito rapidamente».

Quanto alle affermazioni di Rambaldi, Comencini ha detto che tutta la polemica è impostata su tesi inesatte e false: «I provini di Rambaldi, presentati nel maggio del 1970 — ha spiegato — ebbero risultati così disastrosi che l'intero progetto di Pinocchio si arenò; altro che provini ritenuti positivi come dice Rambaldi. La televisione suggerì addirittura di fare Pinocchio senza burattino e di impostarlo completamente sul bambino, ma ciò non era naturalmente possibile. Smentisco poi che l'ing. Manfredonia sia stato presente alla presentazione dei provini e che quindi abbia potuto in qualche modo rifarsi, nel suo lavoro, ai modelli di Rambaldi. In seguito, nell'autunno del 1970 la televisione accettò un nuovo copione di "Pinocchio" e la società cinematografica si rivolse ancora a Rambaldi, il quale presentò un preventivo che fu giudicato esagerato; per questo l'incarico fu affidato a Manfredonia. La verità sui provini di Rambaldi — ha detto ancora Comencini — è questa. Quanto alle cifre, anche se non è un problema che mi riguarda, mi risulta che Rambaldi ha citato soltanto un terzo della somma che ha ricevuto, e tutto questo per un lavoro sperimentale che ha avuto un esito negativo».

Domattina, intanto, anche i legali della RAI si recheranno dal pretore per tutelare gli interessi dei telespettatori e della televisione, che è estranea alla vicenda ma che dal sequestro del «Pinocchio» verrebbe egualmente danneggiata. La televisione per il momento non ha cambiato i suoi programmi sulla data di trasmissione dello sceneggiato. *(Ansa)*

Allenamento con l'auto lunare



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — C. Duke, J. Young e T. Mattingly, gli astronauti dell'«Apollo 16», alle prese con il nuovo veicolo lunare

FUMETTI SOTTO PROCESSO NEL TRIBUNALE DI SAN FRANCISCO

Non può essere di Walt Disney il Topolino bandito e drogato

Accusati di plagio alcuni artisti che hanno prodotto storie «underground» con personaggi troppo simili ai tradizionali eroi - Chiesto il sequestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 12

«Si tratta proprio del nostro Mickey Mouse», ha detto in tribunale l'avvocato Frank Tatum, jr. rappresentante della «Walt Disney productions». «Beh, per lo meno a prima vista, effettivamente sembra lo stesso topo» ha convenuto il giudice federale Albert C. Wollenberg. L'avvocato David Phillips, che rappresenta i convenuti, invece, ha tentato di sostenere che la somiglianza con il famosissimo topo di Disney può configurarsi solo dalla vita in sù.

Questo scambio di punti di vista ha avuto luogo nell'aula del tribunale distrettuale federale di San Francisco, dove si stava discutendo la causa intentata dalla «Disney productions», creatrice di «Topolino» per plagio contro un gruppo di artisti per aver prodotto albi di fumetti intitolati «Air pirates funnies» in cui compaiono famosi personaggi disneyani quali, appunto Topolino, Minnie, Paperino e Pippo.

La «Disney productions» ha intentato causa, richiedendo mezzo milione di dollari (300 milioni di lire circa) di risarcimento e sostenendo che i fumetti cosiddetti «underground» mostrano i famosi personaggi disneyani in maniera offensiva, lasciva e addirittura depravata. Tra le altre cose c'è anche una sequenza fumettistica in cui Topolino tenta di sedurre Minnie. Per cominciare, la «Disney productions» vuole che il tribunale ordini l'immediata sospensione della produzione e della vendita dei fumetti, che a suo dire sono clandestini.

La causa ha avuto inizio oggi con un furioso battibecco tra gli avvocati delle due opposte fazioni che ha provocato a più riprese la rumorosa ilarità del numeroso pubblico presente. Alla fine, dopo circa un'ora, il giudice Wollenberg ha perso la pazienza e ha imposto il silenzio a tutti: «Qui non siamo in un teatro comico — ha detto il giudice — stiamo discutendo una questione seria, e voglio che sia affrontata con serietà». Egli ha preteso inoltre il massimo silenzio da parte del pubblico sotto la minaccia di far sgomberare l'aula.

Il pubblico poco prima era scoppiato in una irrefrenabile e lunga risata quando l'avvocato Michael Kennedy, che rappresentava i querelati, aveva fatto presente che nessuno che fosse sano di mente guardando la copertina dei fumetti incriminati avrebbe potuto crederli un prodotto di Walt Disney. La copertina nell'albo clandestino, infatti, mostra Topolino che spara con un mitra da bordo di un aereo di malviventi per impedire che un importante carico di droga cada nelle mani dei federali. I querelanti sostengono che c'è stato plagio, violazione di «copyright» e diritti riservati, competizione sleale e hanno anche chiesto al giudice di stabilire se i fumetti degli «Air pirates» costituiscano o meno una parodia.

U. P. I.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VARATE IERI MATTINA (MA ROMA POTREBBE ANCHE MODIFICARLE)

Laboriosa gestazione nella DC delle candidature alle «politiche»

Confermati per la Camera Belci e Bologna, con in lista Nodari e Romano Per il Senato il prof. Mezzena e l'ing. Umani - Una nota di dissenso

Sono stati scelti ieri, ma si tratta ancora di un'indicazione di massima, i sei candidati triestini della DC, i quattro per la Camera e i due per il Senato. Essi sono: Belci e Bologna, nonché il prof. Nodari e il prof. Romano per la Camera e per il Senato l'ing. Umani e il prof. Mezzena. Rispetto alle iniziali indiscrezioni sulla «rosa» dei candidati, si nota subito la sparizione del nome di Pecorari, sostituito all'ultimo momento da quello di Romano.

Per l'on. Giacomo Bologna e per l'on. Corrado Belci si tratta di una riconferma, il primo essendo deputato fino dalla prima legislatura, alla cui elezione ha partecipato in questo dopoguerra la nostra città (è sostenuto in particolare dagli istriani e appartiene alla corrente dei «fanfaniani») e il secondo avendo assunto l'incarico nell'ultimo governo di sottosegretario al commercio con l'estero (è un «moroteo», già segretario provinciale del partito, subentrato in Parlamento al defunto on. Sciolis). Quanto al prof. Redento Romano, si tratta dell'ex segretario provinciale del partito ed ora assessore comunale alla polizia urbana; dopo essere stato il leader degli «ex centristi» rappresenta ora — l'eredità della posizione centrista essendo stata infine assunta dalla corrente di «iniziativa popolare» — un gruppo autonomo vicino all'attuale segreteria provinciale. Infine il prof. Pio Nodari viene presentato come candidato delle correnti di sinistra («base» e «forze nuove») ma come tale non viene riconosciuto da una parte delle stesse sinistre, tant'è vero che ieri sera è stata diffusa la seguente nota da parte del «gruppo della DC che si richiama alle posizioni regionali del prof. Maurizio Fanni»: «Nel delicato momento che stiamo attraversando — afferma tale nota — occorre che la linea portata avanti dalle sinistre DC sia quanto mai chiara e coerente con le enunciazioni, rifiutando forme palesi od occulte d'integrazione politica che non sarebbero giustificate in assenza di fatti nuovi e che, in ogni caso, precostituirebbero un parziale cartello delle sinistre non motivato da effettiva volontà politica. La designazione di un candidato delle sinistre — conclude la nota — avvenuta senza la partecipazione di tutte le forze che lottando per l'unità delle sinistre DC si collegano alle posizioni degli onorevoli Granelli e Galloni, e la esclusione delle stesse dalla commissione elettorale dei nove, non sembrano fornire garanzie di reale scelta democratica, comprensiva degli interessi della base del partito».

Per quanto riguarda la presentazione dei nomi designati per il Senato, essa sembra indicare chiaramente che non vi è stato da parte della DC locale un accordo con il Friuli per garantire l'elezione di un triestino e che pertanto si è praticamente rinunciato a una candidatura di tutto prestigio e di vasta risonanza cittadina capace di raccogliere il necessario numero di suffragi (a questo punto è da registrare ad esempio che il PLI aveva inizialmente avanzato alla DC la proposta per una candidatura comune, da concordare al di sopra delle parti, capace di raccogliere i necessari suffragi per assicurare a Trieste un senatore democratico; in questo caso il PLI non si sarebbe presentato alle «senatoriali» con il proprio simbolo, ma la DC — secondo i liberali — ha opposto che una iniziativa del genere sarebbe stata senz'altro respinta dalla propria direzione nazionale). Ora, dopo la «sparizione» della candidatura di Pecorari, la presenza dell'ing. Bruno Umani — sia pure nel primo collegio senatoriale, che è quello in cui la DC raccoglie i maggiori suffragi, corrispondendo in gran parte al centro cittadino — è l'unica partecipazione della corrente di «iniziativa popolare», che è stata praticamente bloccata nella corsa alla Camera dei deputati con l'esclusione di Pecorari. Quanto al candidato del secondo collegio senatoriale — che è quello in cui spuntano invece i comunisti, in quanto coincide in gran parte con la periferia e l'altipiano — si tratta di nuovo di un «moroteo», quale può essere considerato il prof. Renato Mezzena, direttore del Museo di storia naturale e studioso della flora carsica.

Al termine della riunione della commissione che sotto la presidenza dell'on. Sullo, inviato espressamente a Trieste dalla direzione nazionale del partito, ha formulato le citate candidature non è stato diffuso alcun comunicato. Il dissidio fra le correnti, di cui le scelte sono chiara testimonianza anche perché contestate da varie note di gruppi interni del partito, non ha infatti consentito di «varare» ufficialmente e definitivamente le liste (ad esempio la candidatura di Romano è stata votata a maggioranza e non all'unanimità come le altre tre della Camera); tant'è vero che — si afferma — queste ultime dovranno essere formalmente ratificate dalla direzione centrale, la quale dovrà ancora sciogliere le varie riserve espresse avocando a sé la designazione di ben tre candidature alla Camera e al Senato nell'ambito regionale.

A Roma, dunque, la lista varata ieri può essere ancora modificata, anche per risolvere i malumori cui hanno dato origine le scelte operate ieri. In questo spirito va intesa anche la presa di posizione dell'Associazione partigiani cristiani, che informa — in una nota — di aver inviato al segretario nazionale della DC, Forlani, ed al presidente della commissione locale per le candidature, on. Sullo, un telegramma contenente «la formale proposta di includere nella lista dei candidati di Trieste per la Camera dei deputati il nome dell'ing. Gianni Bartoli, il quale negli anni difficili del dopoguerra seppe tenere alto il prestigio di Trieste e quale sindaco emerito e quale strenuo difensore dei nostri diritti nazionali, della democrazia e della libertà nate dalla Resistenza».

Riunione al Comune sul ventilato rinvio delle amministrative

Si riunisce oggi al Comune la commissione dei capigruppo dei partiti rappresentanti nel Consiglio, per discutere il problema delle elezioni amministrative a Trieste per le quali si parla di ulteriore rinvio.

La posizione dei socialisti in proposito viene ribadita in un comunicato stampa in cui si rileva che la federazione triestina del PSI aveva già preso posizione più volte contro l'ipotesi di un rinvio che non trova giustificazione. Il segretario provinciale era anche intervenuto a Roma presso la segreteria nazionale del partito per illustrare la posizione contraria al rinvio e sostenendo la necessità di un abbinamento delle amministrative con le elezioni politiche. Questa posizione verrà ribadita oggi nella riunione dei capigruppo comunali.

Gli esercizi pubblici nel periodo pasquale

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, di via dei Rettori 1, ricorda a tutti gli interessati che, come da disposizioni della legge 1.o giugno 1971 n. 425 sulla chiusura settimanale dei pubblici esercizi, è data facoltà a tutti gli esercenti di tenere aperti i loro negozi durante la settimana precedente la Pasqua, non osservando quindi l'obbligatorietà del turno di riposo. Anche lunedì di Pasqua, poiché si tratta di festività infrasettimanale, i turni di chiusura potranno essere sospesi.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via dei Rettori 1, telefoni 68-424 o 36-095.

La prima casella



(«Giornalfoto»)

Stamane alle 8 scatta il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e al Senato e si assisterà così alla tradizionale corsa dei vari attivisti di partito, per la «conquista» della prima casella sulla scheda di voto. Eccoli, ripresi stanotte mentre stazionavano davanti all'ingresso del palazzo di Giustizia, pronti a darsi battaglia stamane, gli attivisti del PCI e del MSI, incuranti delle gelide raffiche notturne, pur di poter far «muro» davanti agli avversari per proteggere la corsa dei propri elementi più scattanti.

L'ANGOSCIOSA ATTESA NELLE FAMIGLIE DEI TRIESTINI IMBARCATI SULLA «SAN NICOLAS»

Pizziga e Gagliardo: finito l'incubo

Danilo, il motorista piranese, era il più giovane a bordo - La telefonata da Recife Mestizia nella gioia in casa Gagliardo: Giorgio si era fidanzato con la «capitana» Cont

Per solo due famiglie triestine l'angoscia è finita: nelle case di Gagliardo e di Pizziga si piange ancora, ma di gioia, sollevati dall'incubo delle lunghe giornate trascorse senza poter conoscere la sorte dei loro cari, nella misteriosa scomparsa della nave.

A casa di Danilo Pizziga, il più giovane degli imbarcati sulla «San Nicolas», in via Diaz 8, accanto ai genitori e alla sorella erano radunati tutti i parenti e gli amici più stretti; tutti attorno al tavolo rotondo, attendevano dalla televisione o dal telefono maggiori e più dettagliate notizie sul drammatico salvataggio e speravano di vedere sul video l'immagine dei due naufraghi.

«Questa sera ho mangiato per la prima volta dopo due giorni — ci ha detto la mamma del motorista piranese — ed ho mangiato così in fretta che ora sto male». La signora Norma Pizziga ha appreso la terribile notizia della scomparsa della nave, quando si trovava al suo posto di lavoro. «Venerdì — ci ha detto — è stato uno dei pochi giorni in cui non ho letto il giornale prima di cominciare il mio lavoro alla farmacia Biasoletto. A metà mattina sono stata chiamata al telefono. Era mio fratello, che mi chiedeva come andava con me. Gli ho risposto che era tutto a posto. Poi mi ha chiesto di Danilo. Tra qualche giorno mi telefonerà, quando arriverà in porto, gli avevo risposto. E in quel momento ho appreso invece che la "San Nicolas" era scomparsa. Mi sentivo venir meno e il dott. Grego, il farmacista, mi ha dato subito alcune gocce di valeriana e poi ha chiamato lui stesso l'Agemar per avere conferma. La notizia, purtroppo, era vera».

Da quel momento la signora Norma e suo marito Augusto, come anche la loro figliola Nevia, di 17 anni, hanno vissuto nella più angosciosa trepidazione, fino all'annuncio di ieri che ha restituito loro la pace se non ancora la serenità, impazienti ormai di abbracciare Danilo.

Anche la moglie Giovanna Moratto, che abita in via Cadorna 25, presso sua madre, ha appreso con angoscia la notizia della sciagura, attendendo con ansia le novità sulla tragedia del mare.

«Danilo era contento di essere imbarcato — ci ha detto sua madre —. Prima di fare il marittimo egli lavorava assieme al papà come pittore presso una ditta. Un giorno ha avuto l'offerta per l'imbarco; era l'ottobre del 1970. Ha navigato per quattro mesi poi è rimasto a casa diverso tempo, imbarcandosi quindi sulla "San Nicolas". Nel dicembre scorso la nave era giunta a Rotterdam ed egli aveva preso l'aereo per venire a Trieste e sottoporsi a visita di leva. Per tre giorni era rimasto a Udine e, nel frattempo la nave era ripartita senza di lui, ma il 7 gennaio egli aveva preso l'aereo per il Texas, dove aveva raggiunto la sua nave.

Da bordo aveva scritto una lettera, spedita il 4 febbraio. Il 7 febbraio aveva telefonato a Trieste dal Brasile. Egli aveva chiamato due volte, telefonando sempre alla famiglia vicina, dal momento che i Pizziga non hanno ancora il telefono. Il primo marzo Danilo ha inviato un telegramma di auguri alla nonna Albina, che vive a Isola d'Istria per il suo onomastico «Tanti auguri e baci. Danilo». Poche parole ma che rivelavano il grande cuore del giovane attaccato alla sua famiglia, alla sua terra. Poi la spaventosa notizia. Ed infine, per i genitori, la più bella della loro vita. «E' come — hanno detto — se Danilo ci fosse rinato oggi».



Una foto di Pizziga con la sorella Nevia, prima dell'imbarco

Mestizia, nella gioia, peraltro nella famiglia Gagliardo che proprio ieri l'altro aveva ricevuto una lettera da Recife nella quale Giorgio dava una gioiosa notizia: il fidanzamento con la ventenne Maria Antonina Cont, capitano di lungo corso e terzo ufficiale di coperta della «San Nicolas». «Appena rientrato in Italia — scriveva Giorgio Gagliardo — andrò a Trento a chiedere la mano della signorina. Poi verrò a casa a presentarvi Maria Antonia». Che è invece scomparsa con la nave.

L'ON. ARMANI ALL'ASSEMBLEA DELLA COLDIRETTI

Strutture cooperativistiche rilanceranno l'agricoltura

Iniziative attuate dalla Regione e altre già avviate «Nuovo corso» dell'organizzazione per gli sloveni

L'assemblea generale della Federazione provinciale dei coltivatori diretti ha approvato ieri, sotto la presidenza del delegato confererale sig. Giovanni Trevisan, il nuovo statuto sociale, la relazione sull'attività svolta l'anno passato, il rendiconto dell'esercizio 1971. Per quanto riguarda il programma dell'attività futura dell'organizzazione, esso prevede la realizzazione di strutture assicurative e cooperativistiche per garantire non solo una produzione a costi minori, ma anche la vendita dei prodotti in forma associata, al fine di conseguire un maggiore reddito, eliminando l'intermediazione. Ed in proposito sono state citate le iniziative dell'ERSA — latterie, stalle sociali, ecc. — che si inquadrano in questo obiettivo. E' stato poi affrontato il problema dell'acqua per usi agricoli; e circa la viabilità rurale è stato sollecitato un più cospicuo intervento della Regione. Particolare attenzione è stata riservata anche al problema degli espropri, la cui indiscriminata estensione preoccupa vivamente — è stato rilevato — le migliori aziende diretto-coltivatrici locali: «nessuno nega la validità di certe strutture di pubblico interesse — è stato sottolineato — ma non è giusto che ne soffra un'unica categoria, i cui beni sono il frutto di sacrifici di generazioni». Anche il problema delle colture protette è stato ricordato, con la precisazione che l'incentivazione delle colture in serra è una delle mete fondamentali della agricoltura triestina. Infine è stata ricordata la presentazione alla Regione di una proposta di legge sull'erogazione di un'indennità temporanea d'infortunio per i coltivatori diretti, pari alle altre categorie di lavoratori; ed è stata altresì preannunciata l'imminente presentazione di una proposta di legge anche per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a tutti i coltivatori diretti e non solo ai pensionati.

Hanno presenziato alla riunione il vicesegretario della D. C., Rinaldi (il quale ha dichiarato che «la DC si impegnerà con maggior decisione a sostenere sul piano politico le giuste rivendicazioni delle genti dei campi), il consigliere regionale Stoka, dell'Unione Slovena, (che ha rilevato «l'interessamento» del suo partito per la Coltivatori diretti, individuando in un'«incisiva azione comune in sede politica e amministrativa» la soluzione dei problemi degli appartenenti al gruppo etnico sloveno associati all'organizzazione), e lo on. Armani che ha portato alla assemblea il saluto del presidente confederale on. Bonomi e ha quindi definito come un «avvenimento storico» la deliberazione presa sul piano politico, sociale e sindacale con la innovazione statutaria nei confronti delle popolazioni rurali di nazionalità slovena; e ha concluso auspicando che il «nuovo corso» dia risultati positivi a beneficio delle popolazioni rurali e dell'agricoltura provinciale.

Infine è stato eletto il nuovo comitato direttivo, che risulta così composto: Luigi Bortolin, Guido Giovannini, Vincenzo Krizmancic jr., Rodolgo Lucas, Ermenegildo Olenich, Mirko Radovic, Giovanni Reggente, Luigi Terzon, Mario Zahar; a revisori dei conti sono stati eletti: Dragomir Legisa, Carlo Milic e Luigino Tonel effettivi, Venceslao Legisa e Luigi Lupinc, supplenti; probiviri: Antek Terzon, Valentino Jerzog e Miroslavo Zigon.

Provvedimenti chiesti per gli agricoltori

L'assessore regionale all'agricoltura Comelli è stato ricevuto dal ministro dell'agricoltura Natali al quale ha chiesto di provvedere per l'emissione del secondo decreto di delimitazione delle zone colpite da avversità atmosferiche lo scorso anno. Ha sollecitato pure i relativi finanziamenti sulla legge del fondo di solidarietà nazionale. Il ministro Natali ha dato assicurazione al rappresentante della Regione che il decreto sarà emesso prossimamente e che si provvederà pure al finanziamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufrasia — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.08. La luna nasce alle 5.10 e cala alle 15.52.

Ieri: temperatura massima 4,8, minima 2,7; pressione mb. 1023,1 in aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 50 da E-NE con raffiche a 113; pioggia caduta fino alle 19, mm. 0,6; temperatura del mare 9,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

STUDENTE VITTIMA DI UN CAPOTAMENTO

Mortale incidente stanotte a Miramare

In un drammatico capotamento, avvenuto questa notte all'una, a Miramare, vicino al Centro di fisica, ha perso la vita lo studente Roberto Cavallaro, di 22 anni, abitante in via dei Baseggio 14. Il giovane, soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, è deceduto poco dopo il suo ricovero. All'astanteria i medici gli avevano riscontrato lo stato di coma causato dalla frattura della base cranica e dai numerosi traumi.

Egli stava rientrando a Trieste a bordo di una «Fiat 850» targata TS 129450 e guidata dall'esercente Leonardo Dobranovich, di 22 anni, abitante in via Torrebianca 30, il quale è uscito dall'incidente con solo lievi ferite: ematomi alla nuca e alla fronte, nonché escoriazioni alle mani. Ha dichiarato di essersi rovesciato con la macchina a causa di un abbagliamento.

Molto probabilmente però a determinare il tragico incidente è stato un violento «refolo» di bora, che può aver investito la fiancata dell'auto, nel punto della discesa dove, sulla curva, sfocia la strada che porta alla ferrovia di Miramare: quasi un canalone attraverso il quale la bora scende violenta. Di fatto la vettura, dopo aver battuto contro un palo, è scarocciata per ventitré metri, finendo poi schiacciata sul tetto e con le ruote all'aria.

Gli agenti della polizia stradale sono accorsi sul posto per effettuare i rilievi di legge.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mc. «Egmont» (germ.) mc. «Beauval» (norv.), mc. «Texaco Trinidad» (pan.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Bat Golan» (pan.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Kvarner» (jug.), mn. «Valparaiso» (naz.), mn. «Livenza» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Somody» (ungh.), mn. «Podgora» (jug.), mn. «Movensteert» (germ.), mn. «Mini Laud» (ell.), mn. «Kypros» (cipr.).

SOLENNE PRESENTAZIONE DEGLI «ATTI» COMMEMORATIVI

Pirano e Trieste unite nell'omaggio a Tartini

Nel bicentenario della morte del musicista istriano Giuseppe Tartini, il Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume ha organizzato ieri a Pirano, assieme all'Università popolare di Trieste, una solenne manifestazione commemorativa culminata con la presentazione, nella sala di quel consiglio comunale, del secondo volume degli «Atti»: un compendio di documenti, voci del passato e folclore, che nell'occasione è stato illustrato dal concittadino prof. Oginio Moncalvo.

Nella prima parte dell'importante pubblicazione — «un libro di documentazione storica e non di narrazioni storiche nel senso corrente dell'espressione», ha precisato il prof. Moncalvo — sono annoverate le «Aggiunte e modifiche allo statuto del comune di Dignano» finora inedite, trascritte dai tre manoscritti esistenti negli archivi storici di Pisino e di Fiume e nella Biblioteca civica di Trieste, nonché l'inedito «Libro catastico di Rovigno» del 1637 e il «verbale della consegna del monumento Tartini al comune di Pirano» del 1896. La seconda parte, vede la ristampa della «Biografia degli uomini distinti dell'Istria» che Pietro Stancovich pubblicò in tre grossi tomi a Trieste fra il 1828 e il 1829. La terza parte riporta infine le «Testimonianze di rovignesi sfollati a Wagna» durante la prima guerra mondiale.

Alla manifestazione sono intervenuti il Console generale d'Italia a Capodistria, Messina, la delegazione dell'Università popolare di Trieste guidata dal vicepresidente Rossi Sabatini e dal segretario generale Rossit, il presidente dell'Unione degli italiani, Borme, e numerose autorità locali. Un caloroso indirizzo di benvenuto è stato pronunciato dal presidente della comunità italiana di Pirano, Giacuzzo, mentre il direttore del Centro storico di Rovigno, Radossi, ha ringraziato l'ente culturale triestino e l'Unione degli italiani per aver dato la possibilità al Centro di organizzare la cerimonia, e quindi ha commemorato Giuseppe Tartini. E infine il vicepresidente dell'assemblea comunale di Pirano Maver, ha ringraziato i graditi ospiti per aver voluto onorare della loro presenza, in un clima di particolare cordialità, la città di Tartini.

Una preziosa borsa professionale e un radioregistratore sono stati asportati di notte dalla «Volvo» TS 143857 che il medico chirurgo Luciano Sereni aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in via Donota 4. Il professionista ha denunciato il furto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia precisando di aver subito un danno di 250 mila lire.

Agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato il ventenne Marino Puggiotto, abitante in via de' Gravisi 1, per denunciare il furto del proprio ciclomotore «Ciao» che aveva lasciato in sosta in via San Francesco.

IMPROVVISO RITORNO DEL MALTEMPO

Domenica invernale con «refoli» a centoventi

Precipitata la temperatura a 2,7 gradi

D'improvviso la città, e tutta la regione, sono state aggredite ieri da un'ondata di maltempo che ha fatto precipitare la giornata domenicale in pieno clima invernale. Temperature basse dovunque, in città una punta minima di 2,7 gradi; e la ricomparsa, nella mattinata, di un'intensa precipitazione di nevischio gelato. Per tutta la giornata, incombente sulla città un cielo minaccioso e livido, la bora è soffiata con notevole intensità: le raffiche hanno sfiorato i 120 chilometri orari, come di rado quest'anno hanno soffiato, in pieno inverno, con uguale intensità.

A Tarvisio è continuato a cadere un leggero nevischio e la temperatura è scesa a 4 gradi sotto lo zero. Neve in Carnia sopra i 1500 metri e oltre i mille metri sui rilievi delle valli del Natisone. I mezzi dell'Anas hanno provveduto a cospargere di sale e di sabbia la Pontebbana nella conca tarvisiana e altre strade, nei tratti coperti da un velo di ghiaccio.

Vettura si schianta contro un'edicola

Tre persone sono rimaste ferite la scorsa notte a Valmaura nello schianto di un'auto contro un'edicola di giornali. L'incidente, avvenuto a causa dell'eccessiva velocità, si è verificato quando la «Primula» (TS 92940) guidata verso Aquilinia dal ventunenne Claudio Cociancich, domiciliato a Rio Storto 17, ha avuto una sbandata improvvisa andando a finire completamente sulla sinistra, addosso al chiosco di giornali, dove si è mezzo sfasciata.

In seguito al violento urto il Cociancich ha riportato lesioni al torace, la frattura del femore destro e ferite alla fronte per cui è stato accolto nella clinica ortopedica con la prognosi di tre mesi. Gli altri due occupanti della vettura, lo studente Dino Vascon (23 anni, Muggia, Borgo San Cristoforo 76) e Claudio Puzzer (19 anni, Muggia, via Forti 1) hanno riportato contusioni al capo, alle spalle e agli arti, per cui sono stati giudicati guaribili il primo in dieci e il secondo in venti giorni. I rilievi dell'incidente notturno sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

IL CENTRO DI LAVORO PROTETTO DELL'ANFFAS

Da una speranza una nuova realtà

Benedetta la prima pietra dall'Arcivescovo



(«Giornalfoto»)

Un po' guastata, purtroppo, dall'inclemenza del tempo, si è svolta ieri mattina la cerimonia della posa della prima pietra del Centro di lavoro protetto dell'ANFFaS per il ricupero dei ragazzi subnormali in età post-scolare.

Il nuovo Centro sorgerà su un terreno in via Cantù messo a disposizione dall'Amministrazione provinciale con una spesa di 280 milioni, alla copertura della quale hanno contribuito sia lo Stato che la Regione.

Dopo la posa della prima pietra, che è stata benedetta dall'Arcivescovo mons. Santin, le autorità e i familiari aderenti all'Associazione hanno lasciato frettolosamente lo spiazzo, sbattuto dalle raffiche di bora e dalla sferza del nevischio gelato, per ripararsi nell'attuale sede del Centro, accanto alla scuola «Palutan».

Qui, davanti al plastico del progetto dell'elegante e funzionale edificio che sarà approssimativamente ultimato entro un anno e mezzo, la presidente dell'ANFFaS, signora Eleonora Torossi Sinigo, ha sottolineato il nobile significato della cerimonia, l'atto simbolico del passaggio da una vecchia speranza ad una concreta realtà, salutata con comprensibile soddisfazione da quanti si sono sacrificati per tanti anni allo scopo di veder infine crescere quei muri e quelle pareti, quelle aule, quelle luminose terrazze in cui si articolerà il primo centro regionale di lavoro protetto, vero e proprio anello di congiunzione fra la scuola e il mondo del lavoro. Ed ha concluso — dopo aver ringraziato con accenti commossi quanti, enti, associazioni e privati, hanno contribuito al raggiungimento di questo ambito traguardo — indicando le nuove mete da raggiungere al fine della più completa assistenza dei subnormali più piccini.

Ai presenti — fra i quali sono stati notati, oltre a mons. Santin, il presidente della Provincia Zanetti, l'assessore Chicco per il Comune, il dott. Viozzi per la Prefettura e il dott. Nemez per la Regione — l'interessante progetto è stato infine illustrato dall'architetto Claudio Visintini, che l'ha elaborato assieme all'architetto Giampaolo Bartoli.

E' ARRIVATO A TRIESTE IL TRENO ORGANIZZATO DA RUSCONI

Festoso incontro al Rossetti con le modelle boutique '70

Un treno di primavera per rallegrare una giornata invernale. A Trieste, bora e nevischio di questo marzo che non vuole smentire la tradizione, ha fatto sì che all'arrivo del treno della moda di «Gioia» che ha fatto ieri tappa nella nostra città, le indossatrici, tutte molto eleganti e filiformi, siano state accolte da pochi curiosi infreddoliti, che hanno dovuto sfidare le intemperie per guardare le «margherite».

Ma l'appuntamento con i modelli è avvenuto alla sera, nella splendida cornice del Politeama Rossetti, che si è prestato molto bene a questa manifestazione tanto attraente per il pubblico femminile ed anche per quello maschile. Infatti in questa seconda edizione del «treno», realizzata dallo editore Rusconi, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato e la compagnia dei Wagons Lits, partecipano ben undici tra le maggiori case della boutique e del prêt-à-porter, di cui due sono dedicate alla moda maschile, oltre a diciannove accessoristi.

Rispetto al primo «tour» ferroviario il «treno delle margherite» ha raddoppiato il percorso chilometrico e le tappe. Nel «vagone pazzo» viaggiano circa cento persone, tra indossatrici, indossatori, organizzatori e rappresentanti della stampa. Presentatrice e «madrina viaggiante» l'elegante e brillante Anna Mascolo.

Il «defilé» è iniziato con le creazioni sempre distinguibili per stile ed inventiva della veneziana per eccellenza, Roberta di Camerino, la prima donna della boutique italiana, reduce da un successo clamoroso a Montecarlo. I suoi abiti «trompe l'oeil» dal taglio impeccabile e dai colori schoking, contrastanti, hanno riscosso vivissimi applausi.

Per la donna sportiva, la femminista, o meglio la donna degli anni '70, sicura del suo fascino anche sul lavoro, le creazioni di Sportmax, firma di eleganza inconfondibile. Quest'anno la casa ha trasformato la donna in collegiali di stile, che adorano il blazer e le morbide giacche rigate, senza perdere la femminilità.

Indicatissimi per questa primavera pazza e piovosa gli impermeabili e i soprabiti della Sangiorgio, che sfilano quindi in passerella. I tre colori di moda in questa stagione, il bianco, il rosso e il blu, sono alla base dei modelli della Mirum, i cui tailleurs hanno le giacche sobrie e smilze, e diverse lunghezze.

Gioia delle giovanissime: gli abiti della casa Nik Nik, sempre spiritosissimi, che faranno diventare tutte le adolescenti alunne dell'asilo infantile. Il colore dominante di questa collezione è il bianco. La nota casa di filati Zegna Baruffa ha scelto prevalentemente lo stile marinaro, che è letteralmente «scoppiato» in questa primavera. I loro abiti per le grandi serate al mare sono invece improntati sui colori più vivi.

Sempre per la moda estiva la passerella delle creazioni HF filati, con accostamenti di colore decisi, stile «moda giovane» (che va bene ormai per tutte le donne). Grandi fiori tropicali, per un sogno estivo hawaiano, negli abiti, prevalentemente lunghi, della Mizar Boschi, un'altra firma nota alle appassionate di moda.

Dall'estate all'inverno, adatte per il clima di questi giorni, le morbidissime pellicce, da donna, create dalla Pienz pelliccerie, che hanno riscosso applausi prolungati.

Finite le stravaganze, dicono la Lubiam e la Hilton, per l'uomo d'oggi, che deve ritornare assolutamente al classico.





(«Giornalfoto»)

Un momento della sfilata al Rossetti e, sotto, l'infreddolito arrivo del treno alla Centrale

COLPO NOTTURNO DA DUE MILIONI IN UN'OFFICINA

Il ladro sì che se ne intende

Scelti con cura i pezzi di ricambio più costosi per auto oltre ad alcune radio, due macchine calcolatrici ed altro

Devono essere intenditori di meccanica gli ignoti ladri che la scorsa notte sono penetrati nell'officina «Autogamma», di via Venier 3: infatti hanno scelto nell'officina e nel magazzino dei ricambi i «pezzi» più costosi e gli attrezzi di maggior valore. Una volta nell'interno, non hanno disdegnato di asportare le autoradio installate sulle vetture lasciate dai clienti e la macchina per scrivere e le calcolatrici dell'ufficio. Il colpo più grosso è stato comunque perpetrato nell'officina. Il danno complessivo arrecato al proprietario Lorenzo Debernardi Dagri, di 29 anni, abitante in via Tibullo 14, è di circa due milioni di lire.

Il furto è stato scoperto ieri pomeriggio dal proprietario il quale — nonostante la giornata festiva — si era recato nell'officina per controllare alcuni lavori. Così si è accorto dell'invasione notturna dei ladri ed ha chiamato la polizia. Una pattuglia della Volante con il maresciallo Cossa e gli appuntati Zonch e Bordon si è recata subito sul posto. Gli agenti hanno potuto notare che gli ignoti avevano infranto un pannello di cristallo della vetrata che dà sul cortile ed erano quindi penetrati nell'interno. Dall'ufficio i malviventi hanno asportato una macchina per scrivere e una calcolatrice, nonché una calcolatrice elettronica del valore di 300 mila lire che si trovava in visione nell'ufficio. Poi un orologio e una cassetta portavalori.

Dall'officina sono sparite varie serie di chiavi e una macchina speciale per smerigliare le valvole e la rettifica delle sedi, di notevole valore. Dal magazzino i ladri hanno scelto 44 ammortizzatori speciali per macchine da trasformare in auto da competizione, poi numerose serie di pistoni in acciaio speciale, carburatori orizzontali, 80 candele di marca, alberi a camme per auto da corsa, pompe elettriche, volanti in pelle e in legno nonché alcune coppe per l'olio, sempre per automobili da elaborare.

Sul posto sono intervenuti pure gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di legge.

Questa sera al Rossetti l'Orchestra bulgara

Questa sera alle ore 21 precise, al Rossetti, per i soci della Società dei concerti, l'Orchestra da camera bulgara diretta da Borislav Jvanov con i solisti Dina Schneidermann ed Emil Kamilarov, violinisti, e Gabriella Schubert, mezzosoprano, eseguirà le seguenti composizioni: A. Vivaldi, Concerto per due violini e orchestra d'archi in re min.; J. S. Bach, Sonata per violino solo in sol min.; W. A. Mozart, Tre Lieder; O. Respighi, Terza Suite, Tramonto; N. Paganini, «Non più mesta», Variazione Op. 12.

E' deceduta nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore la pensionata Rosa Jevsek vedova Gessi di novant'anni, ch'era caduta in casa.

SETTIMANA INTENSA AL POLITEAMA ROSSETTI

Dopo Ornella Vanoni l'«Ultimo de Carneval»

«Musica sì» in scena domani, giovedì la commedia

Questa settimana il Politeama Rossetti offrirà al pubblico due spettacoli molto diversi fra loro ma entrambi alla insegna dello svago: domani e dopodomani il «music-hall» con Ornella Vanoni e, da giovedì, la commedia in dialetto triestino «L'ultimo de Carneval» presentata dal Teatro Stabile. La Vanoni sarà la protagonista di «Musica sì», uno «show» di nuovo genere nel quale sono impegnati anche Enrico Simonetti, il prestigiatore giapponese Koma Zuru, gli acrobati «Victoria» e il complesso di samba-jazz del brasiliano Irio de Paula.

«L'ultimo de Carneval» che andrà in scena all'indomani dell'unica replica di «Musica sì», si riallaccia anch'esso, ma in tutt'altro clima, al mondo della canzone, riproponendo, accanto alle cadenze tipiche del dialogo in dialetto tutta una serie di motivi popolari. La regia è di Francesco Macedonio; scena di Marino Sormani, costumi di Sergio d'Osmo, collaborazione musicale di Claudio Noliani.

Sia il music-hall con Ornella Vanoni sia «L'ultimo de Carneval» sono fuori abbonamento ma agli assidui della Stagione di prosa vengono riservate facilitazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rubelli alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà dedicato all'attore e poeta Victor H. Rubelli. Veneziano di origine ma triestino di elezione, vive nella nostra città da oltre quarant'anni. Nel corso della serata verrà presentato l'ultimo suo volume di versi, una raccolta in veneziano, dal titolo «Co se fa sera». Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Gruppo Cinofilo Triestino

Se avete un cane, fateVi Soci del Gruppo, quota annuale 2080 lire, riceverete mensilmente un magnifico giornale e tante agevolazioni. Via S. Maurizio 2, I.o.

Università del S. Cuore

Domani, alle ore 19.15, nella sala convegni di via San Nicolò 5, l'avv. Paolo Sardos Albertini, presidente diocesano dell'Azione Cattolica, tratterà il tema: «Università del S. Cuore: attualità e prospettive».

Accessori bagno

Nuovi modelli — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Lampadari

Nuovi modelli 1972 — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Scaldabagni

Metano - elettrici. *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Rubinetteria

delle migliori marche. *Brandolin* via S. Maurizio 2.

50 % sconto

effettivo su cristalli, porcellane, posate — via S. Maurizio 12.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 18 marzo p.v. Bar terrazza, salone per ricevimenti. Tel. 224241.

UN CAMERIERE E UN CLIENTE ALL'OSPEDALE

CINQUE TEPPISTI FUGGONO DOPO UNA SELVAGGIA BRAVATA

Cinque teppisti sono ricercati dalla Mobile per avere selvaggiamente picchiato con pugni e calci il cameriere del buffet «Murago» di piazza Goldoni 9 ed aggredito a seggiolate un cliente che se ne stava tranquillamente al banco di mescita.

Prima dell'arrivo della polizia, chiamata tempestivamente dal gerente del locale Attilio Scarcia, di 43 anni, i cinque sono riusciti ad eclissarsi. A quanto pare qualcuno del gruppo è stato riconosciuto, per cui è possibile che i teppisti vengano identificati e assicurati alla giustizia.

Il cameriere, Michele Amendolagine, di 30 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 38, è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con la prognosi di dieci giorni per contusioni addominali multiple e vasti ematomi in più parti del corpo. Il cliente, Lido Dambrosi, di 50 anni, abitante in via San Pasquale 33, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni per ferite al sopracciglio destro, al naso e contusioni alla nuca.

Tutto è iniziato verso l'una di notte quando i cinque, che disturbavano i clienti con le loro urla scomposte, sono stati redarguiti dal cameriere. Come un sol uomo essi si sono alzati dalle seggiole ed hanno incominciato a malmenare lo sventurato cameriere, tempestandolo di pugni e colpendolo selvaggiamente a calci quando era per terra. Come in certe scene dei classici western, uno del gruppo ha sollevato in aria una seggiola facendola roteare sopra la propria testa e colpendo poi lo sfortunato cliente.

A questo punto uno dei cinque si è accorto che stavano telefonando al «113» ed ha avvertito gli altri. Così il gruppetto è uscito precipitosamente fuggendo. Il maresciallo Limena e gli appuntati Carbini e Bandelli, accorsi sul posto con la «Giulia» della Volante hanno invano compiuto una battuta nella zona. Hanno comunque raccolto tutti gli elementi utili per proseguire le ricerche.

Alla Gioventù musicale le danzatrici israeliane

Si presenterà stasera per la Gioventù musicale al Teatro Auditorium la Compagnia di Gerusalemme di danza con il programma già annunciato. Lo spettacolo avrà inizio come di consueto, alle ore 20.45.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO. 16: «Giornata nera per l'ariete». Un giallo drammaticissimo in technicolor, con Franco Nero, Silvia Monti, R. Falk e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel
RITZ. 15.30, ult. 22: «Lo chiamavano Trinità...», con la coppia più divertente del western italiano: Terence Hill e Bud Spencer.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica — Mercoledì alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «Il Corsaro» di G. Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno «C» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica — In preparazione: «Boris Godunov» di Modest Moussorgsky. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 21 prima rappresentazione: Ornella Vanoni in «Musica sì 1». Nella prima parte dello spettacolo: Enrico Simonetti, Koma Zuru, Les Victoria, Samba-jazz. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Mercoledì unica replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA — Da giovedì 16 al Politeama Rossetti: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Sconti per abbonati alla stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO AUDITORIUM. Per la Gioventù Musicale oggi alle ore 20.45 il Balletto Israeliano con la partecipazione straordinaria del violinista Yair Klesz presenterà una serie di danze e musiche antiche e moderne.

EDEN. 16, ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, ult. 22.10: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor Techniscope.

ALABARDA. 16. Alain Delon e Virna Lisi ritornano nell'indimenticabile capolavoro: «Il tulipano nero». Technicolor dal romanzo di A. Dumas. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulip». Un grande successo. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. L'ultimo straordinario e divertente western all'italiana di Sergio Leone: «Giù la testa», con R. Steiger e J. Coburn. Per tutti. In technicolor.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli», con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
IMPERO. 16.30. Una meravigliosa favola di Walt Disney «Gli Aristogatti» Technicolor. Straordinario successo.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «I cinque della vendetta». 63.o potente western, con Jankee Gonzales. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Grande successo: «Il commissario Pelissier». Giallo poliziesco con Michel Piccoli e Romy Schneider. In technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Una farfalla con le ali insanguinate», con Helmut Berger, Evelyn Stewart, Giancarlo Sbragia. Regia Duccio Tessari. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'isola delle svedesi». Audace, spregiudicato, inquietante film con K. Diamant, E. Green e N. Segurini. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Colpo di sole». Lando Buzzanca, Alberto Lionello, Tiberio Murgia in un divertente film pieno di donne meravigliose. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Straniero fatti il segno della croce!». Western a colori con Charles Southwood.
ARISTON. Sala riservata.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Dossier 212: Destinazione morte». Technicolor con Klaus Kinski e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (campo S. Giacomo). 15.30. Technicolor: «...continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer. Il più grande successo comico della stagione.
LUMIERE. Sabato «Le tigri di Mompracem».
RADIO. 16: «La stirpe degli dei». La più grande interpretazione di Anthony Quinn. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il divorzio», con Vittorio Gassman, Anna Moffo e Anita Ekberg. Cinemascope in technicolor.

Menotti a Trieste regista del «Godunov»

E' arrivato a Trieste, reduce dal successo ottenuto a Roma con «Amahl» e «Globolinks», il compositore Giancarlo Menotti, che curerà la regia del «Boris Godunov» di Mussorgsky che, nell'edizione originale, concluderà la stagione al Verdi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: XIX Giornata europea della scuola; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Il pollo (non) si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perchè; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: I Concerti di Napoli: Concerto sinfonico diretto da R. Leppard - nell'intervallo: XX secolo; 23: Giornale radio; 23.10: Discoteca sera - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Camaleonti e Tony Del Monaco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: L'eredità della Priora, di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio; 16: Cararì - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Musiche di P.I. Ciaikowski; 18.40: Punto interrogativo; 19: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: L'edera, di G. Deledda; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di R. Strauss; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di C. Nielsen; 11.36: Musiche di N. Paganini; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Messa da Requiem, di G. Donizetti; 16.40: Musiche di L. Boccherini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Gli orrori di Milano, di C. Monterosso.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il pubblicitario».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.20: I tre mattacchioni - «Medici improvvisati».
18.35: «Lupo de' Lupis» - Cartone animato».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli.
Doremì
21.30: «In licenza a Parigi» - Film - Regia di B. Edwards - con Tony Curtis e Janet Leigh.
23.00: Prima visione.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

16.00: Alba Adriatica - Ciclismo - Tirreno-Adriatico - 3.a tappa: Pescasseroli-Alba Adriatica.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stagione Sinfonica TV - Musiche di Franz Schubert - Direttore S. Celibidache.
Doremì
21.45: «Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero.
22.45: Assegnazione Premio letterario Etna-Taormina.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - Note lessicali dalmate - Corale «L. Perosi» di Fiumicello; 16: «Il campiello» 5 atti di Carlo Goldoni Musica di E. Wolf Ferrari; 16.30: Immagini in movimento; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Musiche da film; 11.15: Suona La Roman New Orleans Jazz Band; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Music per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e di oggi; 18: Canta Bobby Solo; 18.15: Discorama; 19: A. Franklin con l'orchestra A. Mardim; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Gran di interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Pattinaggio artistico: Campionati mondiali; 20: L'angolino dei ragazzi: «Un capitano coraggioso», 20.15: Notiziario; 20.30: «Studio B». spettacolo musicale; 21.20: «Onde di Sicilia», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.15: Notiziario TV; 9.05: Università aperta; 17.40: «Dado e i tre Marziani», trasmissione per i ragazzi; 18: Asilo TV: Matematica elementare; 18.30: Posta TV; 19: Trasmissione musicale per la gioventù; 19.45: Cartone animato; 20.30: «La Groenlandia», 5.a puntata; 21: N Ibrasimovic: «Il furfante», dramma; 22.35: Pattinaggio artistico: Campionati mondiali.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - CAGLIARI E FIORENTINA SUPERANO IN CLASSIFICA MILAN E TORINO SCONFITTE IN TRASFERTA

Aumenta il vantaggio della Juve

La Juventus ha aumentato di un punto il suo vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici che da ieri non sono più il Milan e il Torino ma il Cagliari e la Fiorentina. Una giornata pro-Juventus, quindi, che dopo i primi 45' però aveva visto ridotto il suo vantaggio a un solo punto dalla coppia Cagliari-Fiorentina. I bianconeri infatti stavano perdendo contro il Bologna ma in due soli minuti sono riusciti a rovesciare la situazione a loro favore. Milan e Torino non sono state capaci di fare altrettanto e hanno perduto la seconda poltrona. I rossoneri sono stati sconfitti in casa del Cagliari mentre il Torino è stato superato a Genova dalla Sampdoria. La Fiorentina, battendo di misura il Verona, è nel giro dello scudetto. L'Inter è ritornata al successo dopo diverse settimane interrompendo la serie utile del Napoli. I nerazzurri sono a un punto dalla coppia Milan e Torino e a cinque lunghezze dalla capolista. In coda punti preziosi per il Mantova (a Catanzaro) e il Varese (a Roma). Delle pericolanti ha vinto solo il Vicenza che ha raggiunto il Catanzaro e che si porta a un solo punto dal Bologna e Atalanta, entrambe soccombenti e ancora nel giro della retrocessione.

Il gol contestato



Genova — L'azione che avrebbe dato al Torino il pareggio al 39' della ripresa: la palla sfuggita a Battara viene ribattuta da Lippi (di spalle), che si vede dentro la linea di porta. Pulici è a sinistra e Agroppi (a destra) che aveva colpito il pallone di testa grida al gol, ma l'arbitro non convaliderà. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ALTALENA DI «SÌ» E DI «NO» DI BARBARESCO A GENOVA

L'arbitro non convalida una palla oltre la linea

SAMPDORIA - TORINO 2-1 (2-1)

MARCATORI: Pulici al 6' Cristin al 17' e Salvi al 20' del primo tempo. SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Casone, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Reggiani). TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Crivelli). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno allentato e scivoloso; al 31' Reggiani ha sostituito Negrisolo, infortunato. Al 24' del secondo tempo Crivelli ha sostituito Mozzini per decisione dell'allenatore. Al 45' della ripresa espulso Ferrini per proteste. Spettatori 20 mila. Angoli 9-6 per il Torino.

Genova, 12

Di questa partita si parlerà ancora a lungo soprattutto per il comportamento quanto meno sconcertante dell'arbitro Barbaresco su un episodio accaduto a sei minuti dal termine. In quel momento il Torino in svantaggio per due a uno, stava attaccando alla disperata per cercare di raggiungere il pareggio: Sala «scodella» una palla nel mezzo dell'area dove si trovano ammassati quasi tutti i giocatori: Agroppi colpisce con la nuca verso la rete, la palla batte a terra e Lippi allontana. I giocatori torinesi gridano al gol e invitano Barbaresco (che non aveva concesso il gol) ad interpellare il guardalinee. L'arbitro li accontenta, parla qualche secondo con il suo collaboratore, e poi indica il centro del campo come se intendesse convalidare il gol. I giocatori granata esultano e quelli sampdoriani si disperano. Stavolta sono i genovesi a prendere d'assalto l'arbitro il quale non concede più il gol. Questi i fatti. C'è da aggiungere che dalla tribuna la maggior parte dei giornalisti ha visto la palla varcare la linea bianca.

Bisogna dire subito, però, che la vittoria della Sampdoria, indipendentemente dall' episodio contestato, è meritata. I blucerchiati, infatti, benché abbiano subito un gol dopo pochi minuti per un errore del loro portiere, si sono dimostrati superiori ai granata sia come gioco, sia come intelligenza tattica, sia come grinta. Su un campo impossibile la compagine di Heriberto Herrera è riuscita a vincere il duello con una squadra che non fa mistero di puntare allo scudetto. La Sampdoria è da elogiare tutta, da Battara (anche se si è reso colpevole del gol subito) a Fotia: tutti blucerchiati si sono battuti con orgoglio e volontà e sono riusciti anche a far vedere qualcosa di bello sul piano tecnico, cosa che su quel campo era veramente difficile.

L'inizio vede la Sampdoria all'attacco con Fotia che lancia Casone sulla sinistra: centro per Cristian che di testa impegna Castellini in una difficile parata. Rovesciamento di fronte e al 6' il Torino va in vantaggio: Lodetti commette fallo su Sala a 25 metri dalla porta sampdoriana: tira, molto forte, Bui: Battara respinge corto, entra Pulici e segna.

E' a questo punto che si vede il carattere della Sampdoria, che si butta in avanti alla ricerca del pareggio. Ci prova al 16' Cristin ma Castellini para. Al 17' però il centravanti ci riesce: Suarez batte una punizione per fallo di Mozzini su Fotia con una lunga parabola; Cristin salta più alto di tutti e corregge in rete. La Sampdoria insiste e al 20' raddoppia. E' ancora Suarez a battere un preciso calcio d'angolo sul quale Castellini esce a vuoto mentre i suoi compagni rimangono fermi: entra Salvi ed è gol.

Su questo punteggio finisce il primo tempo. Nella ripresa il Torino comincia ad attaccare a testa bassa: al 2' Ferrini lancia Sala che evita Lodetti e Lippi, quindi tira colpendo il palo esterno. Al 17' ancora Sala, da fuori area, su respinta di Battara tira quasi a colpo sicuro, ma Reggiani, sulla linea, mette in angolo. Al 29' centro di Ferrini, rimbalzo su Reggiani e Lippi salva in extremis su Agroppi. La partita si trasforma in un attacco continuo dei granata, ma la Sampdoria non corre troppi pericoli fino al 39' quando si verifica l'episodio raccontato all'inizio.

Rovereto - Udinese 0-0
(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Mestrina 1-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Schio - Monfalcone 2-2
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Snaidero - Partenope 79-76
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Thermomatic - C. Bloch 80-53
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

DOPO IL GOL BOLOGNESE DI PERANI NEL PRIMO TEMPO

Nel giro di un minuto la Juve rovescia le sorti in suo favore

JUVENTUS - BOLOGNA 2-1 (0-1)

MARCATORI: Perani al 25' del primo tempo. Anastasi al 26' e Marchetti al 27' della ripresa. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Viola, Anastasi, Capello, Novellini (secondo portiere: Alessandrelli, n. 13: Savoldi II). BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Prini; Perani, Rizzo, Savoldi I, Bulgarelli, Landini II (secondo portiere: Testa, n. 13: Ghetti). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: pioggia fitta con raffiche di vento; terreno in pessime condizioni coperto in varie zone con torba e segatura. Al 45' Rizzo e Perani sono stati ammoniti per gioco scorretto. Nel secondo tempo Cresci al 34', Janich e Salvadore al 39' sono stati ammoniti per scorrettezze. Spettatori 20 mila. Angoli 13-3 per la Juventus.

Torino, 13

La Juventus è tornata, dopo oltre un mese, a gustare il sapore della vittoria: il suo ultimo successo risaliva infatti al 6 febbraio scorso, sul Verona. Da quel giorno i bianconeri avevano infilato una serie di pareggi (Atalanta, Milan, Roma, Wolverhampton in Coppa).

L'incontro di oggi non sembrava nato, per la squadra di Vycpalek, sotto una buona stella. Passato in vantaggio a metà del primo tempo con un gol pittosto fortunoso, il Bologna si è poi asserragliato nella propria metà campo prima, nella propria area poi, attuando nella ripresa uno dei più rigidi catenacci che da anni si siano visti a Torino. Evidentemente Pugliese riteneva di riuscire a difendere il successo di misura, tanto più che il terreno di gioco — ridotto ad una vera e propria palude (e non si riesce a capire perché l'arbitro abbia consentito che l'incontro venisse disputato su un campo simile) — nuoceva evidentemente ai bianconeri, frenandone inesorabilmente le manovre e rallentandone la velocità.

E' stato, probabilmente, proprio questo il torto del Bologna: quello di non aver attuato una tattica più aperta, guardinga fin che si vuole (cosa che poteva essere anche logica), ma non così rigidamente bloccata davanti al proprio portiere. Tanto più che, nelle fasi iniziali dell'incontro, la squadra rossoblù giocando in copertura, ma con maggior respiro alla propria manovra, era riuscita a tenere a bada abbastanza bene i padroni di casa.

Viceversa la Juventus — che ha disputato una prova al di là di ogni elogio per quanto riguarda animo, orgoglio ed agonismo, e che ha dimostrato di essere tutt'altro che in crisi, almeno sul profilo fisico — ha approfittato dell'atteggiamento bolognese per condurre un'offensiva ininterrotta, un assalto tambureggiante, che ha finito per aver la meglio della difesa petroniana, crollata nel giro di un minuto sotto le due mazzate vibrate — a conclusione di caotiche mischie — da Anastasi e Marchetti. I bianconeri, anzi, avrebbero potuto ottenere un bottino assai più cospicuo senza alcune eccezionali parate di Adani e senza un certo quale ostracismo da parte dell'arbitro, che ha loro negato almeno un calcio di rigore, per un plateale fallo su Anastasi.

Eroe della giornata è stato senz'altro Marchetti che, affiancato nella sua inesauribile attività di spola da Capello a Furino, ha sopperito alla prestazione un po' sotto tono di Causio e alla imperfetta registrazione di Viola, esordiente in campionato. Da parte petroniana, la palma del migliore spetta senz'altro al portiere Adani; in evidenza però anche Landini, nei suoi costanti seppur sfortunati tentativi di portare avanti la palla e alleggerire la pressione sulla difesa, ed il «pacchetto» difensivo in genere.

La brillante esibizione di Adani ha avuto inizio al 9', quando il portiere rossoblù ha salvato in uscita, con perfetta scelta di tempo, ribattendo due tiri consecutivi di Furino assai felicemente piazzato su servizio di Capello; poi ha replicato al 17' bloccando a terra una punizione di Ctpello. Al 25' è passato in vantaggio il Bologna; Landini ha servito in area Perani il quale, per quanto pressato, ha calciato a rete; la palla ha sfiorato un difensore juventino e si è alzata in una traiettoria parabolica che ha scavalcato Carmignani, avventatamente avanzato.

La Juventus avrebbe potuto pareggiare al 33' quando Novellini, servito da Marchetti, ha calciato diagonalmente da breve distanza: con una respinta di piede — piuttosto fortunosa — Adani ha ribattuto. Al 40' Salvadore ha concluso appena sul fondo un'azione Causio-Capello.

Nella ripresa l'offensiva juventina si è fatta ossessiva (il Bologna non ha più fatto un solo tiro in porta); al 6' Viola, appostato al limite dell'area, ha calciato a rete a portiere battuto, ma Bulgarelli ht respinto proprio sulla linea; al 20' Anastasi, scattato assai bene su un allungo di Marchetti, è stato scaraventato a terra in piena area (vane le proteste sue e dei suoi compagni per la mancata concessione del «penalty»). Al 26' il pareggio: tre angoli consecutivi per la Juventus e sul terzo la palla ha sorvolato almeno quindici giocatori delle due porti che si ammassavano in area, ed è finita ad Anastasi all'altezza del palo opposto: il centravanti, gettandosi in scivolata, ha insaccato di testa. Un minuto dopo i bianconeri sono passati in vantaggio: punizione di Causio con passaggio laterale a Marchetti, e tiro diagonale di questi dal limite: la palla ha attraversato una selva ti gambe e si è infilata alla altezza del palo opposto.

Se Vycpalek è logicamente soddisfatto per il risultato, la stessa cosa non si può certo dire di Pugliese. Il «Mago di Turi» si fa attendere a lungo sulla porta degli spogliatoi, poi rilascia una dichiarazione che si presta a differenti interpretazioni: «E' sempre accaduto che il pesce grosso mangi quello piccolo, chi è più forte vince; certo che se fossi alla Juventus dormirei tranquillo»; quindi aggiunge: «Il Bologna ha giocato una gran bella partita e soltanto la sfortuna lo ha privato di uno o addirittura dei due punti». Pugliese non vuole più parlare della partita e se ne va dicendo: «Il signore vi porti in paradiso fra mille anni».

TROPPA FIDUCIA DEI SARDI - OTTIMA LA REGIA DI RIVERA

Il Milan giustiziato a Cagliari da un rigore in «zona Cesarini»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Gori segna il primo gol dei sardi ed esulta mentre Cudicini è ancora a terra

CAGLIARI - MILAN 2-1 (1-0)

MARCATORI: Gori al 7' del primo tempo. Bigon al 2' e Riva (su rigore) al 42' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Vitali). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Bigon, Benetti, Villa, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Zazzaro). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: tempo incerto, terreno in buone condizioni. Al 10' esce Schnellinger, infortunatosi ad una gamba, sostituito da Zazzaro. Al 40' ammonito Poletti. Nella ripresa al 13' ammonito Domenghini, al 29' esce Gori colpito da Rosato e viene sostituito da Vitali. Al 44' viene espulso Sogliano per proteste. Spettatori 60 mila. Angoli 5-4 per il Milan.

Cagliari, 12

Il Cagliari ha peccato di presunzione e, dopo il gol segnato da Gori dopo sette minuti durante i quali ha letteralmente aggredito i milanisti, ha «accettato» il gioco manovrato del Milan ed ha subito, all'inizio della ripresa, il gol del pareggio. Ha poi dovuto difendersi dall'offensiva dei rossoneri, elettrizzati dal successo, ed ha rischiato di perdere la partita che invece, quando ormai sembrava inchiodata sul pareggio, è stata risolta, a tre minuti dalla fine, grazie ad un rigore che Riva ha trasformato con uno dei suoi famosi tiri.

Il Cagliari dunque ha vinto ma è stata una vittoria sofferta, la cui nitidezza è offuscata dal rigore concesso forse con troppa generosità dall'arbitro Michelotti, e che, probabilmente, sarebbe stata più netta se i rossoblù avessero continuato a giocare, dopo il primo gol, con lo stesso slancio e con la stessa generosità con cui avevano cominciato la partita.

Nei momenti in cui il Cagliari ha aggredito l'avversario come da tempo non gli accadeva, questi infatti ha traballato e ha rischiato di subire altri gol. Riva era scatenato, Gori ha fatto cose egregie oltre al gol, il centro campo ha retto bene il confronto con quello milanista, la difesa però ha avuto pause paurose che hanno permesso oltre al pareggio di Bigon, agli attaccanti milanisti di centrare spesso lo specchio della porta dove però Albertosi ha saputo fare buona guardia.

Il Milan ha giocato un'ottima partita avvalendosi di un Rivera in buona giornata e soprattutto del fatto che il capitano è stato lasciato praticamente libero di svolgere il suo compito di regista senza essere disturbato da Nenè prima e da Poletti poi. Ed è stato proprio il gioco illuminato di Rivera che ha consentito al Milan di piazzare i suoi colpi migliori, di rendersi pericoloso, di far tremare i sessantamila accorsi al «Sant'Elena» per assistere all'operazione «sorpasso».

Parte di slancio il Cagliari e già all'1' va vicino al gol: lancio per Riva il quale passa indietro a Gori; staffilata del centravanti che Cudicini salva con un acrobatico intervento all'incrocio dei pali, in angolo. Due minuti dopo nuovo lancio per Riva, «buca» Anquilletti e Riva scatta ma Zignoli sopraggiunge alle spalle e lo sgambetta; la conseguente punizione rimane senza esito.

Al 7' Anquilletti commette un fallo su Riva poco prima del limite dell'area di rigore. I milanisti si attardano nel fare la barriera e la punizione viene toccata da Nenè a Riva il quale tira fortissimo superando la barriera; Cudicini respinge corto, ma arriva Gori che mette in rete a porta vuota: 1 a 0.

All'11' esce Schnellinger che si è infortunato e viene sostituito da Zazzaro; il posto del giocatore tedesco viene preso da Rosato che retrocede a libero. Brivido per la folla al 13' quando Albertosi esce a vuoto su un centro dalla sinistra. Niccolai rimedia deviando in angolo. I rossoblù però vanno nuovamente vicini al gol al 19' e mancano clamorosamente il raddoppio: Gori fugge brillantemente in posizione di ala destra, supera due avversari, giunge davanti a Cudicini, ma invece di tirare passa a Riva, appostato al centro dell'area, il quale riceve sul piede destro e non riesce a concludere praticamente a porta vuota.

Al 31' il Milan potrebbe pareggiare: punizione di Rivera per un fallo di Niccolai su Prati. Il capitano del Milan tira quasi dalla posizione di calcio d'angolo, il cross è perfetto e i difensori cagliaritani non intervengono. La palla giunge a Bigon, evidentemente sorpreso, il quale da pochi passi tira sul palo alla sinistra di Albertosi.

All'inizio della ripresa è il Milan che attacca e all'1' Albertosi si salva in angolo su tiro di Zignoli che si era proiettato in avanti. Sul corner, battuto da Rivera, si crea in area una furibonda mischia e i difensori cagliaritani sono incerti e ne approfitta Bigon che da pochi passi pareggia. Ancora all'attacco il Milan al 7' e su lancio per Prati l'ala ha facile gioco contro tre difensori e tira: Albertosi però è bravo e salva in tuffo.

Risponde subito il Cagliari con Riva il cui tiro, molto forte, termina di poco a lato e poi, al 22', ancora l'ala nazionale si esibisce in un assolo che si conclude a pochi metri da Cudicini uscito alla disperata. Poi entrambe le squadre rallentano il ritmo e sembrano entrambe paghe del pareggio quando al 41' Riva, lanciato da Domenghini, tenta una rovesciata al centro dell'area milanista. Anquilletti tocca però con la mano, e fra le proteste dei milanisti, l'arbitro Michelotti concede senza esitazioni il rigore. Qualche discussione poi Riva tira con forza alla destra di Cudicini ed è il gol della vittoria per il Cagliari.

A fine partita, Rivera era furibondo. «Finché ci sarà Campanati — ha detto — non potremo mai vincere il campionato. Avevo previsto la sconfitta che abbiamo subito a Torino ma in quella occasione fummo presi in giro elegantemente. Oggi invece — ha proseguito Rivera — Michelotti non ha avuto pudori. Ha inventato almeno ottanta punizioni a favore del Cagliari e ci rideva in faccia. Ed ha riso anche quando ha concesso quel rigore che assolutamente non c'era. Sono sereno, so quello che sto dicendo e sono pronto a rispondere anche alla magistratura ordinaria e alla Corte costituzionale».

VINCE L'INTERNAZIONALE BENCHÉ PRIVA DI VIERI, BELLUGI, FACCHETTI E MAZZOLA

Sfruttati gli errori di Panzanato e di Chiappella

INTER - NAPOLI 2-0 (1-0)

MARCATORI: autorete di Panzanato al 19' del primo tempo. Giubertoni al 43' della ripresa. INTER: Bordon; Oriali, Bertini; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Frustalupi, Boninsegna, Pellizzaro, Corso (secondo portiere: Cacciatori, n. 13: Fabbian). NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Sormani, Juliano, Improta, Altafini, Perego (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Manservisi). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: giornata fredda con vento e pioggia; terreno scivoloso. All'inizio della ripresa Manservisi ha preso il posto di Perego per decisione dell'allenatore. Al 34' Fabbian ha sostituito Jair per decisione dell'allenatore. Spettatori 30 mila Angoli 9-2 per l'Inter.

Milano, 12

Un'Inter molto rimaneggiata, priva come era di Vieri, Bellugi, Facchetti e Mazzola, è riuscita a superare il Napoli abbastanza nettamente anche se con un po' di fortuna. I nerazzurri hanno visto infatti il risultato sbloccarsi in loro favore grazie ad una autorete di Panzanato, il quale ha infilato la sua rete con un'irruenza da destare... l'invidia del cagliaritano Niccolai, unanimamente considerato il maggiore «specialista» del campionato italiano nell'infilare la propria rete.

Il Napoli ha comunque sbagliato impostazione tattica dell'incontro. Avrebbe dovuto infatti attaccare subito quando l'inedita formazione nerazzurra stentava a trovare i raccordi. Invece ha mantenuto una tattica prudenziale, pur mostrando una abbastanza netta superiorità di gioco. Solo nel secondo tempo, Chiappella si è deciso ad attaccare, togliendo il terzino Perego dall'ala sinistra e schierandovi la punta Manservisi. Era però tardi. L'Inter, infatti, si era organizzata e per di più, a quel punto, le bastava controllare il risultato.

Sull'Inter odierna è inutile fare commenti. Si tratta infatti di una formazione dovuta unicamente alle circostanze e destinata subito a cambiare con il recupero dei vari titolari assenti. E' comunque giusto sottolineare l'utilità che nell'Inter sta sempre più avendo Pellizzaro. E' ormai risaputo che questo giocatore non è un fuoriclasse, ma in un complesso dove i «bravissimi», veri o presunti tali, sono diversi è proprio la sua modestia che lo rende utile. A differenza di molti dei più titolati compagni, Pellizzaro cerca di passare la palla nella maniera più opportuna anziché cercare sempre l'azione personale. Così la sua posizione di titolare si va sempre più affermando. Anche oggi, quando sul finire Invernizzi ha deciso di togliere una punta per rafforzare il centrocampo con Fabbian, a prendere la via degli spogliatoi non è stato Pellizzaro ma Jair. Un'ottima prova ha fornito anche Bordon, che rientrava in squadra per l'infortunio di Vieri. Il giovane portiere ha compiuto alcuni interventi decisivi. Anche nel Napoli il portiere nazionale Zoff è stato il migliore con interventi degli della sua classe.

Pur non spingendo a fondo il Napoli è indubbiamente superiore all'inizio. Al 5' Improta impegna Bordon in una parata a terra. E' poi un gran destro di Sormani su punizione che sfiora l'incrocio dei pali. Solo al 26' l'Inter compie il suo primo tiro in porta: lo fa Jair indirizzando a rete un pallone ad effetto su calcio d'angolo ma Zoff non si fa sorprendere. Un minuto dopo su passaggio di Pellizzaro, Boninsegna gira a rete ma debolmente e Zoff neutralizza ancora.

Al 37' avanza Juliano e, dal limite dell'area, lascia partire un gran destro che si stampa all'incrocio dei pali. Al 39' l'Inter imposta un'azione con Oriali, Jair e Frustalupi, il quale centra un pallone sotto porta. Il più vicino nerazzurro Boninsegna, è a vari metri e non accenna neppure a muoversi. Si lancia invece in spaccata Panzanato che infila con vigore l'angolo alto della propria rete.

Nella ripresa il Napoli attacca con più insistenza ma il contropiede dell'Inter risulta più efficace. Al 4' Jair manda di poco fuori su centro di Pellizzaro e al 15' Zoff deve respingere di piede un insidioso destro di Boninsegna. Improta riesce a impegnare Bordon con un rasoterra di destro al 26'. Zoff si salva poi al 29' su Pellizzaro e al 32' quando Boninsegna gli arriva in corsa davanti, dopo una fuga da metà campo.

Al 41' Frustalupi sbaglia un passaggio e dà a Manservisi che si presenta solo davanti a Bordon: con una prodezza il portiere riesce a intercettare il tiro indirizzato nell'angolino basso dall'ala. Reagendo al pericolo corso, l'Inter segna la seconda rete. Si spinge in avanti Giubertoni che tira diagonalmente: Zoff respinge ma Giubertoni riesce a riprendere e ad insaccare.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — A due minuti dalla fine raddoppio interista: Giubertoni (a destra, coperto da un difensore napoletano) batte Zoff (disperato, in ginocchio) e Boninsegna esulta

FORTUNATI MA ANCHE TENACI I GIGLIATI DI LIEDHOLM

Rabbioso «serrate» dei toscani e i veneti crollano al novantesimo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiorentina - Verona 1-0 — Clerici (con la gamba alzata) ha fatto partire il pallone della vittoria gigliata. E' l'ultimo minuto. La Fiorentina conquista il secondo posto nella classifica

FIORENTINA - VERONA 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t.: Scala all'11'; ripresa: Mascetti al 32', Clerici al 44'. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Ghedin; Merlo, Orlandini, Clerici, De Sisti, Piccinetti; Favaro, D'Alessi. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi (Reif), Mascetti, Orazi, Maioli, Mariani; Pizzaballa. ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Firenze, 12

Nils Liedholm, forse, non aveva programmato una vittoria all'ultimo minuto, proprio in zona Cesarini, ma indubbiamente fino al fischio finale ha sperato nel successo perché nonostante che Merlo, claudicante, non fosse al meglio della sua condizione, si era guardato bene dal sostituirlo con il n. 13 D'Alessi. E' stato proprio dal piede di Merlo che è partita la palla buona per De Sisti, conclusa da un gran tiro dal basso in alto di Clerici, proprio lui, l'ex veronese, che ha condannato la squadra scaligera a una sconfitta in verità immeritata.

Nella ripresa, infatti, il Verona aveva largamente riequilibrato l'andamento del gioco del primo tempo colpendo un palo col tredicesimo, Reif, pareggiando con Mascetti e ribattendo, palla su palla, alle azioni dei gigliati. Poi all'ultimo minuto la beffa dell'«ex» Clerici, beffa soprattutto in considerazione del fatto che fino a quel momento il centravanti brasiliano aveva mostrato di non voler infierire sui vecchi amici.

Così la Fiorentina si trova insediata al secondo posto, sia pur in coabitazione col Cagliari, e la partita di domenica prossima, a Torino, con i granata, rappresenterà, praticamente, la prova del fuoco per la formazione viola. Col successo sul Verona, Liedholm ha puntualmente rispettato il programma quasi scientifico che si era prefisso in questa fase del torneo, soprattutto per il fatto di non disporre di alcuni titolari quali Chiarugi, Ferrante ed Esposito.

Il Verona, che riponeva molte speranze in un risultato positivo e cioè in un pareggio, ha molto da recriminare sulla conclusione dell'incontro in quanto, alla distanza, anche per le difficoltà del terreno di gioco e per le condizioni ambientali, aveva dimostrato una notevole vitalità riuscendo sovente a mettere in imbarazzo, alternativamente con Orazi, Mariani, Mascetti e lo stesso n. 13 Reif, la difesa Fiorentina. Ma è stato nel finale che i gialli scaligeri si sono fatti sorprendere dal rabbioso «serrate» dei gigliati.

I marcatori

SERIE A

16 reti: Boninsegna (Inter).

13 reti: Riva (Cagliari).

10 reti: Bettega (Juventus), Bigon (Milan).

8 reti: Capello e Anastasi (Juventus), Clerici (Fiorentina).

7 reti: Savoldi (Bologna), Mazzola (Inter), Maraschi (Vicenza) e Spelta (Catanzaro).

6 reti: Damiani (Vicenza), Altafini (Napoli), Zigoni (Roma), Moro (Atalanta) e Orazi (Verona).

5 reti: Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Pulici e Sala (Torino), Improta (Napoli) e Cristin (Sampdoria).

Totocalcio

CAGLIARI-MILAN	(2-1)	1
CATANZARO-MANTOVA	(1-1)	x
FIORENTINA-VERONA	(2-1)	1
INTER-NAPOLI	(2-0)	1
JUVENTUS-BOLOGNA	(2-1)	1
VICENZA-ATALANTA	(1-0)	1
ROMA-VARESE	(0-0)	x
SAMPDORIA-TORINO	(2-1)	1
BRESCIA-BARI	(1-2)	2
CESENA-FOGGIA	(0-0)	x
PALERMO-TARANTO	(3-0)	1
CREMONESE-ALESSANDR.	(1-1)	x
CHIETI-PRO VASTO	(0-2)	2

Monte premi: lire 1.085.705.984.

Ai 12 vincitori con tredici punti spettano 45 milioni 237 mila 700 lire; ai 416 vincitori con dodici punti 1 milione 304 mila 900 lire.

Nessun tredici nella zona; le vincite con punti dodici sono state 28. Si sono registrati 6 dodici a Trieste, 5 dodici a Gorizia, 2 dodici a Udine, 3 dodici a Pordenone.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - SAMPDORIA
BOLOGNA - CAGLIARI
VICENZA - CATANZARO
MANTOVA - ROMA
MILAN - INTER
NAPOLI - JUVENTUS
TORINO - FIORENTINA
VERONA - VARESE
BARI - PALERMO
GENOA - BRESCIA
PERUGIA - REGGIANA
PISA - LUCCHESE
PESCARA - CHIETI

totip

1.a CORSA: 1) Anchise		1
2) Satiro		x
2.a CORSA: 1) Gianluca		x
2) Dazara		2
3.a CORSA: 1) Kleber		x
2) Frammario		1
4.a CORSA: 1) Avali		x
2) Aquilotto del Belbo		1
5.a CORSA: 1) Orson Jet		1
2) Malatesta		1
6.a CORSA: 1) Verrazzano		x
2) Palos		x

Ai tre dodici vanno 4 milioni 418 mila 908 lire; ai 54 vincitori con undici punti andranno lire 245 mila 494; ai 471 vincitori con punti dieci spetteranno 27 mila 618 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 12 undici e 55 dieci. Un undici è stato ottenuto a Trieste e uno a Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono undici, a Gorizia uno, a Udine uno.

STERILE L'ATTACCO DEI LANIERI

L'intraprendenza giustifica il risultato

L. VICENZA - ATALANTA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fontana al 7' della ripresa. L. VICENZA: Bardin; Stanzial, Poli; Fontana, Carantini, Calosi; Vendrame, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Bagatti; Anzolin, Cinesinho. ATALANTA: Pianta; Moruzzi, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Moro (Doldi), Leonardi; Bodin. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Vicenza, 12

La rete di Fontana al 7' della ripresa ha dato al L. Vicenza la vittoria in una partita nella quale i biancorossi hanno confermato la loro sterilità in attacco, in fase conclusiva, sia per l'imprecisione, sia per le titubanze, sia ancora per i funambolismi inutili, in conseguenza dei quali è andato regolarmente sciupato il bel lavoro di preparazione e di propulsione macinato a centro campo.

Pur riuscendo spesso a penetrare nel compatto schieramento difensivo degli ospiti, i veneti hanno regolarmente finito con il perdere il tocco decisivo e, infatti, Pianta è stato impegnato poche volte, mentre la rete del successo è scaturita da fuori area, frutto di un tiro senza pretese e di un errore dell'estremo difensore ospite.

Il gioco è stato, tuttavia, vivace specie per l'instancabile lavoro di Maraschi e per taluni «numeri» di Vendrame, che però si è lasciato troppo spesso irretire dalla sua smania dei «dribbling» trattenendo e poi perdendo palloni che un compagno smarcato avrebbe ben più utilmente potuto giocare. Qualche momento difficile l'ha avuto anche la difesa vicentina, specie nel secondo tempo e, al 27', un intervento di Faloppa su Bianchi in piena area di rigore avrebbe anche potuto giustificare un rigore.

Solo nella maggiore intraprendenza dei padroni di casa si può legittimare il risultato.

Catanzaro-Mantova 1-1

MARCATORI: p. t. Spelta al 5'; ripresa Petrini al 14'. CATANZARO: Pozzani; Pavoni, D'Angiulli; Banelli (Carella), Maldera, Zuccheri; Spelta, Gori, Mammi, Franzot, Braca, Bertone. MANTOVA: Recchi; Bertuolo, Masiello; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Carelli, Panizza, Petrini, Vaddè, Nuti, Tancredi, De Petrini. ARBITRO: Bernardis di Trieste.

Catanzaro, 12

Un Catanzaro dal doppio volto: un eccellente primo tempo con un gol all'attivo, ed una ripresa in tono calante, che ha consentito al Mantova di riequilibrare le sorti e quindi di lasciare imbattuto il «militare». Un punto per i virgiliani, tutto sommato, trovato per strada, dal momento che il Catanzaro, dopo avere subito il gol di Petrini al 14' della ripresa non ha saputo trovare la carica necessaria per poter riacciuffare la vittoria.

La squadra giallorossa si è «bloccata» e quindi ha consentito agli avversari di impostare con maggiore agilità un gioco più continuo ed insistente a tre quarti campo nel settore giallorosso. Il Catanzaro ha espresso il meglio di sé nei primi 45': dopo appena 5' di gioco, infatti, è riuscito a passare in vantaggio con un gol realizzato da Spelta nelle identiche condizioni di quello segnato a Mantova nell'incontro di andata.

Il Catanzaro ha quindi continuato a controllare il gioco anche se qualche sporadico contropiede virgiliano ha impensierito di tanto in tanto il solo D'Angiulli che era alle prese con Nuti, l'avversario più pericoloso.

Nella ripresa il Mantova pareggia: la palla è passata da Panizza a Maddè e a Petrini il quale, completamente libero, ha tirato con precisione: Pozzani ha abbozzato una parata senza però intercettare il pallone. Sull'1-1 il Catanzaro ha ceduto.

Il portiere del Gaeta ancora imbattuto

Gaeta, 12

Aumenta ancora l'inviolabilità della rete del portiere del Gaeta, Ermanno Martelli, che ha superato oggi indenne anche la dodicesima domenica consecutiva giungendo imbattuto a 1126 minuti (12 partite più 46 minuti). Questo nuovo risultato positivo il Gaeta l'ha ottenuto vincendo a Sezze per uno a zero nel campionato di promozione laziale. Con questo risultato i biancorossi del Gaeta hanno collezionato 12 risultati utili consecutivi senza subire alcuna rete, fatto che mette in risalto, oltre alla bravura dell'estremo difensore Martelli, anche quella della difesa e della intera squadra gaetana terza nella classifica del proprio girone.

LIMITATI MA PULITI I LOMBARDI

Pari all'Olimpico: mezzo successo varesino

ROMA - VARESE 0-0

ROMA: Ginulfi; Bet, Peccenini (Rosato); Salvori, Cappelli, Santarini; Franzot, Del Sol, La Rosa, Vieri, Zigoni; De Min. VARESE: Nardin; Valmassoi, Rimbano; Tamborini, Della Giovanna, Dolci; Braida (Borghi), Mascheroni, Petrini, Bonatti, Dolso; Fabris. ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Roma, 12

Un Varese senza ambizioni e senza speranze è riuscito a portare via un punto all'«Olimpico», un campo che in questa stagione è stato tra i più avari a concedere favori agli ospiti. Eppure i varesini con il loro modesto, semplice gioco, non hanno indebitamente tolto niente ai giallorossi apparsi oggi sconclusionati, imprecisi, come raramente si è visto in questi ultimi tempi.

Una squadra, quella giallorossa, alla quale non basta la giustificazione delle assenze dei terzini titolari, entrambi squalificati e, la mancanza di un elemento d'ordine come Cordova, per attenuare la scoraggiante impressione di non gioco vista oggi per 90 minuti. Difesa incerta, centrocampo impreciso e incostante, punte del tutto inefficaci: questo il quadro della Roma di oggi.

Il Varese, naturalmente, non ha colpa dell'andamento dell'incontro. Ha fatto il suo gioco, che è limitato ma comunque pulito, e non voleva regalare niente. Ha assolto con decoro il suo compito, sorretto da un Tamborini desideroso di ben figurare davanti al suo vecchio pubblico, e alla fine si è meritato pienamente il mezzo successo.

PALLANUOTO

■ La Spagna ha battuto l'Italia per 8-7 nel secondo incontro amichevole in meno di 24 ore, dopo il pareggio per 5-5 di ieri sera.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	31	21	9	2	0	4	3	3	36	18	—1
Cagliari	28	21	7	2	1	3	6	2	25	14	—3
Fiorentina	28	21	8	3	0	2	5	3	22	13	—4
Milan	27	21	5	3	2	5	4	2	25	14	—4
Torino	27	21	8	2	0	2	5	4	25	19	—4
Inter	26	21	6	4	1	4	2	4	38	19	—6
Roma	25	21	7	4	0	2	3	5	25	23	—7
Napoli	23	21	4	6	0	2	5	4	23	20	—8
Sampdoria	21	21	6	3	2	1	4	5	19	21	—11
Atalanta	17	21	6	3	1	1	0	10	14	20	—14
Bologna	17	21	4	3	3	1	4	6	19	26	—14
Vicenza	16	21	4	1	6	1	5	4	24	30	—16
Catanzaro	16	21	2	7	2	0	5	5	14	22	—16
Verona	14	21	3	6	2	0	2	8	15	29	—18
Mantova	12	21	2	4	4	1	2	8	15	30	—19
Varese	8	21	0	5	5	0	3	8	8	29	—23

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.3.1972
*Cagliari - Milan	2-1	Atalanta - Sampdoria
*Catanzaro - Mantova	1-1	Bologna - Cagliari
*Fiorentina - Verona	2-1	Vicenza - Catanzaro
*Inter - Napoli	2-0	Mantova - Roma
*Juventus - Bologna	2-1	Milan - Inter
*Vicenza - Atalanta	1-0	Napoli - Juventus
*Roma - Varese	0-0	Torino - Fiorentina
*Sampdoria - Torino	2-1	Verona - Varese

SERIE B

I RISULTATI

Bari - *Brescia	2-1
*Cesena - Foggia	0-0
*Como - Lazio	1-1
Catania - *Monza	2-0
*Novara - Modena	3-3
*Palermo - Taranto	3-0
*Reggiana - Livorno	2-0
*Reggina - Arezzo	3-0
*Sorrento - Perugia	0-0
*Ternana - Genoa	1-1

LA CLASSIFICA

Palermo	24	14	7	3	27	10	35
Ternana	24	12	9	3	25	15	33
Reggiana	24	9	11	4	26	12	29
Lazio	24	10	8	6	30	22	28
Como	24	8	11	5	18	13	27
Bari	24	9	9	6	24	19	27
Cesena	24	8	11	5	21	18	27
Perugia	24	10	7	7	22	19	27
Catania	24	8	9	7	18	17	25
Taranto	24	8	9	7	17	17	25
Foggia	24	8	8	8	23	21	24
Novara	24	10	4	10	25	25	24
Genoa	24	7	10	7	19	22	24
Brescia	24	6	11	7	17	15	23
Arezzo	24	6	9	9	16	21	21
Reggina	24	6	9	9	16	23	21
Monza	24	5	8	11	9	20	18
Livorno	24	4	8	12	11	24	16
Sorrento	24	4	6	14	10	25	14
Modena	24	3	6	15	14	30	12

LE PARTITE DEL 19-3-1972

Arezzo - Taranto
Bari - Palermo
Catania - Como
Foggia - Monza
Genoa - Brescia
Lazio - Sorrento
Livorno - Novara
Modena - Cesena
Perugia - Reggiana
Reggina - Ternana

AGLI ASSOLUTI DI SCI ANNULLATA LA DISCESA MASCHILE

Bottino di titoli (tre su quattro) della valdostana Lidia Pellissier

Sportinia, 12

Gli assoluti di sci si sono conclusi senza la discesa libera maschile, annullata per cause di forza maggiore, e senza la combinata. Degli altri sei titoli, tre (slalom gigante, discesa e combinata femminile) li ha conquistati la valdostana Lidia Pellissier. Elena Matous, Ilario Pegorari e Renzo Zandegiacomo si sono aggiudicati gli altri tre titoli: lo slalom femminile, lo slalom e il gigante maschile rispettivamente.

Inutile dire che, come avviene da anni, questi sono stati ancora una volta i campionati delle rivalse. Ma al di fuori di polemiche assurde che sanno molto di «mammismo», il bilancio — nonostante i risultati negativi dei nazionali reduci dal Giappone e dalla tournée americana — è positivo per le indicazioni che le gare, pur avversate dal maltempo, hanno saputo dare.

La sconfitta dei «giapponesi» infatti va ricercata nella particolare condizione psichica in cui tutti i reduci di Sapporo sono venuti a trovarsi. A furia di cambiar fusi orari, durante i campionati essi hanno sofferto insonnia di notte e una dannata sonnolenza di giorno. A parte questo non trascurabile inconveniente, essi hanno un'altra valida scusante: il tempo a loro sfavorevole. Le intense e persistenti nevicate, infatti, hanno pregiudicato tutti gli atleti partiti nel primo gruppo. Anziché concorrenti, a momenti essi sono apparsi addirittura degli apripista, costretti a scendere in un mare di neve fresca, senza che gli organizzatori — davvero encomiabili — potessero farci niente per evitarlo.

Ecco come si spiegano le debàcles dei discesisti italiani di Sapporo. Ha fatto benissimo quindi Gustavo Thoeni a restarsene a casa, dove ha potuto riposare e ritrovare la concentrazione di cui avrà bisogno in questa settimana, che vede in programma la sorte della Coppa del mondo 1972.

Le novità? Piero Gros, Carlo Besson (fratello dell'azzurro Giulio Besson). Sono ragazzi che, con Herbert Plank, hanno certamente i numeri per affiancarsi ai migliori azzurri. Molti di più di quell'Ilario Pegorari che, sfruttando un particolare stato di forma e l'handicap delle partenze dei migliori, è riuscito a cogliere a 22 anni la sua prima vittoria di rilievo. L'altro campione, Renzo Zandegiacomo, non è più una promessa. Ha 28 anni. E' stato molto avversato dalla fortuna nella sua carriera, che si era rivelata molto promettente sette anni fa, in occasione del suo primo titolo di campione italiano di slalom gigante. Una serie di brutti incidenti lo hanno stroncato. Ora Renzo Zandegiacomo è stato premiato. Ma non si può contare, per il futuro, su di lui.

In campo femminile Lidia Pellissier è stata la mattatrice. Nemmeno Lidia è più una giovanissima. Ma al suo trionfo hanno fatto da cornice una serie di ragazzine, che, se guidate con oculatezza, saranno in grado in pochi anni di rilanciare il bistrattato discesismo femminile italiano. Sono, al margine dei risultati, Elena Matous, poco più di 15 anni; Emanuela Fasoli, 14 anni; Paola Hofer, circa 16 anni; Claudia Giordani, 15 anni. E' un patrimonio se vogliamo modesto numericamente ma solido. A patto che i tecnici della Federsci non continuino con l'andazzo che li ha distinti finora, creando beghe insensate e autolesionistiche.

Già in passato, ragazze promettenti sono state bruciate dalla nazionale. I quadri tecnici infatti della nazionale femminile vanno riveduti con urgenza. Gino Senigagliesi, allenatore da un anno, ha assimilato perfettamente il problema. Ma al di sopra di lui c'è Bruno Angelini che all'interesse collettivo pare abbia anteposto un'assurda e controproducente presunzione tecnica. Angelini ha voluto fare l'allenatore rivoluzionando e a sproposito tutte le norme di un allenamento sciistico efficiente e finendo con il distruggere moralmente e fisicamente delle sicure promesse. Non si può continuare a causare tanto danno impunemente.

Anche tra gli azzurri c'è malcontento. Anzi è in atto una sorta di contestazione nei riguardi degli allenatori. Nessuno discute il valore di Vuarnet, ma agli allenatori gli atleti negano la loro fiducia. Dicono: «I risultati fin qui da noi acquisiti sono essenzialmente nostri. L'unico che vi ha contribuito è Jean Vuarnet, che ha saputo creare intorno a noi una organizzazione efficientissima. Non si può dire altrettanto degli allenatori che non hanno mai saputo indicarci niente di nuovo. Con tecnici veri con noi, molti errori non li avremmo commessi».

I contestati sono Cottelli e Peccelli. I quali hanno il torto di avere appreso il mestiere fianco a fianco con gli azzurri, commettendo — soprattutto all'inizio — molti errori. Dicono gli azzurri: «Hanno fatto esperimenti sulla nostra pelle». Questo in parte è vero. Ed è questa la causa per cui gli allenatori non hanno la fiducia degli atleti. «Con allenatori autentici — dicono ancora gli azzurri — i nostri risultati sarebbero molto migliori».

Cottelli, ripetiamo, ha ammesso questa mattina che la contestazione esiste. Jean Vuarnet è venuto espressamente dalla Francia. Ha avuto una riunione con Rolando Thoeni, Varallo, Stefano Anzi, Giulio Besson e Giulio Corradi. Gli atleti hanno esposto il loro pensiero. Vuarnet li ha ascoltati e ha dato la sua versione dei fatti. Si sono ripromessi di meditarci su tutti. Ogni decisione sarà presa a fine stagione. Ma è evidente che qualcosa cambierà. «Oggi — concludono gli azzurri — gli allenatori potrebbero dirci le cose più sensate di questo mondo. Noi avremmo sempre il dubbio sulla validità delle loro tesi tecniche. Non possiamo andare avanti così».

Lucio Zampino

TROFEO NAZIONALE RALLIES

Fulvio Bacchelli quarto a Cesenatico

Cesenatico, 12

Con la partecipazione di ben 171 equipaggi partenti ed oltre 100 arrivati, si è svolta oggi la seconda prova del campionato italiano Rallies «Coppa Città di Cesena» su di un percorso di 311 chilometri con nove prove speciali di velocità. La gara è stata durissima a causa delle pessime condizioni atmosferiche: acqua, vento, fango hanno ostacolato i concorrenti dalla partenza all'arrivo.

Ha vinto meritatamente l'Alpine 1600 di «Toni» conquistando anche il terzo posto con Fasan. Tra i due si è inserita la Lancia Fulvia HF di Sansone. Al quarto posto il triestino Fulvio Bacchelli della Scuderia «4 R» Lloyd Adriatico (con Alzetta navigatore) su Porsche 911 T. E' mancato all'attesa Leo Pittoni che era tra i favoriti; purtroppo già durante la prima prova speciale la Porsche 911 S del bravo pilota (quinto assoluto domenica scorsa al Rallye di Sicilia vinto da Munari) si impantanava perdendo così ogni possibilità di piazzamento. La «4 R» ha dovuto rinunciare alla partecipazione del suo equipaggio Kiswarday-Biasutti per ritardo nella messa a punto della loro Porsche 911 T.

Cortina candidata alle Olimpiadi del 1980

Cortina d'Ampezzo, 12

Cortina d'Ampezzo è disponibile per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1980. L'annuncio è stato dato ufficialmente dal sindaco Renzo Menardi in occasione della premiazione del 28.o Festival internazionale di cinematografia sportiva. Menardi ha colto lo spunto della presenza del ministro del turismo e spettacolo, Scaglia, e del presidente del CONI, Onesti, al quale ha chiesto di appoggiare la candidatura, unanimemente proposta dal consiglio comunale, presso le autorità competenti.

EUROPEO DI FORMULA DUE

L'INGLESE MORGAN PRIMO A MILLORY PARK

Mallory Park, 12

L'inglese David Morgan, pressoché sconosciuto, ha vinto il gran premio di formula due di Mallory Park valido per il campionato europeo di categoria. Morgan si è aggiudicato la vittoria con il primo e il terzo posto nelle due manche. Secondo il viennese Nikkilauda, con do il viennese Nikki Landa, con gentino Carlos Reutemann con un terzo e un primo.

Morgan, al volante di una Brabham 1600 cc ha coperto i cento giri delle due prove nel tempo totale di un'ora 14'32"8 alla media di 174,87 chilometri orari. Tempo di Lauda su March un'ora 14'36", mentre Reutemann, su Brabham 1972, ha ottenuto un'ora 14'42".

Nella sua vittoriosa seconda manche, Reutemann ha ottenuto la sua migliore media 175,29, disputando una bella prova che non è stata peraltro sufficiente ad assicurargli la vittoria finale. Ma Reutemann, che aveva quasi colmato il distacco di 13 secondi accusato nella prima manche, può anche imprecare alla sfortuna, sotto forma di noie al cambio, che lo ha costretto ad una sosta ai box.

Nella seconda manche, lo svedese Ronnie Peterson, campione di formula due per il 1971, ha urtato violentemente contro un terrapieno. Ha danneggiato l'auto ma ne è uscito illeso. Quarto nella classifica finale il sudafricano Jody Scheckter su McLaren, quinto Mike Hailwood su Surtees e sesto l'elvetico Xavier Perrot, su March.

SCHERMA: DE FAVENTO

■ Il dott. Piero de Favento parlerà mercoledì prossimo alle 19.30 nella sede della Società Ginnastica Triestina sulla scherma nell'anno olimpico.

NUOTO: REGIONALI PRIMAVERILI

Giugovaz (Edera) citazione di diritto

Alla piscina «Bianchi» si è conclusa la fase eliminatoria dei campionati regionali primaverili di nuoto.

La prima citazione va a Daniela Giugovaz (Edera), che ha ulteriormente ritoccato il record ragazze dei 200 dorso da lei stessa detenuto: 2'43"5 il suo tempo (precedente 2'44"3).

FEMMINILI

100 s.l. ragazze: 1) Delise M. Nives (USTN) 1'09"; 2) Nicolazzi Luciana (id.) 1'12"5; 3) Moliterni Raffaella (i.) 1'12"9; 4) Pieri Giuliana (IRN) 1'13"7; 5) Ruzzier Alessandra (ASE) 1'14"2; 6) Chicca (USTN) 1'14"5; 7) Coloni (ASE) 1'14"6; 8) Giugovaz (id.) 1'17"2; 9) Macina (id.) 1'17"4; 10) Jasbec (USTN) in 1'17"4; 11) Cabrini; 12) Valenti; 13) Zonta. **Juniores:** 1) Caproni Laura (USTN) 1'08"1; 2) Cimenti Loretta (id.) 1'00"9; 3) Chicca Marina (id.) 1'12"4; 4) Donati Cristina (id.) in 1'20"7. **Seniores:** 1) Tinolli Miriam (USTN) 1'18"7.

400 s.l. ragazze: 1) Delise M. Nives (USTN) 5'18"5; 2) Pozar Barbara (id.) 5'39"1; 3) Nicolazzi Luciana (id.) 5'54"3; 4) Colonia Marina (ASE) 6'05"5.

200 rana ragazze: 1) Danese Eliana (ASE) 3'10"5; 2) Macina Daniela (id.) 3'14"4; 3) Vignato Marisa (ENDAS) 3'29"3; 4) Melucci Lorena (ASE) 3'43"3. **Juniores:** 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 3'06"3; 2) Richter Elisabetta (ASE) 3'10"7. **Seniores:** 1) Mosetti Marina (ASE) 3'11"5.

200 dorso ragazze: 1) Giugovaz Daniela (ASE) 2'43"5; 2) Chicca Rita (USTN) 2'48"5; 3) Martinuzzi Paola (id.) 2'49"9; 4) Jasbec Sonia (id.) 2'52"; 5) Franza Carolina (id.) in 2'56"3; 6) Van Der Hamm (IRN) 3'00"7; 7) Sgorbissa (USTN) 3'00"9; 8) Matelik (ASE) 3'02"1; 9) Romano (id.) 3'13"4. **Juniores:** 1) Cimenti Loretta (USTN) 2'58"3; 2) Nicolazzi Giuliana (id.) 3'05"9.

200 farfalla ragazze: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 2'53"8. **Juniores:** 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 3'03"5.

4x100 misti ragazze: 1) ASE A in 5'23"5; 2) USTN A 5'36"9; 3) USTN B 5'45"4; 4) IRN 6'04"3; 5) ASE B 6'50"7; 6) ASE C 6'50"8. **Juniores:** 1) USTN A 5'11"3; 2) ASE A 5'50"; 3) USTN B 6'02". **Seniores:** 1) USTN A 5'31"2; 2) ASE A 5'45"7. Il tempo della USTN A junior (5'11"3) è il nuovo record regionale juniores.

MASCHILI

200 s.l. ragazzi: 1) Mirarchi Mauro (USTN) 2'26"4; 2) Marello Mauro (id.) 2'26"6; 3) Bonetta Piero (id.) 2'28"2; 4) Papa Mario (ASE) 2'34"6; 5) Giannetti Guido (id.) in 2'35"; 6) Nider (id.) 2'36"; 7) Perco (id.) 2'36"7; 8) Degrassi (USTN) 2'38"6; 9) Gabellieri (ASE) 2'39"2; 10) De Angelis; 11) Pogacnik; 12) Girardi; 13) Puopolo; 14) Grieco. **Juniores:** 1) Divich Giuliano (USTN) 2'14"; 2) Delise Piero (id.) 2'20"4; 3) Bertazzoli Piero (id.) 2'23"5; 4) Ritossa Roberto (IRN) 2'49"7. **Seniores:** 1) Mattei Aldo (USTN) in 2'21"; 2) Carabellese Gianfranco (id.) 2'22"2; 3) Lai Livio (IRN) 2'23"3; 4) Delise Giulio (USTN) 2'32"6; 5) Ritossa Romano (IRN) 2'33"9.

100 rana ragazzi: 1) Edera Dario (ASE) 1'20"8; 2) Galante Furio (U.S. T.N.) 1'22"3; 3) Ferro Stefano (id.) 1'22"8; 4) Zuppelli Giovanni (ASE) 1'23"5; 5) Gei Fulvio (IRN) 1'28"; 6) Bertolissi (ENDAS) 1'31"9; 7) Cenci (USTN) 1'39"6. **Juniores:** 1) Coloni Claudio (IRN) 1'22"6; 2) Orsini Maurizio (ASE) 1'24"1; 3) Gasperini Loris (IRN) 1'27"7; 4) Franza Giovanni (ASE) 1'30"4. **Seniores:** 1) Zetto Fulvio (ASE) 1'16"1; 2) Zori Arvio (USTN) 1'17"1; 3) Scocchi Diego (IRN) 1'18"5; 4) Giacomini Stelvio (ASE) 1'19"5; 5) Delise Giovanni (USTN) 1'22"3.

100 dorso ragazzi: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'10"5; 2) Fontana Flavio (ASE) 1'13"; 3) Mania Giorgio (ASE) 1'20"9; 4) Decillia Massimo (ENDAS) 1'21"5; 5) Vigoriti Giorgio (ASE) 1'23". **Juniores:** 1) Franzelli Furrio (USTN) 1'13"6; 2) Canziani Roberto (ASE) 1'15"5. **Seniores:** 1) Astolfi Mauro (USTN) 1'07"4; 2) Lugnani Franco (id.) 1'09"2; 3) Longo Guido (IRN) 1'09"8; 4) Vassilli Giorgio (USTN) 1'10"9; 5) Delise Giulio (id.) 1'19".

100 farfalla ragazzi: 1) Comisso Maurizio (USTN) 1'11"9; 2) Parisi Fabio (id.) 1'18"9; 3) Benci William (id.) 1'20"8. **Juniores:** 1) Divich Giuliano (USTN) 1'07"6; 2) Polacco Walter (id.) 1'10"; 3) Orsini Maurizio (ASE) 1'20". **Seniores:** 1) Astolfi Mauro (USTN) 1'11"3.

266 - 4 stili ragazzi: 1) Comisso Maurizio (USTN) 3'46"7; 2) Edera Dario (ASE) 4'00"9; 3) Gabellieri Adriano (id.) 4'17"3; 4) Nider Dario (id.) 4'26"3. **Juniores:** 1) Comisso Euro (USTN) 3'40"1; 2) Bertazzoli Piero (id.) 3'43"5; 3) Violin Dario (id.) 3'46"9; 4) Nider Fabio (ASE) 3'56"9; 5) Franza Giovanni (id.) 4'12"8. **Seniores:** 1) Carabellese Gianfranco (USTN) 3'38"6.

4x100 libero ragazzi: 1) USTN A 4'27"7; 2) USTN B 4'45"7; 3) ASE A 5'04"7; 4) IRN 5'13"3; 5) ASE B 5'24"6; 6) ASE C 5'30". **Juniores:** 1) USTN A 4'13"9; 2) USTN B 4'26"7. **Seniores:** 1) USTN A 4'09"9; 2) IRN 4'16"9; 3) ASE 4'33"2.

GINNASTICA: S. G. T.

■ Domenica prossima le ginnaste del sodalizio biancoceleste Marina Rondini, Roberta Ferrucci ed Elena Zweyer saranno presenti a San Giovanni in Persiceto al Gran Premio federale per principianti.

MERCKX ALL'OSPEDALE

Parigi - Nizza: finale drammatico

Saint Etienne, 12

Drammatico finale della terza tappa della Parigi-Nizza. Eddy Merckx è rimasto coinvolto in una caduta generale a meno di cento metri da traguardo di Saint Etienne quando il gruppo compatto stava disputando il massiccio «sprint» per il successo di tappa. Il campione del mondo ha riportato più contusioni alle gambe e al corpo, un vasto ematoma al bacino; ha tagliato il traguardo curvo sulla bicicletta, comprimendosi il ventre con una mano, privo di una scarpetta. E' stato accompagnato subito all'ospedale «Bellevue» di Saint Etienne dove gli esami radiografici al quali è stato sottoposto hanno escluso fratture.

E' tornato con i propri mezzi in albergo, dove si è subito messo a letto con una borsa di ghiaccio sull'anca destra. Probabilmente domani non potrà prendere il via nella quarta tappa. E' comunque sempre il «leader» della corsa.

OLTRE 300 GIOVANI SCIATORI AL «KRCIVOJ» E AL «MARINETTO»

La Rosso e Pufitsch si affermano a Tarvisio

Tarvisio, 12

Notevole successo quantitativo ha avuto la manifestazione giovanile disputatasi oggi a Tarvisio. Oltre 300 sciatori in erba, infatti, si sono cimentati nei trofei Max Krcivoj e Gianni Marinetto, il primo riservato a «ragazzi» e «allievi» e il secondo per i «cuccioli». Come sempre avviene ormai in queste manifestazioni riservate alle categorie più piccole, sono stati i tarvisiani ad avere la fetta più grossa, affermazioni con merito in quasi tutte le categorie: con Isabella Rosso e Marco Pufitsch, dello Sci Cai Monte Lussari, in assoluto e con Paola Asquini e Lucio Rosi, del Raibl, tra i cuccioli.

La gara in programma per tutte le categorie era uno slalom gigante, svoltosi sulla Pista «B» del Priesnig per «allievi» e «ragazzi» e sulla «D» per i cuccioli. Si è gareggiato in condizioni atmosferiche non ideali.

Nella classifica per società buono il terzo posto ottenuto dallo Sci Cai XXX Ottobre, grazie al punteggio complessivo di Enrico di Ragogna (primo dei triestini tra i cuccioli), Gilberto Perotti, Chiara Comelli e Claudia Concia.

Tra i triestini ottima la prova di Maurizio Barzan, quarto nella classifica assoluta, e primo tra i «ragazzi», e di Maurizia Lenardon affermatasi tra le «ragazze» con pieno merito.

ORDINI D'ARRIVO

FEMMINILE

1) ROSSO ISABELLA (S.C.M. Lussari) 1'25"3/10; 2) Petrucco Stefania (idem) 1'28"0; 3) Graziato Gisella (S.C. Gorizia) 1'28"6; 4) Tosoni Gabriella (S.C.M. Lussari) 1'28"7; 5) D'Olif Claudia (idem) 1'31"2; 6) Merlino Sabrina (idem) 1'32"6; 7) Franz Flavia (idem) 1'32"7; 8) Lepsky Barbara (idem) 1'32"9; 9) Bonfini Laura (idem) 1'35"0; 10) Candotti Tiziana (S.S. Fornese) 1'35"3; 11) Tirone; 12) Steffè; 13) Di Lenardo; 14) Grassani; 15) Soiat; 16) Buzzi; 17) Lepre; 18) Lenardon; 19) Kravina; 20) Meroi; 21) Uxa; 22) Autissher; 23) Casabellata; 24) Naccari; 25) Mainardis; 26) di Ragogna; 27) Antoniacomi; 28) Toscani; 29) Tonazzi; 30) Ermano; 31) Muran; 32) Romanelli; 33) Prioglio; 34) Sain; 35) Serafini; 36) Pohar; 37) Fantin; 38) Amodeo; 39) Canzi; 40) Meroi; 41) Jelen; 42) Prennushi; 43) Verginella; 44) Cossutta; 45) Pascali; 46) Candotto; 47) Collinassi; 48) Marcon; 49) Magnani; 50) Petenzi.

MASCHILE

1) PUFITSCH MARCO (S.C. Monte Lussari) 1'19"7/10; 2) Sima Enzo (idem) 1'21"1; 3) Petrucco Vittorio (idem) 1'24"5; 4) Barzan Maurizio (B.C. 70 Trieste) 1'24"9; 5) Tosoni Ernesto (S.C. Monte Lussari) 1'25"1; 6) Buzzi Roberto (idem) 1'26"3; 7) Spalviero Alessandro (idem) 1'26"8; 8) Fabris G. Luigi (idem) 1'27"7; 9) Marano Alberto (idem) 1'27"9; 10) Kravania Daniele (idem) 1'29"5; 11) Caprara; 12) Nussdorfer; 13) Piuzzi; 14) Muneretto; 15) Baritussio; 16) Toscani; 17) Rosi; 18) Tonazzi; 19) Nicolettis; 20) Tosolini; 21) Concia; 22) Pasini; 23) Lupieri; 24) Cerrato; 25) Rossi; 26) Falconio; 27) Carlon; 28) Tami; 29) Dominutti; 30) Meschinik; 31) Autischer; 32) Bastianello; 33) Burba; 34) Krcivoj; 35) Pischianz; 36) Franz; 37) Ambrosini; 38) Martinz; 39) Ferraro; 40) Clerici; 41) Prennushi; 42) Corbellini; 43) Caprara; 44) Rossi; 45) Suran; 46) Cengig; 47) Casati; 48) Diamante; 49) D'Incà; 50) Colloredo.

CUCCIOLI FEMMINILE

1) Asquini Paola (Raibl) 50"3; 2) Bonfini Silvia (Monte Lussari) 52"6; 3) Vuerich Marzia (idem) 56"3; 4) Asquini Carla (Raibl) 56"7; 5) Franz Elena (Monte Lussari) 57"1; 6) Guerrera Serenella (idem) 59"; 7) Comelli Chiara (XXX Ottobre) 59"2; 8) Losso Monica (Fornese) 60"9; 9) Tirone Cleonice (Monte Lussari) 64"2.

CUCCIOLI MASCHILI

1) Rosi Lucio (Raibl) 51"; 2) Spalviero Paolo (Monte Lussari) 51"2; 3) Bin Marco (Raibl) 51"3; 4) Da Polan Fabio (Monte Lussari) e Coradazzi Gianni (Fornese) 52"1; 6) di Ragogna Enrico (XXX Ottobre) 52"5; 7) Rizzian Guido (S.C. 70 Trieste) 52"8; 8) Merlino Giordano (Monte Lussari) 53"6; 9) Revelant Gian L. (id.) 53"8; 10) Della Mea Michele (Raibl) 54"1; 11) Vicario Tristano (Monte Lussari) 54"5.

COPPA GIANNI MARINETTO CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) U.S. Raibl - Cave del Predil (Rosi Lucio, Bin Marco, Asquini Paola, Asquini Carla) 3'29"2.

2) Sci CAI Monte Lussari (Spalviero Paolo, Da Polan Fabio, Bonfini Silvia, Vuerich Marzia) 3'32"2.

3) Sci CAI XXX Ottobre (di Ragogna Enrico, Perotti Gilberto, Comelli Chiara, Concia Claudia) 4'0"2.

4) S.S. Pontebbana (Fabris Marco, Schiavi Giovanni, Macor Milena, Schiavi Silvia) 4'19"6.

Al coperto le gare di equitazione

Il maltempo non ha certo favorito il concorso regionale di equitazione in programma ieri mattina a Villa Opicina, sicché è stato giocoforza ripiegare sul campo ad ostacoli al coperto. Il Circolo Ippico Triestino ha confermato, fra le «scuole» della regione che partecipavano alla manifestazione (Pietrarossa, Udine, Pordenone e Trieste), la vitalità del proprio vivaio di amazzoni e cavalieri affidati alle capaci cure dell'istruttore Gino Bragagnolo.

Nella categoria allievi si sono piazzati ex aequo al primo posto, con percorso netto, i triestini Laura Biagini, Franco Lactovich e Claudio Aiello unitamente alla pordenonese Roberta Varuzza.

Nella categoria E, a tempo, il successo è andato a Luigi Pavan (Pordenone) su Eduino; al secondo posto, ex aequo, Adriano Cornachin (Pietrarossa) su Cammici e Roberta Varuzza (PN) su Cocò; al quarto Anna Jory del Circolo Ippico Triestino su My Fair Lady.

Infine nella categoria F, a barrage, tre triestini si sono piazzati nei primi quattro posti. Roberto Miraz su Ballyfield ha preceduto il consocio Lino Campos su Golden Mane, entrambi con percorsi netti; il terzo posto è andato al pordenonese Dal Cin su Gisbert, mentre al quarto troviamo Eugenia Roetl su Señorita.

Fungeva da giudice il gen. Ildebrando Alfassio, ispetto F.I. S.E. per le Tre Venezie.

E. L.

CICLISMO CATEGORIA DILETTANTI

Terzetto padovano nel G. P. Percoto

Percoto, 12

Ottimo inizio della stagione ciclistica sulle strade della nostra regione. Alla tradizionale corsa d'apertura, il G.P. di Percoto, hanno partecipato 67 concorrenti appartenenti alle più qualificate società del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia oltre a quattro formazioni jugoslave, che si sono dati battaglia durante l'intero arco dei 103 km del percorso sfidando i rigori di una giornata tipicamente invernale.

Ha vinto meritatamente Federico Baldan del G.S. Jolli Ceram e il successo della forte e preparata società veneta è stato completato dal II e III posto conquistati rispettivamente da Bazzan e Gambarotto. La competizione è stata veramente avvincente; dopo una trentina di chilometri fuga di Cont, Bilic e Vencato ai quali si aggiungono dopo circa 5 km Bobek, Lecec e Fraccaro. Cade Fraccaro e in breve i cinque vengono raggiunti dal gruppo.

I portacolori della Jolly-Ceram controllano quindi egregiamente la corsa, quasi costantemente al comando e nei pressi del traguardo Baldan si avvantaggia di prepotenza tagliando il traguardo con 5" su Bazzan e 9" su Gambarotto; il gruppo è regolato in volata da Morbiato.

A Percoto, ormai tappa insostituibile di ogni inizio di stagione sono convenute diverse migliaia di sportivi per la soddisfazione dei solerti organizzatori di quel valido «Centro sportivo» e del loro appassionato dirigente Dante Sirch. Le coppe della Regione Friuli - Venezia Giulia e della Provincia di Udine sono state assegnate alla Jolli Ceram di Padova. Giudici di gara Schiffo, Grattoni e Toneatto, direttore di corsa Marino Rossi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) FEDERICO BALDAN del G. S. Jollj Ceram che compie il percorso di km 103 in ore 2.37 alla media di km 39,363;

2) Nereo Bazzan (idem) a 5"; 3) Pietro Bambarotto (idem) a 9"; 4) Giorgio Morbiato (S. C. Padovani) a 40"; 5) Svetko Bilic (Siporex - Pola); 6) Franc Hvasti (K. K. Sava - Kranj); 7) Eddy Degano (G. S. Filcas Libertas); 8) Joze Valencic (K D. Rog - Lubiana); 9) Giuliano Gobbi (G. S. Jollj Ceram); 10) Giuseppe Marchioni (idem); 11) Janez Zakotich (K. D. Rog - Lubiana); 12) Maladen Lecec (K. D. Odred - Lubiana).

"C"

AL VERTICE SEQUELA DI PAREGGI - COLPO DEL FANALINO DI CODA PRO VERCELLI

Imbattuta l'Udinese, k.o. Venezia e Padova

Delle prime sei di testa, tolto il Venezia che è dovuto uscire con le ossa rotte dal campo del Verbania, tutte hanno pareggiato. La situazione in vetta è rimasta praticamente immutata. Il Lecco e la Solbiatese hanno dovuto cedere un punto ciascuna rispettivamente al Trento e al Legnano. Cremonese e Alessandria si sono divise la posta nello scontro diretto, mentre l'Udinese è uscita imbattuta dal campo della pericolante Rovereto. I bianconeri rimangono quindi nel giro della promozione, staccati di tre punti dalla coppia Lecco e Solbiatese. In coda la Pro Vercelli e l'Imperia tornano a sperare. I piemontesi hanno sorprendentemente battuto il Padova, mentre i liguri si sono imposti sul Seregno. Le ultime due della classifica si sono avvicinate al Rovereto che è stato raggiunto dalla Pro Patria, vittoriosa in casa contro il Savona. Nuovo pareggio casalingo per il Treviso. Una partita non ha potuto aver luogo per i. c.: Derthona-Piacenza.

TROPPO ARRUFFATO IL GIOCO DEGLI OSPITI BIANCONERI

Decisive le folate di vento sul rettangolo del Rovereto

ROVERETO - UDINESE 0-0

ROVERETO: Rottoli; Taddei, Morgia; Cherubini (Quagliotti), Frosio, Nardello; Musa, Capecchi, Fazzi, Veraccini, Salvini. Muraro. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedè, Zaina; Ceccolini. ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: giornata nuvolosa con vento, terreno di gioco in buone condizioni, presenti circa 1500 spettatori; angoli 3-2 per l'Udinese. Dell'Udinese sono stati ammoniti Dedè e Galeone per proteste, del Rovereto Veraccini per gioco falloso, e Musa per proteste.

Rovereto, 12

Il Rovereto e l'Udinese hanno concluso la loro fatica con il risultato bloccato sul nulla di fatto dopo che Pellizzari prima, e Quagliotti nel finale, avevano sprecato a turno l'occasione favorevole per portare in vantaggio la propria squadra. Pertanto, visto sotto il profilo delle occasioni da gol — una per parte — il pareggio è stato accettato da ambedue le parti senza tante recriminazioni.

Maggiormente soddisfatti sono stati logicamente i roveretani, che dal confronto con la squadra di Comuzzi non contavano di ottenere molto di più; meno lieti sono stati i friulani, i quali si erano presentati al «Quercia» senza nascondere di puntare al successo pieno per ottenere i due punti necessari ad annullare lo svantaggio nei confronti delle squadre di testa.

Dal punto di vista tecnico la partita non è stata bella, e la responsabilità può essere divisa equamente fra le due squadre, nonostante fosse legittimo attendere dall'Udinese una prova più valida, visto il valore del complesso, che ha giocatori dotati di notevoli qualità tecnico-atletiche, e di conseguenza può contare su di un impianto di gioco che avrebbe dovuto esprimersi attraverso un incontro più razionale e produttivo. Invece, fatta eccezione per i primi 20 minuti iniziali, nel corso dei quali i bianconeri friulani hanno manovrato con belle triangolazioni sotto la regia di Giacomini il gioco dell'Udinese si è fatto sempre più arruffato, scendendo a livello di combattimento, così com'era gradito alla squadra roveretana. L'agonismo è stato pertanto il principale protagonista della partita, che ha mostrato un gioco spigoloso con interventi abbastanza rudi su ambedue i fronti, e con un arbitro scarsamente autoritario che si trovava in difficoltà a tenere in pugno la situazione.

Un ruolo di protagonista ha avuto anche il vento, che specialmente nella ripresa ha preso d'infilata il terreno di gioco, rendendo particolarmente difficile il controllo del pallone e falsando le traiettorie dello stesso, per cui i passaggi risultavano spesso imprecisi. Le due squadre, il Rovereto a causa dei noti limiti tecnici, l'Udinese per scarso discernimento, hanno commesso l'errore di gioco con palloni alti che diventavano preda dei refoli di vento che condizionavano le traiettorie, facendo aumentare così le difficoltà dei ventidue giocatori in campo.

Per il Rovereto le cose si sono ancor più complicate al 40' del primo tempo per la perdita di Cherubini, costretto ad abbandonare il campo in anticipo risentendo di una gran botta ricevuta in uno scontro con Zampa, il libero dell'Udinese. La perdita di Cherubini ha infatti privato il Rovereto di un elemento particolarmente prezioso, che garantiva una notevole spinta a centrocampo, senza dimenticare il lavoro di copertura che il romano ha svolto anche a favore della difesa.

Eliano Fronza

I marcatori

11 reti: Boscolo (Padova);
9 reti: Chinellato (Lecco), Foglia (Solbiatese), Bellinazzi (Venezia);
8 reti: Goffi (Lecco);
7 reti: Silva (Cremonese), Giordano (Imperia), Marchi (Lecco), Bordon (Udinese), Ciclitira (Venezia), Calloni (Verbania);
6 reti: Solbiati (Derthona), Modonese (Padova), Tonelli (Pro Vercelli), Bellotto (Solbiatese);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Gabetto (Imperia), Mongitore (Legnano), Rosso (Savona), Crespi e Geremia (Solbiatese), Dedè (Udinese).

RUGBY SERIE B

Torino - Fiamma 16-3

MARCATORI: nel p.t. al 24' c.p. Brigante; nel s.t. al 1' meta di Manto I trasf. Freschi, al 2' meta Valle II, al 18' meta Valle II trasf. Freschi. TORINO: Carrarese; Giudici, Valle II, Freschi, Orlando; Boscolo I, Rossini ; Boscolo II, Manto II, Rizzi; Citerni, D'Altorio; Saluz, Manto I, Vigliano. Reginato. FIAMMA: Grebello; Ursini Federico, Ursini Fabio, Giuliuzzi, Bertozzi; Brigante, Miani; Kennedy, Jarz, Trimboli; Delli Compagni, Rossimel; Colombo, Pecorari, La Porta, Furlanis ARBITRO: Callerio di Milano.

Il Torino, sceso a San Luigi senza complessi di sorta, ha disputato la sua partita deciso a tutto pur di non perdere. I piemontesi, chiuso il primo tempo in svantaggio di tre punti per un calcio piazzato di Brigante al 24', hanno continuato a lottare senza perdersi mai d'animo. La svolta decisiva è venuta in apertura di ripresa con due mete ottenute nel breve giro di una settantina di secondi. Iniziava il gioco la Fiamma che cercava di avvicinarsi all'area di meta avversaria. L'azione veniva interrotta da Rizzi che si incuneava fra due triestini, si impossessava dell'ovale ed effettuava un lunghissimo calcio a seguire. La palla perveniva quindi a Manto I che velocissimo la deponeva in meta: 4-3 per il Torino che aumentava il vantaggio con la conseguente trasformazione di Freschi. Un minuto dopo la seconda meta per gli ospiti, quella del k.o. per la Fiamma. La metteva a segno Valle II, che si ripeteva un quarto d'ora dopo quando la partita ormai non aveva più nulla da dire. La Fiamma infatti non era capace di organizzare una reazione, e così il Torino poteva amministrare con la massima tranquillità il suo vantaggio.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	32	25	7	4	1	4	6	3	35	18	— 5
Solbiatese	32	25	8	5	0	3	5	4	31	19	— 6
Alessandria	31	25	5	6	0	4	7	3	23	14	— 5
Cremonese	31	25	7	5	1	3	6	3	26	15	— 7
Venezia	31	25	9	2	2	2	7	3	30	19	— 7
Udinese	29	25	7	6	0	3	3	6	25	17	— 9
Derthona	27	24	7	6	0	2	3	6	24	23	—10
Belluno	27	25	7	5	1	1	6	5	21	22	—11
Padova	26	25	8	4	0	2	2	9	30	24	—11
Trento	26	25	7	4	1	0	8	5	19	23	—11
Verbania	24	25	6	3	3	1	7	5	22	19	—13
Legnano	24	25	5	7	1	0	7	5	18	19	—14
Savona	23	25	6	3	3	1	6	6	18	21	—14
Seregno	22	25	5	7	1	1	3	8	13	18	—16
Piacenza	20	24	3	7	2	1	5	6	18	24	—16
Treviso	20	25	1	9	2	2	5	6	12	20	—17
Pro Patria	19	25	5	5	2	1	2	10	13	26	—18
Rovereto	19	25	2	5	6	0	10	2	14	22	—19
Imperia	18	25	5	6	2	0	2	10	17	31	—20
Pro Vercelli	17	25	2	6	4	1	5	7	22	37	—20

Derthona e Piacenza una partita in meno

I RISULTATI

*Cremon. - Alessandria	1-1
*Treviso - Belluno	0-0
*Solbiatese - Legnano	1-1
*Pro Vercelli - Padova	1-0
*Derthona - Piacenza rinviata per imprat. del campo	
*Pro Patria - Savona	1-0
*Imperia - Seregno	1-0
*Lecco - Trento	1-1
*Rovereto - Udinese	0-0
*Verbania - Venezia	3-1

LE PARTITE DEL 19.3.1972

Alessandria - Derthona
Udinese - Imperia
Savona - Lecco
Seregno - Legnano
Belluno - Piacenza
Trento - Pro Vercelli
Venezia - Rovereto
Pro Patria - Solbiatese
Padova - Treviso
Cremonese - Verbania

NON HA RUBATO NULLA IL VERBANIA

Giù la testa la capolista

VERBANIA - VENEZIA 3-1 (2-0)

MARCATORI: p.t. al 4' e al 25' Fusaro; s.t. al 27' Ridolfi, al 35' Calloni. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio, Fusaro, Butti, Barovera. Gini; Salvadori. VENEZIA: Seda; Kuk, Zanon; Ardizzon, Ronchi, Santarello; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasier; Cattai. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: angoli 9-5 per il Verbania; ammoniti Fusaro, Ardizzon e Badari.

Verbania, 12

Clamorosa e indiscutibile vittoria del Verbania sulla capolista Venezia. Gli uomini di Radio sono oggi incappati in una giornata nera, mentre i biancocerchiati hanno superato se stessi disputando la miglior gara casalinga di questo campionato.

Parte subito all'attacco la squadra di casa e al 4' è già in rete. Salvadori pesca da metà campo Calloni che fugge sulla sinistra e crossa a filo d'erba: Fusaro si incunea tra Santarello e Seda, realizzando da pochi passi. Sorretto da un ottimo Bellinazzi, il Venezia tenta la rimonta ma la difesa verbanese, più a suo agio sul campo allentato, fa buon argine alle incursioni di Bianchi e Ridolfi. Improvvisamente al 20' Fusaro raddoppia

Si va alla ripresa con lo stesso modulo: sterili attacchi dei veneti e frementi risposte del Verbania. Al 12' Calloni manca di poco il terzo gol su felicissimo invito di Salvadori. Dieci minuti dopo Ardizzon tocca con la mano in area, ma l'arbitro non ravvede gli estremi della massima punizione. Al 27' l'unica grossa occasione per il Venezia: sul primo tiro Fusaro salva sulla linea, ma nel successivo calcio d'angolo Ridolfi insacca di testa, sorprendendo tutti.

A questo punto il Verbania paventa il pareggio e si butta coraggiosamente in avanti, ottenendo la terza rete al 35' con Calloni il quale, ricevuta una palla in area da Bagnoli, si destreggia abilmente tra i difensori e realizza di sinistro in spaccata. Gli ultimi minuti non hanno più storia, con gli uomini di Marchioro che surclassano letteralmente gli esterrefatti avversari.

Roberto Cominoli

RUGBY SERIE B: GIORNATA DECISAMENTE «NO»

Fortunato all'inizio vince il CUS Venezia

CUS VENEZIA - CUMINI 12-3 (6-3)

MARCATORI: nel p.t.: 13' Zennaro, m. trasf. Zennaro; 38' Faidutti c.p. Nel s.t.: 3' Mutta, m. trasf. Zennaro. CUS VENEZIA: Perinelli, Viaro, Borin, Scarpa, Ganzeria, D'Alberton, Rizzo, Feiffer (dal 31' del s.t. Vianello Moro), Salin, Cervellin, Zennaro, Frison, Mutta, Palma, Ortis. CUMINI UDINE: Clocchiati, Pittis, Zilli, Scottà, Geatti, Faidutti, Calvetti, Labano, Castagnoli, Fornasir, Ciani, Flaugnatti, Stocco, Bomben, Copetti, (Pellegrini). ARBITRO: Pertot di Trieste. NOTE: al 31' del s.t. si è infortunato Feiffer portato a braccia fuori campo e sostituito da Vianello Moro. Subito dopo è rientrato negli spogliatoi anche Salin, pure infortunato.

Venezia, 12

Il Cumini non è riuscito a far punti a Venezia, contro una squadra che, fortunata all'inizio (la meta d'avvio di Zennaro, al 13' del primo tempo, è stata favorita da un rimpallo sulla traversa di un calcio a seguire di D'Alberton), ha poi saputo amministrare il vantaggio e portarsi a casa i due punti. I bianconeri, apparsi peraltro piuttosto giù di tono, soprattutto nel pacchetto di mischia, sono riusciti ad accorciare le distanze poco prima dello scadere del tempo, grazie ad un calcio piazzato concesso per fallo di ostruzione di Cervellin e realizzato da Faidutti.

In apertura di ripresa, però, il Cus Venezia, concludendo di forza con Mutta una caotica azione verso la meta udinese, prendeva decisamente il largo, grazie anche alla sempre precisa trasformazione dell'ottimo Zennaro, per cui il Cumini non riusciva più a reagire, nonostante qualche bella impennata di Fornasir, Labano e Valvetti, i più incisivi della squadra: il terreno estremamente fangoso permetteva ai locali di controllare agevolmente il quindici bianconero, e un forte vento in favore dei lagunari rendeva anche più agevole tale compito, così da non permettere ulteriori mutamenti nel punteggio.

Indubbiamente il Cus Venezia è apparso più omogeneo, più squadra, anche perché ha saputo meglio adattarsi alle condizioni ambientali. I suoi uomini migliori sono apparsi, oltre al pacchetto di mischia, quasi sempre vincitore nei confronti diretti con quello avversario, il veloce e grintoso Salin e il classico D'Alberton. Per gli udinesi l'impresa di violare il campo veneziano non era facile in partenza (alla partita di addio ai propri sostenitori i biancoverdi volevano dare un risultato positivo, per concludere degnamente un ottimo campionato): come poi si sono messe le cose una rimonta è apparsa addirittura insperabile.

Sono comunque piaciute alcune svelte azioni alla mano dei trequarti udinesi, che però hanno troppo spesso cercato di sfondare al centro, dove trovavano una difesa veneziana particolarmente agguerrita. Sono in definitiva un po' mancate le ali, anche se apprezzabile è stato lo sforzo collettivo di controbilanciare sul piano tecnico l'evidente superiorità avversaria.

G. B.

I RISULTATI

San Donà - *Amatori	11-0
*Cus Venezia - Cumini	12-3
Piacenza - *Cus Milano	13-0
*Cus Torino - Rho	8-0
Torino - *Fiamma	16-3

LA CLASSIFICA

San Donà	17	13	0	4	202	76	26
Cus Torino	15	11	1	3	176	72	23
Cus Venezia	17	9	4	4	125	65	22
Rho	17	10	1	6	112	100	21
Cumini	16	7	1	8	147	114	15
Piacenza	15	5	3	7	74	93	13
Fiamma	16	5	2	9	103	136	12
Torino	16	6	0	10	57	170	12
Cus Milano *	17	6	0	11	92	182	11
Amatori	16	3	0	13	96	176	6

* Penalizzato di un punto

LE PARTITE DEL 19.3.1972

Amatori - Fiamma
San Donà - Cus Milano
Torino - Cus Torino
Rho - Cus Venezia
Cumini - Piacenza

EUROPEI INDOOR

■ Il sovietico Victor Saneiev ha vinto il primo titolo dei campionati europei indoor di atletica leggera cominciati a Grenoble. Il rappresentante dell'URSS ha vinto la gara del salto triplo con m 16,97, stabilendo la nuova migliore prestazione mondiale della specialità.

LE SQUADRE VENETE PORTANO PUNTI ALLA «PRO»...

Oppressi dai vercellesi capitolano infine i patavini

PRO VERCELLI - PADOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Maioni al 37' del secondo tempo. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Jussich, Bonni, Dazio; Maioni, Stara, Tonelli, Del Barba, Rossi (Onofri). Lamberti. PADOVA: Galassi (Buso); Gatti, Freddi; Collavini, Chiodi, Grava; Dal Pozzolo, Frisoni (Lazzaro), Boscolo, Bigon II, Filippi. ARBITRO: Martinelli di Tropea. NOTE: terreno al limite della praticabilità; espulso Stara al 6' della ripresa per tentativo di fallo di reazione. Ammoniti Rossi, Maioni, Olivetti e Freddi. Oltre 3000 spettatori. Angoli 2-1 per la Pro Vercelli.

Vercelli, 12

La Pro Vercelli sta cementando punto su punto la parola «salvezza» grazie all'incondizionato appoggio delle squadre venete. Al «Robbiano» i bianchi avevano già sconfitto per 1-0 l'allora capolista Venezia; oggi, con identico punteggio, si è arreso anche il Padova.

Netto, inequivocabile era stato quel successo; altrettanto chiara è stata la vittoria odierna al termine di 90' letteralmente dominati dai vercellesi, che hanno compresso nella loro area i patavini, i quali, pur difendendosi con ordine, hanno finito col perdere lucidità alla distanza, capitolando ad otto minuti dal termine su un'autentica staffilata di Maioni.

La vittoria della «Pro» è importante, ma è soprattutto meritata, perché i padroni di casa sano riusciti a imporre un ritmo frenetico su un terreno reso infernale dalle piogge torrenziali di questi giorni. La «Pro» ha a lungo cozzato contro la muraglia patavina, ma ha saputo attendere, e non si è persa d'animo quando, al 3' della ripresa, l'arbitro Martinelli le ha espulso il «polmone» Stara per una serie di particolari che non hanno trovato spiegazione dalla tribuna.

Pur combattendo in inferiorità numerica — e su questo terreno si è trattato di un'autentica battaglia — ha continuato a macinare l'avversario, a lavorarlo ai fianchi, provocandolo ora con tiri di Del Barba e Tonelli, ora con Rossi, ora con Dazio, Galassi, poi Buso, che ha sostituito a venti minuti dal termine il portiere, infortunatosi leggermente, hanno detto «no» per lo meno quattro volte ad altrettante palle-gol create dagli attaccanti vercellesi. Poi il gol, insindacabile nell'esecuzione, e giusto, se ancora certi valori — e c'è anche un pizzico di umana sofferenza — contano, realizzato da Maioni.

Nel complesso una partita brava, con un Padova che non ha mai cercato di aggiudicarsi l'intera posta in palio, limitandosi ad un'attività di centrocampo molto prudenziale, e lasciando al solo Filippi l'onore e l'onere di districarsi in avanti. L'arbitro non è stato sempre all'altezza della situazione, ma le condizioni del campo non lo hanno certamente agevolato. I migliori: nella «Pro» Del Barba, Maioni, Stara fino all'espulsione e Tonelli; nel Padova Galassi, Collavini e Dal Pozzolo.

M. B.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Martina Franca	3-1
*Brindisi - Turris	1-0
*Casertana - Pescara	1-0
Pro Vasto - *Chieti	2-0
*Cosenza - Lecce	0-0
*Crotone - Acquapozzillo	1-0
*Messina - Siracusa	2-0
*Potenza - Frosinone	0-0
*Savoia - Salernitana	1-0
*Trani - Matera	2-1

LA CLASSIFICA

Brindisi 36 punti; Lecce 34; Salernitana 32; Trani 31; Messina 29; Pro Vasto e Casertana 28; Turris e Frosinone 26; Chieti e Cosenza 24; Pescara 23; Matera, Potenza e Crotone 22; Siracusa e Avellino 21; Acquapozzillo 20; Martina Franca 16; Savoia 13.

GIRONE B

I RISULTATI

D.D. Ascoli* - Giulianova	1-0
*Imola - Sangiovannese	1-1
*Lucchese - Viareggio	1-1
*Maceratese - E. Chiavari	2-1
*Parma - Viterbese	5-0
*Pisa - Olbia	0-0
*Rimini - Anconitana	4-3
*Sambenedettese - Prato	0-0
*Spal - Empoli	2-0
Massese - *Spezia	2-1

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli 38 punti; Parma 35; Spal 34; Sambenedettese e Massese 30; Pisa e Rimini 28; Lucchese e Viareggio 27; Olbia 25; Empoli 24; Viterbese e Prato 23; Spezia e Giulianova 21; Maceratese 20; Imola 19; Sangiovannese 17; Anconitana 16; Entella 12.

Entella e Anconitana una partita in meno.

SINTESI DI SEI PARTITE

*Solbiatese - Legnano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Foglia; nella ripresa al 17' Bodina. SOLBIATESE: Borghese; Catiglioni, Rossi; Bellotto (Sacchini), Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Volpati, Pezzotti, Foglia. Camazzola. LEGNANO: Binelli; Talarini, Bodina; Bosani, Lesca Cribbio; Capocci, Novellino, Brunini, Battaglione (Valentini), Mongitore. Bucci. ARBITRO: Grassi, di Savona.

Solbiatese e Legnano hanno pareggiato un incontro piacevole sia sotto il profilo agonistico, sia tecnico. Al 10' Foglia ha calciato sopra la traversa un rigore.

*Pro Patria - Savona 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 39' Beltrami. PRO PATRIA: Chiaravalle; De Bernardi, Croci; Frigerio, Denti, Monico; Nissoli, Cortesi, Del Pietro, Cortellezzi (Beltrami), Casna. Mastorgio. SAVONA: Merciai; Ariuzzo, Ballotta; Budicin, Capra, Cattuzzi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rossi, Balestrieri. Ferrioli, Benatti. ARBITRO: Esposito, di Torre Annunziata.

*Lecco - Trento 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 28' Belloli, al 39' Neri. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Marcelli; Goffi, Gavara, Belloli, Frank, Marchi, Casiraghi. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Sartori, Baveni; Scocchi, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanese (Medeot), Caliari. ARBITRO: Pesciarelli di Roma.

*Cremonese - Alessandria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Proietti, al 7' Silva. CREMONESE: Uccelli; Cesini, Piatto; Guarneri, Sironi, Carminati; Morosini, Silva, Donina, Guarnieri, Grassi, Delle Donne. ALESSANDRIA: Vincenzi; Di Brino, Maldera II; Di Pucchio, De Luca, Paparelli; Mantellato, Proietti, Sassaroli, Manueli, Vanzini. Ciceri, Fusi. ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

*Imperia - Seregno 1-0

MARCATORE: al p. t. al 43' Radio. IMPERIA: Settimio; Brignole, Sassu; Natta, Ronco, Benedetto; Radio (Chiari), Bosca, Gabetto, Cicognini, Giordano, Bianchi. SEREGNO: Mascella; Santi, Corbetta; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Pavesi (Pedroni), Longo, Cappelletti, Airenti, Spreafico. ARBITRO: Frasso di Capua.

*Treviso - Belluno 0-0

TREVISO: Storto; Sirena, Frandoli; Palù, Alberto, Mazzon; Osellame, Pasqualotto, Davanzo (Ferrari), Belligrandi, Lanciaprima, Galli. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Valmassai, Cerentola, Moretti; Argenta, Canella, Inferrera, Flaborea (Olivotto), Gaiotti, Bennati. ARBITRO: Sansò di Lecce.

SERIE D: PASSA IL CLODIASOTTOMARINA A PORTOGRUARO

IN TRASFERTA I CHIOGGIOTTI TROVANO LA VIA DEL SUCCESSO

CLODIASOTT.-PORTOGRUARO 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Barbieri; nel s.t. al 7' Lupo, al 22' Fumagalli. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Schiavo; Barbieri, Colletti, Fumagalli, Calzolari, Cerilli. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Fenotti; Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Montegano (Biasotto). ARBITRO: Linguari di Torino.

Portogruaro, 12

Il Portogruaro oggi ha subito una sconfitta casalinga ancor più netta di quella che può essere suggerita dal risultato finale. Gli ospiti hanno giocato di rimessa, lasciando che i portogruaresi attaccassero in massa: si sono visti, a tratti, anche cinque o sei punte ammassate nell'area di rigore dei chioggiotti che puntualmente ripartivano in contropiede facilitati, come si è detto, dalla giornata disastrosa dei difensori, in particolare di Nadalutti, ma anche di Tonetti e di Dalla Venezia, visibilmente in difficoltà davanti a Cerilli ed a Fumagalli.

E' stato appunto da un errore di un difensore locale che è scaturita la prima rete dell'Union Clodiasottomarina. Nadalutti sbagliava nettamente un facile rinvio dopo 13 minuti di gioco, servendo involontariamente Barbieri che, lasciato completamente libero sulla sinistra, poteva avanzare e centrare senza che nessun difensore tentasse di sbarrargli il passo. Anche Prandini, un po' incerto, ha collaborato in questa occasione alla segnatura degli avversari. Sterile la reazione a testuggine dei locali e dopo una staffilata di Tosetto al 27' su tiro di punizione che Vadalà deviava in angolo, erano ancora gli ospiti al 28' a sfiorare la rete con Cerilli che sbagliava di un soffio.

Un minuto dopo, rigore a favore dei locali per un atterramento di Tosetto da parte di Sambo, ma Fenotti si faceva parare da Vadalà la massima punizione che l'arbitro, un po' casalingo, aveva decretato troppo frettolosamente.

Soltanto al 7' della ripresa i locali pareggiavano le sorti con Lupo che, da fuori area, raccoglieva una forte respinta di un difensore battendo con un pallonetto Vadalà, spiazzato per una precedente uscita.

Al 22' la seconda rete dei marinanti: fuga di Colletti sulla sinistra che resisteva ad una carica di Dalla Venezia ed evitava l'intervento tardivo di Nadalutti, servendo lo smarcatissimo Fumagalli: tiro-saetta di quest'ultimo e palla in rete.

Franco Brussolo

LEGITTIMA SODDISFAZIONE



Triestina - Mestrina 1-0 — Esultano, al termine dell'incontro vittorioso, l'allenatore Petagna e Brusadelli, il migliore in campo. (Foto de Rota)

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

I RISULTATI

P. Montereale - *Casarsa	1-0
*Valeriano - Aurora Mors.	2-0
*Prata - Ricreatorio Maniago	1-0
*Azzanese - Travesio	2-1
Maniagolibero - *S. Leonardo	1-0
*Sanvitese - Vigonovo	1-1
*Basiliano - Doria	1-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	21	12	6	3	32	14	30
Basiliano	22	13	4	5	29	17	30
P. Montereale	21	11	7	3	32	16	29
Prata	22	8	7	6	26	24	25
Valeriano	22	8	8	6	34	30	24
Doria	22	9	6	7	23	22	24
Vigonovo	22	6	12	4	22	26	24
Aurora Mors.	21	8	7	6	29	27	23
Maniagolibero	22	8	7	7	38	37	23
Azzanese	21	8	5	8	28	31	21
San Leonardo	22	5	7	10	17	29	17
Casarsa	22	5	6	11	22	31	16
Ricr. Maniago	22	4	7	11	17	24	15
Travesio	22	0	3	19	11	44	3

LE PARTITE DEL 19-3-1972

Ricr. Maniago - S. Leonardo
Travesio - Sanvitese
Valeriano - Casarsa
P. Montereale - Basiliano
Vigonovo - Azzanese
Aurosa Mors. - Prata
Maniagolibero - Doria

GIRONE D

I RISULTATI

*S. Marco - Natisone	0-0
*Fogliano - Itala	1-1
*Pro Farra - Dolegnano	1-0
*Azzurra - Torreanese	1-1
*Piedimonte - Lucinico	1-0
*Isonzo Turriaco - S. Canzian	3-1
Valnatisone - *Buttrio	5-1

LA CLASSIFICA

Itala	21	15	4	2	43	11	34
Isonzo Turriaco	21	14	3	4	46	19	31
S. Marco	21	8	8	5	35	23	24
Fogliano	21	8	8	5	22	22	24
Torreanese	22	7	9	6	31	32	23
Natisone	22	6	10	6	15	14	22
S. Canzian	22	6	9	7	20	20	21
Valnatisone	22	8	4	10	34	39	20
Lucinico	21	6	6	9	26	29	18
Azzurra	22	5	8	9	21	32	18
Buttrio *)	22	4	10	8	21	29	17
Pro Farra	21	3	10	8	16	28	16
Piedimonte	21	5	6	10	11	30	16
Dolegnano	21	4	7	10	12	25	15

*) Un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 19-3-1972

S. Marco - Piedimonte
Lucinico - Pro Farra
Buttrio Fogliano
Natisone Azzurra
S. Canzian Torreanese
Dolegnano - Isonzo Turriaco
Valnatisone - Itala

TROTTATORI IN DIFFICOLTA' A MONTEBELLO CAUSA LA BORA

Esemplare per regolarità Odessa sfugge a Fornaretto nel «Pittura»

Classico clima invernale a Montebello, dove la bora ha rovinato lo spettacolo e messo in difficoltà i cavalli che si sono sottoposti ad una fatica immane. Quasi tutti gli arrivi al rallentatore, per forza, con quelle gelide raffiche che incrociavano i concorrenti proprio nelle volate conclusive che, appunto per le condizioni atmosferiche, non si sono rivelate tali.

Odessa peraltro si è dimostrata ligia al suo ruolo di favorita, facendo suo il milionario Premio della Pittura dopo una precisa trottata in avanti. Modello di regolarità, la saura della Scuderia Sassone si è destreggiata con sicurezza lungo il percorso, sempre pedinata da Fornaretto che in partenza si era opposto a un tentativo di Klitia che mirava a guadagnare la comoda posizione dietro ad Odessa. Klitia, quindi, era costretta a desistere, accodandosi in quarta posizione dietro anche ad Arci, il quale si spostava all'esterno a 900 metri dall'arrivo per avvicinare la battistrada. Klitia dal canto suo era pronta a prendere la ruota del figlio di Boliosa, chiudendo alla corda Fornaretto. Fino a quel punto, i penalizzati Bangkok e Sernin non erano riusciti a mettere il... naso alla finestra, e Ulpica aveva confermato la sua simpatia alle divagazioni extra trottistiche con un paio dei suoi caratteristici errori.

All'uscita dell'ultima curva iniziavano i colpi di scena. Prima sbagliava Arci, e Klitia non riusciva ad aggirarlo cadendo in fallo anch'esso. Rimanevano a lottare i soli Odessa e Fornaretto, e quest'ultimo si mostrava alquanto deciso nella sua avanzata in dirittura che però Odessa, ben sorretta da Marino Ceugna, sventava di misura, ma meritatamente. In retta si fuorviava anche Bangkok, e il terzo posto spettava a Sernin che precedeva la più sfortunata Klitia.

Giudizioso, Nab si cimentava in una perfetta fuga in campo gentlemen sorretto abilmente da Carletto Morselli in momento di gran vena. Un tantino scolorito Acquario, il secondo posto spettava al rientrante Menzolo che doveva impegnarsi a fondo per piegare il piccolo ma tenace Mezzosoldo.

Su di giri per i brillanti exploit milanesi, Checco Mescalchin ha proposto un'aggressiva Garbiola nel Premio dei Pittori. Dopo aver tolto in mezzo giro il comando ad Espero, la portacolori della «Quarnero» teneva una cadenza sostenuta che tagliava le gambe a Carmagnola uscito presto all'esterno. Anche Suef, che aveva cercato l'aggiramento in terza ruota ai 400 finali, calava di tono alla conclusione, e così a far da scorta all'intangibile Garbiola ci pensava l'attendista Rivolta, piegando di precisione Espero negli ultimi metri.

Tebana in campo dei 3 anni ha vinto talmente a sorpresa che nessuno scommettitore è andato ad incassare la puntata sul vincente, caso questo rarissimo nella storia del... totalizzatore triestino. Dervia è stata l'unica ad impegnare nel finale l'allieva di Mazzuchini, mentre i più attesi Goccia e Sirtman hanno palesato difficoltà ad incamminarsi regolarmente.

Bella vittoria di Cacito con Bruno Destro nel Premio dei Colori dallo svolgimento imprevisto. Ritorno del vecchio Orson Jet nella Totip che aveva visto Dardor e Truk nelle prime posizioni sino a mezzo giro dall'arrivo. Poi entrava in scena Orson Jet che spaziava alla distanza, mentre dopo un fallo di Bloody Mary sull'ultima curva, era Malatesta a precedere di misura Tiller per il secondo posto, in un arrivo che avrebbe richiesto senz'altro lo esame del fotofinish. Non costa nulla, negli arrivi incerti, richiedere il responso fotografico che ha il potere di accontentare il pubblico.

In chiusura, successi di due cavalli in ottima forma, Stupendino, che ha consentito a Ceugna di completare un bel doppio dopo la vittoria colta con Odessa, e Verdiana che ha fatto valere una qualità superiore al resto dei partecipanti.

Mario Germani

PREMIO DEI PENNELLI 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Nab (C. Morselli). 2) Menzolo. 3) Mezzosoldo. 9 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 15; 15, 25, 35; (83). PREMIO DEI PITTORI (L. 700.000 m 2080): 1) Garbiola (F. Mescalchin). 2) Rivolta. 5 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 39; 17, 23; (112). 73. PREMIO DEI DIPINTI (L. 660.000 m 1660): 1) Tebana (A. Mazzuchini). 2) Dervia. 3) My Tornada. 8 part. Tempo al km 1.36.1. Tot.: nessuna puntata sul vincente; 87, 32, 19; (1017). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 409.360 per 100 lire. PREMIO DEI COLORI (L. 600.000 m 2100): 1) Cacito (Br. Destro). 2) Rustico. 5 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 26; 19, 16; (44). 1274. PREMIO DEI QUADRI (L. 500.000 m 1660 corsa Totip): 1) Orson Jet (M. Ciolli). 2) Malatesta. 3) Tiller. 10 part. Tempo al km 1.29.1. Tot.: 31; 21, 37, 51; (254). 348. PREMIO DELLA PITTURA: (L. 1.000.000 m 1675): 1) Odessa (M. Ceugna). 2) Fornaretto. 7 part. Tempo al km 1.30.4. Tot.: 23; 16, 44; (101). 126. PREMIO DEI PENNELLI 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Stupendino (M. Ceugna). 2) Erzurum. 3) Sora Amelia. 11 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 89; 28, 38, 183; (214). 116. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 99.000 per 100 lire. PREMIO DELLE TAVOLOZZE: (L. 500.000 m 2080): 1) Verdiana (G. Zeugna). 2) Gemone. 3) Michelino. 9 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 44; 15, 26, 25; (73). 353.

AL VERTICE DELLA CLASSIFICA UNA NUOVA COPPIA PRECEDE LA MESTRINA

Triestina e Bolzano: sorpasso in tandem

Per la prima volta dall'inizio della stagione la Triestina si trova da ieri sera in vetta alla classifica, anche se in coabitazione con il Bolzano. Gli alabardati, battendo nello scontro diretto la Mestrina, hanno coronato con successo il lungo inseguimento e dividono il primato con l'undici altoatesino, che in casa ha stravinto contro il Valdagno. Tre squadre nello spazio di un solo punto, come domenica scorsa, ma a posizioni invertite; il campionato è tutto ancora da giocare. Sull'altro fronte il Malo, che domenica ospiterà gli alabardati, è precipitato all'ultimo posto per la battuta d'arresto subita ad Arco. Schio e Lignano hanno lasciato alle spalle i nerostellati, pareggiando rispettivamente i primi in casa con il Monfalcone e i secondi in trasferta a Bassano. Anche il Pordenone, che non naviga proprio in acque molto tranquille, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta al «Bottecchia» contro il San Donà. Giornata negativa invece per l'altra regionale, la Torvis Snia, battuta in casa dell'Alense. Anche il Montebelluna non è andato oltre il pareggio interno (Oltrisarco). L'unica vittoria esterna della giornata è stata ottenuta dal Clodiasottomarina che ha vinto a Portogruaro.

LA SQUADRA ALABARDATA HA BISSATO PER DETERMINAZIONE LA PROVA DI VALDAGNO

Una elegante stoccata di Rakar mette in ginocchio la Mestrina

Triestina-Mestrina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Rakar al 5' del secondo tempo TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rakar (Rizzato). D'Ambrogio. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Eusebi, Lazzaretto, Galimberti, Grigoletti, Bianco. Gallina, Cattaneo. ARBITRO: Bronzino, di Monza. NOTE: giornata da peggior inverno: freddo, bora, spruzzi di pioggia gelata. Terreno in buone condizioni: un bel lavoro durante la settimana! Al 13' della ripresa Rakar ha ceduto il posto a Rizzato, per infortunio: una contusione ad un ginocchio dopo una carica di Lazzaretto che l'ha fatto volare sulla pedana di atletica. Al 34' del p.t. De Gasperi ha riportato una contusione ad una coscia in uno scontro con Pettenò. Lievi incidenti a Tiengo, Lazzaretto. Ammoniti Lazzaretto, De Gasperi, Scichilone, Rama, Bertoli e Rizzato. Spettatori paganti 11.540, incasso lire 14.440.000. Calci d'angolo 4-4, tutti nel primo tempo (più uno non battuto, al 90', per la Mestrina). In tribuna d'onore con i dirigenti alabardati il sindaco Spaccini e l'on. Belci.

Il sorpasso, tanto sospirato, è stato finalmente effettuato dalla Triestina nei confronti della Mestrina, capolista dalla prima giornata. Ora c'è anche il Bolzano in vetta, sicché il campionato è ancora tutto da giocare, in queste nove partite che rimangono. Ma intanto è importante il successo sulla Mestrina, ottenuto da una squadra che ha giocato con la stessa determinazione di Valdagno. Un risultato importante, ma non decisivo, come si sapeva. Ovvero, avrebbe potuto diventarlo — ma nessuno aveva il coraggio di porsi dinanzi tale eventualità — solo in caso di sconfitta della Triestina. Lo scarto sarebbe salito a tre punti: probabilmente incolmabile, prima della fine.

Una prova esaltante, quella della Triestina, che ha mostrato i denti, giocando con quell'impegno che solo può darle i risultati positivi, quando l'avversario è degno di lei. La Mestrina non ha deluso, anche se è calata alla distanza, se è mancata dopo avere incassato il gol che ha deciso la partita. Un gol perentorio nella conclusione, elegante nella preparazione: traversone di Brusadelli, su rimessa laterale; Rakar ferma il pallone con il petto e al volo calcia di destro a mezza altezza. Roba da Serie A, sicuramente.

Diciamo della Mestrina, ancora, anche se la gloria oggi è tutta per la squadra alabardata. Un complesso omogeneo, quello allenato da Bonafin, con un portiere prontissimo fra i pali (ha evitato un gol già fatto, su stangata di Del Piccolo); tre difensori grintosi, un libero dal gioco sobrio, due centrocampisti, Pettenò e Lazzaretto, dalle differenti caratteristiche: tanto misurato il primo, tanto aggressivo il secondo. E poi un Grigoletti e un Gallimberti che quali punte sanno farsi rispettare, scattanti e pronti nel tiro, spalleggiati da un Eusebi molto mobile lungo la fascia destra e da un Bianco che giostra a tutto campo.

Per la Triestina si trattava di annullare i punti nevralgici del gioco avversario. Petagna ha ancorato De Gasperi su Bianco, Frigeri su Grigoletti, Del Piccolo sul n. 9 Galimberti e Scichilone su Lazzaretto. Con Scichilone chiamato a operare in fase quasi esclusivamente difensiva, la manovra a centro campo è stata assunta da Brusadelli e Marini, che hanno trovato subito la posizione giusta e hanno costruito una solida barriera, in grado di filtrare le azioni avversarie e di rilanciare quelle alabardate. Bravo Petagna dunque, che anche con Tumiati, in assenza di Vastini, ha operato un inserimento opportuno, perché lo estroso attaccante, in giornata felice, ha fatto ammattire Bardella, che doveva marcarlo. Bertoli, utilizzato al posto di Cesero, ha disputato una partita bellissima, da giocatore intelligente, pronto nello scatto, abile negli smarcamenti e nei traversoni effettuati. Una buona prova, insomma, come è stato felice l'apporto di Rizzato, entrato a sostituire l'infortunato Rakar, che si è rivelato alla platea di Valmaura giocatore di classe, e in possesso anche di insospettate dati gladiatorie. Rizzato ha avuto alcuni spunti ottimi, uno dei quali lo ha portato vicinissimo al gol. Ecco un altro giocatore «ritrovato» da Petagna.

Diciamo degli altri. Brusadelli è stato il migliore della Triestina, perché il più generoso e il più continuo. Ottimo il suo lavoro di cucitura, d'intesa con Marini, palleggiatore finissimo e sempre preciso nell'appoggio ai compagni.

Buone note anche in difesa, a cominciare da Cantagallo, che ha compiuto una sola parata difficile, ma con molta sicurezza (tiro ravvicinato di Gallimberti nel primo tempo). Frigeri si è messo a guardia di Grigoletti e giocando con molta prudenza, cioè senza operare alcuna sortita dall'area di rigore, lo ha pressoché neutralizzato. De Gasperi ha reso meno del solito, perché colpito duramente a una coscia a metà gara, ma doveva fare il guardiano di Bianco e lo ha fatto con rigidità... teutonica. Di Macchia ricordiamo un intervento pulitissimo in una fase delicata della gara, oltre tutta una serie di interventi precisi e risolutori. Del Piccolo ha iniziato in sordina ma ha presto acquistato autorità, alle prese con Gallimberti, cui non ha concesso spazio.

Bella la partita, anche se rovinata da un tempo impietoso. Un derby di questo genere si meritava migliori condizioni atmosferiche ma non si può dire che la bora abbia favorito l'una o l'altra squadra. Giocando in favore di vento, la Triestina ha sfiorato un paio di gol e ha colpito un palo; controvento è andata a bersaglio. Già questo dice quanto aleatorio sia stato l'aiuto della bora a seconda che spirava contro oppure in favore.

Si sapeva che la Mestrina sarebbe venuta al «Grezar» per puntare sul pareggio, salvo sfruttare eventuali occasioni più ghiotte se si fossero presentate. Una posizione di comodo, perché costringeva la Triestina ad attaccare, mentre l'avversario presidiava la propria area. La Triestina non si è fatta pregare all'inizio, consapevole dell'esigenza di conquistare l'intera posta. Ha così stabilito nel primo tempo una netta supremazia, salvo una sfuriata d'avvio degli ospiti, ma non è riuscita a trovare il bersaglio, pur andandoci vicinissima (Rakar e palo di Bertoli). Nella ripresa è venuto subito il gol di Rakar e così è mutato di colpo il tema tattico della partita.

L'interrogativo da porsi subito era duplice, con termini collegati: come avrebbe reagito la Mestrina e quale sarebbe stato il comportamento della Triestina? Ecco che la squadra di Bonafin proprio in questa fase viene meno all'attesa, perché non ha un solo spunto deciso e se non fosse per l'aiuto dell'arbitro, che dopo il gol ha fischiato solo in una direzione, il suo gioco risulterebbe inoffensivo. La Triestina, perso di lì a pochi minuti per infortunio Rakar, uscito piangendo dal campo, cava fuori il meglio del suo repertorio difensivistico, senza dimenticare però il contropiede e in definitiva risulta più pericolosa della Mestrina, tanto che Rizzato sfiora il raddoppio.

Non ci sono stati momenti di ansia per la difesa alabardata nella fase finale della partita e questo indica quanto debole sia stata la reazione dei veneti. Alla fine per la Triestina è venuto il trionfo, meritato davvero. E speriamo che la pace fatta fra pubblico (meraviglioso il suo apporto) e squadra, sia definitivo.

Dante di Ragogna

I marcatori

12 reti: Vastini (Triestina);
10 reti: Paganin (Alense);
9 reti: Grigoletti (Mestrina), Polvar (Oltrisarco), Bertocco (Valdagno);
8 reti Danese (Arco);;
7 reti: Pagura (Portogruaro), Manservigi (Schio);
6 reti: Veronesi (Alense), Rizzi (Clodiasottomarina), Tosetto (Portogruaro), Maggio (Schio).

TROFEO «FAIR PLAY»

■ Il comitato internazionale del «Trofeo Fair Play Pierre De Coubertin», riunitosi sotto la presidenza di Jean Borotra, ha assegnato il premio per il 1971 alla campionessa svizzera di salto in lungo Meta Antenen.



Triestina - Mestrina 1-0 — Rete vincente di Rakar: un bolide che il pur bravo Tiengo non ha potuto bloccare, nella sua corsa in fondo al sacco. (Foto de Rota)

Montebelluna - Oltrisarco 0-0

MONTEBELLUNA: Semenzin; Tesser, Ciriello; Pase, Cavasin, Paulon; Cadamuro, Dalla Libera, Mazzonetto (dal 10' s. t. Calzamatta), Visentin, Fregonese. OLTRISARCO: Biagini; Nicolini, Bertuolo; Mayr, Giovannini, Bovolente (dal 34' s. t. Danini), Rossi, Abate, Coli, Bonetti, Polver. ARBITRO: Guida di Milano.

Arco - Malo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Arisi; nella ripresa al 21' Dolci, al 33' Arisi. ARCO: Bottoni; Bonora, Reniero; Sciutto, Lusente, Dolci; Arisi, Benedetto, Fattorelli (Maino), Piston, Lutterotti. Zaloni. MALO: Risotto; Rinaldo, Crosera; Colbacchini, Berti, Grazioli; Nicolini, Zambotto, Valente, Bauce, Cazzola (Giraldo). Dalle Molle. ARBITRO: Spallucci, di Bergamo.

Un gol bellissimo e un palo nel conto attivo

Tempo da lupi. La Triestina aspettava questo derby per rimpolpare le casse e per la soddisfazione di avere una cornice di pubblico degna dell'avvenimento, ma non è stata fortunata. E neppure il gioco è potuto sfuggire all'influsso del tempo, scapitandone fatalmente.

Parte bene la Triestina. Un allungo di Brusadelli è deviato con il braccio da Spangaro e il pallone termina sul fondo. Azione analoga di Brusadelli, ma Bertoli non arriva in tempo ed è preceduto dal portiere. Al 13' pericolo per la Triestina. Una svista di Del Piccolo consente a Gallimberti di tirare a rete. Cantagallo si distende in tuffo e devia in angolo. Sul tiro dalla bandierina interviene di testa Del Piccolo ed è di nuovo angolo. Poi Gallimberti tira ancora, ma la palla esce sul fondo.

Cessato l'allarme, la Triestina si distende. Tira Marini e Bardella manda in angolo. Ecco al 17' che Tumiati si fa vivo, con il suo gioco estroso, pieno di guizzi. Ruba la palla d'anticipo a Bardella, la manda al centro, per Rakar, bene appostato. Rakar tenta la soluzione di testa, ma Tiengo non si fa sorprendere: gli si getta addosso in tuffo, salvando il gol ma rimanendo lievemente stordito. La palla termina sul fondo.

Inspiegabilmente ferma la difesa alabardata al 24' su calcio d'angolo: Grigoletti è smarcatissimo, nessuno lo ostacola né lo marca: batte di testa ma sbaglia il gol. Due tiri consecutivi fuori bersaglio anche degli alabardati, verso la mezz'ora: prima Rakar manda alto, poi Brusadelli conclude una mischia con un gran tiro che sfiora l'incrocio dei pali. Al 31' la Triestina va ancora vicino al gol, con un'azione vibrante di contropiede. Rakar allunga sulla sinistra a Bertoli, che fatti pochi passi tira in corsa: una cannonata, che si stampa sul legno della porta, con Tiengo fuori causa.

E' proprio il momento della Triestina. Su calcio di punizione, Brusadelli di tacco passa a Del Piccolo, che calcia fortissimo a mezza altezza. Tiengo vola sulla sinistra e devia di pugno. La Mestrina è stata ancora risparmiata, si difende bene, la Triestina non passa. Continuerà così?

De Gasperi resta acciaccato (e ammonito) in uno scontro con Pettenò. Zoppica vistosamente ma ciò non gli impedisce di sfiorare il gol di testa, un attimo prima del riposo. Palla mandata in angolo.

Nella ripresa la Triestina è contro vento. Al 5' arriva il gol di Rakar, bellissimo. Otto minuti dopo il ragazzo, maltrattato da Lazzaretto, deve lasciare il campo. Entra Rizzato che si fa notare subito per un tiro in corsa, finito alto per effetto del vento. L'arbitro ammonisce un po' tutti, per ostruzionismi o per falli. Ecco ancora Rizzato in azione al 25': si destreggia in area e tira in diagonale, lambendo il montante alla destra di Tiengo. Al 33', su traversone di Bertoli, Tumiati tenta la deviazione di testa ma non ci arriva. Giunge in corsa Brusadelli, che palla al piede è buttato a terra.

A cinque minuti dal termine punizione contro la Triestina. L'arbitro ci prende gusto e la fa battere tre volte, inutilmente perché la Mestrina non segna. La partita finisce con un calcio d'angolo, che la Mestrina non riesce a battere, bloccata dal fischio finale. Ed è il trionfo per gli alabardati, impazziti di gioia al centro del campo, con Petagna, Nay, Sorrentino e gli altri della panchina.

D. d. R.

Macchia: «Questa vittoria la doniamo al pubblico»

L'ultima immagine della partitissima è quella dei giocatori alabardati in fuga verso il sottopassaggio, per sottrarsi all'abbraccio festoso dei tifosi che superato ogni sbarramento si sono riversati in gran numero sul terreno di gioco per manifestare il loro grande entusiasmo. Nello spogliatoio, giocatori, allenatore e dirigenti cercano tutti Marino Rakar, che colpito ad un ginocchio al 15' della ripresa aveva dovuto anzitempo lasciare il campo. E' lui l'eroe della giornata, l'artefice principale del successo sulla Mestrina, per quel gol messo a segno in apertura di ripresa.

Cosa ha provato il giocatore in quel momento? «Nulla — confessa — veramente nulla. Ero tanto emozionato che quel gol non l'ho goduto, anche se mi rendevo conto che si trattava di una rete importantissima. Ho pianto però poco dopo, quando ho dovuto lasciare il campo; mi dispiaceva non poter dare ancora il mio apporto alla squadra».



Tumiati è anticipato da Bardella, che precede anche il proprio portiere. (Foto de Rota)

Marino racconta il gol e la gran rabbia che ha riversato su quel pallone giunto dalla destra: «Ho fermato la palla di petto e al volo con un secco tiro ho battuto Tiengo. Sentivo che avrei segnato e lo avevo anche detto al mio diretto avversario, che qualche minuto prima mi aveva umiliato dicendo che con lui non avrei mai fatto gol. Ora è servito e forse così imparerà a stare zitto».

Il dott. Carninci e il massaggiatore Emili sono attorno al giocatore. «Non dovrebbe trattarsi di cosa grave — ha detto il medico — una botta e nulla più. Certo che in panchina non avevo ancora sofferto così». «Non potevo stare fermo — ha detto il massaggiatore — e solo dopo il gol mi sono sentito più tranquillo». Gli alabardati hanno ricevuto la visita del Sindaco, il quale ha voluto complimentarsi con Petagna e con tutti i giocatori, augurando loro di poter raggiungere il traguardo che inseguono da tempo.

«Capitan» Frigeri non nasconde la sua gioia: «Sono venti anni che gioco ma francamente mi sembra ancora impossibile aver ritrovato questo clima di entusiasmo e tanta gioia. Non illudiamoci però di avere in tasca la promozione: bisogna lottare con questa decisione in tutte le prossime partite per arrivare tranquilli alla fine».

«Se i miei compagni sono dello stesso avviso — dice Bruno Macchia — questa vittoria la doniamo tutta al pubblico, veramente commovente. E' stata una partita valida sul piano agonistico, un po' meno su quello tecnico, in quanto falsata dalla bora».

«Non credevo — fa osservare il portiere Cantagallo — di dover provare una soddisfazione così giocando in Serie D. E' stata per me una giornata memorabile».

L'entusiasmo del pubblico, la gioia per la vittoria: questi i temi ricorrenti nelle dichiarazioni post-partita Scichilone è stato un vero gladiatore e non ha mollato una sola palla nel confronto diretto con Lazzaretto. «Le ho prese — dice il mediano — ma le ho anche date... Per noi si trattava di vita o di morte, abbiamo affrontato l'incontro con la massima determinazione e siamo riusciti a spuntarla. E' una gran giornata per noi».

«Peccato il vento — dice Brusadelli — che ha reso meno spettacolare questo incontro che noi abbiamo vinto in modo meritatissimo. Se si eccettua quell'azione pericolosa in apertura di partita, la Mestrina è stata quasi sempre dominata».

Bertoli ha colto un clamoroso palo nel primo tempo: «Non sono molto fortunato — fa osservare — ma l'importante era ottenere i due punti. Ho messo l'anima in questa partita e per la seconda volta nella mia carriera ho finito con i crampi».

Anche Del Piccolo ha sfiorato il gol con una gran punizione: «Ho preso troppo bene il pallone — dice lo stopper — ma va bene così quando ci sono i compagni che fanno il gol».

Il direttivo sportivo Nay questa volta ha spalancato le porte dello spogliatoio a tutti quanti volevano festeggiare i giocatori. «Sono stati tutti bravissimi — dice — e hanno largamente meritato il successo». Fra gli sportivi che si complimentano con gli alabardati anche il tifosissimo Krizman, che ha invitato a cena tutta la «rosa» della squadra nel suo locale di Rupigrande.

LA FORTUNA NON HA AIUTATO I RAGAZZI DI LULICH DUE VOLTE IN VANTAGGIO

RAGGIUNTO SU RIGORE IL MONFALCONE DOPO AVER DOMINATO A LUNGO LO SCHIO

Schio-Monfalcone 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Acquavita II; nel s.t. al 22' Maggio, al 34' Sortino, al 43' Manservigi su rigore. SCHIO: Fabris; Marcante, Ferraretto; Dall'Igna, Bonotto, Valle; Manservigi, Filippi, Maggio, Zanella (Tiberi), Bortoli. Dal Zotto. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi; Dilena, Bellida, Acquavita II, Barile, Marchesi (18' s.t. Carneglia). Nicoli. ARBITRO: Grossetti di Asti.

Schio, 12

Qualche volta anche la fortuna viene in soccorso dei pericolanti. Lo si è visto oggi, quando lo Schio, ormai irrimediabilmente perduto e giù di tono, ha visto aprirsi la via del pareggio allorché l'arbitro al 43' ha concesso un calcio di rigore avendo Pin caricato pesantemente Manservigi. E lo stesso giocatore giallorosso ha dato alla sua squadra un punto prezioso, beffando nello stesso tempo l'undici di Lulich.

E' stata una partita per molti versi curiosa. Da una parte uno Schio abulico e poco concludente, dall'altra un Monfalcone completamente a suo agio anche su di un terreno impossibile e scivoloso e pronto a tutto pur di realizzare. Così questa specie di rassegnazione non poteva e che preludere ad un successo dei monfalconesi, i quali al 24' passavano in vantaggio con un imparabile tiro di punizione battuto da Acquavite II. A questo punto la rassegnazione dei giallorossi è divenuta confusione a tutto vantaggio degli ospiti che nella ripresa mancavano il pareggio clamorosamente con Marchesi, impaperatosi al 1' su di un facile pallone piovutogli fra i piedi mentre si trovava tutto solo in area giallorossa.

La reazione questa volta c'è stata e si sono registrati alcuni pericolosi tiri a rete che hanno messo in difficoltà Pin. Ma il gol del pareggio è nell'aria. Al 22' un tiro di punizione battuto da Bonotto viene intercettato da Manservigi che lo spedisce contro la porta monfalconese: Pin ribatte ma Maggio con tempismo eccezionale si impossessa del pallone e lo spedisce in rete.

E' il pareggio ma gli ospiti non lo accettano. Al 25' tentano il colpaccio con Merluzzi che impegna duramente Fabris, il quale perde il pallone, entra Carneglia ma il portiere scledense riesce a tuffarsi e a bloccare in extremis. Al 33' Valle atterra Acquavite II e l'arbitro concede subito la punizione dal limite che viene battuta da Barile, che smista a Sortino. Questi tutto solo sulla sinistra sorprende Fabris che si attendeva il tiro dall'altra parte.

Tutto da rifare dunque, ma lo Schio sembra aver perduto ormai ogni volontà. Poi ha un guizzo sul finale e al 40' con Bortoli potrebbe ottenere ancora il pareggio se Pin non se la prendesse con l'attaccante giallorosso buttandolo a terra e bloccandogli le gambe. L'arbitro però non interviene; attenderà tre minuti, quando lo stesso Pin carica Manservigi che sta portandosi a rete e concede il calcio di rigore che beffa da un lato i monfalconesi e premia anche se immeritatamente i locali.

Questa in sintesi la situazione determinatasi oggi al Comunale. Un Monfalcone maiuscolo ed attento ha dovuto concedere parte della posta ad uno Schio piuttosto sconclusionato. Le condizioni del terreno pesantissimo hanno leso un poco le capacità offensive dei padroni di casa, non certamente quelle dei ragazzi di Lulich, che alla fine avrebbero anche potuto pretendere di tornarsene a casa vincitori. Una volta tanto anche la fortuna, che è bendata, ha dato una mano a chi di punti ha assoluta necessità per salvarsi. Per lo Schio hanno bene impressionato Bortoli, Manservigi e il giovane Ferraretto; per il Monfalcone soprattutto Pin, Marchesi, Carneglia e Barile.

Pino Marchi

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.			Fuori V. N. P.			RETI F.	RETI S.	Media inglese
Triestina	36	25	7	6	0	7	2	3	31	9	— 2
Bolzano	36	25	10	3	0	5	3	4	30	12	— 2
Mestrina	35	25	10	2	0	5	3	5	23	14	— 2
Clodiasott.	29	25	4	7	1	5	4	4	24	16	— 8
Monfalcone	29	25	5	7	0	4	4	5	22	16	— 8
Portogruaro	28	25	5	6	2	2	8	2	26	18	—10
Arco	26	25	8	2	3	2	4	6	28	22	—12
Bassano	25	25	8	2	3	1	5	6	28	31	—13
Oltrisarco	24	25	4	6	2	2	6	5	20	18	—13
Pordenone	22	25	6	5	2	0	5	7	16	28	—16
San Donà	21	25	4	3	5	2	6	5	19	24	—16
Torvis Snia	21	25	3	8	1	1	5	7	14	22	—16
Alense	20	24	6	4	3	0	4	7	21	24	—17
Valdagno	20	25	6	2	4	2	2	9	24	42	—17
Montebell.	20	25	5	6	2	0	4	8	10	18	—18
Lignano	19	25	4	4	4	0	7	6	15	22	—18
Schio	19	25	5	4	4	0	5	7	18	27	—19
Malo	18	24	3	4	4	2	4	7	16	22	—17

Malo e Alense una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.3.1972
Clodiasott. - *Portogr.	2-1	Clodiasottom. - Alense
*Bassano - Lignano	0-0	Torvis Snia - Arco
*Arco - Malo	3-0	Valdagno - Bassano
*Triestina - Mestrina	1-0	Mestrina - Bolzano
*Schio - Monfalcone	2-2	San Donà - Montebelluna
*Montebell. - Oltrisarco	0-0	Lignano - Pordenone
*Pordenone - San Donà	0-0	Monfalcone - Portogruaro
*Alense - Torvis Snia	1-0	Oltrisarco - Schio
*Bolzano - Valdagno	5-0	Malo - Triestina

SEMPRE TROPPO GENEROSI I NEROVERDI SUL LORO CAMPO

A Pordenone un punto per il S. Donà

Pordenone-San Donà 0-0

PORDENONE: Zecchin; Iut, Piva; Varnier, Bernardis, Fellet; Taddeini, Agnoletto II, Francescutto, Vriz (Zoratti dal 28' del s.t.), Pivetta. SAN DONA': Maschietto; Brescacin, Schigur; Schiavo, Masetto, Guerrato; Geretto, Cabasis, Bedin (Bonaldi dal 32' del p.t.), De Mitri, Toniutto. ARBITRO: Ponzano di Alessandria.

Pordenone, 12

Davvero poco convincente il Pordenone visto allo stadio «Bottecchia» nell'atteso derby col San Donà. Doveva essere la partita della sicurezza, quella che avrebbe permesso alla squadra di Zanotti di togliersi dalle pastoie della retrocessione, invece si è conclusa con un altro pareggio, che lascia i neroverdi, nella stessa posizione di otto giorni fa. Un punto regalato ai «cugini» del Piave, giunti a Pordenone per puntare decisamente sul risultato a occhiali. Ci sono riusciti perché i «ramarri» non hanno saputo approfittare del vantaggio loro offerto dal vento nella priva parte dell'incontro.

Nella ripresa, quando era logico attendersi la riscossa del San Donà, favorito a sua volta dal vento, è stato invece il Pordenone a rendersi maggiormente pericoloso. Il lavoro più grande è toccato infatti al portiere ospite.

I brividi non sono mancati sui due fronti: all'8' di gioco, quando Pivetta lanciato da Agnoletto II ha crossato verso Taddeini, fermato da un falloso intervento di Schigur mentre si apprestava a insaccare da pochi metri; al 10' allorché un tiro di Agnoletto II è stato respinto dalla base del montante destro della porta sandonatese; al 6' della ripresa quando Varnier, a conclusione di una prolungata mischia davanti alla porta degli ospiti, ha calciato fortissimo da una decina di metri.

Da parte sua il San Donà ha colpito un palo all'8' del secondo tempo con la mezzala Cabassi, ha visto perdersi sul fondo un pallone non intercettato da Zecchin, ha mancato la più clamorosa occasione al 42' allorché Geretto, smarcato da un lungo lancio, si è trovato tutto solo a pochi metri dalla rete pordenonese e ha sparato addosso al portiere, uscito tempestivamente dai pali.

Un'altalena di emozioni che è servita a riscaldare il pubblico infreddolito e alquanto deluso per l'opaca prestazione dei suoi beniamini nel primo tempo. Da rilevare che il San Donà è stato costretto a giocare dal 32' del primo tempo senza il centravanti Bedin, che ha abbandonato il terreno di gioco per le conseguenze di uno scontro con lo stopper neroverde Bernardis. L'attaccante biancoceleste ha cercato di rimanere in campo e cooperare alla tattica difensiva della squadra, ma alla fine ha dovuto abbandonare. Il suo posto è stato preso da Bonaldi.

Gildo Marchi

Alense-Torvis Snia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Paganin al 16' p.t. ALENSE: Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Casazza, Bissoli, Veronesi, Galierani (dal 31' s.t. Meorali), Paganin, Piccinini. TORVIS SNIA: Battiston II; Plaini, Pestrin; Ferrara, Filipputti, Sgubin; Del Medico, Birtig, Scala, Pittini, Tubaro (dal 12' s.t. Battiston I). Magris. ARBITRO: Pieroni di Jesi. NOTE: cielo nuvoloso, freddo; incidenti a Veronesi e Pozzato. Calci d'angolo 3-2 per l'Alense; p.t. 2-0 per il Torvis Snia.

Ala, 12

Una rete fortunosa di Paganin, che in scivolone ha battuto il pur bravo Battiston, ha messo oggi l'ipoteca sul risultato finale fin dal 16, del primo tempo. I friulani pur reagendo prontamente e continuando per tutto il resto della partita a premere nell'area alense, non sono riusciti a rimettere in parità le sorti. Per la verità è stato un incontro che ha soddisfatto solo i biancocelesti di Maté, per via dei due preziosissimi punti incamerati. Per il resto è tutto da dimenticare, in quanto le squadre si sono presentate in campo prive di concentrazione ed hanno fatto ampiamente rimpiangere la partita di andata, vinta nettamente dal Torvis Snia, per 2-0, ma nella quale l'Alense aveva messo in luce un gioco vivace e ben congegnato. Con un po' più di ordine nelle azioni di attacco ed una maggiore decisione i friulani sarebbero riusciti ad eliminare lo svantaggio e forse a mettere ancora in discussione il risultato; invece da parte dei gialli aziendali si è fatto un gran correre, con ottimi spunti a centrocampo ma con poche idee chiare all'attacco, dove il solo Del Medico ha saputo muoversi bene ma è stato lasciato troppo solo per poter concludere a rete le numerose azioni imbastite.

La squadra locale, messa a segno la rete, si è rinchiusa guardinga nella sua metà campo, lasciando al contropiede ogni possibilità di raddoppio, aprendo maggiormente il gioco sulle fasce laterali. Il Torvis Snia avrebbe creato maggiori possibilità di infiltrazione nelle fitte reti della difesa locale, dove invece si sono impigliate le punte di capitan Plaini.

Otto Tommasoni

Bolzano - Valdagno 5-0

MARCATORI: nel p. t. al 30' Ventura, al 44' Weis; nel s. t. al 19' e al 22' Fumagalli, al 26' Weis. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Breda, Scolati, Perezzani; Milano, Ventura, Weis, Benedetti, Fumagalli, Scarpato, Malaccari. VALDAGNO: Cenzato; Burtini, Facchinetti; Vanzo, Marchiori, Cattin; Scanavin, Alfonso, Bertocco, Siccardi, Maruzza, Centomo, Rossi. ARBITRO: Lazzeroni di Abbiategrasso. NOTE: terreno in buone condizioni, nessun incidente di gioco. Il Valdagno ha sostituito Alfonso con Rossi al 20' del s. t. e il Bolzano Malaccari al posto di Milani.

Bassano-Lignano 0-0

BASSANO: Rettore; Lunardon, Ambrosi; Zurlo, Bizzotto A., Bizzotto M.; Berti, Borsato, Ramina (dal 13' s.t. Milani), Bragagnolo, Gramatica. Moretti. LIGNANO: Bellotti; Splendore, Tomasini; Dejuri, D'Antoni, Pavan; Passone, Bernardi, Giulio, Bon, Fiorentini. Simionato, Bivi. ARBITRO: Cicciù di Bergamo.

Bassano, 12

Un punto che può fare comodo ai ragazzi di Valentinuzzi, i quali oggi si sono battuti molto bene, dando l'impressione di non meritare il posto in classifica nel quale sono relegati. I padroni di casa hanno iniziato al gran galoppo, dando subito l'impressione di puntare ad un risultato positivo e che potesse anche riscattarli dalla serie grigia nella quale sono incappati da qualche tempo. Il Lignano ha comunque ribattuto colpo su colpo e piano piano è riuscito a frenare l'irruenza dei giallorossi per portarsi a sua volta con pericolose azioni davanti alla porta di Rettore. Se nel primo tempo dobbiamo onestamente assegnare ai padroni di casa una certa supremazia, nella ripresa diremo che le squadre si sono equivalse e a chiusura di gara Bon e compagni si sono dimostrati ancora freschi e combattivi, dando l'impressione di poter anche espugnare la rete difesa da Rettore. Il terreno in non perfette condizioni non ha certo favorito un gioco di buon livello e si è fatto più affidamento sulla prestanza fisica e sull'agonismo; comunque anche se il risultato è stato scialbo non altrettanto si può dire della partita. Degli ospiti ci hanno favorevolmente impressionato D'Antoni, Giulio, Bon e Fiorentini che si sono battuti come leoni, emergendo sulla condotta comunque lodevole dei loro compagni. Buono è stato l'operato dell'arbitro Cicciù.

Erio Piva

PROMOZIONE: FRA CAPOLISTA E INSEGUITRICE TUTTO E' RIMASTO COME PRIMA

SCIVOLONI DELLE DUE SQUADRE DI PUNTA

Sempre due punti fra la Pro Gorizia e il Cervignano. La capolista è stata sconfitta pesantemente sul campo della sorprendente Tarcentina. E' andato comunque tutto bene per i goriziani che nonostante lo scivolone hanno conservato i due punti di vantaggio sul Cervignano, costretto anch'esso alla resa in casa del Mossa. Sulla terza poltrona la Sangiorgina, battendo il Brugnera, ha raggiunto il Maniago che a Spilimbergo non è andato oltre la spartizione della posta. Il fanalino di coda è passato nelle mani del Brugnera, anche se bisogna tener conto del fatto che l'attuale cenerentola si trova in ritardo sulla tabella di marcia di una partita. Il Palazzolo infatti ha vinto lo scontro diretto con il Trivignano che ora è a un solo punto. Il Tisana ha collezionato a Manzano una ennesima sconfitta. L'unica vittoria esterna della giornata è stata ottenuta dal Cremcaffè. La squadra di Birnberg ha espugnato il campo del Corno di Rosazzo. I «caffettieri» hanno risalito così alcune posizioni in classifica affiancandosi alla Gradese che non è andata oltre la spartizione della posta nella gara interna con la Cormonese. La giornata ha dimostrato che tutto è ancora aperto e in movimento.

CLAMOROSAMENTE SCONFITTA IN UN QUARTO D'ORA DALLA TARCENTINA

SULLA PRO GORIZIA IL PESO DELL'IPOTECA

TARCENTINA - PRO GORIZIA 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Superina, al 6' Damiani, al 14' Casarsa su rigore, al 29' Pavan. TARCENTINA: Zoppè; Olivo, Damiani; Picco, Patat, Zucchiatti; Bruni, Superina (Riva), Casarsa, Stroili, Fachin. Colaniz. PRO GORIZIA: Siricano; Medeot (Berloso), Perusin; Lorenzon, Ballaminut, Bulian; Visintin, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Tarcento, 12

Seconda sconfitta consecutiva del Pro Gorizia ad opera di una sorprendente Tarcentina che con questa vittoria ha posto una seria ipoteca alla salvezza finale; non solo perché ha incamerato i due punti in palio, ma anche, e soprattutto perché, ha mostrato che se usa le sue armi preferite oltre alla determinazione e la volontà, ogni risultato le è possibile a prescindere dal valore degli avversari.

Gli azzurri di Mazzero, nonostante la sconfitta odierna, mantengono ancora le due lunghezze di vantaggio che li separano dal Cervignano oggi sconfitto a Mossa, ma certamente il discorso sulla vittoria finale si fa problematico e la crisi che coinvolge gran parte della squadra non si risolverà in breve tempo. Particolarmente sfuocati si sono dimostrati gli uomini dell'attacco privi di mordente e sempre in ritardo rispetto ai difensori avversari.

Vero è anche che oggi gli azzurri goriziani hanno trovato di fronte una compagine che ha disputato la più bella partita di campionato in più, e questa circostanza può costituire una attenuante generica alla sconfitta, il campo, per le sue ridotte dimensioni non permetteva azioni a largo respiro proprie di una squadra tecnicamente bene impostata qual è quella degli isontini.

I primi 45 minuti sono stati giocati ad un ritmo infernale con prevalenza territoriale dei tarcentini che si sono fatti più volte pericolosi con Damiani, lo sgusciante Bruni e il redivivo Superina. In questa fase di gioco i difensori ospiti hanno tenuto abbastanza bene soprattutto per merito di Perusin (oggi il miglior giocatore in campo) e di Picco. Rientrati in campo dopo il riposo i canarini hanno ripreso a macinare azioni su azioni marcando tre reti nel giro di un quarto d'ora.

Le marcature sono state aperte da Superina che batteva Siricano da oltre 20 metri (il portiere a fine partita dirà di essere stato battuto per un rimbalzo irregolare del pallone). Tre minuti dopo, al 6', ha raddoppiato Damiani lasciato inspiegabilmente solo al centro dell'area. Infine su rigore, al 14', ha segnato Casarsa.

A questo punto gli ospiti hanno tentato il tutto per tutto; sostituito Medeot con Berloso si sono spinti con più determinazione all'attacco mettendo in mostra qualche buona azione. Simonetti calciava sul palo da ottima posizione e poco dopo Pavan, su un perfetto cross di Battistutta metteva a segno la rete della bandiera. Con un bel tiro di Visentin al 32' si spegneva la reazione dei goriziani; i locali riprendevano le loro azioni veloci e ficcanti chiudendo meritatamente vittoriosi l'incontro.

Rino Nini

I RISULTATI

*Spilimbergo - Maniago	0-0
*Palazzolo - Trivignano	2-0
*Sangiorgina - Brugnera	2-1
*Tarcentina - Pro Gorizia	3-1
*Manzanese - Tisana	2-0
Cremcaffè - *Corno Rosazzo	1-0
*Mossa - Pro Cervignano	2-0
*Gradese - Cormonese	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	23	13	6	4	24	12	32
Pro Cervignano	23	10	10	3	32	13	30
Maniago	23	12	3	8	30	21	27
Sangiorgina	23	10	7	6	27	22	27
Mossa	23	10	6	7	26	25	26
Manzanese	23	8	8	7	25	18	24
Gradese	22	8	7	7	38	23	23
Cremcaffè	23	7	9	7	24	23	23
Cormonese	23	9	5	9	24	24	23
Corno Rosazzo	23	8	7	8	19	26	23
Spilimbergo	23	6	9	8	22	26	21
Tisana	23	6	8	9	24	24	20
Tarcentina	23	7	5	11	20	36	19
Trivignano	23	4	9	10	10	25	17
Palazzolo	23	3	10	10	17	33	16
Brugnera	22	4	7	11	22	33	15

Brugnera e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19-3-72

Sangiorgina - Spilimbergo
Cremcaffè - Trivignano
Manzanese - Tarcentina
Maniago - Pro Cervignano
Corno Rosazzo - Mossa
Pro Gorizia - Cormonese
Brugnera - Tisana
Palazzolo - Gradese

Sport universitario

Sono stati diramati gli accoppiamenti dei campionati nazionali universitari per gli sport di squadra. Le eliminatorie avranno luogo nel mese di aprile. Il CUS Trieste incontrerà il CUS Padova nel primo turno del torneo di hockey su prato, mentre nel rugby gli universitari triestini saranno ospiti del CUS Venezia. Il CUS Trieste è stato ammesso direttamente, quale campione uscente, alla fase finale del campionato universitario di basket. Le possibilità gialloblù nei prossimi CNU saranno legate alla disponibilità dei cestisti della Snaidero Bovone, Melilla e Paschini, dal momento che per il periodo interessato (28 aprile - 1 maggio) la squadra friulana ha in programma una tournée a Monaco.

Il Centro triestino ha invece rinunciato a partecipare al campionato di pallavolo.

UNA BUONA OCCASIONE PERDUTA DALLA SECONDA IN CLASSIFICA

Inutili arrembaggi del Cervignano che incassa una doppietta a Mossa

MOSSA - PRO CERVIGNANO 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 5' del primo tempo Dilena; nella ripresa al 37' Princig su rigore. PRO CERVIGNANO: Prez; Neri, Valussi; Ceccotti, Tibald, Visintin; Michelutti, Medeot, Dianti, Dibert, Baron. MOSSA: Fontana; Marega I, Bazzeu; Zorzenon, Sussig, Marega II; Princig, Baraz, Spangher, Ceccotti, Dilena, Pian. ARBITRO: Buri di Trieste.

Mossa, 12

L'atteso incontro fra Mossa e Cervignano si è concluso con la vittoria del Mossa per 2-0. Il Mossa reduce dal vittorioso incontro con la capolista, si vedeva oggi di fronte alla seconda in classifica, la quale era scesa in campo con l'intento di accaparrarsi i due punti in palio, onde potersi avvicinare ulteriormente alla promozione.

L'incontro, che è stato seguito da un folto pubblico, ha avuto una svolta decisiva già al 5' di gioco, quando l'estroso Dilena si liberava in dribbling di quattro avversari e con un potente tiro angolato batteva Prez inutilmente proteso in tuffo. A questo punto la Pro Cervignano tentava di pareggiare le sorti dell'incontro, ma il gioco ne risultava confuso, e per una ventina di minuti le due squadre si sono battute prevalentemente a centrocampo. Poi al 35' è il Mossa che va vicino al gol con Spangher, che su servizio di Baraz colpisce la palla di testa e sfiora il montante sinistro.

Un minuto dopo altra occasione per il Mossa, ma anche questa volta il bel tiro al volo di Baraz esce di poco. Nella parte finale del primo tempo si assiste al forcing della Pro Cervignano, che al 42' si vede respingere dalla parte interna della traversa una staffilata di Medeot. Continuando in questo forcing la Pro Cervignano causa delle paurose mischie in area dei locali, che si salvano, anche se a stento.

Nella ripresa gli ospiti partono subito all'attacco, e impegnano più volte Fontana, che in questo frangente dimostra tutta la sua classe. Il Mossa cerca di arginare il gioco massiccio degli ospiti, e si affida a qualche contropiede, ma il forte vento che spira a suo favore gli impedisce di operare bene, e allora stringe le maglie della difesa, affidandosi a qualche sporadica evasione di Dilena. Al 21' e al 24' è ancora l'ottimo Fontana a dire di no ai tiri micidiali di Dianti e compagni.

Dopo questi pericoli il Mossa si fa più attento e controbatte attaccando a sua volta. Su uno di questi attacchi, mentre la Pro Cervignano cerca il pareggio, il Mossa raddoppia: è il 37', ed è ancora Dilena, oggi molto maltrattato dai difensori ospiti, che dopo essersi liberato in un elegante dribbling di due avversari, entra in area e viene duramente falciato. E' rigore, che Princig batte di precisione e raddoppia.

L'incontro si conclude praticamente qui, e a nulla vale l'arrembaggio finale degli ospiti, che oggi, seppure sconfitti, escono dal Comunale di Mossa a testa alta, dimostrando di essere una compagine compatta e degna della scalata alla categoria superiore.

Franco Feresin

Palazzolo - Trivignano 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 41' Piccoli; nel s. t. al 44' Ostanel. PALAZZOLO: D'Orlando; Scapolo, Casaro (al 40' Ostanel); Fagotto, Seretti, Mason; De Monte, Tomasino, Piccoli, Biasioli, Basion, 12 Nigris. TRIVIGNANO: Orso I; Minut, Buttazzoni II; Buttazzoni I, D'Odorico, Orso II; Cecotti, Regis (nel s. t. Battistutta), Torosatti, Piccini, Virgolio, 12 Marcuzzi. ARBITRO: Facchetti di Parma.

Palazzolo, 12

Scontro diretto per la salvezza e meritata vittoria del Palazzolo su di un terreno reso pesante dalle piogge cadute in questi giorni. Una sconfitta palazzolese avrebbe segnato la fine di ogni speranza di salvezza per i viola che, appunto per questo, hanno cercato di ottenere l'intera posta profondendo in campo tutte le loro energie. Sono riusciti a spuntarla ed hanno segnato due reti: cosa piuttosto rara per un attacco finora molto sterile.

I viola sono andati in vantaggio al 41' del primo tempo su corner di Tomasino che Piccoli, di testa, deviava magistralmente in rete. Nella ripresa lo svantaggio riscaldava gli animi degli ospiti cosicché Buttazzoni I al 25' e D'Odorico al 37' venivano espulsi.

I locali mettevano al sicuro il risultato al 44' della ripresa su azione di contropiede iniziata da De Monte, proseguita da Piccoli e conclusa facilmente dallo smarcato Ostanel che non aveva difficoltà a battere Orso I.

Aldo Pizzali

RAGGIUNTO LO SCOPO DI PRENDERSI I DUE PUNTI IN PALIO

Il Cremcaffè interrompe la buona fortuna del Corno

CREMCAFFÈ - CORNO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 16' della ripresa Trincas. CORNO: Donda; Skert, Barbiani; Lucchitta, Riva, Croppo; Peressini, Fantini, Mauro, Mesaglio (Sartori). Ninino, Macorig. CREMCAFFE': Pregarc; Maurich, Corazza (Del Bianco nella ripresa); Polli, Trincas, Punis; Fonda, Pierich, Jannuzzi, Peri, Urizzi. Edera. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Corno di Rosazzo, 12

Il Corno, oggi fra le mura amiche, ha mancato un risultato utile che era atteso dai tifosi locali in quanto da otto domeniche (eccetto la sconfitta con la Pro Gorizia fuori casa) consecutive li aveva ottenuti. La rottura di questa serie positiva non è dovuta a deficienze atletiche o tattiche, ma a vari fattori esterni, primo fra i quali il forte e fastidioso vento che spirava lungo l'asse longitudinale del campo.

Abbiamo visto, oggi al Comunale di Corno di Rosazzo, due squadre ben impostate, incisive, veloci, forti a centro campo, ma comunque non concludenti delle azioni finali. Il Cremcaffè è sceso a Corno con l'intenzione di prendersi i due punti in palio. Tale intenzione si è vista sin dalle prime battute, impostate a un ritmo veloce. Con cielo coperto la temperatura era decisamente invernale, e forse con tale grigiore è risultato grigio anche il gioco, in cui onestamente non si è salvato nessuno dei due contendenti.

I pochi spettatori erano ben rinserrati nelle auto ai lati del campo. Il Corno ha sviluppato un notevole volume di gioco, con parecchi tiri di Ninino, Peressini, Mauro e Lucchitta, però poco ben calibrati. La partita è stata pesante per entrambe le compagini, e ciò ha condizionato il rendimento effettivo che si sarebbe dovuto aspettare da due squadre con un buon punteggio nella classifica generale.

Nel primo tempo il vento era a favore dei locali, nel secondo a favore degli ospiti. Il Cremcaffè, privo di parecchi titolari, ha lavorato in difesa in modo ordinato, chiaro il suo centrocampo, pronto nelle conclusioni il suo attacco.

Le azioni di rilievo da registrare sono in verità poche. Al 24' del primo tempo un tiro di Ninino è respinto sulla linea a portiere battuto, al 25' una cannonata di Lucchitta, al 27' ottimo intervento di Pregarc su tiro di Ninino e al 35' testa di Mauro.

Al 9' della ripresa una traversa di Riva e al 12' formidabile parata di Donda in due tempi, interviene Peressini e manda in calcio d'angolo. Trincas incaricato del tiro manda direttamente in rete, complice il vento, che falsando la traietoria del pallone inganna Donda. Non c'è più niente da fare.

Il Corno dopo aver subito il gol si sveglia. Ma è troppo tardi. Il tempo scandendo velocemente i minuti sancisce la sconfitta degli azzurri. Del Corno segnaliamo Riva, e del Cremcaffè Trincas. Ottimo l'arbitraggio.

Iginio Visintini

Il CUS è partito alla volta di Parigi

La comitiva universitaria del CUS Trieste è partita ieri sera alla volta di Parigi, prima tappa a... richiesta del viaggio in Belgio. Giovedì prossimo i gialloblù giocheranno a Mons l'incontro di rivincita contro il FUCAM per la Coppa universitaria italobelga. Nei confronti ad alto livello fra il calcio belga e quello italiano si inserisce curiosamente questa disfida fra universitari, che continua le tradizioni «calcio-turistiche» del CUS.

Dopo Barcellona, Parigi e Londra, il centro universitario triestino ha allestito la trasferta a Mons (con prolungamento sino a Bruxelles) per restituire la visita fatta nello scorso dicembre dagli studenti belgi. Per l'aggiudicazione della Coppa il CUS parte con il vantaggio di un gol conseguito nell'andata a Trieste, vincendo per 2-1. Il trofeo in palio è stato offerto dal presidente del CUS Trieste Franco Caggianelli, mentre il Comune, il Commissariato del Governo e l'Ente Regione hanno contribuito ad assegnare targhe.

0-0 FRA GRADESE E CORMONESE

Sulla laguna contro la bora

GRADESE - CORMONESE 0-0

GRADESE: Pozzetto; Polo, Tognon; Andrian, Uliani, Camuffo; Campana, Maran, Bernardis, Pozzar (dal 10' del s.t. Gon), Ceglia. Chiusso. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martelossi (dal 27' del p.t. Tortul); Furlani, Maiero, Derossi; Radikon, Milotti, Martinis, Perin, Tesolin. Cutri. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Grado, 12

I giovani pescatori gradesi, intraprendenti e fiduciosi delle invenzioni del progresso, cioè quelli che seguono i bollettini radiofonici sulle condizioni del tempo e si affidano ciecamente al colonnello Bernacca per programmare il loro duro lavoro della pesca in mare, al contrario dei vecchi pescatori, che si fidano soltanto del proprio intuito o dell'acuirsi dei propri acciacchi, questi giovani marinai, dunque, stamane erano arrabbiatissimi con l'oracolo meteorologico della tivù, che non aveva previsto quest'improvvisa recrudescenza dell'inverno, e si affannavano a recuperare le loro reti, sotto l'infuriare del nevischio.

Per motivi diversi, questo pomeriggio i ventidue atleti scesi in campo per disputarsi un pallone, se la sono presa con Bernacca (che, poverino, ci va sempre di mezzo!) e, soprattutto, con quello scherzo capriccioso della natura che, nel nostro golfo, è la bora. Anche stavolta, inaspettata, ha voluto divertirsi un po' dando «due calci» al pallone e facendo ammattire i giocatori con repentini cambiamenti di direzione.

Comunque, nonostante il pur soddisfacente giusto pareggio tra la Gradese e la Cormonese, a disdetta della bora, i protagonisti del pomeriggio sportivo sono stati quei generosi ragazzi che da ambo le parti si sono impegnati al massimo per dare una certa consistenza ad un pareggio senza reti, così deludente sulla carta. Infatti, tra i migliori sono stati i due portieri.

Particolarmente le parate di Pozzetto, che all'8' ha compiuto un'acrobazia intervenendo su una deviazione di Martinis, e di Bevilacqua che al 38' ha respinto di pugno una staffilata di Campana.

C'era la bora, c'era il fango: ma ci sono state anche azioni da gol, come al 10' del primo tempo per gli ospiti, con il tiro di Perin deviato in extremis da Polo, e al 30' della ripresa per i lagunari, con l'incornata di Maran di poco oltre la traversa.

Renzo Sanson

IL BRUGNERA COSTRETTO SOLO A DIFENDERSI

SANGIORGINA D'ASSALTO

SANGIORGINA - BRUGNERA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Nicoli; nel secondo tempo al 17' Nali II, al 33' Zamprogno. SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Filip; Franzolin, De Cecco, Nali I; Ferrara, Moro, Angeloni, Nicoli, Nali II. Vicentini, Piccolo. BRUGNERA: Martinusso; Semenzato, Lisotto (dal 43' del s.t. Prevarin); Pressotto, Beltrame, Panzeri; Zamprogno, Furlan, Mini, Colussi, Bonaldo. Martin. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

San Giorgio di Nogaro, 12

Facile galloppata della Sangiorgina contro un Brugnera privo di qualsiasi valido gioco. Le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate e i ragazzi di Silvano Moro, pur senza spingere a fondo, hanno disposto dell'avversario a loro piacimento. Il risultato finale rispecchia fedelmente il divario di classe fra le due contendenti se si considera poi che per tutti i 90 minuti di gioco la Sangiorgina ha costretto l'avversario a un duro lavoro in difesa.

D'altra parte il Brugnera si è presentato con una credenziale molto scadente per infastidire una Sangiorgina decisamente lanciata ad ambiziosi traguardi. Un Brugnera spaventato, disarmonico. Inutilmente Zamprogno e compagni hanno cercato di salvare la barca. Neppure la forza della disperazione è stata sufficente a dare una piega diversa alla contesa. Tuttavia la Sangiorgina con la fattiva superiorità, talvolta trasformatasi in pressione, non ha dato alcun giovamento se si considerano le due reti messe a segno e le tre occasioni da gol mancate.

Ha giocato molto bene, molto distesa e niente affatto preoccupata con un ritmo eccezionale, la sveltezza, la spavalderia dei momenti migliori. Ancora una volta si è notata la solidità della difesa, l'accortezza del centrocampo e la insidiosità degli uomini della prima linea dove Nali II, ancora una volta, ha confermato le sue possibilità tecniche.

La partita inzia veloce ed è subito la Sangiorgina che si porta all'attacco con azioni di particolare qualità tecniche. Al 24' l'arbitro espelle per uno scontro verbale Beltrame e Angeloni; al 34' prima rete dei locali messa a segno da Nicoli. Nella ripresa al 17' Nali II raddoppia a conclusione di una triangolazione Moro-Ferrara-Nali II. Al 33' punizione battuta da Colussi, Zamprogno accorcia le distanze.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

16 reti: Ceglia (Gradese);
15 reti: Di Bon (Maniago);
12 reti: Spangher (Mossa);
11 reti: Dianti (Pro Cervignano);
9 reti: Polli (Cremcaffè), Piccoli (Palazzolo), Ninino (Corno Rosazzo), Pavan (Pro Gorizia), Oggian (Tisana), Casarsa (Tarcentina).

OPACHI I GIOCATORI TISANESI E CON IL NEO DI UN'AUTORETE

FACILE SUCCESSO DELLA MANZANESE

MANZANESE - TISANA 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' autorete di Zamparo, al 38' Vidoni. MANZANESE: Ulian; Disnan, Beltrame; Passoni, Trentin, Bosco; Puntin, Pelizzari, Braida, Vidoni, Don. TISANA: Toso; De Nobili, Rossetto; Geromin, Rigo, Bonfada; Dolci, Zamparo, Marchiol, Morello (Vendraminetto), Oggian. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Manzano, 12

Facile successo della Manzanese, che non ha davvero faticato molto per piegare la resistenza di un Tisana quanto mai disordinato e privo di consistenza in attacco e in difesa. I padroni di casa sono andati in vantaggio, dopo appena sei minuti di gioco, per un'autorete di Zamparo, che ha deviato nella propria rete un tiro di Vidoni, e poi si sono limitati a controllare la sfuriata degli ospiti, che hanno premuto (si fa naturalmente per dire) a lungo, senza cavare un ragno dal buco, senza, cioè impensierire minimamente Ulian, impegnato una sola volta a terra da un tiro di Zamparo.

Il pericolo più grosso per il portiere manzanese è venuto al 35', quando ha dovuto uscire su Marchiol per togliergli dalla testa una palla alla quale il vento aveva impresso una strana traiettoria, dopo che Pelizzari aveva cercato di spedirla a lato. A proposito del vento, diremo che tutti i ventidue giocatori si sono trovati a disagio per le forti folate che soffiavano di traverso al campo, imprimendo al pallone effetti strani, ora frenandolo nella sua corsa aerea, ora accelerandolo.

Ma il vento non può essere addotto a scusante per la prova opaca dei tisanesi, incapaci di organizzare un'azione degna di questo nome, e con nessuna voglia di impegnarsi. I soli Oggia, in attacco, e Bonfada al centrocampo si sono battuti con una qual certa volontà, ma erano troppo soli per poter reggere alla manovra, non certo eccelsa tecnicamente, ma almeno ordinata dei manzanesi.

Questi ultimi così sono riusciti ad andare nuovamente a rete a sette minuti dal termine del primo tempo con Vidoni, che ha battuto Toso con un gran tiro da sinistra-destra, dopo aver ricevuto la palla da Don.

Nella ripresa, i padroni di casa hanno attaccato a ritmo sostenutissimo per un buon quarto d'ora, sfiorando più volte la terza rete. Poi, visto che i due punti erano assicurati e che non era il caso, considerata la scarsa consistenza degli avversari, di prendersela troppo, hanno tirato i remi in barca, limitandosi a vivacchiare sino al fischio di chiusura.

Da citare per la Manzanese le prove di Braida, sempre insidioso, di Vidoni e di Beltrame.

Luciano Alberton

Spilimbergo-Maniago 0-0

SPILIMBERGO: Castellan; Chieu, Jessi; Sartor, Bortolussi, Zuliani; Marchetti, Cominotto, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Budini. MANIAGO: De Marchi; Donelli, Paschetti; Longaro, Centazzo, Patrizio; Busetto, Pitton, Corti, Colombini, Di Bon. Carletti. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Spilimbergo, 12

Giusto pareggio nel confronto campanilistico tra lo Spilimbergo e il Maniago. Se dovessimo sintetizzare la cronaca della partita dovremmo dire che lo 0-0 dice già tutto. Infatti le due squadre si sono sempre equilibrate sia sul lato tecnico che su quello agonistico.

Il Maniago, che ormai da tempo è tagliato fuori dalla lotta per il primato, ha praticato un gioco corretto, a volte fluido, ma privo di incisività. Per contro lo Spilimbergo ha giocato con un pizzico in più di determinazione, ma ha difettato per quanto riguarda l'impostazione logica delle azioni.

Passiamo alla cronaca. Al 4' del primo tempo Di Bon da posizione di fuorigioco, non rilevata dall'arbitro, effettua una discesa verso la porta avversaria, calciando fuori di poco. All'11 azione personale di Lorenzini, che manda a fil di palo. Al 16' pericoloso colpo di testa di Busatto.

Nel secondo tempo abbiamo un'unica azione di rilievo: Campagnolo incespica sul pallone a mezzo metro dalla porta avversaria con il portiere già battuto.

Nino Basso

IL TRIPUDIO ALABARDATO



(Foto de Rota)

Triestina - Mestrina 1-0 — Tripudio in campo per l'affermazione alabardata. Si notano: Marini (a sinistra) circondato dai tifosi; al centro l'allenatore della Mestrina Bonafin si complimenta con Cantagallo; in primo piano, festante, il n. 13 Rizzato

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Solo un recupero

I RISULTATI (recuperi)

*Vesna - Libertas 3-2
*Aurisina - Inter S. Sabba; *Zara - Breg e *Flaminio - Juventina rinviate

LA CLASSIFICA

Or. S. Michele	21	19	1	1	49	5	39
C.M.M. Sauro	21	15	3	3	43	14	33
Flaminio	18	9	5	4	21	12	23
Muggesana	20	8	7	5	27	25	23
Vesna	20	7	8	5	24	21	22
Libertas	21	8	6	7	16	15	22
Zaria	20	8	4	8	17	22	20
Aurisina	19	6	7	6	27	33	19
Breg	19	4	10	5	23	25	18
Juventina	19	6	5	8	20	26	17
Inter S. Sabba	19	5	6	8	18	21	16
S. Anna	21	4	5	12	21	37	13
Staranzano	21	2	5	14	23	44	9
CRDA	21	0	6	15	10	39	6

LE PARTITE DEL 19-3-72

Vesna - Juventina
CRDA - Muggesana
Zaria - C.M.M. Sauro
S. Anna - Staranzano
Flaminio - Orat. S. Michele
Breg - Inter S. Sabba
Aurisina - Libertas

Vesna - Libertas 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 18' Zaccaria, al 24' Mottica; nel s. t. al 15' Zaccaria, al 38' Emili, al 43' Melon. VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Germani, Skrem, Zudini S.; Degrassi, Zudini G., Kelemenic, Emili, Zaccaria, Gardini, Tenze. LIBERTAS TRIESTE: Visnoviz; Vidoni, Paolich; Melon, Delise, Rosin; Russo, Lupetin, Mottica, Cocetti, Cadelli, Premate, Bertoli. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Il Vesna ha avuto ragione di una Libertas, che, raggiunta la tranquillità in classifica, ha fatto riposare diversi titolari per inserire dei giovani, in una gara in cui il vento ha recitato il ruolo più importante. La partita è stata equilibrata ed un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della stessa.

Note positive di quest'incontro, in cui le reti sono state quasi tutte aiutate dalle continue raffiche di bora, che hanno dato strani effetti alla palla, le prestazioni di due giovani promesse: Zaccaria del Vesna e Cocetti della Libertas.

Zaria - Breg e Aurisina - Inter S. Sabba rinviate

Niente «derby-recupero» tra Zaria e Breg causa il vento che l'ha fatta da padrone. L'arbitro Figliola ha ritenuto opportuno non dare il fischio di inizio. Se si fosse giocato le due compagini sarebbero scese in campo con le seguenti formazioni. ZARIA: Turco; Fernetic, Metlika; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Pasqualis, Bon, Vocci, Zagar, Grgic. BREG: Taurian; Possega, Ciuk; Cermeli, Vatta, Raze; Micussi, Visintin, Rodella, Pettirosso, Grahonja.

Anche l'incontro fra Aurisina e Inter San Sabba è stato rinviato per l'impetuosità della bora.

Flaminio - Juventina

(SOSPESA AL 16' DEL P. T.)

FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, De Jurco; Pellegrini, Di Pasquale, Gallinotti M.; Gregoratti, Gallinotti P., Russian, Divo, Jacopino. De Bosicchi. JUVENTINA: Sponton; Feliciano, Zin; Montico A., Rupil, Peric; Nanut, Marvin, Collini, Ferletic, Tabai. Plesnicar, Montico G. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Poco più di un quarto d'ora di inutile gioco, poi l'arbitro ha mandato i giocatori agli spogliatoi. Il vento, vero protagonista della partita, non ha reso possibile alcuna manovra e la gara quindi è vissuta sulle prodezze... della bora.

L'unico soddisfatto della conclusione Pellegrini, che ha potuto così in tutta fretta partecipare a una partita di pallacanestro.

I marcatori

11 reti: Grahonja (Breg), Tommasi (Circolo Marina Mercantile);
10 reti: Brumat (Muggesana);
9 reti: Suligoi (Orat. S. Michele), Zaccaria (Vesna);
8 reti: Tomizza (Aurisina), Vascotto (CMM), Neri (Orat. S. Michele), Bubnich (Staranzano).

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

MENTRE IL PONZIANA CONTINUA LA SUA MARCIA TRAVOLGENTE VERSO LA PROMOZIONE

Solo il Pieris è rimasto al secondo posto

Il Ponziana continua nella sua travolgente marcia verso la promozione. I biancocelesti di Cernivani, sono usciti con l'intera posta anche dal campo del Mortegliano. Alle spalle della capolista la bagarre. Il Pieris, battendo la Torriana nell'anticipo di sabato, è rimasto solo al secondo posto, agevolato dal pareggio esterno del San Giovanni. I rossoneri infatti non sono andati oltre la spartizione della posta nella trasferta di Ronchi. Continua la serie nera per la Fortitudo. I muggesani, dopo la sconfitta con il Rosandra Zerial, sono usciti battuti anche dal campo della cenerentola Audax che con i due punti ha lasciato il fanalino di coda nelle mani del Mortegliano. Pareggi casalinghi per il Pro Romans e l'Edera bloccate rispettivamente dal Fiumicello e dal Mariano. I rossoneri hanno perso contatto dall'Aquileia che si è imposta sul Palmanova. Ancora una volta, la seconda consecutiva, il tempo ha impedito l'incontro Rosandra Zerial-Percoto.

COSTRETTI ALLA RESA DA AVVERSARI CHE HANNO SAPUTO DIFENDERSI BENE

DECISI E COMBATTIVI I LOCALI

PONZIANA - MORTEGLIANO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Cotterle. PONZIANA: Toppan; Covacich, Sega; Bembo, Kodric, Gerin I; Abrami, Gerin II, Cotterle, Pozzecco, Pin. MORTEGLIANO: Stroppolo; Gori, Galiussi; Bigotto, Cossaro, Moro; Del Frate, Quarin (Perdominici), Tirelli, Mosagnini, Pintoni. ARBITRO: Fain di Cormons.

Mortegliano, 12

Un Mortegliano compatto con il desiderio di conquistare almeno un punto, si è visto costretto alla resa da un Ponziana che specie nella ripresa ha solo cercato di difendersi per mantenere indenne la propria porta.

L'incontro esprime sin dalle prime battute il suo lato migliore, tanto che il direttore di gara, ottimo nella sua prestazione, non ha fatto alcuna annotazione sul taccuino. I ragazzi di Moroldo hanno dimostrato fin dalle prime battute di considerare la partita di oggi una delle più importanti, in quanto avendo di fronte sul proprio terreno la capolista era logico che avrebbero cercato di fronteggiare il temuto avversario per poter dare inizio alla scalata alle migliori posizioni della classifica. Nel secondo tempo con il vento alle calcagna hanno fatto tutto il possibile per pareggiare le sorti, ma vuoi per la difesa ben guardinga e per i tiri usciti alti di poco, tanto da mettere spesso in giubilo i propri tifosi con la parola gol, hanno dovuto lasciare il terreno di gioco alquanto esterrefatti.

Al via il Ponziana a favore di vento si porta sotto la porta di Stroppolo, Bigotto e compagni riescono a sventare ogni attacco. Al 12' Cotterle ricevuta la palla scocca un tiro non troppo forte, e tra lo stupore di tutti vede la palla entrare in rete. Il Mortegliano reagisce di forza e può passare, con Tirelli e Del Frate se fossero stati più precisi. Il Ponziana, vista la reazione dei locali, si chiude nella propria area portandosi con azioni di contropiede a minacciare la porta avversaria. Animato quindi il Ponziana con la complicità del vento, comanda l'incontro portando serio pericolo alla porta locale che si salva molto egregiamente.

La ripresa è tutta di marca locale tanto da mettere gli ospiti in buona guardia per non farsi raggiungere. Al 5' Tirelli manca di poco; all'11' Cotterle si vede bloccare un tiro da Stroppolo; al 12' Mosagnini si porta in area, ma il suo tiro viene bloccato da Toppan. I locali si fanno sempre più minacciosi, ma i tiri di Del Frate e Mosagnini passano di poco a lato. Su azione locale viene atterrato in area Mosagnini, ma l'arbitro lascia correre. Al 20' Tirelli si porta deciso in area, Toppan salva miracolosamente la propria porta. Breve azione del Ponziana, la difesa locale blocca. Fino al trillo finale i morteglianesi tentano la via della rete con azioni di rilievo ma la difesa ospite tenta il tutto per tutto per non farsi raggiungere. Il pareggio non viene nemmeno allo scadere con il tiro di Cossaro che viene parato con difficoltà dal bravo Toppan.

Aldo Pagani

DUE PUNTI SUDATI

Aquileia - Palmanova 1-0

MARCATORE: nel p. t. Carbone al 30'. AQUILEIA: Moderz; Budai, Clementin; Cossar II, Giorzin, Cossar I; Barbana, Zanetti, Sandrigo (Gon dal 30' della ripresa), Tarlao. Boccalon. PALMANOVA: Furlanich; Mantovani, Cescutti; Sdrigotti, Nadalutti, Tortolo I; Menchetti, Snidero, Gattesco, Pascoli, Virgolin. Desinano, Tortolo I. ARBITRO: Bortolussi, di Portogruaro.

Aquileia, 12

Pur dominando l'avversario in tutti i reparti, l'Aquileia ha dovuto sudare parecchio per portare al sicuro il risultato di 1 a 0 in suo favore. Con il vento che tirava da tutte le parti, infatti, è stata un'impresa accaparrarsi due punti contro un avversario per nulla rinunciatario. La recente partita con il San Giovanni incuteva un po' di timore per un eventuale ritorno di fiamma ospite negli ultimi minuti della gara. Sul campo amico di via Gemina i tifosi locali hanno potuto vedere all'opera Gon, dopo una lunga assenza motivata da impegni di lavoro e di servizio militare.

Al felice esordio di campionato di Gon però si è aggiunta una notizia non molto piacevole: Canciani, perno della difesa azzurra, causa un infortunio ha dato l'addio al campionato '71-72.

Del Palmanova si può dire ben poco. Ad alcune mancate realizzazioni su mischia ed un inizio di marca amaranto non ha saputo dare una svolta alla partita, subendo per lunghi periodi la supremazia azzurra.

Giorgio Milocco

SUPREMAZIA A SENSO ALTERNATO

Protagonista il vento

RONCHI - SAN GIOVANNI 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 29' Zanolla su rigore; s.t. al 30' Quaia. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Dreas, Zanolla, Princes, Pelliccia, Logozzo. SAN GIOVANNI: Malinverno; Denich, Lach; Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Petri, Quaia. ARBITRO: Stelitano di Codroipo.

Ronchi, 12

C'è stato oggi un solo protagonista tra Ronchi e San Giovanni: il vento gelido che prendeva d'infilata diagonalmente il terreno da gioco determinando la supremazia a senso alternato delle due compagini, la direzione dei passaggi, ed ogni altro elemento connesso con il gioco, non ultimo il pareggio conseguito a 15 minuti dalla conclusione dai rossonesi.

Definire perciò una superiorità tecnica od agonistica che sia è del tutto inutile; nel primo tempo è stato il Ronchi a chiudere nella loro area gli ospiti mettendo a dura prova l'impegno della loro difesa che non ha comunque barcollato se non in qualche frangente; nella ripresa stessa fisionomia ma invertiti i ruoli con il San Giovanni proteso alla ricerca del pareggio e gli amaranto ordinatamente disposti a fronteggiare (un po' troppo addentro la propria area per la verità) il pressante forcing avversario.

Lo schema tattico adottato dai due undici è stato il solo dato tecnico che si è prestato ad essere interpretato, avendo i locali ordinato il loro attacco in maniera da filtrare al centro verso la rete difesa da Malinverno, e gli ospiti al contrario predisposto, con efficacia indubbia, le operazioni offensive su un fronte più ampio chiamando a elaborarle le due ali che facevano spiovere poi verso la area pericolosi traversoni.

Individualmente si sono segnalati tra gli amaranto Barbana, Dreas e Zanolla (ottimo il controllo di palla degli ultimi due), mentre tra i rossoneri c'è stato un maggior livellamento ed il solo Milocco è sembrato abbastanza a suo agio nella bufera di vento.

Le reti. Al 29' del primo tempo Logozzo resiste alla carica di Denich e quando si appresta a puntare sulla porta avversaria Pintus lo falcia, il rigore concesso dal signor Stelitano viene trtsformato con un rasoterra preciso da Zanolla alla sinistra di Maliverno. Nella ripresa quando i rossoneri danno i primi sintomi di flessione e dopo che al 29' devono subire l'espulsione del loro portiere assieme a Logozzo per reciproci rimbrotti, al 30' gli ospiti pervengono al pareggio con un fortunato tiro della loro ala sinistra: da una quarantina di metri Quaia indirizza la palla verso la porta difesa da Balzarini il quale segue la traiettoria che pare spegnersi sul fondo, invece improvvisamente un colpo di vento la fa repentinamente abbassare centrando l'incrocio dei pali e dando il suggello definitivo alla gara.

Giovanni Girardo



(Foto de Rota)

Edera - Mariano 1-1 — Scropetta tenta con una mezza rovesciata di aggirare il suo antagonista

BENCHÉ PREVISTA, LA VITTORIA È COSTATA NON POCA FATICA

Meritato successo

PIERIS - TORRIANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Bertogna. PIERIS: Facchini; Benes, Bertogna; Gratton, Pauscha, Sdrigotti; Spanghero II, Benotto, Spanghero I, Lorenzut, Gregorin. Benes, Brumat. TORRIANA: Valente; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Gergolat; Frandolich, Grion, Tessari, Bernardel, Visintin II. Zanuttin, Sartor. ARBITRO: Sandri di Bologna.

Pieris, 12

La pronosticata vittoria pierissina è stata più dura del previsto e si può benissimo affermare che sia stata veramente sofferta. I padroni di casa, passati in vantaggio già al 12' del primo tempo, si sono imposti con un gioco intelligente e accorto, anticipando quindi in ogni azione gli avversari e mettendo più volte in difficoltà la pur brava difesa gradiscana, dove è emerso Lacure.

Nella ripresa i friulani, approfittando di un imprevedibile calo dei granata, hanno reagito con vivacità, tentando con ogni mezzo di rovesciare il risultato acquisito nel primo tempo dai padroni di casa. Più volte essi sono andati vicini al pareggio, ma la difesa pierissina, sempre all'altezza del suo compito e accorta, è riuscita a sventare ogni pericolo con tempestività e sicurezza. Frandolich ha avuto un paio di ottime occasioni, ma lo hanno tradito l'orgasmo e la sua poca esperienza. In sostanza la partita ha avuto due volti: chiara superiorità dei pierissini nei primi 45', maggior combattività, maggior numero di azioni degli ospiti nella ripresa.

La vittoria dei granata, comunque è chiara e meritata ed acquista maggior merito perché contestata con foga e ardore proprio contro gli avversari con i quali fino a ieri i pierissini dividevano il secondo posto della classifica. Va notato per la cronaca che quella odierna è la prima sconfitta esterna dei blu gradiscani. E poiché è notorio che il terreno del Pieris è sempre stato tabù per tutte le squadre avversarie, i ragazzi devono accettare, con sportività e ...rassegnazione, la lezione dei più forti avversari.

Sono i pierissini i primi a tentare la via della rete, a 9' dall'inizio con Bertogna il quale, da una ventina di metri calcia con forza un pallone che passa alto sulla traversa. Un minuto dopo l'arbitro Sandri, che ha diretto con autorità l'incontro, concede ai granata il primo corner. I pierissini continuano a premere e al 12' Valente non riesce a trattenere un pallone sparato con estrema violenza da Bertogna da una trentina di metri, in seguito ad un fallo di Visintin I. I padroni di casa, in vantaggio di una rete continuano ad attaccare e mettono più volte in pericolo la porta avversaria con azioni ben congegnate,

G. M.

DUE SQUADRE BEN PREPARATE: IL PAREGGIO E' STATO UN EQUO RISULTATO

GIOCO DI LIVELLO APPREZZABILE

EDERA - MARIANO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Sartori e al 25' Di Benedetto. EDERA: Carmeli; De Santis, Mongardini; Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Scropetta, Viviani, Vecchiet, Tonini, Di Benedetto, Cadel, Campagnolo. MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cedet, Rivolt; Marangon, Segulin (Luisa), Antonutti, Dizorz, Sartori. Fedel. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

L'Edera — quest'Edera affascinante e imprevedibile per il suo gioco agile, macchinoso, costruttivo, dal ritmo veloce e continuo anche quando si trova improvvisamente in svantaggio per qualche immancabile infortunio o svista — stava per buscarle un'altra volta. Dopo aver dettato legge per tutto il primo tempo, nella ripresa (15') si vedeva trafitta da un gol ineccepibile. Qualche altra squadra si sarebbe subito disorganizzata e nella furia della rimonta avrebbe pasticciato tutto; l'Edera no, senza accusare il colpo, continuava la sua manovra lucida e stringente e dieci minuti dopo ristabiliva il risultato. Ma non andava più in là dell'1-1 perché aveva di fronte un Mariano molto bene impostato in difesa e tenacemente contrastante.

La partita, anche se disturbata dal vento e dal fango del terreno, è stata giocata sempre su un livello più che apprezzabile. L'Edera voleva passare subito e prendeva in mano l'iniziativa. Pur priva di Braida, si muoveva agilmente sul trio centrale costituito da Vecchiet, Scropetta, Di Benedetto con l'inesauribile propulsione di Valenti-Clari. Si può dire che gli ederini non perdevano una battuta. Ma nemmeno gli ospiti perdevano mai il controllo dei rispettivi avversari. Anche quando essi si trovavano sbattuti nella propria area non ricorrevano mai all'arma della scorrettezza, ma con calma ed elegantemente arginavano la pressione rossonera. Abbiamo ammirato così una difesa stretta e accorta: quando un giocatore veniva saltato ecco ne subito pronto un altro al contrasto. E in questo gioco di rottura si sono molto ben distinti Grion, Cantarutti e Baldassi con Rivolt in fase di appoggio e le ali Marangon e Sartori pronte a scattare appena si iniziava la manovra di alleggerimento. Al centro della prima linea efficacissimi Di Zorz e Antonutti.

L'offensiva ederina aveva due fasi culminanti nel primo tempo: al 27' Valenti-Clari in posizione di ala destra faceva partire un forte diagonale con palla che picchiava sulla traversa e veniva respinta oltre di pugni dallo scattante Tonut e al 31' con ubriacante triangolazione Valenti-Clari - Di Benedetto - Valenti-Clari e formidabile «sinistro» di quest'ultimo che mandava la palla di poco a lato. Poi pur mantenendo l'iniziativa, l'Edera non si faceva veramente pericolosa tuttavia dava sempre molto lavoro da svolgere al bravo Tonut.

Il secondo tempo cominciava con la «marcia trionfale» dei marianesi che avevano efficacemente sostituito l'affaticato Segulin con lo sguisciante Luisa. E proprio dal n. 13 nasceva la azione del gol. Luisa impostata l'azione a centro campo lanciava Sartori in posizione centrale, questi immediatamente faceva filtrare la palla rasoterra tra difensori rossoneri e sotto il petto di Carmeli gettatosi con una frazione di ritardo in tuffo.

L'Edera si era concessa un po' di respiro e questa parentesi le era costata cara. Ma senza innervosirsi riprendeva il comando delle operazioni, convinta di ristabilire le distanze e ci riusciva perfettamente dopo appena dieci minuti di pressione. Tiro di Vecchiet dal centro, Carmeli parava a terra ma la sfera gli sfuggiva dalla presa, piombavano come falchi Scropetta e Di Benedetto, l'ala aveva la meglio e cacciava nel sacco. Ma al 33' per poco il Mariano non bissava: Sartori solo tirava addosso al portiere in uscita.

Non è stato tanto facile per la tenace Edera addomesticare questo Mariano dalle mille risorse, per cui il pareggio non toglie nulla a nessuna delle due squadre. Irreprensibile l'arbitro. Pubblico inesistente.

Aldo Priore

I marcatori

16 reti: Benotto (Pieris);
13 reti: Schipizza (Fortitudo), Sgobbi (Pro Romans);
12 reti: Sartori (Mariano);

I RISULTATI

*P. Romans - P. Fiumicello 1-1
Ponziana - *Mortegliano 1-0
*Ronchi - S. Giovanni 1-1
*Aquileia - Palmanova 1-0
*Pieris - Torriana 1-0
*Audax - Fortitudo 2-1
*Edera - Mariano 1-1
*Rosandra Z. - Percoto sosp.

LA CLASSIFICA

Ponziana	23	12	10	1	32	16	34
Pieris	23	12	5	6	32	25	29
S. Giovanni	23	10	8	5	26	18	28
Torriana	23	7	13	3	21	14	27
Fortitudo	23	7	11	5	22	18	25
Ronchi	23	8	8	7	19	16	24
Palmanova	23	8	7	8	25	19	23
Rosandra Z.	22	8	6	8	22	19	22
Aquileia	23	6	10	7	24	20	22
Mariano	23	4	14	5	21	18	22
Pro Romans	23	5	12	6	25	25	22
Percoto	21	6	9	6	24	27	21
Edera	22	7	6	9	28	32	20
P. Fiumicello	23	4	8	11	15	29	16
Audax	23	3	9	11	24	43	15
Mortegliano	23	4	6	13	20	41	14

Percoto due partite in meno; Rosandra Z. ed Edera una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.3.1972

Mortegliano - Rosandra Z.
Torriana - Pro Fiumicello
Aquileia - Ronchi
Percoto - Fortitudo
Pieris - Audax
S. Giovanni - Mariano
Ponziana - Palmanova
Pro Romans - Edera

UNA GROSSA SORPRESA PER GLI OSPITI SICURI DEL FATTO LORO

Con vivaci attacchi

AUDAX - FORTITUDO 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Schipizza, al 21' Ambrosi, al 44' Kodric. AUDAX: Angeli; Ostanel, Tomat; Vetrih, Blason, Bigotto; Scotton, Silvestri, Ambrosi, Borghes, Kodric. FORTITUDO: Blasina; Celant, Novel; Gobet, Uboni, Cociani; Villini, Drioli, Crevatin, Cecco, Schipizza. Dapas, Petruzzi. ARBITRO: Dalla Flora di Fontanafredda.

Gorizia, 12

Un'Audax rinata a livelli di gioco positivi, ha tirato un inaspettato sgambetto alla blasonata Fortitudo, scesa in campo sicura del fatto suo e della sua alta posizione in classifica. I muggesani sono stati sorpresi fin dai primi minuti da un'Audax che attaccava con vivacità e determinazione, come non si vedeva da parecchio tempo. Stretti nella loro area, gli ospiti hanno impiegato un quarto d'ora esatto a ritrovare il filo del discorso. E lo hanno trovato nella maniera migliore, segnando cioè, alla fine di una bella azione impostata in contropiede dall'ala destra Villini. Giunto all'altezza dell'area, l'ala seminava il diretto avversario e crossava teso, Angeli, forse sorpreso, ci metteva la mano aperta, e sulla respinta Schipizza insaccava.

Sembrava quindi la storia di sempre, per l'Audax, infilata impietosamente, magari nel momento del maggiore slancio aggressivo. Il pareggio però veniva rapido a salvare la situazione: punizione battuta dalla destra e centro spiovente in area: bellissimo stacco di Ambrosi, e il pallone si infilava in rete a fil di traversa.

Ristabilite le distanze, la partita ha offerto il suo volto migliore, con rapide azioni da ambo le parti, una sensibile prevalenza territoriale dell'Audax ed un ritmo davvero rimarchevole. Dopo una bella girata al volo di Crevatin, parata, Kodric filtrava in area, con un rimpallo favorevole grazie alla segatura, tirava sul portiere e la palla, svirgolata, veniva fermata proprio sulla linea da un difensore. Kodric però si ripeteva cinque minuti dopo, al 44' mettendo la palla questa volta in rete.

Nel secondo tempo si evidenziavano i due volti delle squadre, l'una impegnata a raggiungere il pareggio e l'altra tesa a difendersi. Non sono comunque mancati i colpi di scena, con due pali di Ambrosi, uno su punizione e uno su azione, e con una serie di occasioni muggesane gettate al vento.

Giuliano Lucigrai

(Sospesa per il vento al 15' del p.t.)

Rosandra Z. - Percoto

ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Gulic; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, Bazzara, De Mola. PERCOTO: Garzitto; Zuppello, Rossi; Beltrame, Bardus, Gatto; Calligaris, Milocco, Rigo, De Biaggio, Millo, Gregorutti. Fabris. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Giocavano in... ventitré, ma la palla l'aveva sempre lui, il vento. Il giorno in cui Eolo ha vuotato il sacco, il campo ben esposto di Bagnoli è stato come una calamita per il vento, tanto che la partita si sarebbe potuta benissimo neanche far cominciare.

L'arbitro Persoglia di Gorizia ha comunque voluto fare un tentativo di un quarto d'ora per vedere se era possibile far disputare l'incontro già andato a monte sette giorni fa per impraticabilità del campo a causa della pioggia. Invece il tentativo è rimasto tale, e per il Percoto è stata la seconda trasferta infruttuosa sul campo della Val Rosandra.

E. R.

BUONA LA SQUADRA OSPITE, NON ALTRETTANTO QUELLA LOCALE

Un incontro deludente

ROMANS - FIUMICELLO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' De Grassi e al 19' Sgobbi. PRO ROMANS: Peressin; Simonit, Bolzan; Pelos, Mian, Cabas; Serino (dal 18' del s.t. Petrin), Demartini, Sgobbi, Donda, Calligaris. PRO FIUMICELLO: Rigonat; Verzegnassi I, Iacumin; Verzegnassi II, Sgubin I, Sgubin II; Meneghin, Puntin, De Grassi, Caporale, Frattiz. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Romans, 12

E' finito in parità fra Pro Romans e Pro Fiumicello, al termine di un incontro che, per gran parte del suo svolgimento, non ha certo entusiasmato gli spettatori. In fondo il pareggio va considerato equo: esso viene a premiare, in egual misura, la migliore impostazione degli ospiti e la maggior grinta dei padroni di casa, che si sono battuti bene, anche se non tutti hanno dato quanto potevano dare.

La Pro Fiumicello ha dimostrato di essere una buona squadra; desta così meraviglia il fatto che occupi uno degli ultimi posti in classifica. Gli ospiti sono apparsi infatti molto ben impostati in difesa, sicuri al centrocampo e insidiosi in attacco. Tutta la squadra si è mossa molto bene attorno al libero Sgubin I in difesa,

Nella Pro Romans, invece, non tutto è filato liscio. La difesa ha giocato non al meglio; al centrocampo si è fatta molta confusione, mentre in attacco il solo Sgobbi ha cercato di farsi valere. Ma il centravanti era troppo solo per rendersi pericoloso. Nonostante ciò, e pur sotto l'assiduo controllo di Verzegnassi II, il romanese è riuscito ad andare a rete, procurando così il pareggio alla sua squadra.

La cronaca essenziale: al 15', traversone di Meneghin e bel colpo di testa in tuffo di De Grassi, che però manda alto. Al 18' Serino anticipa Sgubin I e serve Sgobbi: il centravanti si allunga troppo la palla e la azione sfuma. Al 35' un tirocross ad effetto di Caporale lambisce il palo della porta difesa da Peressin. Nella ripresa, dopo un inizio piuttosto fiacco, la Pro Fiumicello va a rete al 13': gran tiro di Meneghin da una trentina di metri, mischia in area romanese e De Grassi tocca e inganna Peressin. La Pro Romans pareggia al 19': cross da sinistra di Donda, esce Rigonat che para ma non trattiene e Sgobbi di testa infila.

S. A.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

La Sacilese ha scavalcato in vetta il Fontanafredda

I RISULTATI

*Reanese - Julia 0-0
Codroipo - *Fontanafredda 2-0
*Cumini - Cordenonese 1-1
*P. Aviano - Fiume Veneto 2-1
*V. Rauscedo - Ricreatorio 2-1
*Ronchis - Passons 1-0
*Sacilese - Pasianese 2-0
*Buiese - Cividalese 5-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	23	14	7	2	40	17	35
Fontanafredda	23	15	4	4	49	14	34
Cordenonese	23	9	9	5	25	22	27
Ronchis	23	9	8	6	34	27	26
Pro Aviano	23	7	11	5	27	22	25
Buiese	21	10	4	7	29	23	24
Cumini	23	8	8	7	25	22	24
Passons	23	7	8	7	22	20	23
Codroipo	23	5	13	5	17	16	23
V. Rauscedo	23	6	9	8	26	27	21
Pasianese	23	7	7	9	24	33	21
Ricreatorio	23	5	10	8	22	33	20
Reanese	22	6	7	9	21	27	19
Julia	22	6	7	9	21	29	19
Fiume Veneto	23	6	6	11	25	30	18
Cividalese	23	1	3	19	14	59	5

Buiese due partite in meno; Reanese e Julia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.3.1972

Cumini - Reanese
Passons - Codroipo
V. Rauscedo - P. Aviano
Julia - Pasianese
Ronchis - Sacilese
Fiume Veneto - Cividalese
Cordenonese - Ricreatorio
Fontanafredda - Buiese

GRAZIE A UN TERZINO

Sacilese - Pasianese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Battel, al 44' Brieda I. SACILESE: D'Andrea; Montanari II, Battel; Pososco, Giust, Moro; Brieda I, Poleggi, Jop, Netto, Turchet. Salvador, De Re. PASIANESE: Venier; Prizzon, Boccalon; Salomon, Santarossa, Massanzana; Piccinin, Campaner, Buso, Ronchese, Celestino. Pasc. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Sacile, 12

C'è voluto un terzino per sbloccare il risultato al 10' del secondo tempo e per permettere alla Sacilese di piegare una Pasianese che fino a quel momento era riuscita a tenere in scacco gli avanti locali, imbrigliati dalla rocciosa difesa ospite, che aveva sempre buon gioco nelle sconclusionate offensive di Jop e Brieda I. Così per tutto il primo tempo si era assistito ad un continuo arrembaggio sacilese alla porta di Venier. Nella ripresa le cose sono cambiate e i biancorossi sono apparsi ben trasformati e al 10' Battel, in uno dei suoi frequenti inserimenti in attacco, è riuscito a sbloccare il risultato. A questo punto gli ospiti si sono aperti alla ricerca del pareggio, cosicché le punte sacilesi hanno avuto più spazio e al 44' hanno raddoppiato con Brieda I.

Memo Scarabellotto

BRUTTO CAPITOMBOLO

Codroipo - *Fontanafredda 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 36' Avian; nel s. t. al 17' Avian. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Infanti; Giacomuzzi, Felace I, Sambucco; Nardini, Felace II, Tonin (Spada), Baruzzi, Azian. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Del Ben, Padovan (Marcuz), Biasi, Battistutta, Borgia. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Fontanafredda, 12

Il Fontanafredda è caduto malamente in casa a opera del non trascendentale Codroipo, ed è caduto in modo netto e inequivocabile. Ha premuto costantemente nella propria area gli ospiti, ma in modo confuso e disordinato, senza mai dare l'impressione di passare. Nel primo tempo, con un vento fortissimo a favore, non ha mai approfittato di calciare da fuori area, insistendo cocciutamente per la azione corale, che male si addiceva alle circostanze. Nel secondo tempo ha cercato di raddrizzare la barca, ma si è scoperto dando modo alla veloce ala Avian di segnare la sua doppietta. Ottimi per il Codroipo Infenti e Avian e per i locali Garbo e Bottan.

P. L.

CHE RAFFICA!

Buiese - Cividalese 5-0

MARCATORI: p. t. al 10' Rodaro, al 26' Tondo, al 44' Rizzi; s. t. al 22' e al 30' Ganzitti. BUIESE: Carmassi; Mittoni, Bruno, Nicoloso II, Nicoloso I, Molinaro, Peressini, Rizzi, Rodaro, Notolini, Tondo (Ganzitti). Calligaro. CIVIDALESE: Ermacora; Boer, Bon; Bigot, Bartolacelli, Cirant, Predan, Trinco, Bortolus, Mazzaroli, Rivelli. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Buia, 12

La Buiese oggi si è presentata in campo con una squadra del tutto rimaneggiata data l'assenza di molti titolari, e sebbene presentasse una formazione inedita è pervenuta a un largo successo sulla Cividalese; grazie alla ottima prova fornita dal centrocampo e dalle punte il bottino della Buiese è andato aumentando con il passare dei minuti e nulla hanno potuto fare i generosi giocatori della Cividalese per opporsi alla netta supremazia dei locali, i quali avrebbero potuto con una mira più precisa e maggior altruismo segnare parecchi più gol.

Aurelio Lostuzzo

TORNEO AMATORI

■ Il Supercaffè si è aggiudicato davanti a Medici-Tirrena e Modiano il torneo triangolare di calcio per amatori. Nell'ultimo incontro il Supercaffè ha battuto i «medici» per 2-1.

DERBY MEDIOCRE

Reanese - Julia 0-0

REANESE: Piu; Isola II, Marchioni; Cogni, Cussig, Isola I; Pauluzzi, Fasiolo, Raffin, Tullio, Ermacora. JULIA: Geretti, Buttera, Meretto; Giacomini, Bertomi, Mesaglio I; Mesaglio II, Boloncini, Mazzolini, Merlo, Quaino. ARBITRO: Davì di Belluno.

Reana, 12

Reti inviolate al termine di 90 minuti di gioco fra la Reanese e la Julia, in un derby mediocre, solo a volte vivacizzato da sprazzi di singoli. La scarsa incisività della prima linea ha quindi costretto la Reanese alla divisione della posta con la Julia nel corso di una partita che ha fatto registrare, specie nel primo tempo, la quasi costante superiorità territoriale dei padroni di casa. Dalla situazione di incertezza del quintetto di punta locale ha tratto vantaggio la Julia, che si è esibita con molto ordine, agendo di rimessa e rendendosi pericolosa in un paio di occasioni, mancate per un soffio dai suoi avanti, o sventate bravamente da Piu. I migliori, per i locali: Piu, Cogni e i due Isola; per gli ospiti: Geretti, Bertoni e Giacomini. Molto oculato l'arbitraggio del signor Davì.

Aurelio Silvestri

EQUO RISULTATO

Cumini - Cordenonese 1-1

MARCATORI: p. t. al 41' De Paoli; s. t. al 24' De Agostini I. CUMINI: Del Bianco; Rota, Morasutto; Coseano, De Agostini I, Battistutta; Scotton, De Agostini II, Codutti, Del Fabbro, Conchin. Sclausero. CORDENONESE: Cadamuro; Brun, Zaia; Saccher (Paludetto), Putti, Trevisiol; De Paoli, Zille, Endrigo, Della Pietra, Morson. Zago. ARBITRO: Macorini di Redipuglia.

Tricesimo, 12

Equo risultato di parità allo stadio comunale fra il Cumini e la Cordenonese al termine di una gara molto combattuta. I padroni di casa sono scesi in campo in formazione priva di alcuni titolari e con il conseguente innesto in prima squadra di alcuni ragazzi della juniores. Gli ospiti si sono rivelati più tecnici dei locali e sono passati in vantaggio al 41' con De Paoli, su azione conseguente a calcio di punizione a due. Nella ripresa il Cumini ha cercato di raggiungere il pareggio e al 24' ha raccolto i frutti di questa pressione con una rete siglata su punizione da De Agostini I.

C. M.

VITTORIA PREZIOSA

Rauscedo - Ric. Porzio 2-1

MARCATORI: al 10' Giacomello, al 21' Tizzo; nella ripresa al 21' D'Andrea II. RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Basso II; D'Andrea VI, Strumendo, D'Andrea I; Perez, D'Andrea III, Grazioli, Giacomello. RICREATORIO PORZIO: Tubaro; Gei, Gentilin; Scaino, Turrì, Baret; Appollonio, Martina, Tizzo, Silvestri, Sabotto. ARBITRO: Minen di Cormons.

Rauscedo, 12

Continua la serie positiva dei vivaisti, che oggi dopo una tiratissima partita hanno avuto ragione della vivace squadra udinese. Gli ospiti, tutt'altro che rinunciatari, hanno comandato il gioco per tutto il primo tempo, guidati da un Gentilin superlativo. Nella ripresa però si è visto un Rauscedo più convinto e autoritario, che dopo un forcing prolungato ha ristabilito le distanze, aggiudicandosi la preziosa vittoria.

Luigi D'Andrea

I marcatori

15 reti: Del Ben (Fontanafredda);
10 reti: Molaro (Passons), Beltrame (Ronchis);
9 reti: Job (Sacilese);
8 reti: Rummiel (Fontanafredda), Pietrobon (Cordenonese);

ATTACCHI VIVACI

Ronchis - Passons 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Beltrame. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Pizzollitto, alletti; Vian, Zimolo, Buttò, Brugnolo, Beltrame (nel secondo tempo Scrassolo). PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra II, Paniutti, Della Pietra I; Bello, Furlan, Burelli, D'Angelo, Galluzzo. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Ronchis, 12

Nell'incontro odierno, il Ronchis ha battuto il Passons per uno a zero. Nei primi minuti i locali si lanciano all'attacco, al 3' Vian viene sgambettato in area ed al 5' altro fallaccio in area del Passons, che non viene fischiato dall'arbitro. Al 43' i locali, pur moralmente abbattuti, scendono all'attacco, il forte Buttò dall'ala destra crossa al centro, e un potente tiro di Beltrame insacca la sfera nella rete difesa da Tomada.

Giovanni Minatelli

CIANOCOLORI CALCIO

■ Il Gruppo Sportivo Cianocolori sta completando i quadri in vista della partecipazione al torneo calcistico «Città di Trieste» che ha raccolto l'adesione di dodici squadre (l'ultima è Bar Alabarda). Nelle file biancazzurre giocheranno fra gli altri l'ex milanista ed ex alabardato Fogar, che giocò anche in Serie A.

TERRENO DIFFICILE

Pro Aviano - F. Veneto 2-1

MARCATORI: p. t. al 24' Mariutti; s. t. al 26' Basso, su rigore; al 31' Marella. AVIANO: Basaldella; Tassan, De Zan; Deotto (15' s. t. Wasserman), Marcolin, Asquini, Conzato, De Stefano, Basso, Marella, Tanzi. FIUME VENETO: Borsoi (29' s. t. Zavattini); Del Col, Riotto; Gobbo, Rubli, Cella, Barberi, Cogo, Marzona, Mariutti, Campagnutta. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Aviano, 12

Molto sofferta è stata la vittoria conseguita oggi dall'Aviano, Il terreno in alcuni punti come una risaia, non consentiva ai centrocampisti di imporsi e di impostare le azioni come è consuetudine loro. Parità di gioco con leggera prevalenza dei padroni di casa, che subiscono una rete su punizione dal limite per l'inspiegabile piazzamento del portiere. A nulla valevano le reiterate offensive dei giallo-blù che addirittura per una decina di minuti all'inizio della ripresa, si disunivano creando confusione nella propria area senza fortunatamente conseguire alcun danno. Si riprendevano quindi mettendo a dura prova gli avversari, che subivano una rete su rigore e una quasi subito su azione in linea.

Beniamino Redolfi

GIORNATA POCO FAVOREVOLE PER LE SQUADRE DI CASA NEI VARI TORNEI DI PALLACANESTRO

Gli udinesi si affermano sui napoletani

SERIE A MASCHILE - L'IGNIS CONDUCE TALLONATA DA SIMMENTHAL E FORST

CON UNA RIMONTA PRODIGIOSA LA SNAIDERO SUPERA LA PARTENOPE

Snaidero - Partenope 79-76 (34-52)

SNAIDERO: Melilla 4, Bovone 21, Malagoli 18, Paschini 6, Cosmelli 12, Natali 10, Savio 8, Cescutti, Mauro, Zanello. PARTENOPE: Williams 18, D'Aquila 22, Fucile 12, Errico A. 22, Errico V. 2, Errico P., Coen, Cioffi, Abbate, Romano. ARBITRI: Zambelli e Solenghi di Milano. NOTE: tiri liberi: 13 su 22 per la Snaidero, 16 su 20 per la Partenope. Usciti per cinque falli all'8' del s.t. Errico V. sul punteggio di 47 a 61, Cioffi a un minuto e dieci secondi dal termine sul 77 a 76.

Udine, 12

Con una rimonta che ha del prodigioso, effettuata nella ripresa, dopo aver chiuso in svantaggio per ben 18 punti il primo tempo, la Snaidero ha conquistato una brillante vittoria sulla Partenope, al termine di una gara al cardiopalma che è stata vissuta intensamente da giocatori e pubblico, diremmo secondo per secondo.

Fin dalla vigilia la partita si presentava difficile, essendo la Partenope reduce da un convincente successo ottenuto a Milano contro il Simmenthal in Coppa dei Campioni: ma appariva assolutamente proibitiva dopo i primi venti minuti di gioco, conclusi oltretutto dagli ospiti con un punteggio piuttosto indicativo: 52 punti fatti e 34 subiti. Dopo il riposo, la Snaidero è scesa in campo trasformata, con una se non due marce in più, sorretta dall'entusiasmo e dalla grinta proprie delle grandi squadre e, dopo un interminabile inseguimento, ha sorpassato i napoletani proprio sul filo di lana o quasi. Ma non bisogna dimenticare che quella odierna è stata una vittoria anche del pubblico, dimostratosi ancor più generoso che in altre occasioni, e della panchina, in quanto Kristancic ha avuto il coraggio e la lungimiranza di far uscire Melilla e, per una buona fetta di gara, anche Paschini, quando si è accorto che soltanto con il ritmo di gioco, imposto dai giovanissimi e con una difesa piuttosto aggressiva, quasi da pressing, la Snaidero avrebbe avuto qualche probabilità di successo o, per lo meno, di contenere una sconfitta che si profilava molto dura.

Da questo punto di vista si può dire che sia stato Savio l'uomo nuovo, colui che è riuscito a galvanizzare i compagni, non solo con una condotta di gara garibaldina, ma con due segnature che hanno risvegliato giocatori e pubblico da una certa apatia. E non vi è dubbio che in proposito soltanto i numeri possono fornire la cronaca più viva dei secondi roventi venti minuti di gioco: ancora 18 minuti di scarto (42-60) dopo cinque minuti e poi 47-61 all'8', 52-61 al 9', 57-65, 59-65, 61-65 fino al 12'; 70-72 a quattro minuti dalla fine, 73-74 pochi secondi dopo e finalmente il sorpasso al disco giallo, con Bovone che realizza due tiri liberi portando il punteggio sul 75-74. Quindi l'apoteosi finale, con un canestro napoletano, uno di Malagoli e due tiri liberi di Cosmelli, in un crescendo di entusiasmo del pubblico, accompagnato da una straordinaria lucidità dei giocatori arancione, abilissimi e togliere la palla agli avversari in ben due occasioni e a tenerla a loro volta fino al limite dei trenta secondi prima di tirare.

La Partenope, dal canto suo, e non c'è neppure bisogno di sottolinearlo ha disputato una ottima gara e può imputare la sua sconfitta un po' alla mancanza di cambi validi, un po' forse all'aver iniziato il secondo tempo troppo sicura di aver già il risultato in pugno; ma molto del merito di questa vittoria spetta agli arancione, che hanno saputo reagire con grande determinazione a quella che sembrava una partita ormai segnata. Perché, e questo non deve suonare a giustificazione per il disastroso primo tempo, non si può tacere che parte del vantaggio accumulato dai napoletani era dovuto al fatto che agli ospiti riusciva tutto bene, mentre ai padroni di casa la sfortuna faceva uscire dai canestri palloni che sembravano già dentro.

Per quanto riguarda la Snaidero si è già detto: un po' in ombra Melilla e Paschini, mentre Bovone, come del resto i compagni, ha dimostrato maggiore sicurezza nel primo tempo. Malagoli è apparso piuttosto in tiro e in certe occasioni addirittura pungente con i suoi tiri da fuori, nonostante abbia dato l'impressione di non essere perfettamente guarito dall'infortunio alla caviglia. Per Natali vale un po' quanto è stato detto per Savio, mentre Cosmelli, pur non avendo sempre brillato, è stato molto utile al gioco della squadra.

Degli ospiti, particolarmente in luce, ma il discorso è riferito in gran parte solo al primo tempo, D'Aquila e Fucile, con una precisione di tiro da fuori addirittura disarmante e Antonio Errico, autentico mattatore, ancorché piuttosto irruento sotto il tabellone. Un discorso a parte va fatto per Williams, non certo al meglio della condizione, ma pur sempre in grado di bloccare, come ha fatto per buona parte della gara, Bovone.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Eldorado - Mobilquattro	83-75
*Snaidero - Partenope	79-76
*Simmenthal - Norda	80-58
*Ignis - Gorena	94-69
Forst - *Splügen	84-79
Stella Azzurra - *Maxmobili	75-74

LA CLASSIFICA

Ignis	19	17	2	1598	1357	34
Simmenthal	19	16	3	1614	1316	32
Forst	19	15	4	1590	1446	30
Splügen Reyer	19	10	9	1400	1372	20
Snaidero	19	10	9	1491	1531	20
Norda	19	9	10	1475	1487	18
Mobilquattro	19	9	10	1448	1515	18
Maxmobili	19	8	11	1333	1384	16
Gorena	19	6	13	1322	1434	12
Eldorado	19	6	13	1348	1476	12
Partenope	19	5	14	1324	1419	10
Stella Azzurra	19	3	16	1262	1468	6

LE PARTITE DE 19-3-72

Partenope - Simmenthal
Gorena - Splügen
Mobilquattro - Maxmobili
Stella Azzurra - Forst
Ignis - Snaidero
Norda - Eldorado

TROFEO MARTINI

Classifica della finale del torneo per il Trofeo Martini di fioretto femminile: 1) Belova Novikova (U.R.S.S.) 4 vittorie; 2) Nikonova (id.) 3 vitt.; 3) Gyulay (Rom.) 3 vitt.; 4) Ivanova (URSS) 2 vitt.; 5) Ronay (Ung.) 1 vitt.

«A» FEMMINILE: AFFERMAZIONE DELLA THERMOMATIC

PRIVA DELLA LONGO LA BLOCH SI ARRENDE

Thermomatic - C. Bloch 80-53 (49-26)

THERMOMATIC: Favaro, Meneghini, Maltauro M., Cattelan 2, Cirillo 7, Gorlin 20, Gentilin 22, Milocco 16, Rigon, Sandon 13. CALZA BLOCH: Robolotti 1, Scala, Korosec, Pacorini 4, Carlon 4, Antonini 16, Loi, Frisolini 4, Alessio 20, Paschini 4. ARBITRI: Innocente di Roma e Grizza di Colleferro. NOTE: tiri liberi: Thermomatic 12 su 16, Bloch 11 su 22. Uscita per cinque falli l'Alessio. Un tecnico è stato inflitto alla Thermomatic per proteste della Gorlin.

Vicenza, 12

Una vittoria chiara e indiscutibile della Thermomatic (80-53 il punteggio finale, 49-26 il parziale del primo tempo); e tuttavia si deve tener conto che la Bloch aveva perso ogni possibilità di impegnare a fondo il quintetto vicentino, quando aveva dovuto lasciare a riposo la sua miglior giocatrice, la Longo, rimasta a Trieste per un'indisposizione di carattere influenzale.

La Thermomatic, pur non giocando la sua miglior partita, ha avuto così vita relativamente facile, anche se nei primi minuti le giuliane sembravano in condizione di opporre una vivacissima resistenza, tanto da essere riuscite in due o tre occasioni a portarsi in vantaggio di punti.

Una volta però che le cestiste vicentine hanno raggiunto la loro miglior cadenza, il punteggio si è rapidamente disposto in loro favore con canestri a ritmo continuo di Gentilin, Milocco, Sandon e Gorlin. Al riposo la Thermomatic è arrivata con oltre 20 punti di vantaggio, continuando poi a distanziarsi nella ripresa, nonostante le cestiste giuliane abbiano continuato a battersi con la massima determinazione sino al fischio finale.

Della squadra di casa le migliori sono state indubbiamente Gentilin (anche la più abile fra le realizzatrici con i suoi 22 punti all'attivo) e Milocco, mentre la Sandon, partita piuttosto male, si è riscattata alla distanza.

Fra le ospiti, la palma delle migliori va all'ex vicentina Antonini e alla Alessio.

Gianmauro Anni

I RISULTATI

*Fiat - Tre «B»	55-50
*Geas - Intercontinentale	54-30
*Standa - Treviso	53-40
Lanco - *Pejo	55-54
*Thermomatic - Calza Bloch	80-53
*Sanley - Elettroconduttùre	67-50

LA CLASSIFICA

Geas	19	19	0	1461	770	38
Standa	19	17	2	1247	753	34
Thermomatic	19	16	3	1341	945	32
Tre «B»	19	11	8	973	901	22
Treviso	19	10	9	914	893	20
Sanley	19	10	9	903	1035	20
Fiat	19	9	10	981	1045	18
Intercontin.	19	8	11	952	946	16
Calza Bloch	19	8	11	1134	1174	16
Elettrocond.	19	2	17	751	1194	4
Pejo	19	2	17	780	1226	4
Lanco	19	2	17	715	1261	4

LE PARTITE DEL 19.3.1972

Intercontinentale - Standa
Treviso - Geas
Lanco - Fiat
Elettrocond. - Thermomatic
Calza Bloch - Sanley
Tre «B» - Pejo

FUORI STRADA

Fucich (Mobili Zerial) quarto a Coste di Maser

Tre soli, dei quali uno al suo debutto, sono stati i conduttori della Scuderia Mobili Zerial, che hanno concluso la prima prova triveneta di regolarità fuori strada tenutasi a Coste di Maser.

La competizione, svoltasi su 120 chilometri delle prealpi venete, su di un percorso reso oltremodo difficoltoso per le abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi, ha visto concludere appena 27 dei 150 partenti.

Con Fucich 4.o classificato, Merson 8.o e il debuttante Ferlisi 10.o, la Scuderia Mobili Zerial ha comunque riportato un successo di squadra.

Gli altri triestini che hanno preso il via, hanno dovuto abbandonare per la difficoltà del percorso che ha letteralmente messo fuori causa i loro mezzi.

«D»: LA CIANOCOLORI CONTINUA A MACINARE

Saldato il conto con gli interessi

Cianocolori - Bor 81-43 (46-17)

CIANOCOLORI: Giacca 4, D'Angeri 18, Rigo 14, Clemente 17, Fortunati 10, Cuccari 10, Turini 6, Bianco 2, Apostoli, Pellegrini. BOR: Zavadal A., Fabjan 6, Rudes 7, Laskovic 10, Starc, Zavadlal D. 4, Sare 10, Carli 4, Corbatti, Koren 2. ARBITRI: Lera e Filanino di Padova. NOTE: tiri liberi: Cianocolori. 4 su 13; Bor 9 su 16. Uscito per 5 falli Koren.

Quinto successo consecutivo della Cianocolori che ha saldato così con gli interessi il vecchio conto dell'andata con la Bor allorché quest'ultima vinse al termine di un derby incandescente. Una vittoria indiscussa e travolgente quella dei ragazzi di Bianco, dimostratasi una vera macchina di canestri, e al quintetto di Mari, già sommerso da quasi mezza centuria di punti alla fine del primo tempo, non è rimasto altro che frenare...

Si è trattato comunque di un incontro corretto, e l'espulsione di Pellegrini (il versatile giocatore è riuscito a giocare in precedenza anche una gara di calcio), decretata forse un po' troppo affrettatamente dall'ottima coppia arbitrale, non ha costituito che un episodio a sé. La partita non ha avuto praticamente storia data la strapotenza della Cianocolori nelle cui file si sono messi particolarmente in luce D'Angeri, mancino implacabile, Rigo, piccoletto micidiale dalla media distanza, Clemente e Cuccari. «Fuffo» Fortunati ha giocato più per gli altri che per sé, rendendosi utilissimo nei guizzanti contropiede; pure prezioso l'apporto di Turini e Giacca.

La Cianocolori aveva iniziato con Rigo, Fortunati, Clemente, Apostoli e Cuccari. Sul fronte opposto la Bor, che aveva colto l'occasione per far esordire alcuni giovani, schierava Fabjan, Rudes, Lakovic, Stre e Corbatti. La squadra di Bianco accumulava subito un cospicuo vantaggio (23-9 all'8') e la Bor era costretta a difendersi alla meglio con Lakovic e Rudes. Chiusa la prima frazione con un margine sostanzioso (46-17), la Cianocolori faceva ruotare tutti i giocatori a disposizione ed entrava anche l'allenatore-giocatore Bianco che si faceva perdonare l'errore di due tiri liberi consecutivi, andando a canestro con uno strepitoso «tap-in».

Severino Baf

Hannibal - A.P. Treviso 81-71

HANNIBAL: Meneghel 22, Bonavia 10, Rozbowsky 19, Bolatti, Gregori 17, Russi 10, Nicoli 3, Papais, Cesca. A. P. TREVISO: Lucchese 10, Tosi, Motta 8, Cappelletto, Pin dal Pos 12, Frezza 17, Luise G. 8, Zago 10, Cappelletto 6, Luise F. ARBITRI: Sclauzero e Bisiacchi di Gorizia.

Monfalcone, 12

Partito con il favore del pronostico, l'Hannibal non lo ha smentito e ha vinto con una certa sicurezza. All'inizio la gara ha avuto fasi alterne, e i trevigiani sono anche riusciti, ad un certo momento, a far registrare una certa supremazia. Pian piano i padroni di casa si sono riorganizzati e hanno preso il sopravvento, chiudendo il primo tempo con sei punti di vantaggio (37-31). Da questo momento in poi, le sorti della gara sono apparse evidenti. Gli ospiti hanno cercato inutilmente di recuperare terreno, senza riuscire però a contrastare efficacemente l'azione del quintetto Hannibal. Tra i migliori in campo, Rozbowsky e Meneghel per l'Hannibal; e Frezza per il Treviso.

F. S.

Tigers Gorizia-Fr. Cosatto 56-55 (31-34)

TIGERS: Vino 12, Bignolini 5, Marussi 2, Mian 12, Cocco 17, Bertolini 2, Miani 6, Valenti, Castellan. COSATTO: Da Ros 4, Raza 13, Savino 8, Ceccoli 2, Mazzoli 6, Dori 20, Bearzi 2, Galanda, Balbico, Gasparini. ARBITRI: Grozzoli e Pagan di Venezia. NOTE: tiri liberi realizzati 6 su 16 per il Tigers; 15 su 26 per la Cosatto. Usciti per cinque falli Raza e Mazzoli.

Udine, 12

Nonostante il punteggio che indica gli ospiti vincenti con il minimo scarto, il Tigers di Gorizia ha vinto la partita che lo vedeva opposto alla Friulana Cosatto dopo aver dominato per tutto l'arco dell'incontro, grazie ad una maggiore organicità nell'impostazione di gioco, ad un migliore sfruttamento dei rimbalzi e alla precisione del tiro da fuori da parte degli esterni. I friulani, comunque, non si sono mai dati per vinti, tanto che, proprio negli ultimi minuti, hanno cercato in tutti i modi di recuperare lo svantaggio e di far loro il risultato, riuscendo però soltanto ad avvicinarsi ad un solo punto dai goriziani, che del resto non avevano saputo concretare la loro superiorità neppure nel primo tempo, conclusosi con tre punti a favore dei padroni di casa.

V. G.

SERIE B MASCHILE - SI CONFERMA IRRESISTIBILE LA SQUADRA DI ASTI

SI AFFERMA IN TRASFERTA LA PATRIARCA CONTRO LA CAPOLISTA CEDONO I GORIZIANI

Patriarca - La Torre 65-63

PATRIARCA: Trevisan 6, Bassi 17, Mauri 19, Kristancic 4, Dominese 2, Gnesutta 3, Cepar 4, Moretuzzo 6, Bruni 4, Colosetti. LA TORRE: Castagnetti 7, Caldiani 9, Campanini 10, Codelutti 2, Correri 8, Davoli 12, Spaggiari aetano, Spaggiari Giuliano 15, Grassi, Zambelli. ARBITRI: Ravaioli Luciano di Colleferro e Massese di Formia. NOTE: usciti per cinque falli Caldiani, Moretuzzo, Correri. Tiri liberi realizzati 12 su 16 Patriarca, 15 su 22 La Torre. Pubblico intorno ai mille spettatori.

Reggio Emilia, 12

Non sembri, quella della Patriarca, una vittoria striminzita e senza rilievo per essere passata, come tante altre contendenti, al Palasport reggiano. Contro una La Torre, oggi estremamente dinamica e volitiva, anche se poco centrata nei tiri, avversario comunque di contenuto rispettabile anche sul piano tecnico, la Patriarca ha colto un successo, misurato se si vuole, sofferto fino all'ultimo, ma di timbro e portata notevoli e apprezzabili.

La Torre, che viaggia da tempo al penultimo posto della graduatoria, ha reso la vita estremamente dura ai friulani, con una difesa bene organizzata, controllando per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa avversari scattanti, puntigliosi, abili: quali si sono dimostrati in particolare Mauri e Bassi, quest'ultimo oggi veramente incontenibile nel tiro dagli angoli.

La Patriarca ha prodotto il suo maggior sforzo dal 10' della ripresa, prendendo un sopravvento energico e destinato addirittura a non mettere più in dubbio il risultato. Con nove punti di vantaggio (57-48), la partita pareva segnata definitivamente a favore dei bianchi ospiti. Ma questi hanno dovuto fronteggiare un ritorno spettacoloso dei granata locali, portatisi nuovamente sul piano di un ottimo rendimento singolo e d'assieme. C'è voluta la saldezza d'impianto della Patriarca, la sua tenuta innegabile e un bel canestro in sospensione del solito Mauri nelle ultime manciate di secondi per condurre in porto un successo complessivamente ben meritato, al termine di una partita ardente, combattuta con valore da entrambe le squadre.

Guglielmo Fanticini

Asti Saclà - Splügen Bräu 99-82 (51-48)

SACLA': Caglieris 14, Lazzari 21, Riva 8, Beneveili 4, Ravalico 2, De Simone 39, Cavallini 11, Sacchetti. SPLUGEN BRAU: Devetag F. 8, Ianniello 2, Damiani 6, Spezzamonte 19, Franceschini 1, Devetag G. 12, Di Nallo 17, Devetag M. 7, Flebus 10. ARBITRI: Nobile e Giuffrida di Milano. NOTE: tiri liberi per la Splugen 14 su 20, per la Saclà 15 su 22; usciti per cinque falli Damiani al 7' del s. t. e Lazzari al 17'.

Asti, 12

Gli atleti della Splügen Bräu hanno fatto l'impossibile per contrastare la Saclà che questo anno con potenza tiene saldamente il primo posto della classifica. I goriziani hanno contrastato egregiamente, fino a metà del secondo tempo, il passo ai padroni di casa; poi è avvenuto il crollo e gli atleti astigiani si sono esibiti in azioni spettacolari accontentando così i tifosi che hanno occupato in ogni ordine di posti il Palazzetto dello sport.

Fino al 15' gli ospiti sono stati in vantaggio, tallonati dai padroni di casa. Il maggior distacco si è avuto al 10' con 20 a 14. Poi lentamente la Saclà ha incominciato a rosicchiare punti. Partita tiratissima con fasi alterne, veloci, che hanno tenuto in forse il successo degli astigiani. Il primo tempo finiva con un risultato equo, 51-48, per la Saclà. A pochi secondi dalla fine, in uno scontro sotto canestro, Spezzamonte, investito in pieno da un avversario, cadeva pesantemente a terra; soccorso e trasportato in infermeria, il medico gli riscontrava una sospetta distorsione al piede destro. Spezzamonte però ritornava in campo, dopo l'intervallo e, pur lamentandosi, faceva registrare il maggior numero di canestri per la sua squadra.

Luigi Garrone

I RISULTATI

Candy - *Forlì	71-68
*Saclà - Splügen	99-82
Fluobrene - *C.B.M.	65-64
Gamma - *Pegabo	61-54
Patriarca - *La Torre	65-63
Montenegro - *Auso Siemens	87-85

LA CLASSIFICA

Saclà	19	17	2	1524	1297	34
Gamma	19	15	4	1434	1188	30
Candy	19	15	4	1239	1088	30
Fluobrene	19	13	6	1290	1196	26
Splügen	19	11	8	1469	1472	22
Forlì	19	9	10	1401	1360	18
Patriarca	19	9	10	1330	1390	18
C.B.M.	19	8	11	1204	1163	16
Auso Siemens	19	7	12	1257	1298	14
Pegabo	19	4	15	1172	1296	8
La Torre	19	3	16	1112	1364	6
Montenegro	19	2	17	1187	1507	4

LE PARTITE DEL 19.3.1972

Splügen - Auso Siemens
Candy - La Torre
Fluobrene - Pegabo
Patriarca - Gamma
C.B.M. - Saclà
Montenegro - Forlì

NON RIESCE L'ITALSIDER A IMPORSI SUL SAN DONÀ

Generosità e grinta insufficienti per vincere

Canella S. Donà-Italsider 75-73 (29-32)

ITALSIDER: Nais 6, Quarantotto 3, Palombita 11, Dalla Costa 18, Hrovatin, Castronovo 10, Porcelli 10, Furlan, Dazzi 13, Tonelli 2. SAN DONA': Ferrari 14, Striuli, Finotto 2, Milani 13, Andriolo 6, Rottigni, Marsico 12, Vaccher 14, Milliaccio 3, Zamarin 11. ARBITRI: Graziani e Trebacchetti di Bologna. NOTE: usciti per 5 falli: Marsico, Dalla Costa, Castronovo, Dazzi, Milani, Tonelli, Ferrari. Tiri liberi: 17 su 28 l'Italsider; 19 su 32 il San Donà.

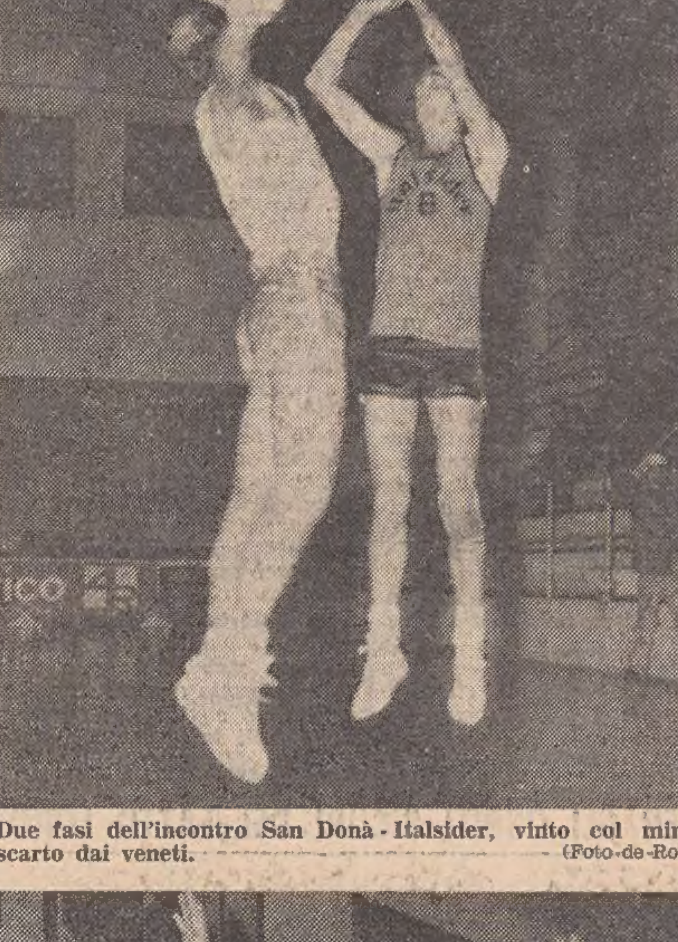
Il San Donà, dopo aver battuto in casa la capolista Lloyd, si è preso pure la soddisfazione dei due punti esterni sull'Italsider, prendendosi così la rivincita della sconfitta subita nel girone di andata, quando la squadra triestina, diciamolo pure, era un'altra cosa. Oggi il dieci di Damiani è stato commovente per la sua generosità e la grinta profusa per tutta la partita, ma il San Donà, in definitiva, non ha demeritato la vittoria. Pur handicappata dall'assenza di un vero e proprio pivot la formazione di Geroli pratica un gioco molto redditizio pronto a sfruttare anche il più piccolo errore avversario. Vaccher come coordinatore ma anche come tiratore ed il quartetto Ferrari, Marsico (troppo nervoso però), Zamarin, Milani, hanno impostato azioni su azioni prendendo d'infilata la difesa triestina in più occasioni. In somma una squadra, quella ospite, che ha confermato anche a Trieste la sua ottima condizione di forma che l'ha portata a ridosso delle grandi nella classifica.

Aver saputo contenere fino all'ultimo secondo della partita tale squadra è titolo di tutto onore per i triestini che con un pizzico di fortuna e con un po' d'aiuto da parte dei due fischietti, molto strani nelle loro decisioni, avrebbe potuto anche sovvertire il risultato senza per questo gridare allo scandalo. oggi la formazione siderurgica ha mostrato un redivivo Dalla Costa, ancora però troppo ingenuo nei falli, ed una buona prestazione da parte dei vari Porcelli, Castronuovo e del giovane Palombita, ripresosi bene dopo un titubante inizio.

Ed ora la partita. Il San Donà parte in vantaggio di alcuni punti all'inizio, ma l'Italsider lo raggiunge all'8' sul punteggio di 11 pari. La squadra triestina passa dalla solita zona all'uomo e, dopo un nuovo svantaggio di alcuni punti, riesce a sua volta a sopravvanzare gli avversari alla fine del tempo. Nella ripresa si ritorna in parità fino al 10' (55-55) ma poi il San Donà si stacca fino a prendere sette punti (62-69) a pochi secondi dal disco dei tre minuti. L'Italsider si getta sotto la mischia con molta generosità e si porta a soli due punti (70-72) a poco più di un minuto.

Il pressing locale viene però stroncato dal discusso quinto fallo di Dazzi e sui susseguenti due liberi il San Donà ritorna avanti di quattro punti, che Quarantotto con due tiri a 15" dalla fine riduce a due.

Pietro Bonacci





Due fasi dell'incontro San Donà - Italsider, vinto col minimo scarto dai veneti. (Foto de Rota)

SERIE B FEMMINILE - LA JULIA SCONFITTA A BUSTO

Il C.M.M. sconta i pochi cambi

Monti Sesto-*C.M.M. 46-37

C.M.M.: Vici, Trani, Cragnolin 2, Ginanneschi 22, Mattia 3, Riccardi 3, Bibalo 2, Angelomè 5, Scocciai. MONTI SESTO: Bardessono 14, Colombo, Nava 5, Cani 6, Carozzi, Barbieri, Lamparelli 5, Perego 16, Banfi, Fanfoni. ARBITRI: Baldo di Venezia e Lera di Padova. NOTE: tiri liberi realizzati Monti 4 su 8, C.M.M. 9 su 20.

Il calo, forse prevedibile, delle «marinarette» dopo un primo tempo giocato a pieno ritmo, si chiama ancora una volta mancanza di giocatrici per i cambi: la squadra gioca praticamente in sei, con la Bibalo «jolly» che scambia ora con Cragnolin ora con Angelomè e l'handicap diventa proibitivo quando si affrontano le «grandi» del girone. Ieri tutte le ragazze di Covi e Dolcetti hanno tuttavia reso al massimo, facendo dell'agonismo-spettacolo che ha costretto le lombarde a spendere tutto per assicurarsi la vittoria. La Ginanneschi ha colto un ulteriore bottino personale siglando quasi due terzi delle realizzazioni della squadra: il primato della classifica dei marcatori è ormai già suo al 90 per cento.

Gran bella partita anche quella della Mattia, sia in difesa che in fase di impostazione, molto mobile è stata la Bibalo sotto il canestro avversario, mentre si sono viste a sprazzi Angelomè, Cragnolin e Riccardi.

Le lombarde avevano qualche elemento fuori forma (vedi Nava, protagonista del successo sulla Julia), ma i suoi pivot Bardessono e Perego erano non in gran vena, e sui rimbalzi le «marinarette» erano inesorabilmente tagliate fuori. Veloci e precise sono apparse il playmaker Cani e l'esterna Lamparelli.

Due note di cronaca. La partenza è tutta delle triestine, che dopo un paio di minuti conducono per 6-0. A metà tempo il CMM è in vantaggio per quattro punti (14-10), e a pochi minuti dall'intervallo si riporta a sei di distacco (20-14); a questo punto un inspiegabile «relax» delle «marinarette», permette al Monti di farsi sotto e allo scadere del tempo la Nava infila il canestro del sorpasso.

Ancora del CMM sono i primissimi minuti della ripresa (24-21), ma il Monti si affianca a quota 27 e quindi passa in testa. A metà del tempo conduce per 38-31, quando appare il disco giallo dei tre minuti il tabellone segna 42-33 a suo favore e su questo distacco si chiude la partita.

Emilio Ressani

A Busto Arsizio: Antoniana - Julia 58-49.

«C»: IN UN INCONTRO IMPRONTATO A VIVACI POLEMICHE

Netta rivincita dell'Italcantieri

Italcantieri - Lloyd Adriatico 80-67

ITALCANTIERI: Ponton 8, Michelutti 7, Soranzo 6, Bramuzzo 6, Visintin 10, Fabbro 2, Martinelli 12, Cei 28, Simeon 1, Fumis. LLOYD ADRIATICO: Ponton 2, Krecio 4, Zovatto 10, Poli 20, Schergat 4, Poloniato 11, Gerebizza 3, Millo 13, Goitan, De Rosa. ARBITRI: Tognato di Vicenza e Lanza di Padova. NOTE: Italcantieri tiri liberi 10 su 20, Lloyd 7 su 20; usciti per 5 falli Michelutti, Soranzo, Visintin, Martinelli, Schergat.

Monfalcone, 12

I triestini erano arrivati sicuri di portarsi a casa una vittoria, e il pronostico della vigilia li vedeva infatti nettamente favoriti. In testa alla classifica, con una partita da recuperare, il Lloyd si è presentato al Palasport contando di farcela. Il risultato e la gara nel suo complesso hanno smentito tutto: gli azzurri di Trevisan hanno vinto bene, disputando un'ottima partita, una delle migliori certamente di tutto il campionato. Anche se l'incontro ha acceso tra i tifosi delle due squadre vivaci polemiche, riscaldando gli animi come poche volte era successo, non possono sussistere dubbi sul risultato: esso ha giustamente premiato i padroni di casa.

Reduce dalla sconfitta della domenica precedente a Pordenone contro il Romolo Marchi (dove però si era meritato gli applausi del pubblico) l'Italcantieri ha avuto oggi la sua rivincita. Soltanto nei primi minuti di gara gli ospiti triestini hanno fatto registrare un lieve margine di vantaggio; poi, per tutta la partita, gli azzurri sono stati continuamente al comando, con un margine che ha raggiunto, a più riprese, i 15 punti. Già all'8' del primo tempo si era sul 16-10 per gli azzurri, poi al 12' 23-18, al 17' 37-26. Il tempo si è chiuso a quota 45-37, facendo registrare un'evidente supremazia dell'ITC.

Contro ogni previsione i cantierini hanno dominato nel tiro da fuori, proprio dove il Lloyd aveva maggiori chance. La tattica adottata da Trevisan era comunque la migliore da usarsi contro una squadra che può contare su due «lunghi» come Millo e Poloniato. Con un Cei in grande forma e di estrema precisione nel tiro da fuori, nonché con un Martinelli non da meno, i padroni di casa hanno giostrato molto bene infilando una lunga serie di canestri, alcuni dei quali particolarmente ben riusciti. Tutto il primo tempo è stato disputato con un ritmo di gioco molto intenso, come testimonia del resto lo stesso punteggio.

A questo punto il timore maggiore del quintetto azzurro era forse quello di non riuscire a mantenere anche nel corso della seconda parte della gara il volume di gioco fatto registrare in precedenza. E invece è successo proprio il contrario, e bisogna inoltre tener presente che dopo non molto l'Italcantieri ha visto uscire gli uomini del quintetto di base. Ciononostante, pur con i rincalzi, gli azzurri hanno tenuto benissimo e gli avversari non sono riusciti a rosicchiare la benché minima parte del loro margine.

Il Lloyd, abituato ad iniziare le partite passando subito in vantaggio e dosando poi il gioco a suo piacimento, si è lasciato questa volta sorprendere e non è stato poi in grado di trovare la lucidità necessaria per operare il recupero. Nonostante l'esperienza di Poli e nonostante siano state tentate a un certo punto tutte le formule, i ragazzi di Turcinovich hanno dovuto incassare questa brutta sconfitta.

F. S

I RISULTATI

*Italcantieri - Lloyd Adriatico	80-67
*Diè N'Ai - Delfino	69-63
*L. Osimo - Zingalt	69-66
L. Rimini - *V. Imola	57-56
*Loreto - R. Marchi	59-56
*San Donà - Italsider	75-73

LA CLASSIFICA

L. Rimini	19	16	3	1231	1098	32
Lloyd Adriatico	18	15	3	1301	1116	30
Delfino	19	12	7	1174	1117	24
San Donà	19	11	8	1339	1260	22
Italcantieri	18	9	9	1201	1207	18
Diè N'Ai	19	9	10	1126	1177	18
R. Marchi	19	9	10	1098	1182	18
Italsider	19	9	10	1123	1138	18
V. Imola	19	8	11	1183	1156	16
L. Osimo	17	5	12	1009	1083	10
Zingalt	19	5	14	1158	1255	10
Loreto	19	4	15	1028	1282	8

L. Osimo due partite in meno
Lloyd Adriatico e Italcantieri una partita in meno

LE PARTITE DE 19-3-72

Delfino - Italsider
Lloyd Adriatico - Loreto
Zingalt - V. Imola
R. Marchi - L. Rimini
L. Osimo - Diè N'Ai
San Donà - Italcantieri

A FORNI DI SOPRA

Si inaugurano stasera i campionati di fondo

Forni di Sopra, 12

Tre gradi sotto lo zero stasera a Forni di Sopra, con leggero nevischio. Scongiurato il pericolo dello scirocco, che rischiava di mandare all'aria le piste, le condizioni del tempo si avvicinano all'«optimum» per i campionati italiani assoluti maschili 1972, che avranno svolgimento da martedì a domenica prossima, sulle distanze di km 30, 15 e 50 nonché per la staffetta 4 x 10 chilometri.

Forni è da stasera nel clima dei campionati. La cerimonia inaugurale avrà luogo domani alle 18, con il solito rito, solenne e festoso ad un tempo: schieramento, sfilata, discorsi.

La prima gara è in programma martedì alle 9. Franco Nones difenderà il titolo quale campione uscente, nella distanza che lo ha visto trionfare ai Giochi invernali di Grenoble, nel 1968. I concorrenti più pericolosi saranno Blanc, Kostner, Chiocchetti e Lombard, classificatisi nell'ordine (ma con notevoli distacchi) a Sapporo, lo scorso mese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Trionfo elettorale per Indira



Conquistati finora 780 seggi su mille

Nuova Delhi, 12

Una massiccia affermazione del «partito del congresso» della signora Indira Gandhi si delinea già dai primi risultati, che cominciano ad affluire dai sedici stati e due territori dell'Unione indiana, dove si è votato per il rinnovo delle assemblee locali. Il partito del primo ministro ha mantenuto il controllo che già possedeva in tre stati (Maharashtra, Andhra Pradesh e Himachal Pradesh), mentre ha conquistato la maggioranza assoluta nel Gujarat e Mysore (strappandola all'opposizione) e nel territorio di Delhi (strappandola al partito confessionale indù «Jana Sangh», «Unione popolare»). Il capo del consiglio esecutivo di Delhi, V. K. Malhotha, ha già rassegnato le dimissioni dalla carica.

Su 1022 seggi assegnati finora nei diversi stati interessati alle elezioni, il «partito del Congresso» se ne è aggiudicati 780. Negli altri stati, dove lo scrutinio è ancora in corso, i risultati parziali indicano ugualmente una vittoria del partito della signora Gandhi. I seggi da assegnare sono in totale 2727, per oltre 12 mila candidati: l'affluenza alle urne è stata del 50-55 per cento, su un corpo elettorale di 195 milioni di elettori. Negli altri cinque stati e sette territori dell'Unione indiana non si è votato, in quanto le elezioni locali si erano già svolte l'anno scorso.

Il «partito del Congresso» ha basato la sua campagna elettorale in gran parte sulla popolarità personale della signora Gandhi, aumentata ancor più dopo la vittoria indiana nel recente conflitto contro il Pakistan. Le elezioni sono state contrassegnate da numerosi atti di violenza, che hanno causato 33 morti, di cui 18 nel turbolento Bengala occidentale: l'ultimo incidente del genere viene segnalato oggi a Calcutta, capitale dello stato, dove agenti di polizia sono stati attaccati da estremisti armati, e hanno aperto il fuoco.

Sempre nel Bengala occidentale, il potente «partito comunista marxista» ha chiesto nuove elezioni in 18 distretti, denunciando «massicce interferenze» da parte del «partito del Congresso», dell'amministrazione locale e della polizia, che avrebbe trasformato le elezioni in una «farsa». *(Ansa)*

Mentre gli indiani partono

Cruenti scontri nel «Bangla Desh»

Dacca, 12

Nel «Bangla Desh», non meno di sessanta persone sono rimaste uccise o ferite nella cittadina di Khulna, in scontri fra bengalesi e non bengalesi, alla vigilia della partenza delle truppe indiane; fonti informate affermano che i morti non sono meno di dieci, ma la cifra non è stata confermata ufficialmente. Secondo altre notizie, i morti e i feriti si aggirano addirittura fra i 200 e gli 800. *(Ap)*

LA DIFFICILE SITUAZIONE DEL GOVERNO SPAGNOLO DOPO EL FERROL

ATTACCO SU TRE FRONTI CONTRO L'ORDINE FRANCHISTA

Sarebbero imminenti misure per placare l'irrequietezza del mondo del lavoro le agitazioni degli studenti e l'ansia riformistica della Chiesa cattolica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

Un attacco sferrato da tre lati contro l'ordine paternalistico messo in atto dal generalissimo Francisco Franco in 32 anni di potere assoluto, pone il governo spagnolo in una difficile situazione: in effetti, affermano fonti politiche della capitale spagnola, il governo si trova sottoposto al fuoco incrociato dell'irrequietezza del mondo del lavoro (specialmente dopo i sanguinosi incidenti di Ferrol del Caudillo), dell'agitazione studentesca (manifestatasi in una serie interminabile di scioperi, che hanno bloccato l'attività accademica) e di una ferma protesta della Chiesa cattolica (che chiede riforme in campo sociale e politico).

Il governo, proseguono le fonti, è costretto a compiere alcuni passi in tutte e tre le direzioni: a questo proposito, gli osservatori ritengono che — nel vertice di venerdì prossimo — Franco e i ministri studieranno l'applicazione di misure atte a riportare una temporanea tranquillità in tutti i settori che più da vicino minacciano la stabilità politica interna. Tuttavia, il più fitto mistero circonda, al momento attuale, le iniziative che il governo sarà costretto ad attuare.

La calma, intanto, è tornata a Ferrol del Caudillo, dove venerdì la polizia ha sparato contro i manifestanti, uccidendo due persone e ferendone parecchie altre; la città — sede dei più grandi e più moderni cantieri navali del paese, e luogo di nascita del «generalissimo» — è calata però in un'atmosfera di cupa tensione. A quanto si è appreso, il giudice provinciale della città galiziana ha ordinato oggi l'arresto di un professore di lettere, Angel Cortinaz Domenech, accusato di «attività comuniste»; nel corso del pomeriggio e della serata di ieri, poi, la polizia avrebbe arrestato una decina di persone, sotto l'accusa di organizzazione di manifestazioni.

Nel frattempo, la direzione dei cantieri navali «Bazan», di proprietà statale, ha lanciato un appello agli operai, affinché venga ripreso il lavoro; tuttavia, da fonti sindacali, si è appreso che lo sciopero continuerà fino a quando non saranno accettate le richieste di aumento salariale. I 5500 lavoratori dei cantieri chiedono paghe più alte rispetto a quelle percepite dagli altri operai della stessa categoria negli altri cantieri spagnoli e, inoltre, alcune indennità aggiuntive.

Come si sa, la responsabilità per l'agitazione sindacale e per le dimostrazioni illegali nelle strade è stata accollata, da funzionari governativi, ad «agitatori comunisti»; significativa, in questo contesto, la posizione assunta dalla Chiesa cattolica: oggi, nelle chiese della regione, è stato letto un sermone scritto dal vescovo della diocesi. Ancora una volta, la Chiesa si è schierata con gli operai, contro l'autorità dello Stato: «E' impossibile risolvere i problemi del mondo del lavoro — si legge nel sermone — usando continuamente e soltanto la parola „sovversivo"».

U. P. I.

IDENTIFICATI I TRE morti nel canotto

Falmouth, 12

La polizia inglese ha chiarito il mistero dei tre cadaveri trovati giovedì scorso da una nave sovietica, su un canotto di gomma, al largo della costa atlantica dell'Inghilterra: i tre morti sono stati identificati per un istruttore di vela inglese e per due suoi giovani allievi, un irlandese e un americano, salpati da Gibilterra per il Galles sul panfilo «Cliperrau», di 10 metri.

Durante la navigazione, lo yacht è colato a picco per una tempesta, e i tre uomini si sono rifugiati nel canotto di salvataggio. Sopraffatti dal freddo e dalle privazioni, i tre hanno probabilmente perso i sensi e sono annegati nell'acqua che aveva invaso per metà il canotto. *(Ansa - Reuter)*

«Pensionati» nel Pakistan 1200 funzionari corrotti

Karaci, 12

Il governo pakistano del Presidente Bhutto ha deciso di «inviare anticipatamente in pensione» 1200 funzionari, accusati di corruzione e di abuso di potere al fine di «sfruttare e opprimere il popolo». La decisione, che entra immediatamente in vigore, è stata presa nel quadro della legge marziale e non potrà essere oggetto di appello: anche due ambasciatori rientrerebbero nel provvedimento. *(Ansa - Afp)*

EVADONO IN SEI dal carcere di Nimes

Nimes, 12

Sei detenuti sono evasi, oggi pomeriggio, dal carcere di Nimes: i sei uomini hanno praticato un foro nel muro di una toilette, sono passati nelle cantine, di qui hanno raggiunto il muro di cinta, che hanno poi scalato servendosi di lenzuola intrecciate a mo' di corda, e si sono infine calati in un vicolo poco frequentato. *(Ansa)*

TRE MORTI, 20 FERITI

BATTAGLIA IN MESSICO fra sindacalisti

Monterrey, 12

Uno scontro tra sindacalisti di tendenze opposte ha causato, ieri, tre morti e 20 feriti nella sede di Monterrey del sindacato dei ferrovieri messicani. L'incidente è scoppiato quando alcuni sostenitori del segretario generale del sindacato hanno cercato di cacciare i sostenitori di un altro dirigente di tendenza di sinistra, che occupavano la sede locale del sindacato, a Monterrey, da oltre un mese.

La polizia ha arrestato una quarantina di persone e sequestrato 15 pistole e due mitra. Secondo informazioni non ufficiali, alcune delle persone arrestate erano drogate; nei locali del sindacato sarebbero stati scoperti 20 chili di marijuana ed esplosivi. *(Ansa - Afp)*

CONTINUA LA «PURGA» IN CROAZIA

Zagabria: via dal PC professori e giornalisti

Radiati due docenti di scienze politiche e due ex redattori del giornale «Vjesnik»

Belgrado, 12

L'organizzazione della Lega dei comunisti della facoltà di scienza politiche di Zagabria ha radiato dalle proprie file due professori della facoltà, Avonimir Baletic e Ivo Brkljacic: lo riferisce l'agenzia «Tanjug», precisando che i comunisti della facoltà hanno ritenuto che questi due professori abbiano contribuito, con le loro pubbliche prese di posizione e con i loro scritti, «allo sviluppo del nazionalismo nell'università». L'agenzia ha annunciato, d'altro canto, l'espulsione dal partito dell'ex redattore-capo del principale quotidiano di Zagabria («Vjesnik»), Milovan Baletic, e di un ex redattore del giornale, Zdravko Zidovec.

Questi provvedimenti sono stati presi ieri, durante una riunione dei comunisti della casa editrice «Vjesnik», sulla base del rapporto di una commissione d'inchiesta del partito, incaricata di determinare la responsabilità della vecchia redazione del giornale, in relazione al «rigurgito di nazionalismo» in Croazia. La commissione, precisa la «Tanjug», ha stabilito che i responsabili di «Vjesnik» avevano ceduto alle pressioni di alcuni membri della vecchia direzione del partito croato, i quali miravano a fare di questo quotidiano un organo al servizio della loro politica.

Metodi del genere sono stati definiti «staliniani» dalla commissione d'inchiesta. Sempre durante la stessa riunione (alla quale ha assistito il segretario del partito per Zagabria, Marinko Gruic), l'ex direttore di «Vjesnik», Bozidar Novak, ha contestato le conclusioni dell'inchiesta, affermando in particolare che un giornalista il quale ha commentato le decisioni del comitato centrale del partito croato prese all'unanimità non può avere maggiori responsabilità di coloro i quali hanno preso queste decisioni. *(Ansa - Afp)*

PRESSO FIUME

Mutilato un giovane da un residuato bellico

Fiume, 12

In un orto del villaggio di Castua, a 12 chilometri da Fiume, un residuato bellico della seconda guerra mondiale è scoppiato tra le mani del diciottenne Vittorio Mladenic, che ha avuto completamente amputato il braccio sinistro. Assieme a un amico il giovane stava maneggiando la bomba, rinvenuta nell'orto di proprietà dei genitori, quando improvvisamente essa gli è scoppiata tra le mani.

A ROMA MONS. GONZI Oggi incontrerà Luns

Roma, 12

Mons. Michele Gonzi, arcivescovo di Malta, è giunto alle 17 di questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente dalla Valletta; domani mons. Gonzi si incontrerà con il Segretario della NATO, Luns (che si trova in questi giorni a Roma) e, successivamente, con altre autorità. *(Ansa)*

DOPO VENTIDUE ANNI DI RAPPORTI A LIVELLO DI INCARICATI D'AFFARI

SCAMBIO DI AMBASCIATORI TRA L'INGHILTERRA E LA CINA

L'annuncio ufficiale verrebbe reso noto oggi - Nuovo aspro attacco di Pechino alla politica americana in Indocina in un articolo del «Quotidiano del popolo»

Londra, 12

A ventidue anni dal riconoscimento della Cina comunista da parte della Gran Bretagna, Londra e Pechino hanno deciso di procedere allo scambio di ambasciatori: lo rivelano fonti cinesi e britanniche, precisando che l'accordo è stato raggiunto negli ultimi giorni, dopo che Londra ha riconosciuto che Formosa fa parte della Cina e che il governo di Pechino è l'unico rappresentante legittimo del popolo cinese. Fino a oggi, la Gran Bretagna sosteneva che il futuro di Formosa doveva essere stabilito a livello internazionale.

L'annuncio ufficiale sarà rilasciato a Londra e Pechino domani, a meno che sviluppi improvvisi provochino un ripensamento. Le fonti diplomatiche hanno riconosciuto che la visita del Presidente degli Stati Uniti in Cina, il mese scorso, ha influenzato l'esito delle trattative per l'accordo. Londra e Pechino hanno relazioni dal 1950, ma i loro rappresentanti nelle rispettive capitali sono sempre semplici «incaricati d'affari»: contemporaneamente, Londra manteneva anche un consolato a Formosa.

Le fonti hanno riferito che la decisione è stata resa ovviamente più semplice dalla parte del comunicato cino-americano che tratta di Formosa, e nella quale si ammette che la Cina e Formosa sono una cosa sola, e che la questione deve essere risolta fra Pechino e Taipei; la Gran Bretagna chiuderà ora il suo consolato a Formosa: l'incaricato d'affari a Pechino, John Addis, diverrà il primo ambasciatore inglese in Cina, e il primo dei suoi compiti sarà di sondare il terreno in vista di una visita dei leader britannici in Cina. Il ministro degli esteri, Sir Alec Douglas Home, ha già espresso in passato il desiderio di visitare la Cina. *(Ap)*

PECHINO CONDANNA l'«aggressione» al Laos

Pechino, 12

Per la seconda volta dalla visita di Nixon a Pechino, la Cina popolare ha oggi duramente attaccato la politica statunitense in Indocina. Il governo statunitense — afferma un articolo del «Quotidiano del popolo» a firma di «Commentatore» (uno pseudonimo usato in genere da un alto funzionario del partito e del governo) — «deve immediatamente porre fine alla sua interferenza e alla sua aggressione nel Laos. La questione laotiana dev'essere risolta dallo stesso popolo laotiano, senza alcuna interferenza esterna».

L'articolo dell'organo del PC cinese, intitolato «Risoluto appoggio per la giusta lotta del popolo laotiano», viene a due giorni da una una dichiarazione del ministero degli esteri cino-popolare che, pur senza nominare Nixon (come del resto non viene fatto neppure nell'odierno attacco), ribadiva l'appoggio cinese alla lotta dei popoli indocinesi. «Gli Stati Uniti — scrive oggi "Commentatore" — si sono rifiutati di trarre una lezione dalle dure sconfitte subite nel Laos e in altri paesi dell'Indocina, e hanno continuato a intensificare e rafforzare in ogni modo la loro guerra d'aggressione nel Laos».

L'agenzia «Nuova Cina», d'altra parte, ha reso noto che il primo ministro Ciu En-lai ha fatto ieri, a Pechino, la sua prima ricomparsa in pubblico, dopo la partenza di Nixon dalla capitale cinese il 29 febbraio. Assieme ad altri esponenti della direzione politica cinese, Ciu è intervenuto allo aeroporto per accogliere le ceneri di Ciang Kuo-hua, membro del comitato centrale del PC cinese, morto il 21 febbraio nello Szeciuan. Dopo la partenza di Nixon, il primo ministro cinese si è incontrato con il primo ministro nordvietnamina Pham Van Dong (probabilmente a Hanoi), e con il deposto capo di stato cambogiano Sihanouk. *(Ansa - Reuter)*

MAKARIOS CEDE sulle armi ceche

Nicosia, 12

Il Presidente di Cipro, Makarios, accettando in parte una delle tre condizioni contenute nell'ultimatum del governo greco dell'11 febbraio, ha accettato di far sì che le armi recentemente importate dalla Cecoslovacchia vengano sottoposte al controllo delle Nazioni Unite: lo riferiscono, oggi, fonti attendibili di Nicosia. Le armi dovranno essere tutte immagazzinate nell'armeria del quartier generale della polizia cipriota, dove si recherà periodicamente il comandandante del contingente di pace dell'ONU a Cipro. *(Ap)*

LE ALLUCINANTI «ESECUZIONI» DEI RIVOLUZIONARI NIPPONICI

Al palo della tortura sono morti in dodici

Trovati altri quattro corpi di giovani seviziati e lasciati assiderare

Tokio, 12

Altri quattro cadaveri di militanti del movimento di estrema sinistra giapponese «Armata rossa unificata» (Renko Seikigun), tra i quali quello di una donna di 22 anni, sono stati trovati stamane dalla polizia in una zona montagnosa vicino a Gumma, nel Giappone centrale: anche questi cadaveri, come gli altri cinque trovati nei giorni scorsi, erano completamente nudi. Tutti i nove giovani erano stati selvaggiamente torturati per diversi giorni, e lasciati poi morire di freddo, legati a un palo all'aperto.

Secondo le confessioni dei membri dell'«Armata rossa unificata» che alla fine dell'anno scorso si erano rifugiati in alcune capanne nelle montagne vicino a Gumma per sfuggire alla polizia di Tokio, i giovani uccisi dai loro compagni dopo sommari «processi» sono dodici: le vittime erano state accusate di «scarso spirito rivoluzionario». Secondo la polizia giapponese, i dodici si erano opposti a un piano che doveva essere attuato il mese prossimo, e che prevedeva una serie di aggressioni terroristiche da parte di squadre-suicide contro esponenti governativi e la successiva proclamazione di un «governo rivoluzionario provvisorio».

In serata, il capo dell'«Armata rossa unificata», Tsuneo Mori, ha rilasciato alla poilzia una dichiarazione scritta, in cui afferma di dover essere considerato «unico responsabile» della morte dei suoi 12 «compagni»: Mori ha affermato che il ricorso a «mezzi drastici» si è reso necessario per prevenire ulteriori diserzioni, dopo che alcuni membri del «Rengo Seikugun» avevano cominciato ad abbandonare il partito. Le vittime — ha aggiunto — «non sono però morte invano, perché hanno servito la causa della creazione di un partito rivoluzionario».

Mori e la sua banda — composta da 30-50 giovani, in gran parte ex-studenti universitari che avevano abbandonato gli studi — vengono definiti oggi dalla stampa giapponese come «la famiglia Manson giapponese», dal nome del gruppo «hippy» guidato da Charles Manson condannato in California per la strage nella villa dell'attrice Sharon Tate. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

DOPO DUE GIORNI DI PACE IRREALE

MACCHIATA DI SANGUE LA «TREGUA» A BELFAST

Una giovane fulminata da un proiettile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 12

Dopo due giorni di una pace irreale per Belfast, con pochi incidenti di scarso rilievo e le famiglie a spasso per le strade come ai vecchi tempi, una giovane è stata uccisa poco dopo il tramonto, vittima innocente di un attentato terroristico contro una pattuglia dell'esercito britannico: è la 268.a vittima della violenza nell'Ulster, in quasi tre anni.

Approfittando della tregua proclamata dai «provisionals» (l'ala estremista dell'IRA), oggi gli abitanti di Belfast avevano preso il coraggio a due mani, ed erano scesi nelle strade, nei giardini pubblici: volti finalmente distesi, strade affollate, affari d'oro per bar, ristoranti e negozi, come non accadeva da mesi e mesi. All'improvviso, un proiettile vagante, esploso da sconosciuti, ha colpito la giovane donna, ferma davanti a una vetrina, uccidendola sul colpo: era diretto contro una pattuglia di soldati britannici, in Lower Falls, nel quartiere cattolico. Una zona che è considerata la roccaforte dell'ala «official» dell'IRA, la quale non ha proclamato nessuna tregua e, quindi, nessuna tregua ha rispettato. Perciò, si ritiene che questa ennesima vittima della violenza nell'Ulster sia da attribuirsi agli «officials».

Anche se l'esercito britannico riteneva la tregua annunciata dai provisionals «una manovra pubblicitaria» e aveva mantenuto i soliti rigorosi servizi di sorveglianza e sicurezza di sempre, con le autoblindo e le pattuglie nelle strade, gli irlandesi ci avevano creduto: e, nelle prime 48 ore (la tregua scade domani a mezzanotte), solo incidenti di poco conto avevano turbato la quiete. Se la sorte non avesse voluto che una giovane rimanesse vittima di questo incidente, la sparatoria di stasera sarebbe stata forse una delle poche segnalata in giornata, alle quali i soldati britannici non hanno nemmeno risposto.

Nell'annunciare la tregua di 72 ore, i «provisionals» avevano chiesto a Londra un segno, un qualsiasi cenno positivo, e in quel caso (avevano lasciato capire) la tregua avrebbe potuto essere prolungata: ma la risposta è stata una sola: «Non trattiamo con gli assassini». Ora, la prossima mossa tocca al governo del primo ministro Heath, che deve varare la tanto discussa iniziativa di pace.

A. P.

A VIENNA LA «PRIMA» OCCIDENTALE DELL'ANESTESIA CON AGOPUNTURA

DUE AGHI NELLA MANO POI, VOILÀ, IL BISTURI

Vienna, 12

Un'anestesia con l'agopuntura è stata eseguita — si ritiene per la prima volta nel mondo occidentale — nella clinica otorinolaringoiatrica del policlinico di Vienna; dovevano essere tolte le tonsille a una viennese di 35 anni: lo specialista di agopuntura, dottor Bischko ha anestizzato la paziente, infilandole due aghi cinesi nella mano, uno in un punto centrale del dorso (dove convergono le ossa del metacarpo), l'altro nella radice dell'unghia di un dito, e quindi ha rigirato i due aghi.

Dopo due minuti, la donna non sentiva più alcun dolore: il dottor Wolken le ha allora tolto le tonsille. L'operazione è durata otto minuti, durante i quali la donna non ha sentito il minimo dolore. Normale era il battito del suo polso, e regolare la circolazione del sangue; dopo 48 ore, essa ha lasciato la clinica.

Il successo dell'operazione ha suscitato grande interesse e ora altri medici progettano esperimenti analoghi; anche il dottor Bischko prevede larghe e numerose applicazioni del metodo, particolarmente in caso di parto: le pazienti — egli ha spiegato — saranno trattate con l'agopuntura, e così il parto non soltanto diverrà indolore, ma avrà anche più breve durata; si aggiunga — sempre secondo il dott. Bischko — che, mentre con l'anestesia normale i neonati spesso subiscono lesioni, ciò è assolutamente escluso con la narcosi da agopuntura. *(Ansa)*

EX AGENTE BRASILIANO condannato a 198 anni

Vitoria, 12

Un ex agente di polizia brasiliano, Helido Rocha, accusato di avere partecipato a nove omicidi commessi dalla «Squadra della morte», è stato condannato ieri a 198 anni di reclusione. La «Squadra della morte» sarebbe costituita da membri della polizia degli stati di Rio de Janeiro, Sao Paulo, Guanabara, Bahia ed Espirito Santo; costoro giustiziano sommariamente i delinquenti. Numerosi agenti di polizia, di cui è stata provata la complicità nell'uccisione di criminali, sono stati già condannati a dure pene.

Minsk: almeno 20 i morti nello scoppio

Mosca, 12

Secondo notizie fornite a Mosca da fonti comuniste straniere, sono almeno venti gli operai morti in seguito all'esplosione avvenuta la scorsa settimana nel deposito di una fabbrica di apparecchi radio a Minsk (capoluogo della Bielorussia) e di cui ha dato notizia ieri — parlando genericamente di «alcuni morti e feriti» — l'agenzia «Tass». Le fonti in parola non sono state in grado di raccogliere particolari sulla sciagura, in merito alla quale la stessa «Tass» si è limitata a parlare di un messaggio di condoglianze inviato ai parenti delle vittime dal governo e dal partito comunista.

A Mosca si rileva che la stessa pubblicazione di tale messaggio e l'avvenuta nomina di una commissione d'inchiesta governativa stanno a indicare la gravità dell'episodio. *(Ansa - Reuter)*

ROMANZESCO REGOLAMENTO DI CONTI DELLA «MALA» A MARSIGLIA

Dall'ospedale di fronte tragico agguato al gangster



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Marsiglia — Marius Salvati,

Marsiglia, 12

Regolamento di conti tra banditi, stamani, a Marsiglia: il gangster Marius Salvati, di 45 anni, recentemente uscito di prigione, è stato ucciso da sconosciuti, che si erano nascosti nella stanza di un ospedale prospiciente l'abitazione della vittima. Il delitto è avvenuto verso le dieci: il Salvati era uscito di casa per fare una passeggiata con il suo cane, nel quartiere «du Panier», vicino al porto vecchio. Improvvisamente sono risuonati numerosi colpi di fucile, e l'uomo — colpito al petto — è crollato a terra morto.

Sulle prime, la polizia aveva creduto che il Salvati, noto alle autorità francesi e all'«Interpol» per aver partecipato a numerose rapine in Francia e in altri paesi europei, fosse stato abbattuto da tre uomini, i quali lo aspettavano in strada. La realtà è risultata poi più romanzesca: i tre, infatti, hanno sparato al Salvati da una stanza di un ospedale che si trova di fronte alla casa del bandito. Penetrati, non si sa come, nell'ospedale, avevano preso possesso di una stanza con la finestra sulla strada, e avevano preparato la loro trappola: praticati alcuni fori nelle persiane, vi avevano introdotto le canne delle loro armi, due fucili da caccia e un mitra. Una volta «regolati i conti» con il Salvati gli assassini sono fuggiti. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 11 marzo è immaturamente scomparsa la nostra cara

Gemma Bullo n. Borstner

La piangono affranti il marito RICCIOTTI, i figli PAOLO e FRANCO, la mamma MARIA, le sorelle NERINA (assente) e FIORETTA, il suocero RICCIOTTI, i cognati ERMINIA, MARIUCCIA, FULVIO e RINO, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto RITA, PAOLA, LUCA e WALTER ESPOSITO e famiglie.

Prendono parte al lutto gli amici CERNE, DOLCETTI, ALFONSI, BRADASCHIA, CESTER, DESENIBUS, DEGRASSI, MARCATO, PRESCA, PALIAGA, PREDONZANI.

†

Ieri 12 marzo si è spento il nostro caro

Vittorio Rossano

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie ITALIA, la figlia ROMANA con il marito GIUSEPPE, i nipoti MARIA e MAURO, la sorella COSIMINA e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente i medici curanti, prof. Pederzini e il dott. Gobbo di Mantova e il dott. Svaghen di Trieste.

I funerali seguiranno oggi 13 marzo, alle ore 14, dall'abitazione di via Felluga 108. Le funzioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X.

Partecipano al lutto della famiglia Rossano: SERGIO, TERESA e WALTER ALZETTA.

† **Rosa ved. Gessi**

si è spenta l'11 marzo.

Ne dà la dolorosa notizia la figlia MARCELLA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 marzo alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' spirato dopo lungo soffrire

Matteo (Uccio) Piemonte

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello assente e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia Cossi per la morte del signor Alfonso Cossi S. p. A. IGLEA, S. p. A. DAL VERA Conegliano, famiglia LANTE.

Partecipano al lutto CARMELA e GIORDANO MAKUC.

La famiglia GILBERTO BARNABA.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Bandi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Nicolò Catalano

la moglie GIORGINA, il figlio MASSIMO, la nuora, lo amato nipotino Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propri indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORINA amante bambini referenziata cercasi per Venezia. Scrivere SPI Cassetta 76/A - 30100 Venezia. ●

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PICCOLA famiglia cerca stabile con dormire anche media età, ottimo trattamento. Telefono 766354. 72656 B ●

TUTTOFARE cercasi 8-18. Telefonare 38703. 21811 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA referenziato cerca occupazione tel. 768195. 42540 C ●

FUOCHISTA patentato II grado B cerca posto fisso. Scrivere cassetta 42935 C, SPI.

RAGIONIERE pratica settennale contabilità generale paghe contributi offresi. Cassetta n. 21679 C. SPI. ●

STENO-DATTILOGRAFA veloce e precisa cerca serio impiego tutta la giornata o mezza, telef. oggi dalle 10-12, telefono 77542 pref. 0481. 42550 C

VOLONTEROSO serio onesto, ottime referenze accetta qualsiasi occupazione alcune ore giornaliere, miti pretese, telefono 748956. 21865 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA, VERNICIATURA, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro, tel. 753492. 22294 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 42358 CC

ARTIGIANO attrezzato esegue restauri appartamenti facciate tetti piastrelle. Telefonare 39835. 42434 CC ●

F. IDRAULICO ripara rubinetti, gabinetti, lavatrici, frigo, servizio rapido, tel. 38233, oppure 421212 ore pasti. 42402 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I p., tel. 755-493. 42350 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistors, registratori, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi elettrici, cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 40906 CC

SARTORIA da uomo confezioni vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli, campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 42420 CC ●

SARTORIA pianoterra Manzoni 2 A, rimoderna e assume anche riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili. Telefono 744531. 42843 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Tel. 417131. 42418 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ABBISOGNACI ancora 5 ambosessi validi per inserimento centri elettronici come programmatori dopo corso formativo. Appuntamento telef. 766952. 21609 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5666 D

AGENZIA assicurazioni assume dattilografa massimo 19enne presentarsi via Diaz 7, martedì ore 15.30-16.30. 72988 D ●

AIUTO commessa cerca calzature. Cassetta 42440 D, SPI ●

AIUTO commessa cercasi, feste libere. Pasticceria Patti, via Raffaello Sanzio 5/5. 21641 D ●

AIUTO commessa 15-20 anni per panificio, pasticceria 3 pomeriggi e domenica liberi cercasi. Tel. 38846. 22286 D ●

APPRENDISTA bar cercasi. presentarsi lunedì pomeriggio Bar Tiziano, Cicerone 2. 42498 D ●

APPRENDISTA commessa per cartoleria mercerie 15-16 anni cercasi. Telefonare 744388. 22288 D ●

APPRENDISTA e commessa volonterosa possibilmente lingua slovena cercansi anche primo impiego. Offerte cassetta 42442 D, SPI. ●

APPRENDISTA cerca pelletterie la Bussola via Roma 20 presentarsi. 42576 D ●

APPRENDISTE volonterose abbigliamento cerca per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 21805 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi giornalmente 18.30-19 presso Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 42660 D ●

ASSICURAZIONI Latina, piazza Sansovino 2, assume prontamente pulitrici per uffici. 72922 D

CASA riposo nuova cerca gestore cauzionante. Scarpari - Torre Belfredo 13 — Mestre. 5723 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Lazzaretto Vecchio 22. 42436 D ●

CERCASI banconiere e apprendista Gran bar, via Carducci 8. 21683 D



CERCASI apprendiste e commesse conoscenza croato, rivolgersi Idealtex, Machiavelli 20. 21605 D

CERCASI apprendista parrucchiera, pratica manicure. Telefonare al 733321. 42518 D ●

CERCASI per stabilimento confezioni zona industriale apprendiste et operaie 15 - 35 anni, telefonare 820196. 72808 D

CERCASI apprendista commessa negozio bambini 15-16 anni. Telefonare 411216. 42464 D ●

CERCASI apprendista o mezzolavorante verniciatore o lamierista autocarrozzeria G. Bastianetto via Gambini 3, telefono 796060. 42528 D ●

CERCASI stiratrice pulitura La Rinnova, viale D'Annunzio 27, tel. 750727. 42504 D ●

CERCASI urgentemente parrucchiera capace, ottima paga. Telefono 723925. 42426 D ●

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni confezioni Fides via dell'Istria 19. 42546 D ●

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17enne tel. 730310. 72946 D ●

COMMESSO/A cerca vecchia ditta locale abbigliamento arredamento possibilmente conoscenza sloveno scrivere Cassetta 42566 D, SPI ●

FAMIGLIA cerca ragazza stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare al 224165. 72994 D ●

GIOVANE dattilografa studio locale cercasi. Telefonare n. 761173 o 61596. 42520 D ●

IMPIEGATA dinamica anche senza titoli specifici per sole mattine cercasi. Cassetta 72878 D, SPI.

LAVANDERIA Muggia telefono 271298 cerca generica. 42572 D ●

LAVORANTE ed apprendista cerca Salone Gilda, telefono 750030, casa 755394. 42823 D ●

MES - trattamenti estetici assume stabilmente signorina operatrice. Telefonare 36822 o presentarsi via Valdirivo 24 ore 10,30-13. 21713 D ●

SCOPO ampliamento quadri vendita Electrolux s.p.a. cerca per Trieste elementi giovanili desiderosi intraprendere tale attività. Possibilità rapida carriera in seno all'organizzazione. Non è richiesta precedente esperienza. Presentarsi martedì 14 marzo dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 via Rossetti 23 Trieste. 42542 D ●

SIGNORINE possibilità ottimo impiego frequentando corsi perfezione IBM presso Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 22324 D ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centrale comfort distinto. Tel. 723669. 42829 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA impartisco lezioni accurate, telefonare 411138. 42383 G

RIPETIZIONI qualunque materia impartiscono laureati via S. Francesco 2 II, ore 17-19. 42392 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI magazzini e locali varie grandezze. Telefonare 755220 ore ufficio. 42526 I ●

AFFITTASI quadristanze centralissimo doppi servizi ascensore centralnafta. Tel. 61849. 42648 I ●

AFFITTO camera cucina con comodo di cucina, marito e moglie. Via Crispi 55 pianerottolo. Matteazzi. 42410 I ●

AMMOBILIATO arredato completamente affittasi, tristanze, doppi servizi. Telefonare n. 755220 ore ufficio. 42422 I ●

APPARTAMENTO S. GIACOMO — stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO MONFALCONE — 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21695 I

MAGAZZINO libero mq 45, 2 fori zona commerciale, affittasi, telefonare 61309. 42578 I

SANVITO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, vista mare, libero luglio affittasi, telefonare 61309.

SOFFITTA zona OBERDAN — affitta vuota 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21695 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno centralnafta cercasi affitto inintermediari. Telefonare 724401 ore 13-15. 22302 L ●

CERCASI affitto subito massimo 55.000 due stanze soggiorno panoramico tel. 741642. 72948 L ●

CERCO affitto tre camere, cucina, bagno, qualsiasi zona, inintermediari, telef. 745949 mattina. 42574 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 80 per parola

BANCO frigo con vetrina, bilancia automatica, macinacaffè, vende Alimentari per cessazione, tel. 794307 ore negozio o 751882. 21881 M

CULLA, box, port-enfant, passeggino, enfant-seat vendo occasione nuovi. Telefono 756203. 21934 M ●

OCCASIONISSIMA vendesi «Enciclopedia della donna». Tel. 70210 ore pasti. 21687 M ●

PRIVATO vende bellissimi cuccioli pechinesi tel. 418351. 42544 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahalm ora anche in Italia basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consumo massima economia garanzia anni 5. Telefonare Scandinavian General System 793870. 42855 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 42614 M ●

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie gas solo ricambi originali. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 42564 M

VENDESI enciclopedia «Conoscere» seminuova metà prezzo. Tel. 745507. 22196 M ●

VENDO cucciolo pastore tedesco ottima genealogia telef. 722605. 21691 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi pendolo stanze letto pranzo mobili antichi e intaliati telefono 31428 21745 N ●

COMPERO, quadri, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare feriali 38196 - 67645 21795 N ●

OGGETTI antichi mobili, acquistiamo, vendiamo, Beccherie 15, telefono 38794 riservatezza. 22198 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto monete giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 21817 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 22274 NN ●

100 MODELLI cucine - mobilifici Ballarin via Fonderia - viale XX Settembre 53. 21779 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. PROBLEMA spazio telefonando al 794130 risolveremo i vs. problemi fornendovi scaffalature metalliche componibili a prezzi modici e consegne immediate. 41503 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. BMW 1600 67; Dino spyder 68; A112 70; Fiat: 500 F 66 69; 850 special 68; 850 sport coupé 69; 600 D 65; 128 4p; 124 sport 1600 70. Alfa Romeo: 1300 GT 67 69; 1600 GTV 65; 1750 GTV 68. Mini 66. Maserati Mistral; Ferrari 250 GT/E. Permute rateazioni. Festivi 9-13. 42678 Q ●

A.A. VENDESI pullmino Volkswagen 72; 125 68 70; 124 67; Capri 1700 69; Opel 1700 68; Ford 17M e 20M 67; 500 F 67 70; 850 67. Visibili via Cologna n. 7, aperto tutti i giorni. 73012 Q ●

A. FIAT 124 67 perfettissima unico proprietario, occasione, vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 42640 Q ●

AFFARE Peugeot 504 iniez. 6 mesi vendesi. Tel. 762381. 42672 Q ●

FIAT 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 special, 850 sport, 1100 R, 124, 124 coupé, 125 special, 128 berline due e quattro porte, 128 familiare, Ford Escort, Mini Minor, Mini Cooper, Giulia 1300 TI e GT Junior, 1750 e GTV, Renault R4, Porsche 912. Tutte le automobili sono ricondizionate. Rateazioni a tasso agevolato, comprensive di assicurazione, con pagamento mensile. Aperto festivi. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A. 21781 Q ●

FIAT 124 1966 vendesi privato Fortunio 10 lunedì in poi. 42430 Q ●

MAGGIOLINO 1200 63 tetto apribile vendesi. Tel. 734082. 42670 Q ●

OCCASIONE unico vende Fiat 850 coupé 69, km 19.000. Telefono 811856. 42654 Q ●

OCCASIONE Bianchina familiare meccanica ottima, lire 90 mila. Tel. 746448. 21829 Q ●

PRIVATI vendono Primula tre porte; Kadett 65. Telefonare 421216 ore ufficio. 42644 Q ●

ROULOTTE Digue, dodici modelli, esposizione via F. Severo angolo via Cologna aperta sabato pomeriggio, domenica mattina; giorni feriali rivolgersi alla Concessionaria Peugeot via Torricelli 4. Rateazioni fino a 30 mesi. 21667 Q ●

ROULOTTE Caravelair presenta le grandi novità 72, letti automatici camere separate mobili a scomparsa eccezionale isolamento termico. Mostra permanente Autocaravan via dell'Istria 155, festivi aperto 10-13. 42640 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT ROLLER ESMERALDA nuova serie di modelli con isolamento per campeggio invernale. Visitateci. Sempre aperto. Festivi mattinata. Rateazioni permute. Omaggi originali Roller. Accessori campeggio. Scomparini 10 angolo Lamarmora. Tel. 792411 741273. 42414 Q ●

ROULOTTISTI automobilisti applicate alla vostra macchina la molla ausiliaria brevettata che garantisce una maggiore portata e un miglior molleggio presso Officina Neri Ghirlandaio 21. Tel. 741142. 42650 Q ●

RUOTE lega leggera sezione larga trasformazioni per tutte le autovetture con ritiro dei cerchi vecchi. Dilazioni pagamento vasto assortimento dell'usato, prezzi minimi. Fina Gomme, via Fabio Severo 2/4. 21799 Q ●

VENDESI 850, 124, tel. 796357, via D'Alviano 86/2. 21807 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze, bene avviato vendesi; altro anche licenza bimbi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42630 R

ALIMENTARI centralissimo, avviatissimo vendesi, affittasi, causa malattia, tel. 794307 ore negozio op. 751882. 21881 R

ALIMENTARI - drogheria (due negozi) adiacenti vendesi rarissima occasione; alimentari self-service forte lavoro documentabile ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42630 R

BAR centralissimo, vasto posteggio, causa altri impegni vendesi condizionando pagamento: bar pasticceria (senza laboratorio) fortissimo lavoro garantito, incasso controllabile vendesi; bar superalcoolico, zona S. Giacomo vendesi 2.500.000; bar pizzeria centro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42630 R

CARTOLERIA - giocattoli, bene avviata causa altri impegni vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42632 R

CAUSA malattia vendesi latteria bene avviata via Alfieri n. 8. Tel. 744079. 21767 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 42424 R ●

FRUTTAVERDURA ottimo lavoro, vastissimo magazzino vendesi; altro S. Giacomo bene avviato, restaurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

GRADO gelateria bar oltre 200 mq altrettanto posteggio esterno arredamento nuovo moderno possibilità forte lavoro vendesi affittasi. Scrivere cassetta 42841 R SPI oppure telefonare ore ufficio n. 38758. ●

LATTERIA unica in zona, vera occasione vendesi; altra S. Giovanni vendesi; altra, anche gelateria, zona marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42632 R

PIZZERIA-ristorante zona marina vendesi; ristorante centrale, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42630 R

ROSTICCERIA-gastronomia vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 42630 R

SALONE parrucchiera vendesi, telefonare 71616 - 795158. 42652 R ●

SALONE parrucchiera affittasi Rozzol 50.000 mensili. Telef. 766311-744917. 42851 R ●

SALONE parrucchiera centralissimo compreso arredamento inventario vendesi, telefonare 61309 feriali. 42578 R

TABACCHERIA giornali centrale vendesi 7.500.000; altra rionale, ottimo lavoro, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42632 R

TRATTORIA con cucina, bene avviata vendesi; altra zona Ospedale, tipo buffet vendesi; altra con vasto giardino, panoramica, tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI drogheria, profumeria bella zona con ottimo incasso controllabile. Scrivere cassetta 42373 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. ZONA Romagna universitià eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 42907 S ●

APPARTAMENTO zona Ospedale 220 mq vendesi libero, rivolgersi Corso Italia 37 - Agenzia. 42578 S

APPARTAMENTO zona RONCHETO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, giardino, garage, vende 12 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21695 S

APPARTAMENTO due, tristanze, locali, vendonsi dilazionando, visitare 10-12 - 15-16.30, Salita Promontorio 10. 42586 S

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze, soggiorno, tutti comfort, 11 m poggiolo vendo, tel. 64436. 42680 S

APPARTAMENTO nuovo città, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittato rendita 550.000 annue vendesi 9.700.000, telefonare 31335 — 730689. 42598 S

APPARTAMENTO via Carpineto nuovo 3 stanze, cucina L. 9.300.000 vendo, tel. 64436. 42680 S

ATTICO lussuoso semiarredato panoramicissimo vendesi zona signorile tutti comforts. Telefonare 755220 ore ufficio. 42422 S ●

CASA nuova due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vendo. Telef. 741496 dalle 14-17. 42939 S ●

CASETTA via MORERI 6 stanze cucina servizi cantina giardino vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21695 S

CENTRALISSIMO libero 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi 7.000.000 acconto, rimanenza 70 mila mensili, visitare ore 10-12 - 15-17, Crispi 5/III. 42586 S

LOCALE centralissimo 8 fori, paraggi Carducci vendesi, facilitazioni, telefonare 35126. 42662 S

LOCALE attualmente bar zona Ospedale, altro botteghino - vendonsi ratealmente, telefonare 35126. 42662 S

LOCALI grandi, piccoli adatti deposito officine, negozi, vendo, telefonare 35988 - 815356. 42662 S

OCCASIONE mansarda tristanze, accessori, restaurata libera vendesi 3.500.000, acconto 1.000.000 rimanenza 28.000 mensili. Visitare 10.30-13 - 15-17, Largo Sartori 2, ultimo p. 42662 S

PANORAMICO signorile Duino vista mare vendesi anche elegantemente arredato. Telefono 208253. 42885 S ●

PRIVATO vende contanti appartamento primingresso 3 stanze cucina servizi modernissimi. Telefonare 793898. 42901 S ●

SERVOLA, via Vigneti 167 consegna fine anno meravigliosi appartamenti in zona tranquilla e alberata due-tre stanze e cucina, ampie terrazze compreso posto macchina coperto, ottime finiture. Impresa Peralma tel. 416316-820961. 42903 S ●

SISTIANA appartamenti vista mare 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi da Lire 10.600.000. Appuntamenti 20283. 22280 S

TERRENO 2500 mq per costruzione capannone industriale zona periferica ma non altipiano acquisterebbesi. Telefonare ore ufficio °11298. 21677 S ●

VENDESI terreno adatto weekend, occasionissima. Telefono 35988 - 815356. 21817 S ●

VENDESI locale mq 100 affitto garantito ottimo investimento. Tel. 811327 ore 8-10 13-16. 42905 S ●

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 42306 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.06 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21 09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica